IL PICCOLO

Anno 110 / numero 5 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 6 gennaio 1991

NO A COMPROMESSI

Bush deciso: «Saddam deve ritirarsi»

«Il 1991 sarà l'anno in cui l'Iraq lascerà il Kuwait, con le buone o con le cattive». E Baghdad «snobba» l'incontro con la Cee

NEW YORK — Gli Stati Uniti non intendono mollare. Ci sarà l'incontro tra Baker e Aziz, mercoledì a Ginevra, ma non c'è nessuna possibilità di compromesso: o Saddam Hussein ritira le sue truppe dal Kuwait o dovrà pagarne «le terribili conseguenze». Questo è il succo del messaggio radiofonico alla nazione di ieri del Presidente Bush, il quale ha detto che «il 1991 sarà l'anno del ritiro iracheno dal Kuwait, con le buone o con le cattive». Il capo della Casa Bianca ha ribadito che se l'Iraq ignorerà l'ultimatum dell'Onu, di ritirarsi entro il 15 gennaio, gli Usa sono pronti a «usare la forza». Ormai l'ultima possibilità di scongiurare la guerra è dunque il colloquio di Ginevra, ma Bush sottolinea che «non vi sarà diplomazia segreta». E aggiunge: «Non c'è tempo da perdere». Anche se il 15 è il termine ultimo per ritirarsi, e non necessariamente quello per intervenire militarmente, il Presidente americano si è sentito di fare una promessa: se vi sarà guerra, non sarà lunga. «Non vi saranno altri Vietnam».

Il conto alla rovescia è dunque cominciato. Anche se pare difficile ipotizzare che a Ginevra possa scaturire una soluzione pacifica della crisi. Intanto, l'Iraq ha snobbato l'invito, da parte della Cee, a colloqui a Lussemburgo la settimana prossima. L'agenzia Ina ha annunciato che Baghdad respinge l'invito, citando un portavoce del ministro degli Esteri secondo il quale Tareq Aziz ha inviato le sue scuse.

Servizi in Esteri

I TRE CARABINIERI ASSASSINATI A BOLOGNA

Un massacro preparato Due folli rivendicazioni

Mauro Mitilini, Otello Stefanini e Andrea Moneta, caduti nell'agguato dell'altra notte alla periferia di Bologna, dai misteriosi contorni.

Telefonate a nome di «Falangi armate», «Legionari della guardia di ferro». Caccia ai killer. Martedì anche Cossiga presente ai funerali

BOLOGNA — E' stato un massacro studiato, preparato. Ma ancora sfuggono i perché, nonostante due rivendicazioni, che appaiono entrambe «folli», assai poco attendibili, anche a giudizio degli inquirenti. L'agguato ai tre carabinieri, alla periferia di Bologna, resta resta inchiodato alla gelida immagine di un'auto crivellata e di tre corpi senza vita, in una città ormai assediata dalle pattuglie alla caccia dei killer, tra ricostruzioni e ipotesi. Quale regia ha messo in scena la tragedia? E in cambio di quale oscura contropartita? Non c'è ancora risposta.

Ieri, mentre l'inchiesta cercava riscontri più attendibili alla generica comunicazione telefonica di una voce maschile dall'accento presumibilmente straniero, all'Ansa di Torino: «Qui le Falangi armate: rivendichiamo l'attentato contro i carabinieri di Bologna. Avevamo avvertito», giungeva una seconda rivendicazione.

Con una telefonata alla redazione bolognese dell'Ansa una voce maschile diceva di parlare a nome dei «Legionari della guardia di ferro», aggiungendo che la rivendicazione era stata decisa per smentire l'attribuzione dell'agguato a «narcotrafficanti, gaglioffi e criminali comuni». Poi ha minacciato un prossimo «alzo del tiro» contro i veri responsabili del degrado razziale e morale.

I funerali dei tre giovani carabinieri si faranno martedì a Bologna: la cerimonia sarà celebrata dal cardinale Biffi, e sarà presente anche il Presidente Cossiga.

Servizi in Interni

Bella calligrafia

TOKYO — Non è facile avere una calligrafia elegante in generale, figuriamoci se si devono vergare ideogrammi giapponesi. A Tokyo si tiene da 27 anni un concorso, in occasione del nuovo anno, proprio di «bella calligrafia», al quale partecipano migliaia di persone, sia adulti sia bambini. Questa immagine mostra un piccolo concorrente che scrive con il suo pennello durante la prova alla Budokan Martial Arts Hall della capitale giapponese. Non è dato sapere chi ha vinto.

MENTRE LA NOSTRA AERONAUTICA HA AVVIATO L'OPERAZIONE RECUPERO

Barre in fuga da Mogadiscio

Il Kenya smentisce l'arrivo sul suo territorio del capo somalo, dato per certo dai ribelli

L'aereo militare sul quale Barre sarebbe giunto in Kenya assieme a cento ufficiali, fotografato a Nairobi.

L'evacuazione si è risolta, dalla partenza al rientro, in cinque ore. Resta da trasportare ancora un gruppo di 40-50 connazionali. Azione coordinata con gli Usa i cui elicotteri hanno raccolto 16 cittadini italiani

NAIROBI — A sera sono circolate insistenti voci diffuse dal Congresso dell'unione somala, la principale forza guerrigliera: Siad Barre sarebbe fuggito da Mogadiscio e avrebbe raggiunto Nairobi, la capitale del Kenya, a bordo di una aereo militare con un folto gruppo di ufficiali e loro familiari. Da parte sua il governo keniota ha smentito che il capo somalo sia giunto sul suo territorio. A tarda ora mancavano ancora particolari.

Siè intanto conclusa con tempismo la prima parte dell'operazione recupero dei nostri connazionali in Somalia. Centoventi sono già al sicuro a Mombasa, in Kenya. Resta da recuperare un altro gruppo di 40-50 italiani che non hanno potuto essere evacuati a causa della ripresa dei combattimenti in città e dell'approssimarsi delle ore serali. Un'altra operazione sarà compiuta oggi.

Tutto è cominciato in gran segreto con il decollo dei due «C-130 Hercules» della nostra aviazione da Nairobi, mentra da Mombasa partivano poco dopo i «G-222» con a bordo i reparti speciali di paracadutisti per l'eventuale protezione nel recupero dei cittadini stranieri. Questi aerei non sono scesi a Mogadiscio ma hanno circuitato in attesa che l'operazione di evacuazione si svolgesse senza difficoltà. A bordo degli «Hercules» atterrati a Mogadiscio sono salite, oltre agli italiani, altre 69 persone, tutti cittadini stranieri che desideravano lasciare la Somalia. Gli aerei militari da trasporto nella rotta di rientro in Kenya hanno quindi puntato su Mombasa. A cinque ore dall'inizio l'operazione era conclusa.

Si è saputo che essa era stata coordinata con gli Stati Uniti. In stretta collaborazione sono decollati da una portaerei alcuni elicotteri che hanno raggiunto l'ambasciata degli Stati Uniti a Mogadiscio. A bordo degli elicotteri della marina americana sono stati accolti anche sedici cittadini italiani che avevano trovato rifugio nella sede diplomatica statunitense.

A nche le autorità sovietiche hanno predisposto un piano di evacuazione dei propri connazionali. Il personel delle istituzioni sovietiche ha trovato rifugio nell'ambasciata americana dopo un'intesa del ministro Shevardnadze con il segretario di Stato Baker.

Servizi in Esteri

CERVIGNANO

Ritirata la patente, guida e si schianta: due morti

CERVIGNANO — Due morti il bilancio di uno scontro frontale sotto la pioggia sulla statale Trieste-Venezia, alla periferia di Cervignano, tra un'utilitaria e un camion per la raccolta e il trasporto delle immondizie. Il mezzo è stato sequestrato: il conducente, Alfredo Pasian, 21 anni, di Cervignano, non avrebbe dovuto trovarsi al volante, in quanto gli era stata ritirata la patente due giorni prima dalla prefettura (il documento gli sarebbe stato restituito dopo quindici giorni, il 18 gennaio).

Hanno perso la vita il conducente della Seat Malaga, Ertemisio Della Ricca, 38 anni, di Carlino, e il suocero, Agostino Ferrigno, 77 anni, Cervignano. E' in gravi condizioni, ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Udine, la moglie di Ferrigno, Niccolina Tomas, 65 anni, mentre è stata dimessa dopo la medicazione all'ospedale di Palmanova, la moglie di Della Ricca, Lucia Ferrigno, 30 anni.

In Regione

FINALE DI «FANTASTICO» CON LA LOTTERIA ITALIA

A Bologna i 5 miliardi

«Consolazioni» (50 milioni) a Trieste, Sacile e Spilimbergo

ROMA — Così anche quest'anno si è concluso con una pioggia di miliardi (più nutrita del solito) il televisivo «Fantastico», abbinato alla Lotteria Italia. Il primo premio, di cinque miliardi di lire, è andato a Bologna, dov'è stato venduto il biglietto AD 337173, abbinato al concorrente Marco Casini. Il secondo premio (due miliardi e mezzo) è andato a Roma con il biglietto Q 950624 abbinato a Domenico Romeo; il terzo (due miliardi e 200 milioni) a Catania, con il biglietto AC 772070 abbinato a Graziana Roveda; il quarto (due miliardi) a Palermo con il biglietto U 235869 abbinato a Floriana Di Gesù; il quinto (un miliardo e mezzo) a Siena, con il biglietto C 680769 abbinato a Marinetta Intonti; il sesto (un miliardo) a Lucca con il biglietto S 693134 abbinato a Laura Burdese.

La trasmissione televisiva ha avuto una durata meno lunga degli altri anni e si è conclusa già alle 23.30. Pippo Baudo, nell'annunciare che il primo premio andava a Bologna, ha voluto ricordare i tre carabinieri vittime dell'agguato dell'altra sera, tra i commossi applausi del pubblico. Sull'ultima puntata di «Fantastico» pubblichiamo un servizio negli Spettacoli.

La Lotteria Italia ha assegnato quest'anno, oltre ai premi maggiori, altri 350 premi (che riportiamo all'interno): 100 di seconda categoria, di 250 milioni ciascuno, e 250 «di consolazione» di 50 milioni (tre nella nostra regione: a Trieste, Sacile e Spilimbergo).

Elenco in Interni

5 miliardi	AD 337173	BOLOGNA
2 miliardi e 500 milioni	Q 950624	ROMA
2 miliardi e 200 milioni	AC 772070	CATANIA
2 miliardi	U 235869	PALERMO
1 miliardo e 500 milioni	C 680769	SIENA
1 miliardo	S 693134	LUCCA

CENTRALE SLOVACCA «SOTTO ACCUSA»

Timori di fuga radioattiva A Trieste tutto regolare

TRIESTE — Allarme radioattivo in Italia, particolarmente nel Nord-Est, e a Trieste. La notizia che le autorità sanitarie cecoslovacche stanno distribuendo pillole di ioduro di potassio (antiradiazioni) alle popolazioni vicine alla centrale atomica di Bohunice, in Slovacchia, ha suscitato forti preoccupazioni. Anche in Austria le stesse pillole hanno cominciato a essere distribuite. Recentemente la Cecoslovacchia ha respinto un passo austriaco per ottenere la chiusura della centrale, molto vicina a Vienna, che dista solo 120 cholometri, e e Bratislava, distante 50 chilometri.

Dalla centrale di Bohunice è giunta la smentita del suo responsabile: la distribuzione delle pillole è solo una misura igienica preventiva e non c'è alcuna fuga radioattiva (ma al ministero degli Esteri cecoslovacco hanno detto di «non poter smentire» la notizia, pur ritenendola infondata).

Di fronte a una possibilità di contaminazione il ministro della Protezione civile, Lattanzio, ha dato immediata disposizione di verificare la fondatezza delle «voci», ordinando di effettuare un altro rilevamento nell'area nord-orientale italiana: l'ultimo, del 3 gennaio, non aveva evidenziato anomalie nell'atmosfera. A Trieste, l'Ispettorato dei vigili del fuoco ha «letto» le rilevazioni dei valori atmosferici ieri a mezzogiorno, ma gli indici — hanno assicurato gli ufficiali della sala operativa — hanno registrato dei valori del tutto regolari. Nessun timore, dunque, almeno per ora.

L'EX SENATORE ALESSI (DC) SMENTISCE OGNI ADDEBITO

La guerra degli omissis

«Labruna mente dicendo che ordinai i tagli, e lo denuncerò»

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — «Lo denuncerò! Il capitano Labruna ha detto che lavorai con l'allora sottosegretario alla difesa Francesco Cossiga per tagliare i nastri della commissione Lombardi? Allora è un bugiardo spudorato e dovrà rispondere delle sue affermazioni». Nonostante gli 86 anni non ha perso l'energia l'ex senatore dc Giuseppe Alessi, che nel '69 presiedette la commissione d'inchiesta sul golpe De Lorenzo e che il giudice veneziano Carlo Mastelloni ha chiamato in causa per i presunti tagli ai nastri dell'inchiesta Sifar-Solo. «Labruna — ricorda Alessi — mi attribuisce la cooperazione personale con l'ammiraglio Henke, capo del Sid, e con Cossiga, nell'operazione di taglio e ricucitura dei nastri, che sarebbe avvenuta nel settembre '69. Ma questo è impossibile, materialmente impossibile perchè io quei nastri li ebbi solo il 7 gennaio '70. Quanto alla pretesa conferma contenuta nelle dichiarazioni del colonnello Maneri è un'altra falsità. Maneri ha invece smentito Labruna». Il senatore Alessi punta l'indice anche contro il giudice Mastelloni, preannunciando l'intenzione di procedere contro di lui e criticando il suo comportamento. «Mi ha chiamato attraverso la questura — ricorda Alessi — per ascoltarmi il 18 mattina a Venezia, ma io non sono potuto andarci perchè malato. Gli ho scritto una lettera, chiedendogli di essere sentito per rogatoria o di incontrarlo. Che ha fatto lui in risposta? Invece di mandarmi una citazione ha emesso un comunicato stampa e ho fatto indagini per verificare se m[illegible] poi, quanta malizia nell'accusare 'Alessi e gli altri', ben sapendo che fra 'gli altri' c'è il presidente Cossiga». Alessi comunque, relativamente alle bobine, non dice che queste non furono manomesse, ma solo che lui non abbe parte ad una eventuale falsificazione. «Non ebbi e del resto non potevo avere — osserva — una sensazione del genere: oltre tutto l'ascolto era difficoltoso. Certo, Labruna potrebbe aver manipolato le bobine prima di consegnarcele. Ma in tal caso non ci coinvolga e se la prenda con chi ha lavorato con lui».

Che l'inchiesta contro Alessi possa essere un cavallo di Troia per mettere in difficoltà Cossiga, tesi cara a molti dc, è stato sostenuto ieri anche dal liberale Biondi, che ha osservato come «la corsa al Quirinale sia iniziata già da tempo». «Perchè — si chiede Biondi — è stato chiamato in causa l'allora sottosegretario Cossiga e non il ministro della difesa o il presidente del consiglio ai quali doverva rispondere? Il fatto che di un fascio d'erba si sia preso solo un filo autorizza qualche sospetto».

In un'intervista pubblicata dall'Avanti, il giornalista Lino Jannuzzi, oggi notista del «Sabato» ma autore con Scalfari delle clamorose rivelazioni sul piano Solo, replica invece all'intervista rilasciata dal presidente della Camera, la comunista Nilde Iotti. «Se con sue dichiarazioni vuol dire che esagerarono — afferma Jannuzzi — allora è giusto, ma se vuol dire, come pare, che gli omissis impedirono al Parlamento di conoscere la verità, allora diventa un alibi. Un alibi per i comunisti ad esempio, o meglio per certi comunisti come il senatore Macis che evidentemente non ha letto la relazione che il comunista Terracini presentò nella commissione d'inchiesta e che dimostra come non ci fosse bisogno di leggere gli omissis per capire cosa era successo in quell'estate del '64».

L'ultima parola sulla questione delle bobine dovrebbero comunque dirla i cinque periti nominati da Mariotto Segni e Libero Gualtieri, che martedì giureranno a S.Macuto e quindi si recheranno a Palazzo Giustiniani per ricevere i nastri dalle mani di Giovanni Spadolini. La commissione stragi invece sentirà il giorno successivo il capo della polizia, Parisi, e giovedì si riunirà in seduta plenaria. Sulla vicenda Sifar-Solo interviene intanto il liberale Patuelli, che osserva come sia giunto il momento di «inserire nell'agenda delle riforme urgenti anche quella dei servizi segreti: vanno ricondotti a una sola struttura che abbia funzioni definite con nettezza e precisi divieti di interferenza nella vita politico-istituzionale».

Per quanto riguarda Gladio, infine, i magistrati romani che stanno svolgendo l'indagine sull'attività dell'organizzazione prevista dagli accordi Cia-Sifar del '56 hanno invece proseguito ieri nell'organizzazione del lavoro, coordinato dal procuratore Ugo Giudiceandrea. Già in agenda l'interrogatorio dei 580 gladiatori ancora vivi: un lavoro che occuperà il procuratore aggiunto Michele Coiro e ben quattro sostituti.

A COSA DOVEVA SERVIRE IL PIANO SOLO

Parola d'ordine: fermare Nenni

Il capo del Psi (foto) denunciò le 'soluzioni golliste'

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA - Il Sifar era un vecchio «pallino» del settimanale romano. Il sette maggio, una settimana prima dello scoop sul piano Solo, l'Espresso pubblica in prima pagina una foto del generale De Lorenzo, l'inseparabile monocolo pendulo sulla guancia. Di fianco all'istantanea grida il titolo: «Spiava per conto dei ministri». Siamo nel '67. La commissione Beolchini indaga sulle deviazioni del servizio segreto. La contestazione studentesca è solo agli albori, qualche fremito nel campus di Berkeley, lontano, dimenticato. Il generale Westmoreland sogna un rapido successo americano nella giungla vietnamita. Wilson chiede all'Europa di aprire le braccia al Regno Unito. Fanno titolo, anche per Camilla Cederna, «Due milioni di fedeli a Fatima».

Tre anni prima, rivela il settimanale il 14 maggio, «Segni e De Lorenzo preparavano il colpo di stato». E' lo storico scoop sul Piano Solo, sparato sotto un cappello d'epoca dell'Arma, la lustra coccarda settecentesca in primo piano. Il piano nella sua prima apparizione pubblica ha un nome diverso. Si chiama Emergenza S. e viene da lontano. Risale ai tempi di De Gasperi, forse è stato messo per iscritto dopo l'attentato a Togliatti. La vera novità sembrarono allora le liste di proscrizione di politici, sindacalisti e militanti della sinistra, comunisti, socialisti e psiuppini. L'Espresso presenta il piano E.S. come l'epilogo fatale di un' estate bollente. I mesi incandescenti sono giugno e luglio. Cominciano con la tradizionale parata in onore della Repubblica. Esordisce un'inedita brigata corazzata dei carabinieri, carri armati pesanti, parà dalla mascella tagliata con l'accetta. Una creatura di De Lorenzo. «Il presidente della Repubblica si era commosso e aveva pianto» precisa tagliente e puntuto Lino Jannuzzi. Incombono sorprese politiche e una crisi dell'alleanza di centro-sinistra guidata da Aldo Moro. L'allargamento della democrazia fino alla riva socialista è operazione tutt'altro che indolore. Il 25 giugno il governo è battuto alla Camera sulle sovvenzioni alla scuola privata. Il Corriere della Sera chiede «un esecutivo d'emergenza per una situazione d'emergenza». Il presidente del Senato Merzagora è in piena sintonia. Il capo dello stato Antonio Segni affida l'incarico esplorativo ad Aldo Moro con evidente riluttanza soltanto il 3 luglio. Lo obbliga a riferire ogni fase saliente al capo dello stato. Il 13 la direzione del Psi rimette in discussione gli accordi già raggiunti sull'urbanistica, la programmazione e la scuola privata. Poco prima Pietro Nenni ha denunciato al comitato centrale del partito che «possono essere compromesse le pubbliche libertà». Pare un'esagerazione, uno scatto oratorio del vecchio tribuno. Tre anni dopo l'Espresso racconta che il 14 luglio, nella sede del comando dell'Arma dei carabinieri due generali di divisione, undici generali di brigata e sei colonnelli ebbero da De Lorenzo le istruzioni pratiche per il golpe. Il 15 Moro annuncia che l'accordo fra i quattro partiti per la riedizione del centro sinistra è raggiunto. Il settimanale insiste. Sette giorni dopo le prime rivelazioni Ferruccio Parri rivela al direttore Eugenio Scalfari: «Avendogli ricordato come nel luglio del '64 si erano diffuse voci attendibili su misure eccezionali di pubblica sicurezza in relazione alla crisi politica in atto, De Lorenzo mi rispose che, effettivamente, su invito del Capo dello stato, erano state prese misure eccezionali di ordine pubblico, ma che in un secondo momento era stato proprio lui a sconsigliare e a dissuadere il capo dello stato dalle misure predisposte». Era il preludio delle «soluzioni golliste» che Nenni denunciava con raccapriccio?

De Lorenzo querela il settimanale. Nasce l'arcinoto processo. Il generale Cosimo Zinza, numero due della divisione carabinieri Pastrengo, ricorda nella sua deposizione in tribunale: «La riunione durò più di due ore. Si trattava di un piano di estrema delicatezza alla cui attuazione noi tutti facemmo obiezioni». I candidati alle manette nella sua zona, Milano, erano 44, tutti oscuri militanti della sinistra. Strano, annota l'ufficiale che in un piano di «ordine pubblico» sia stata tagliata fuori la Prefettura: «Nei miei 40 anni di carriera è stato l'unico caso».

I giornalisti Scalfari e Jannuzzi furono condannati a 16 e 17 mesi senza la condizionale. Era il primo marzo 1968. A Valle Giulia gli studenti si socntravano con la polizia e l'Espresso pubblicava foto cruente di giovani con il viso incorniciato di sangue.

UNIVERSITA'

LEGGI
Nuova libertà religiosa in Urss

Articolo di
Giovanni Codevilla

docente di Diritto ecclesiastico italiano e comparato

Il processo di profondi e radicali mutamenti in atto nell'Urss ha subito una significativa accelerazione da quando, alcuni mesi orsono, si è adottata la decisione di modificare l'art. 6 della Costituzione, che, enunciando il principio del ruolo dirigente del partito, poneva il partito stesso come centro di potere e di verità. In quanto fonte di verità, il partito aveva titolo ad imporsi come guida per conferire «un carattere scientificamente fondato» al processo di edificazione della società comunista perfetta. L'abbandono di questo principio ha sconvolto le premesse ideologiche del sistema comunista e ha aperto le porte al pluralismo, ponendo fine ad un monopolio durato incontrastato dal sovvertimento del '17. In questo processo di rinnovamento la rinascita religiosa ha svolto un ruolo determinante: non a caso la religione e la Chiesa, sino ad epoca recente viste come forze contrarie al progresso ed alla libertà, acquistano ora il diritto di esistere e di operare.

Il 30 maggio, dopo lunghe discussioni, il Soviet Supremo dell'Urss ha approvato un progetto di legge «Sulla libertà di coscienza e sulle organizzazioni religiose». Tale progetto, già di per sé rivoluzionario rispetto alla precedente normativa ed alle stesse bozze di revisione circolate precedentemente, è divenuto legge dello Stato dallo scorso ottobre. L'esame degli emendamenti apportati al progetto è utile per comprendere il corso del processo di democratizzazione in atto all'Urss.

Significativo è l'inciso aggiunto all'art. 5 in cui si afferma che lo Stato non finanzia l'attività delle associazioni religiose «né la propaganda dell'ateismo», decidendo, così, di abbandonare il peculiare sistema di confessionismo ateo e antiecclesiastico precedentemente imposto ai cittadini. A conferma di questa scelta di laicità, maturata negli ultimi mesi dopo un lungo travaglio, si afferma che non si ammettono «limitazioni alla conduzione di ricerche scientifiche a motivo della loro conformità o non conformità ai principi di qualsiasi religione o dell'ateismo» (3.o c.). Si tratta di una affermazione molto importante, perché, così facendo, il legislatore pone le basi per l'abrogazione dell'art. 47, Cost., in cui si afferma che la libertà della creazione scientifica, tecnica e artistica è finalizzata alla «conformità con gli scopi dell'edificazione comunista».

Parimenti rilevante è la decisione di introdurre il principio che le organizzazioni religiose hanno il diritto di costituire «scuole e gruppi per l'educazione religiosa di bambini e di adulti, nonché di promuovere l'istruzione in altre forme utilizzando a tale scopo locali propri o assegnati in uso» (art. 6, 3.o c.). Si supera, così, il principio dell'assoluto monopolio partitico e della conseguente odiosa chiusura culturale sancita dal vigente art. 25, Cost., in cui si stabilisce che «nell'Urss esiste e si va perfezionando un sistema unico di istruzione» che «serve all'educazione comunista della gioventù». A maggior garanzia la Legge precisa che i Centri religiosi hanno il diritto di fondare istituti per la preparazione dei ministri del culto e per «altre necessità religiose particolari» (art. 11, 1.o c.). E' previsto, altresì, che docenti stranieri di teologia possono essere invitati a tenere corsi nell'Urss (art. 24) e ciò è assai importante se si considera il basso livello culturale del clero russo.

La procedura di registrazione delle associazioni religiose viene semplificata: esse possono costituirsi liberamente senza obbligo di notifica agli organi statali (art. 8, 2.o c.), mentre invece è prevista una procedura di registrazione per le strutture organizzative che godono di personalità giuridica (parrocchie, monasteri, fraternità, seminari, case editrici, istituti di beneficenza e assistenza). La struttura gerarchica della Chiesa viene ora riconosciuta (art. 14, 1.o c.). Parimenti si proclama la tutela della proprietà, senza peraltro nulla dire sul tema della restituzione dei beni ecclesiastici da più parti sollevato.

La libertà di coscienza non è più intesa come diritto-dovere di liberarsi dalla religione, ma come libertà di credere, professare e insegnare ad altri la propria fede. Non solo: la Chiesa potrà liberamente svolgere anche attività di beneficenza e assistenza e i concetti di carità, pietà, misericordia riacquistano il diritto di cittadinanza. Non a caso la stampa sottolinea con sempre maggiore frequenza che la religione è uno strumento di rinascita non solo spirituale, ma anche sociale.

«STAY BEHIND» E' SCIOLTA

Martini scrive ai gladiatori «Tutto finito, tante grazie»

VENEZIA — Grazie e tanti saluti. Con una lettera di dieci righe, firmata dal direttore del Sismi Fulvio Martini, i «gladiatori» sono stati licenziati. La missiva è partita da Forte Braschi, la sede romana dei servizi segreti, alla vigilia di Natale e nei giorni scorsi è stata ricevuta dai componenti della milizia parallela.

«Per ordine del governo — inzia la lettera — la struttura Stay Behind è stata sciolta in data 27 novembre 1990. Pertanto alla ricezione della presente la signoria vostra deve considerarsi sciolta da ogni vincolo connesso con la predetta struttura. Viene quindi a cessare ogni forma di riservatezza».

Martini libera quindi dall'obbligo del segreto i militanti di Stay Behind, ossia «stare indietro», meglio conosciuta come «Gladio». L'ammiraglio ribadisce poi la completa legalità dell'organizzazione rimasta top secret per più di trent'anni.

«Il servizio — scrive il direttore del Sismi — la ringrazia per la consapevole disponibilità offerta nella possibile prospettiva di un compito legittimo e generoso nella malaugurata evenienza di un'occupazione militare dell'Italia. E' con questi sentimenti che le invio il mio grazie e i miei più cordiali saluti».

Addio alle armi dunque per i quasi settecento «gladiatori» che da questo momento sono liberi da ogni vincolo e, cosa ancor più strana, non sono nemmeno tenuti al segreto. Un benservito sbrigativo, in piena sintonia con la decisione, non meno sbrigativa, di sciogliere la struttura, azzerata poche settimane fa dal governo.

[l. f.]

LOTTO

BARI	62	37	85	69	52
CAGLIARI	54	39	3	6	90
FIRENZE	36	72	2	42	76
GENOVA	42	48	49	35	45
MILANO	79	75	27	63	37
NAPOLI	6	68	63	4	77
PALERMO	49	21	51	17	30
ROMA	19	31	82	79	21
TORINO	9	54	87	46	31
VENEZIA	76	50	62	33	19

2 X X   X 2 1   X 1 1   2 2 X

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.100-11.000 per parola).

La tiratura del 5 gennaio 1991 è stata di 67.050 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

1989 O.T.E. S.p.A.

INTERVISTA AL SEGRETARIO SOCIALDEMOCRATICO

Cariglia rilancia il «polo laico»

Intervista di
Giuseppe Sanzotta

Il leader del Psdi si dice contrario alla grande riforma tanto cara a Craxi. «Il problema è dare nuova credibilità a questo Stato»

ROMA — «Verifica? Ma non c'è nulla da verificare. C'è soltanto da ricostruire la credibilità dello Stato». E' questo che Antonio Cariglia, segretario del Psdi, si aspetta dalla preannunciata riunione dei segretari della maggioranza. Sul tavolo del segretario c'è la solita mazzetta dei giornali, e l'occhio non può che andare sui titoli che riguardano il piano Solo, le rivelazioni degli omissis. «Si polemizza sul passato e non si discute dei problemi di oggi — afferma polemicamente— C'è anche chi vorrebbe far passare la maggioranza come una classe dirigente di golpisti, quasi che alla fine il merito di aver difeso la democrazia sia stato del Pci e non delle forze democratiche». Eppure, aggiunge, «quando andai da Amendola a chiedere il voto del Pci in favore di Saragat per la presidenza della Repubblica, disse: non crederai che vi facciamo un piacere, con Saragat ci sentiamo sicuri». Inoltre, ci tiene a ricordare Cariglia, «fu Saragat a cacciare De Lorenzo».

Torniamo ad oggi. Cosa si aspetta dalla riunione di maggioranza che deve verificare gli accordi programmatici?

«Non c'è proprio niente da verificare, bisogna fare un nuovo accordo di governo per dare una nuova credibilità allo Stato. Come? Dando alle nostre istituzioni una efficienza e una rispettabilità che per ora non c'è. Questo si può fare con un governo rafforzato. Non vedo altro. E' inutile fare proclami, elenchi, tanto non ci crede nessuno. Dobbiamo fare quello che ho detto perchè, altrimenti, ci sarà la vittoria delle leghe che raccolgono la protesta e il risentimento della gente. Questo significherebbe il caos, l'instabilità permanente del sistema».

Per garantire la governabilità e la funzionalità del sistema ci sono anche altre ricette: le grandi riforme. Cosa ne pensa?

«Che non è possibile fare grandi riforme. Qual è il problema? E' l'instabilità dei governi? Allora è a questo problema che dobbiamo trovare la risposta. Ci vuole una legge elettorale che faciliti le aggregazioni, che spinga i partiti a mettersi insieme in previsione delle elezioni sulla base di un preogramma comune. Inoltre il capo dell'esecutivo potrebbe essere eletto dalle camere in seduta comune ed essere così l'unico responsabile politico del governo. Se a tutto questo si aggiunge la norma della sfiducia costruttiva credo che avremmo raggiunto lo scopo di garantire la governabilità con l'esecutivo non più soggetto alle lotte interne nella Dc».

Il Psi invece propone di far eleggere il Capo dello Stato direttamente dai cittadini.

«E' una posizione che non capisco e l'ho detto più volte a Craxi. Eleggere direttamente il capo dello Stato non significa nulla, bisogna dargli potere reale. Allora si deve rivedere tutta la Costituzione. E con quali tempi? Quanti anni ci vorrebbero per riscrivere la Costituzione? Sicuramente passerebbe troppo tempo, crescerebbe l'instabilità, si perderebbero occasioni. La criminalità ha bisogno proprio di questo: di una classe politica che perda tempo».

Allora nella verifica non si parlerà di riforme?

«Penso che dovremmo guardarci negli occhi e dirci con forza che dobbiamo intervenire per dare al Paese un segnale forte».

Intanto, nella maggioranza c'è sempre qualche polemica e anche a sinistra i raporti non sembrano tanto buoni. Lei talvolta parla di alternativa, ma non sembra una ipotesi a portata di mano.

«Infatti non lo è. Ma c'è qualcosa da fare. Per me l'ideale sarebbe andare alle elezioni con tre coalizioni, ognuna sicura di vincere. Mi piacerebbe uno schieramento composto da noi, dai socialisti, dai Pri e dal Pli. Questi quattro partiti si potrebbero alleare. Semplifichiamo la situazione e poi vediamo che succede».

Sembra un progetto un po' avveniristico. E, comunque, il Psi ci starebbe?

«Craxi si illude, però, se con il 15 per cento dei consensi pensa di fare una politica solitaria. Non gli torneranno i conti se punterà tutto su un potere di interdizione che diminuisce sempre più. L'errore tragico comunque è stato compiuto nel 1948 quando il Psi fu il solo partito socialista ad allearsi con i comunisti. Questo ha consentito alla Dc di governare ininterrottamente da allora e anche per questo guarda allo Stato quasi fosse una propria azienda».

Torniamo al problema di questa coalizione. Come giudica l'attività del governo Andreotti?

«Ci sono luci e ombre. Le luci riguardano l'attività internazionale. Mentre in politica interna il governo non ha fatto molto per accrescere la credibilità delle istituzioni. La credibilità non è un disegno di legge, ma un'insieme di azioni coerenti. Forse Andreotti era consapevole di dover durare solo fino a una certa data, fino ad alcune scadenze istituzionali».

Pensa a elezioni anticipate o al rinnovo del Quirinale?

«Non penso a niente di tutto questo. Dico solo che è gravissimo il comportamento di alcune forze politiche di opposizione che hanno cercato di provocare le dimissioni di Cossiga».

Ma sulla vicenda Cossiga anche la maggioranza ha tentennato...

«Adesso è compatta, ma è vero che non lo è sempre stata. Forse qualcuno aveva coltivato l'idea di dimissioni anticipate. Cossiga un giorno mi disse: può darsi che sparino sul Quirinale, potrà diventare un cumulo di macerie, ma sotto ci sarò io».

IL PCI VERSO IL CONGRESSO

Il «no» minaccia la scissione

Si riuniscono le truppe di Cossutta e Garavini

ROMA — Gli omissis, le rivelazioni sul «piano Solo» non bastano più a frenare una polemica che si è fatta nuovamente impetuosa. Nel Pci così si torna a parlare di scissione. Le polemiche o le discussioni salgono di tono con l'approssimarsi del congresso, in programma a fine mese a Rimini. Ed è tornata ad affiorare il pericolo che il congresso di fondazione del Pds possa concludersi anche con la nascita di un nuovo partito comunista a meno che non si faccia strada l'ipotesi di un partito federativo in cui convivano forze diverse.

Questa è la strada indicata dai duri del no che si sono dati appuntamento per oggi a Roma. Occhetto, però, non sembra disposto ad accettare. Anche il fronte del no è articolato al proprio interno. Pietro Ingrao è contrario alla scissione. Gavino Angius, berlingueriano e oppositore della svolta, teme e non auspica una frattura e ha sollecitato maggioranza e minoranza a lavorare per scongiurare questo rischio. Giuseppe Chiarante sembra limitarsi a sollecitare i dirigenti comunisti a prendere in considerazione l'ipotesi di federazione più che avanzare minacce.

I duri della situazione sono l'ex segretario della Cgil Sergio Garavini e l'oppositore storico, Armando Cossutta. E proprio a questi due dirigenti guardano gli ex autoconvocati che oggi si riuniranno in un cinema romano per dettare le condizioni di permanenza nel partito guidato da Occhetto. Proprio il gruppo che si riunisce oggi potrebbe essere l'ossatura della nuova forza scissionistica anche se non è chiaro fino a che punto questi autoconvocati potranno pescare tra i dirigenti del no e soprattutto che peso reale hanno nel partito.

Comunque ieri hanno reso noto un comunicato di guerra, un vero ultimatum al segretario. La riunione di domani, si afferma infatti, può rappresentare «una decisiva spinta, operata dal partito degli iscritti e dei simpatizzanti, per ricostruire un soggetto politico comunista in Italia». Far parte del Psd? «Non è possibile una mera ospitalità dei comunisti nel nuovo partito. Una convivenza tra opzioni politiche diverse che, su alcuni punti determinanti sono alternative tra loro porterebbe solo ad una trasformistica ammucchiata».

Il comunicato non lascia molti margini di confronto. «L'ultima possibilità per evitare che il dissenso si tramuti in netta divaricazione e lacerazione — è scritto infatti— è nella proposta di una federazione rilanciata da più parti in questi giorni, una intesa federativa su minimi comuni denominatori fondata, però, sul riconoscimento della distinzione tra le soggettività che si federano. Altrimenti una coesistenza forzosa nello stesso partito rischierebbe di legittimare l'attuale deriva presidenzialista del Pci».

Ad auspicare un partito federato sono anche 18 senatori. Lucio Libertini, Ersilia Salvato e Rino Serri nel sostenere questa proposta sottolineano che il patto federativo «è l'alternativa valida a un processo di lacerazione e di scissione» hanno annunciato che questa proposta sarà discussa in una assemblea nazionale del fronte del no a metà gennaio.

Emanuele Macaluso (migliorista) pensa che sarà difficile evitare una scissione. «Sono arrivato ad un punto tale — dice — che comincio a dubitare della possibilità di salvaguardare l'unità del partito». L'esponente migliorista si preoccupa, però, della linea politica del suo partito. Nel Pci, afferma, sono in molti a giudicare Craxi «la massima jattura contemporanea» e sia Occhetto che D'Alema concederebbero troppo agli esponenti antisocialisti presenti nel partito. «Vorrei — afferma Macaluso— che questi compagni mi dicessero con quali forze politiche il Pci dovrebbe fare una politica di alternativa alla Dc».

[G. S.]

COSTUME

Son Pierre, mica santi

Un pizzico di ipocrisia e di falsa gentilezza sarebbe preferibile alla vera arroganza di certi nostri addetti alle «public relations»: ben poco apostolici...

Articolo di
Lino Carpinteri

«Pierre»: fino a qualche anno fa, chi s'imbatteva in queste sei lettere pensava al nome, in versione francese, del primo Apostolo di Nostro Signore, ma oggi ha imparato che esse sono le sigle degli addetti alle Pubbliche Relazioni. Perché non si fosse tentato la forma «pr» è poco chiaro: forse si vuole evitare la confusione con uno dei tanti partiti italiani o si teme che un'abbreviazione del genere evochi il suono irriverente d'uno sberleffo partenopeo.
Nessun pericolo in questo senso: il Pi Erre (in ogni modo, sarebbe preferibile scrivere così, lasciando il Pierre tutto attaccato in esclusiva nazionale al sindacalista Carniti) è di inequivocabile derivazione anglosassone, dato che le «Public Relations» (assieme a quelle definite «Human») sono state inventate in paesi lontani dal nostro. Qui erano nate per generazione spontanea dal «latin sangue gentile» sin dal tempo della Cavalleria o anche da prima e venivano chiamate semplicemente «buone maniere», ma avevano corso soltanto fra privati, rimanendo del tutto estranee ai pubblici uffici dove, per antichissima tradizione, il comune cittadino si deve rassegnare a subire in silenzio ogni sorta di sgarbi.
Tuttavia, con l'avvento della democrazia e, soprattutto, della libertà di stampa che dà modo all'uomo della strada di denunciare i soprusi di cui rimane vittima nei suoi rapporti con i detentori d'una frazione anche minima del potere (anzi: quanto più è piccola, tanto maggiore è la spocchia), ci si è resi conto della necessità di istituire anche in Italia uffici di «Public Relations» sia negli enti statali e parastatali, sia nelle amministrazioni locali.
Meglio tardi che mai: in pochi paesi come nel nostro c'era bisogno di temperare con un pizzico di cortesia formale nelle relazioni pubbliche la sostanziale, cronica inefficienza delle pubbliche istituzioni. La forma è sempre qualcosa anche se, ovviamente, non è tutto, come c'insegna una vecchia storiella inglese. Quella del viaggiatore che, avendo trovato una cimice nella carrozza letto s'era rivolto alla Compagnia responsabile manifestando per iscritto la propria indignazione. A stretto giro di posta, ricevette dal Pi Erre del caso una lunga lettera nella quale gli si assicurava che lo spiacevole inconveniente, mai lamentato in precedenza da alcuno, mai più si sarebbe ripetuto e gli si chiedeva umilmente perdono.
Tutto per bene, dunque? Non tanto, perché a quel capolavoro di sollecitudine epistolare, per una malaugurata svista dei mittenti, era rimasto attaccato con una graffetta il seguente appunto: «Spedite a questo seccatore la solita lettera della cimice».
Ipocrisia? Senza dubbio. Ma c'è da domandarsi se un po' di falsa gentilezza non sia preferibile all'autentica arroganza di certi nostri addetti stampa. Costoro, evidentemente a corto di buonsenso, anziché dare soddisfazione a chi protesta con quelle poche parole di scusa che, come la lettera della cimice, non costano nulla, assumono toni da regine offese.
Secondo loro, il comune cittadino, lungi dal permettersi di reagire alla sopraffazione patita segnalandola a un giornale, dovrebbe tentar di chiudere il caso «in camera charitatis» chiedendo udienza al solito funzionario che non lo riceverebbe. In più, su chi protesta contro la maleducazione e l'inettitudine di quei cialtroni che, purtroppo, è così facile incontrare negli uffici pubblici, piomba l'accusa d'aver denigrato l'intera categoria di onesti lavoratori alla quale essi appartengono.
Insomma c'è da ringraziare il Cielo se per aver fatto valere i propri diritti non si viene imputati di comportamento anti-sindacale o di lesa Patria. Decisamente fra noi ci sono dei Pierre che nulla hanno in comune con l'Apostolo Pietro.

SAGGI: CRITICA

Marin, una spina nei diari

Perché non vengono resi pubblici? Forse esiste un motivo: ed è privatissimo

Sarà a giorni in libreria, edito dalla Lint di Trieste, «Escursioni in Elicona» di Manlio Cecovini, contenente scritti su Barni, Marin, Saba, Joyce, Benco, Kandler, Stendhal, Sangiglio, Alessi, Fraulini, Sanzin, Mattioni, Salam, Fitzgerald e Beckett. Dal saggio dedicato a Marin anticipiamo, per gentile concessione, la parte relativa ai diari e al rapporto con Giani Stuparich.

Testo di
Manlio Cecovini

Nell'imminenza del novantesimo compleanno di Biagio Marin, gli promisi di essere presente alla festa che, come sempre, gli amici più intimi gli avrebbero organizzato a Grado. Accennai in quell'occasione ai suoi diari che, per motivi familiari, si era sempre rifiutato di lasciare pubblicare. "Almeno il primo volume. La mole di questi diari costituisce certamente per il futuro curatore un'impresa da minatore! Non ti pare che sarebbe il caso di cominciare a pensarci? So che certe parti sono pressoché pronte. Penso che Stelio Crise potrebbe interessarsene, specie ora che è andato a riposo".
Ma, ancora una volta, non se ne fece nulla. Marin pensava che quei diari avessero a vedere la luce solo "post mortem". Non avendoli letti, non ero in grado di giudicare, ma la longevità dell'autore mi faceva pensare che le sue remore fossero superabili. I suoi antagonisti gli erano tutti premorti; i suoi giudizi taglienti non avrebbero sollevato ormai che reazioni letterarie.
Ora che anche Marin è morto e sono passati altri cinque anni, che ne pensa Stelio Crise, che, oltre alla sua indiscutibile competenza, gli fu forse il più vicino tra i suoi "figli" e il consigliere criticamente più preparato? Non è tempo che quel tesoro veda la luce? Anche le singole storie umane, sature di passioni, non divengono a un certo momento storia di tutti? Non conta più l'insegnamento che viene dall'esperienza d'una lunga vita di filosofo e poeta, dei piccoli fremiti di orgoglio o vanità di coloro che potrebbero esserne implicati? Non se ne avvantaggerebbe la conoscenza generale, nell'apporto di considerazioni, commenti, giudizi coevi ai personaggi e alle vicende che appartengono ormai a un passato che fa già storia?...
Crise sapeva e sa molte cose. Nel suo ufficio di bibliotecario erano passati tutti gli uomini di cultura che a Trieste contavano. Da tutti aveva ricevuto confidenze: ma più degli altri, da Marin. Forse aveva persino letto squarci delle migliaia di pagine che Biaseto veniva scrivendo puntualmente ogni giorno — il suo primo lavoro del mattino, poi venivano le quattro o cinque poesie che gli uscivano di getto, filiate dalla notte — pagine di vita, di poesia, di commento critico, di politica, di filosofia. Quando si pubblicheranno, in quei diari si troverà un universo. Né mi consta che Marin abbia prescritto termini di rispetto per il dopo la sua morte.
Perché in vita Biaseto aveva rifiutato ogni proposta di pubblicazione?
Credevo di sapere quale fosse la ragione di tale ostinato rifiuto. Marin non concepiva che i molti volumi del suo diario potessero essere pubblicati, se mai questa fosse stata la loro sorte finale, in ordine diverso da quello cronologico in cui erano stati scritti. Quindi il primo volume avrebbe dovuto essere quello in cui si narrava del tempo della sua vita fiorentina, nel quale egli non solo s'era affacciato, giovanissimo, al mondo delle lettere, entrando in rapporti di familiarità con i triestini gravitanti intorno alla "Voce" di Papini, Prezzolini e Slataper, fra i quali spiccavano i due Stuparich e Spaini, e Saba e Giotti e Devescovi e tanti altri; ma aveva anche intrecciato un rapporto sentimentale con quella ragazza toscana che gli sarebbe poi stata moglie e fedelissima compagna di tutta la vita.

Il poeta si irritò molto per un racconto scritto da Stuparich nel '32: il «Beppino» beffato sarebbe stato lui stesso e il ritratto dispettoso raffreddò l'amicizia.

Orbene, era accaduto che nel 1932 Giani Stuparich pubblicasse nel volume "Donne nella vita di Stefano Premuda" un racconto, molto bello, intitolato "Addio alla Tina", che fu poi inserito nel 1961 da Pier Antonio Quarantotti Gambini nella raccolta "Il ritorno del padre". In questo racconto si narra del ritorno a Firenze del protagonista Stefano che, dopo quattro anni di assenza spesi all'estero e nell'imminenza di partire per la guerra del '15, anela di rivedere l'antica fiamma e trova non più la fanciulla che aveva lasciato partendo, ma una donna, fatta diversa dalla vita e, fra l'altro, prossima alla maternità. Ne rimase scosso e turbato. Chi può essere stato l'ignoto rapinatore che, profittando della sua assenza, l'ha resa madre e non ha neppure avuto il riguardo di sposarla?
Nell'empito d'un improvviso furore, Stefano sente di essere stato defraudato di un suo indiscutibile diritto e risente l'oltraggio come una beffa. E subito gli s'illumina un'intuizione: è "Beppino" il violatore, un omino che, nel racconto, gli si rivela addirittura ridicolo. Beppino, cui la Tina non poteva oggi non vergognarsi d'avere ceduto! Un rivale che non può e non deve suscitare la sua gelosia, perché un cavaliere non si misura con un bifolco. E cavaliere senza macchia si ritrae l'autore nell'alter-ego Stefano — anche questa, alla lontana, un'imitazione di Slataper, il modello costante di tutti i componenti della brigata triestina —, confrontandosi a distanza col bifolco Beppino, di cui, perché non restino dubbi, traccia anche un preciso irridente ritratto:
«Con la sua faccia schiacciata, le labbra grosse, un poco rovesciate, come quelle dei bambini golosi che restan tali anche quando si son fatti uomini. Simpatico figliolo, impastato di boria e d'umiltà, quasi servile, di scoraggiamenti e d'improntitudini entusiastiche. Egli era venuto a occupare il mio posto in quella casa dov'ero vissuto più d'un anno accanto alla Tina... Per disistima di se stessa, per inconscio abbandono ella gli aveva ceduto. Delusa dal mio calore contenuto e riflessivo, ella s'era lasciata prendere dalla vitalità focosa di lui. Chi sa quante volte poi ci aveva confrontati e aveva misurato, nel suo cuore, la vita sognata con me alla realtà in cui s'era buttata concedendosi a lui.
Molti, troppi, lessero in questa storia un episodio di vita vissuta; molti pensarono di riconoscere nei tre protagonisti della vicenda narrata persone note, identificando in Stefano lo Stuparich medesimo e nel suo rivale Beppino il giovane gradese Marin, che, come abbiamo visto, in quegli anni si era aggregato alla brigata triestina della "Voce" e, in quell'ambiente, aveva poi trovato la compagna della sua vita, mentre appunto Stuparich era emigrato a Praga, lettore d'italiano in quell'Università, dove fra l'altro aveva scritto il suo primo lavoro importante, "La Nazione Czeca", pubblicato nel 1915 dall'editore Battiato di Catania.
Quel racconto, insomma, vera o falsa l'illazione, nell'ambiente della cultura triestina vociana e post-vociana, era stato letto in questa chiave, sostituendo ai personaggi della "finzione" quelli di una realtà possibile.
Ciò non poté non bruciare a Marin, al punto da provocare in lui un irrimediabile raffreddamento con il già ammirato Stuparich, eroe di guerra e scrittore già affermato quando lo stesso Marin era ancora alla rincorsa d'una fama che doveva sì esplodere più tardi, fino a portarlo a sfiorare il Nobel, ma che allora era niente più che un sogno insabbiato nelle secche della sua lingua d'arte, il gradese, lingua certamente per pochi.
Non ne parlammo mai apertamente. Il suo accenno più diretto fu proprio nell'occasione dell'ultimo diniego, quando alluse al "veto" della moglie, o forse, le parole precise più non ricordo ma il senso era quello, alla propria volontà di non ferirla in alcun modo con quanto egli doveva aver scritto in proposito nei suoi diari.
Gli effetti di quel veto durano ancora, mentre, scomparsi tutti gli ipotetici protagonisti della vicenda, i volumi dei diari, accuratamente rilegati e allineati in uno stipetto della camera dove Marin spense la sua ansia di vita, attendono la diligenza e pazienza di un lettore critico intelligente, che sappia, mondati dai personalismi non utili alla generalità, mettere a disposizione degli studiosi ed estimatori l'enorme deposito di notizie, pensieri, illuminazioni che vi sono custoditi.
(...)

CENTENARIO

Per Stuparich lavori in corso

Il 4 aprile del 1891 (lo stesso anno di Biagio Marin) nasceva Giani Stuparich, uno dei massimi scrittori triestini. I due uomini di lettere (ricordati nell'articolo qui sopra) «festeggeranno» dunque l'anniversario assieme, mobilitando — come in questi casi avviene — l'attenzione della critica e dell'editoria.
Per lo scrittore de «L'isola», di «Ritorneranno», di «Un anno di scuola», di «Guerra del '15» e dei «Colloqui con mio fratello» non occorrono tuttavia date simboliche per un ritorno d'immagine: i suoi libri principali sono costantemente ristampati. Come novità, per questo '91, si annuncia per esempio da Garzanti la ripubblicazione di «Ritorneranno», mentre la casa editrice Del Bianco di Udine sta per mandare in libreria uno studio di Vittorio Frosini, «La famiglia Stuparich» (un'analisi che parte dagli Anni Trenta, corredata di alcune immagini fotografiche). Un convegno si terrà a Trento il 19 aprile, un altro è in preparazione a Trieste per i prossimi mesi. Molta attenzione, inoltre, riceve Stuparich all'estero. In Francia (dove i suoi libri sono già noti da tempo) è da poco uscito «Donne nella vita di Stefano Premuda». «L'isola» è stato appena ritradotto da Renate Lunze per la Residenz Verlag di Salisburgo (la prima versione risaliva agli anni Quaranta) e lo stesso racconto è uscito, nel corso del '90, e per la prima volta, in lingua olandese. In Italia non è più disponibile nell'edizione «scolastica» dell'Einaudi, ma solo all'interno della raccolta «Il ritorno del padre».
Infine, è in fase di progetto la ristampa degli scritti politici di Giani Stuparich, capitolo non secondario della sua lunga e impegnata attività intellettuale.

SOCIETA'

Si chiude l'«Alcazar», un mito parigino

PARIGI — L'«Alcazar», tempio delle notti parigine negli anni '70, quando tra le piume e i lustrini delle sue ballerine si riuniva la «crema» dell'intellighenzia e della mondanità della capitale, chiude i battenti. Vittima di una crisi che ha portato prima alla sua messa in liquidazione giudiziaria l'anno scorso, poi a un fallito tentativo di rilancio, il leggendario locale di Saint-Germain-des-Près dovrebbe riemergere alla fine di quest'anno da una ristrutturazione radicale, a quanto giurano i suoi attuali proprietari. Ma per il momento ai 75 dipendenti sono giunte altrettante lettere di licenziamento, di pessimo auspicio per l'avvenire.
L'«Alcazar» era stato fondato nel 1968 da Jean-Marie Riviere, ex attore ed ex protagonista delle folli notti di una Saint Tropez non ancora preda del turismo di massa, che — sbarcato a Parigi — era riuscito a creare un luogo mitico, che aveva saputo imporsi senza complessi accanto a istituzioni celebri e intramontabili come Folies Bergères, Lido, Madame Arthur.
Inventore di una formula che mescolava in un'atmosfera «rêtro» la nostalgia della Belle Epoque e un sapore di Berlino anni '30, alternando in palcoscenico i seni veri delle vere «girl» e quelli «ancora più veri» dei primi travestiti, Riviere aveva fatto del suo locale un punto di ritrovo obbligato dal quale sono passati, da Francoise Sagan a Roland Barthes, tutti i protagonisti di un'epoca.
Nel '74 tuttavia, con la partenza del fondatore verso la nuova avventura del «Paradis latin», l'«Alcazar» era entrato in una fase di navigazione agitata — con diversi passaggi di mano, tra cui un breve ritorno dello stesso Riviere nell'85 — senza più ritrovare una direzione sicura. Nel febbraio scorso, dopo un anno di amministrazione controllata, il locale era infine stato rilevato dal gruppo Labeyrie e da un imprenditore immobiliare, Jean Hamon, che aveva promesso un nuovo spettacolo destinato a rimetterlo definitivamente in orbita.
Il progetto, che doveva decollare in settembre, è però rimasto sulla carta, e per il momento nella grande sala della Rue Mazarine, tra la polvere e le rovine lasciate da un tentativo di restauro troppo affrettato e rimasto a metà, risuona solo l'eco dei ricordi, e il sospetto — avanzato dai dipendenti congedati — che i nuovi proprietari si preparino in realtà a realizzare un'operazione immobiliare puramente speculativa sui locali, abbandonando per sempre l'ambizione di rinverdirne le glorie passate.

PITTURA: MOSTRA

I «prodigi» di Savinio, sognatore sveglio

A Verona una straordinaria rassegna di dipinti del periodo parigino (1927-'32) dell'enigmatico artista

Servizio di
Maria Campitelli

VERONA — La riscoperta di Alberto Savinio (pseudonimo di Andrea De Chirico, fratello di Giorgio) e l'interesse crescente per la sua pittura sono il presupposto di una straordinaria rassegna di dipinti degli anni 1927-'32 (cioè del periodo del suo soggiorno parigino) nelle due sedi veronesi di Palazzo Forti e della Galleria dello Scudo. Occasione da non perdere, perché per la prima volta si può ammirare un numero assai elevato di opere (oltre cento, con un paio di inediti) del periodo certamente più fertile e felice dell'artista italiano, a lungo offuscato dalla gran fama del fratello «metafisico».
La mostra (visitabile fino al 10 febbraio) estende la documentazione al versante letterario e critico, che Savinio pure frequentò nella sua polivalente ricerca di espressione e comprensione della nuova cultura internazionale del secolo.
Del resto, il soggiorno parigino, avvenuto dopo l'invio di alcuni disegni al fratello che già vi era approdato (disegni apprezzati dalla cerchia degli amici intellettuali di De Chirico), testimonia la volontà di attingere a una dimensione più dilatata di quella che l'Italia, sul declinare del secondo decennio, fosse in grado di dargli. Savinio (nato a Volo, in Grecia, nel 1891) già vi era stato giovanissimo, tra il 1910 e il 1915, ma solo per collaborazioni letterarie e attività musicali.
Nel 1927 vi giunse con la moglie da poco impalmata, e già nell'ottobre di quell'anno vi tenne la sua prima personale, alla galleria Jacques Bernheim, con la presentazione di Jean Cocteau. Fu il successo. Ai contatti con i galleristi (come Léonce Rosenberg) e mercanti (come Paul Guillaume) seguirono i contratti; si allargò la cerchia di conoscenze importanti, da Guillaume Apollinaire al critico Waldemar George, ai surrealisti Aragon, Breton, Ernst.
I «ritratti», raccolti in una saletta del Forti, documentano questo giro d'interessi culturali e umani e, nel contempo, i «modi» in cui Savinio li realizzò. Una pittura che, oltre a rimanere sospesa tra fantasia, realtà, metafisica, surrealtà, impiega le tecniche più disparate per manifestarsi; un aspetto decisamente disegnativo si compenetra alla fluenza pittorica per incarnati di volti e nudi; i segni s'arricciano e svirgolano per tessuti ed altri elementi, nell'intento di evocare la loro qualità materica, quando il pigmento non s'ammassa in corposi spessori per rocce o supporti di fantomatici monumenti in bilico su colonne caracollanti.
La mirabile varietà di mezzi obbedisce alla velocità dei «trapassi immaginativi, alla predilezione per l'allusione, la metamorfosi, l'obliquità, la manipolazione del ricordo...» come osserva Daniela Fonti nel voluminoso catalogo Electa, ricco di numerosi saggi, tra cui quello di Pia Vivarelli, curatrice della rassegna veronese.
La pittura di Alberto Savinio non si colora dell'immobile allucinazione metafisica né scende a perlustrare il magma dell'inconscio per farlo visione. Tiene cioè le distanze sia dal fratello sia dai surrealisti, ed è l'artista stesso a definire la propria posizione nella prefazione di «Tutta la vita» (prima edizione, 1945): «Il surrealismo, per quanto io vedo e per quanto so, è la rappresentazione dell'informe, è l'espressione dell'incosciente... Quanto a un surrealismo mio, se di surrealismo è il caso di parlare, esso è esattamente il contrario, perché non si contenta di rappresentare l'informe e di esprimere l'incosciente, ma vuole dare forma all'informe e coscienza all'incosciente».
Savinio, quindi, occupa un posto a sé; unisce la realtà della natura all'irrealtà di presenze che scaturiscono da memorie personali, dal tempo sospeso dell'infanzia, da rimandi storico-culturali, mitici, in una radiosa solarità mediterranea che rifugge dalle notturne implosioni dell'anima. Utilizza la «citazione», tanto praticata in tempi vicini a noi, per calarla in un universo in trasmutazione, dove le abbreviazioni e le deformazioni sono necessarie per contenere una realtà in divenire che non conosce limiti tra visibile e invisibile, tra noto e ignoto.
Il ritmo narrativo è quello del sogno (W. George scriveva, nella presentazione di un gruppo di artisti italiani, tra cui Savinio, alla Biennale del '30: «Sono sognatori svegli...»). In esso le cose, come ad esempio i giocattoli degli anni '30, raggruppati in riva al mare, volanti nell'etere contro un paesaggio di radice romantica, acquistano una forza segreta, ignota nelle comuni relazioni del mondo. I legami, le gerarchie dell'ordine noto vengono ribaltati, e s'introduce un quoziente enigmatico, senza tuttavia la malinconica fissità metafisica.
Il mare è una costante ineludibile. Quello mitico della Grecia, dove Savinio è nato, e quello dell'Italia, arricciato in risvolti schiumosi; ad esso si sovrappone una statuaria da manuale, a volte ironizzata in dettagli al limite della caricatura (come ad esempio le labbra della gran testa simile a quelle dei giganti dell'altare di Pergamo, che s'affaccia alla finestra obliqua di «Annunciazione», del '32). Il mito classico si confonde con la storia sacra, l'universo umano con quello animale. L'ibrido è la formula della compresenza, della pluralità, della metamorfosi, e genera il «monstrum», ossia il prodigio.
In una sequenza di opere così esaustiva si può registrare l'evoluzione narrativa di certi motivi che nascono in un quadro e riecheggiano, modificandosi, nei successivi. Così le criniere di cavalli fantastici che poi si trasferiscono su altri oggetti, creando catene di rimandi nello snodo creativo, o il tema della finestra sghemba aperta, luogo prediletto dell'«apparizione», definito tra il '30 e il '32, anni in cui Savinio raggiunge la piena capacità di visualizzare il prodigio. Un vertice è certamente il «Nettuno»: ancora una faccia smisurata che, aggrappandosi, dal mare, al selciato di una piazza dagli edifici puntualmente descritti, sembra voler confonderne le rassicuranti simmetrie.

Alberto Savinio nel suo studio e, accanto, «La notte di Salomone», uno dei dipinti del periodo parigino (1930). La rassegna di Verona propone oltre cento opere del fratello di Giorgio de Chirico.

POESIA

Una trama incrinata

«Schizofrenia», la recente silloge di Ketty Daneo

Recensione di
Rinaldo Derossi

In un volume di insolito, grande formato, che in copertina reca la riproduzione de «L'arlecchino», quadro a olio di Renato Daneo, viene presentata una breve raccolta di recenti componimenti poetici di Ketty Daneo sotto il titolo di «Schizofrenia» (edizioni La Provincia Azzurra, di Stresa).
In effetti è questa la denominazione della prima parte del libro, che comprende tre lunghe liriche dal tema unitario (appunto «Schizofrenia»), mentre la seconda, che s'intitola «Carso Duemila», è pure articolata in tre componimenti, uno dei quali è valso all'autrice un ambito riconoscimento letterario conferitole a Stresa.
Va detto ancora, per completare la mossa «architettura» del libro, che nella seconda pagina di copertina è stampata una poesia, di luminosa intensità, con la semplice dedica «A Renato Daneo». Proprio dalla lettura di questo testo («è perche amore non avesse mai fine/ l'azzurro dei tuoi occhi è diventato/ in cima al cielo, un celeste dono/ che si scioglie nel mio quieto vivere/ anche del poco») e dal raffronto con la tematica e la stessa cadenza del verso in «Schizofrenia», nasce l'evidenza di un'espressione poetica, certo non nuova nella Daneo, che si muove su due opposti «versanti». E' una constatazione che si riferisce alle tematiche prescelte e ai movimenti che assume il verso assumendo un'intensità mordente o addolcendosi in trepidi ripensamenti.
Al di là dei contenuti, si può affermare che l'autrice conferma, in questa recente raccolta, il raggiungimento di un vertice espressivo, che appare tanto più significativo quando si valuti il risuonare, così convincente e assolutamente scevro di scorie, di strumenti diversi; è quanto si evince nelle due parti del volume, che ci pare opera importante ed eletta nella pur lunga e mossa vicenda poetica e letteraria dell'autrice.
Bellissimo è l'avvio, nella seconda parte del volume, del componimento che s'intitola «Tavole sinottiche»: «I vecchi contadini del Carso, d'inverno/ intorno ai fuochi di legna,/ bevono terrano o fumano/ tabacco Erzegovina./ Tra ricordi di bora nera e geli/ pensano: "Anche le doline, domani,/ diventeranno sterili relitti?"».
Qui figure e cose acquistano quel rilievo asciutto e intenso che fa pensare a certe poesie carsiche del Kosovel. E' questo l'aspetto più scabro e puntuto che si rileva qua e là nelle liriche della Daneo e che è già mitologia di un luogo, del Carso, sempre più ricordo di un paesaggio ove confluiva naturalmente e felicemente una condizione di vita: «Cantate d'agosto col filo d'erba fra i denti/ sui muretti di sasso, corse senza sfiorare/ rami dentro l'aspra Selva di Tarnova» (da «Carso Duemila»). Questa felicità dell'esistere, questi «paesaggi» di uomini e cose si allontanano ormai nel ricordo. La «mirabile trama esistenziale» si è incrinata, nasce la protesta civile dell'autrice in un crescendo veemente, che contrasta amaramente con il felice clima iniziale del ricordo.
Diverso il tono, mutato il ritmo, incalzanti e angosciose le immagini che nutrono i tre componimenti nella prima parte del volume: «Ragazza con fiori secchi nel prato mentale», «Maddalena risorta», «Angeli dell'anima umana». Qui la versatilità espressiva nella Daneo, nella stridente, amara cantata di un grave turbamento mentale e fisico («combatto con le tenebre del mio cervello/ e non c'è salvezza per la mia mente,/ eppure sono da tuo Padre Iddio generata/ con l'aculeo conficcato nella testa/ e il sangue scivola, precipita/ e sono come albero stroncato nella tempesta»), raggiunge dei vertici di dolorosa espressività, incidendo in piaghe, in martirii della vita attuale.
Certo l'espressione è profondamente ed originalmente poetica, ma non c'è più campo per astratte evasioni e contemplazioni. La materia è intensa e dolorosa, e il canto della Daneo, sui mobili registri che le sono propri, si fa civile e polemico, diviene lamento di un'umanità ferita.

La poetessa triestina Ketty Daneo.

GOLFO / DURISSIMO MONITO DEL PRESIDENTE BUSH A SADDAM HUSSEIN

«Solo il ritiro può salvare la pace»

Il ministro degli Esteri iracheno Aziz, pur scusandosi, rifiuta l'incontro con gli europei a Lussemburgo

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Meno tre, scandisce il count-down del vertice di Ginevra. Meno due, scandisce il count-down dell'ultimatum Onu. I due appuntamenti incombono sul Golfo, sul Medio Oriente, sugli equilibri e la salute del mondo. Ieri il presidente George Bush ne ha parlato in un messaggio radiofonico. Formulazioni, concisione e durezza sono stati quelli di un proclama di guerra. Gli americani ne sono rimasti impressionati. Non avevano mai sentito il loro presidente così determinato, arrabbiato, sbrigativo.
Né voti, né speranze. I sei minuti dell'allocuzione sono stati un condensato dei motivi per i quali Saddam Hussein deve ritirarsi «immediatamente e incondizionatamente» dal Kuwait, a meno di essere confrontato con «terribili conseguenze». «Non ci sarà un altro Vietnam».
Pessimismo o guerra psicologica? L'uno e l'altra. E in più l'orgoglio frustrato del capo di una superpotenza, sfidata dalla tracotanza di un piccolo tiranno.
Le abbiamo tentate tutte - ha detto Bush - diplomazia, sanzioni, risoluzioni dell'Onu (ben dodici). Nulla. Saddam Hussein è sempre in Kuwait, invaso il 2 agosto dell'anno scorso. «Ora abbiamo deciso di percorrere un altro miglio sulla via di un tentativo pacifico». A questo fine, mercoledì della prossima settimana, il suo segretario di Stato, James A. Baker, sarà a Ginevra. Incontrerà il ministro degli Esteri iracheno Tarik Aziz.
«Non ci sarà alcuna diplomazia segreta». Il che significa che Baker chiarirà, una volta per tutte, la serietà della situazione. Ripeterà ad Aziz l'intimazione di obbedire alle Nazioni Unite. Gli dirà quel che ieri gli americani hanno raccolto dalla radio, e cioè che la collera del presidente americano è grande, che se il 1990 è stato l'anno dell'invasione del Kuwait, il 1991 sarà l'anno della sua liberazione «preferibilmente per volontà (dell'aggressore), se necessario con la forza». Gli dirà anche che la scadenza al 15 gennaio (per il ritiro dal Kuwait) è categorica. Niente proroghe.
Ieri, a Camp David, dove trascorreva il week-end, Bush lo ha chiarito al segretario dell'Onu Perez de Cuellar. L'ultimatum è tale solo per Saddam Hussein, «non per le nostre forze». Dunque, il cannone non tuonerà il 16 gennaio, automaticamente. Potrà però tuonare in ogni momento, da allora. «Ricordiamo - ha detto - la lezione di questo secolo. Abbiamo visto come la minaccia ad uno solo si diventata a volte una minaccia per tutti...In questo momento della storia, mentre la guerra fredda impallidisce, non possiamo fallire. Non è in gioco solo il fato di un piccolo e lontano Paese, chiamato Kuwait. E' in gioco che tipo di mondo avremo». Un mondo rassegnato alla sopraffazione? O un mondo mobilitato contro di essa?
Per la prima volta, in pubblico, il presidente ha esposto la sua dottrina. Il caso Iraq-Kuwait è emblematico, al di là delle implicazioni economiche (pesanti soprattutto per le nuove democrazie e il terzo mondo). Saddam deve risputare il boccone, per evitare che, domani, spuntino altri Saddam, altrettanto rapaci.
Questa etica dei rapporti internazionali fa da sfondo ai motivi più contingenti: il controllo delle fonti di energia, la crescita economica strangolata non solo nel terzo mondo, ma anche negli Stati Uniti, entrati in recessione, e in Europa, prossima a soffrirne. Bisogna agire alla svelta, ha aggiunto il presidente. Le sanzioni economiche evidentemente non bastano, perché non hanno costretto il dittatore a mollare la preda. «Ogni giorno che passa, sarà peggio...Ci costerà di più, in vite umane, la libertà del Kuwait».
La durezza di Bush conferma le indiscrezioni, riportate ieri mattina sul «Washington Post» e attribuite a una fonte della Casa Bianca: il presidente non vuole esporsi al gioco di Saddam di parlare, parlare e parlare, ottenere un rinvio dell'ultimatum Onu di quel tanto che renda impossibile un attacco militare (metà marzo, inizio del Ramadan e contemporaneamente della torrida estate del deserto). Se il dittatore non vuole la guerra, affidi al suo ministro l'annuncio atteso dal «mondo civile»: il ritiro dal Kuwait. Ecco perché, venerdì sera, ha escluso una seconda missione di pace di Baker a Baghdad.
Quello di Ginevra, mercoledì, è davvero l'ultimo treno per la pace. Se Saddam vi salirà, potrà contare sulla promessa americana di non essere attaccato. Ma sarà anche che, a crisi conclusa, i suoi arsenali chimici, batteriologici e forse nucleari dovranno essere ridimensionati. Sarà il secondo capitolo della vicenda, ammesso che il primo venga chiuso a Ginevra e non sulla sabbia del deserto arabico.
Per oggi è previsto un discorso alla radio di Saddam Hussein, il quale ieri ha ricevuto l'inviato francese Vauzelle, il quale, dopo il colloquio, si è detto «né ottimista, né pessimista». Mentre le diplomazie di tutto il mondo continuano la loro frenetica attività, il ministro Aziz fa sapere agli europei che non andrà a Lussemburgo, dopo il meeting ginevrino con Baker. Dal fronte infine giunge notizia che gli americani hanno attivato le cinque unità più tetre: quelle dei raccoglitori di salme. La prima, composta da quaranta specialisti, è già giunta in Arabia Saudita, le altre quattro sono in arrivo.

E sul fronte del deserto arrivano i «becchini»

Il presidente americano Bush mentre legge ai microfoni della radio il suo messaggio alla nazione, nel quale ha ribadito le sue condizioni a Saddam Hussein: «Ritiro incondizionato dal Kuwait»

GOLFO / ECCO TUTTE LE FORZE IN CAMPO

I «multinazionali» sono seicentomila

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — In vista della scadenza dell'ultimatum del Consiglio di sicurezza dell'Onu fissata alla mezzanotte del 15 gennaio, la diplomazia di tutto il mondo è in frenetica attività, ma al tempo stesso gli eserciti dell'una e dell'altra parte stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli qualora gli incontri tra Baker e Aziz prima e tra Aziz e la Cee poi dovessero, malauguratamente, dimostrarsi un fallimento. In pratica gli schieramenti nel Golfo sono già avvenuti. Ad esempio gli iracheni stanno organizzandosi come se dovessero scontrarsi un'altra volta con l'esercito iraniano, una specie di guerra di trincea con tanto in petrolio incendiato lungo il confine tra Arabia Saudita e Kuwait. Non si è capito bene, a questo punto, se lo stato maggiore iracheno abbia veramente preso atto di che cosa materialmente gli sta di fronte. Evidentemente a Baghdad si deve essere convinti che la forza multinazionale, alla frontiera del Kuwait, sia pronta ad attaccare all'«ora X» con la stessa tecnica usata dai «pasdaran» di Komeini. Se è davvero così, speriamo proprio che la diplomazia operi in modo da evitare una vera e propria strage.
Ma come sono distribuite oggi le forze in campo? Cominciamo con Baghdad.
Iraq. La valutazione più seria dell'esercito iracheno in Kuwait non va al di là dei 530.000 uomini con 4.000 carri armati, 2.500 veicoli blindati e 3.000 pezzi d'artiglieria. Naturalmente si parla di truppe schierate in Kuwait perché l'Iraq ha sui fronti secondari, ad esempio a Nord con la Turchia, più o meno 250.000 uomini poco addestrati e ancora meno armati. Saddam Hussein ha dislocato le sue migliori truppe a metà del Kuwait (come terzo fronte) e a cavallo tra lo stesso Emirato e l'Iraq. Si tratta della Guardia Repubblicana, intorno ai 150.000 uomini, l'unica in grado di resistere qualche minuto di più a un'offensiva.
Stati Uniti. A oggi sono 310.000 uomini così divisi: 195.000 fanti, 40.000 marines, 40.000 della forza aerea, 35.000 marinai su 55 navi da guerra. Per la fine di questo mese sono previsti altri 95.000 uomini per un totale di 405.000. Tre le portaerei presenti: la Missouri nel Mar d'Oman, la Saratoga nel Mar Rosso e la Kennedy nel Mediterraneo. Ma sono in arrivo altre tre portaerei e altre 20 navi da guerra. Gli Usa schierano poi mille carri armati, i più moderni che esistono al mondo, autentici gioielli della tecnologia; 2.000 veicoli blindati; 1.000 aerei da combattimento e 1.500 elicotteri d'attacco.
Gran Bretagna. Gli uomini già in campo sono 34.000, 170 i carri armati Challengers, 72 aerei Tornado e 16 navi da guerra. C'è da tener conto che gli inglesi schierano il fior fiore del loro esercito, come sono appunto i «Topi del deserto».
Francia. 15.500 uomini, i più addestrati della Legione Straniera con 40 carri armati AMX-30, 120 elicotteri anticarro, 40 aerei da combattimento e 12 navi da guerra.
Arabia Saudita. I soldati sono 38.000 e 56.000 gli uomini della Guardia Nazionale, 7.200 i marinai e 16.500 gli uomini dell'aviazione. Sono in linea 550 carri armati, 180 aerei da combattimento e in mare ci sono 8 fregate.
Egitto. 14.000 soldati in Arabia Saudita e 5.000 negli Emirati Arabi.
Emirati Arabi Uniti. 40.000 soldati, 200 carri, 1.500 aviatori, 80 aerei da combattimento e 1.500 marinai su 15 navi.
Oman. 25.000 uomini con un numero imprecisato di carri, 4 navi equipaggiate con missili «Exocet» e 63 aerei da combattimento.
Bahrein. 2.300 soldati, 450 aviatori e 600 marinai.
A questi Paesi se ne aggiungono molti altri soprattutto con navi e squadriglie di aerei. Questo lo schieramento di alcuni Paesi europei: Italia (una squadriglia di Tornado, due fregate e una nave appoggio), Belgio (due cacciamine e una nave d'appoggio), Cecoslovacchia (200 uomini di un'unità contro la guerra chimica), Spagna (una fregata e due corvette), Olanda (due fregate con 700 uomini), Grecia (una fregata e 200 uomini), Danimarca (una corvetta), Norvegia (una nave guarda-coste). L'Australia ha messo a disposizione un cacciatorpediniere, una fregata, una nave per rifornimento e 600 uomini. La Nuova Zelanda due aerei Hercules, l'Argentina una fregata e una corvetta. L'Unione Sovietica ha in zona due navi da guerra. Ci sono poi alcuni Paesi mediterranei: la Siria dice di aver inviato 15.000 uomini e 300 carri. Per ora ne sono arrivati 4.000. Il Marocco ha 5.000 soldati. Sono già in Arabia Saudita anche 500 senegalesi, 500 nigeriani, 2.000 pachistani e 2.000 del Bangladesh. Concludendo. Davanti gli iracheni sono schierati, a terra, più o meno 600.000 uomini della forza multinazionale.

GOLFO / DIBATTITO AL CONGRESSO SUI POTERI DELLA CASA BIANCA

«La guerra vogliamo dichiararla noi»

WASHINGTON — La Costituzione americana riconosce solo al congresso la facoltà di proclamare una guerra; ma il dibattito parlamentare in corso sui poteri in tempo di guerra è di natura politica, non giuridica, ed è attraverso gli strumenti politici che la questione potrà essere risolta.
L'ultima parola spetta comunque al popolo americano, che nel 1992 sarà chiamato a riconfermare George Bush; il portavoce presidenziale, Marlin Fitzwater, ha fatto osservare, a questo proposito, che un recente sondaggio indica che il 66 per cento degli americani concordano con le strategie impiegate da Bush nella gestione della crisi del Golfo, e che il 70 per cento di loro ritengono che il congresso debba dare maggiore sostegno al Presidente. Il dibattito è iniziato venerdì, e si prevede che ogni decisione verrà comunque rinviata a dopo l'incontro Baker-Aziz di mercoledì a Ginevra; i democratici hanno sottolineato che non c'è ragione di sospendere il dibattito, in attesa degli sviluppi dell'iniziativa diplomatica. «Sarebbe un errore ritenere che siamo di fronte a un dibattito essenzialmente di natura costituzionale», ha osservato Ron Rotunda, giurista dell'università dell'Illinois. «Si tratta più di questioni politiche che giuridiche»; Walter Dellinger, docente dell'università Duke, ha comunque esortato a non perdere di vista il dettato costituzionale: «Esistono diversi punti di difficile interpretazione, nella nostra costituzione, ma questo non è uno di quelli», ha spiegato. «Ciò che il Presidente propone è in palese contraddizione con quanto la Costituzione prevede».
L'articolo uno della Costituzione americana, l'ottavo comma, afferma che il potere di proclamare la guerra spetta al congresso; ma il congresso, con la legge sui poteri in tempo di guerra del 1973, stabilì che il Presidente poteva impegnare in combattimento le forze armate per un periodo limitato, fino a 90 giorni, senza però proclamare la guerra (erano gli anni dell'opposizione al conflitto in Vietnam); i presidenti che si sono succeduti da allora hanno lamentato che quella legge riduceva la loro autorità di comandanti in capo delle forze armate.
Dellinger è fra i 127 giuristi che la settimana scorsa hanno sottoscritto una lettera nella quale si afferma che è necessaria l'approvazione del congresso perché Bush possa ordinare alle forze armate degli Stati Uniti di entrare in guerra nel golfo Persico; ma non tutti i costituzionalisti sono dello stesso parere. «Duecento anni di prassi depongono a favore del presidente», ha osservato Michael McConnell, dell'università di Chicago. «Ci siamo impegnati in attività di guerra più di duecento volte, mentre le guerre dichiarate sono state solo cinque».
«A me pare che il Presidente disponga dell'autorità di fare tutto quello che ritiene opportuno», ha detto Rotunda, affermando che nella costituzione si è preferita appunto la formula «entrare in guerra» a quella di «dichiarare guerra», per lasciare mano libera al Capo dell'esecutivo.
«E' nostra opinione che la Costituzione imponga al Presidente di chiedere l'approvazione preliminare del congresso a un'azione militare offensiva nel golfo Persico, in questo momento, visto che nelle circostanze in cui ci troviamo questo sarebbe chiaramente un atto di guerra. Il presidente è di parere contrario», dichiarò la scorsa settimana il capogruppo democratico al Senato, George Mitchell, a conclusione di un colloquio con Bush.
Recentemente 54 deputati democratici (su un totale di 535) hanno chiesto al tribunale una ingiunzione che imponesse a Bush di chiedere al congresso una dichiarazione di guerra formale, prima di sferrare un attacco contro l'Iraq; la richiesta venne respinta dal giudice Harold Greene, che però si è riservato la possibilità di proporre un arbitrato in merito.
L'ultima volta che il congresso americano decretò l'entrata in guerra fu durante l'ultimo conflitto mondiale; dopo di allora le forze armate Usa sono state impegnate per anni in combattimenti in Corea e Vietnam, mentre le azioni militari recentemente avviate senza una dichiarazione di guerra formale si sono avute con Panama, nell'89, e con Grenada, nell'83.
Comunque nel suo discorso alla Nazione Bush ha messo in chiaro che non accetterà rinvii per l'attuazione della risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu che autorizza l'uso della forza contro l'Iraq. «Ogni giorno che passa — ha notato il leader statunitense — le forze di Saddam fortificano le loro posizioni e mettono le radici nel Kuwait». «Rischiamo di pagare un prezzo più alto — ha rilevato — nella moneta più preziosa di tutte, la vita umana, se concediamo altro tempo a Saddam per preparare la guerra». Per di più, ha ricordato, ogni giorno che passa aumentano le sofferenze del popolo iracheno.

DAL MONDO

New York in tilt

NEW YORK — La rottura di un cavo telefonico a fibre ottiche, tranciato per errore da una squadra di operai, ha provocato caos e sconcerto a New York: i tre aeroporti della metropoli sono rimasti paralizzati per alcune ore, la Borsa ha sospeso le attività di alcuni settori, le banche automatiche si sono rifiutate di erogare dollari, gli agenti di viaggio sono stati ridotti alla disperazione.

Bambino ucciso

GERUSALEMME — I militari israeliani hanno aperto il fuoco per stroncare una sassaiola nel campo profughi di Fara, presso Nablus, nella Cisgiordania, uccidendo un bambino di dodici anni. Una dimostrazione con lancio di sassi è avvenuta anche nel campo di Jabaliya, nella striscia di Gaza, e gli israeliani hanno sparato ferendo numerosi giovani. Stando a un controllo negli ospedali locali, i feriti sarebbero quattordici, mentre la radio israeliana si è limitata a parlare di otto feriti.

Madre snaturata

NEW YORK — Sentenza storica in California: un giudice ha condannato una madre accusata di maltrattare i figli a farsi inserire la «pillola nel braccio», il nuovo metodo anticoncezionale che sterilizza per cinque anni. La donna, Darlene Johnson, è stata condannata a un anno di carcere per avere seviziato i quattro figli con una cintura e un cordone elettrico.

Gli sloveni accusano

BELGRADO — Il «ministro» sloveno degli Esteri, Dimitrij Rupel, ha lanciato ieri dure accuse al governo federale jugoslavo, e in modo particolare al primo ministro Ante Markovic, al ministro degli Esteri, Budimir Loncar e al viceministro Milivoj Maksic. Sia Markovic che Loncar, ha detto il ministro, «non tengono conto del recente plebiscito sloveno», il che rappresenta «un attacco contro la politica che la Slovenia segue negli ultimi mesi».

Cina: miti sentenze

PECHINO — Condanne che vanno da un minimo di due a un massimo di quattro anni di reclusione sono state inflitte a sette dissidenti arrestati a seguito delle proteste svoltesi nel 1989 nella piazza Tienanmen, a Pechino. Si tratta della prima sentenza resa pubblica nei confronti di dirigenti del movimento studentesco locale, e sembra confermare la nuova linea di clemenza decisa dalla dirigenza per migliorare l'immagine della Cina a livello internazionale dopo la sanguinosa repressione delle proteste.

Svizzera: sette secoli

GINEVRA — 1991: la Svizzera compie 700 anni e si appresta a vivere una lunga serie di festeggiamenti per la celebrazione della nascita del Paese, che rievocheranno per tutto l'anno le gesta del mitico eroe Guglielmo Tell mentre balli, mostre, incontri e conferenze tratteranno il vasto e un po' vago tema — scelto dal Parlamento — dell'«utopia».

SOMALIA / EVACUATI CON DUE AEREI CENTOVENTI CONNAZIONALI

Riuscita l'«operazione Mogadiscio»

SOMALIA / VOCI DI FUGA DI BARRE

De Michelis smorza le polemiche

Ragioni storiche giustificano l'impegno italiano nell'area

ROMA — «E' dal 31 dicembre che stiamo tentando di far rimpatriare dalla Somalia i nostri connazionali. Oggi ci siamo riusciti». Così, dopo un lungo preambolo, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ieri ha annunciato che l'«operazione Mogadiscio» era in atto da un'ora. «I due C 130 — ha detto — sono decollati da Nairobi alle 11 e 18 in punto e sono pronti a raccogliere i nostri connazionali radunati all'aeroporto con il contrassegno della Croce rossa». De Michelis — che venerdì notte aveva incontrato all'aeroporto di Ciampino il ministro della Difesa Rognoni per mettere a punto la "missione" — ha quindi voluto replicare alle «critiche che hanno creato tanta confusione». L'andamento dell'operazione di sgombero, secondo il ministro, dimostra come fossero «totalmente fuori luogo tutte le illazioni circolate in questi giorni su operazioni a carattere militare. Il piccolo gruppo di parà avrebbe potuto infatti fare ben poco in caso di pericolo».
Visibilmente soddisfatto e risoluto nelle risposte, De Michelis (che ieri aveva anche riferito a Cossiga sulla situazione dei nostri connazionali) ha poi affermato che «non esiste affatto un caso Somalia» e che «un eventuale riesame della cooperazione allo sviluppo deve riguardare tutta l'Africa subsahariana». «Sarò più preciso mercoledì - ha detto il ministro, riferendosi alla riunione in programma alla commissione esteri della Camera - L'impegno italiano in Somalia ha ragioni storiche ed è giustificato; stupisce, magari, che qualcuno si stupisca».
E se Siad Barre chiedesse asilo politico nel nostro Paese? «Non c'è l'ha chiesto, ma è chiaro che il problema verrebbe esaminato con le norme vigenti». Il problema è diventato di stretta attualità in serata quando hanno cominciato a circolare voci su una fuga di Barre dal suo Paese.
[R. L.]

Dall'inviato
Maurizio Naldini

MOMBASA — Via dall'Inferno di Mogadiscio, via dalla città che in sette giorni ha accumulato per le sue strade più di duemila cadaveri. I 120 italiani fuggiti dalla Somalia sono arrivati all'aeroporto militare di Mogadiscio alle 19.05 (le 17.05 in Italia), stanchi, impauriti, ma finalmente al sicuro. Per giorni erano rimasti in contatto fra loro grazie al lavoro di un radioamatore, Ruggero Rossini, che nel totale black-out nel quale era caduta la città ha saputo mantenere i contatti con i suoi connazionali sparsi in una decina di luoghi diversi. Gli italiani di Mogadiscio hanno saputo che era arrivato il momento della partenza ieri mattina verso le 8.30. La conferma è arrivata due ore dopo. Si sono radunati secondo un programma già prefissato da tempo in vari gruppetti. Poi degli autobus e delle macchine dell'ambasciata che hanno fatto più volte spola verso l'aeroporto sono passati a prenderli. «Le strade erano prive di cadaveri. Ed è stata per me una sorpresa incredibile — racconta un tecnico delle telecomunicazioni Giacobbe Lacuto —. Nei giorni precedenti infatti avevano sentito più volte sparare anche a pochi metri dalla missione diplomatica. Il motivo era che a pochi metri da noi c'era la stazione di polizia che gli insorti hanno cercato inutilmente di attaccare in più occasioni. Mentre percorrevamo la strada verso l'aeroporto arrivava l'eco di sparatorie nei quartieri più lontani. Scortavano i nostri mezzi alcuni carabinieri dell'ambasciata e soprattutto gli uomini di Siad Barre che a quanto ho potuto vedere hanno diretto e controllato tutta l'operazione. Ogni tanto, i soldati somali per tenere lontani eventuali cecchini sparavano dei colpi in aria». L'esercito governativo ha dunque garantito la sicurezza dell'operazione, ciò non ha impedito che a metà dell'imbarco sui due Hercules un colpo di mortaio sia caduto vicinissimo alla zona delle operazioni.
«Ci ha fatto paura — racconta Corrado Campani, uno dei piloti — ma soprattutto l'ha fatta ai soldati governativi che presidiavano tutta la zona e che come tutta risposta hanno sparato alcuni colpi in aria». L'operazione di imbarco non si è prolungata per più di un'ora. Troppo secondo i calcoli che avevano fatto i comandanti degli Hercules, ma era impossibile riuscire in minor tempo a raccogliere i duecento nostri connazionali e i circa cento fra tedeschi, inglesi, francesi che hanno chiesto la protezione della nostra ambasciata e del nostro esercito fino all'arrivo a Nairobi. Ma nonostante l'attimo di smarrimento vissuto sulla pista dell'aeroporto la missione italiana si è conclusa con un risultato assoluto. Di certo al suo successo ha contribuito non poco il fatto che gli uomini di Siad Barre almeno in questa fase degli scontri sono i soli padroni di buona parte della città e in particolare dei luoghi logistici di maggior rilievo.
Sono increduli molti degli italiani atterrati a Nairobi, mentre la burocrazia keniota li costringe a restare per quasi un'ora in piedi sulla pista dell'aeroporto accanto agli aerei con i motori accesi, prima di costringerli in una casermetta, dove è cominciato un estenuante controllo di passaporti e documenti sanitari che si è protratto fino a tardissima ora. Sono increduli, e totalmente felici. Ringraziano continuamente l'ambasciatore Mario Sica che in qualche modo è rimasto sempre in contatto con loro in questi giorni, e i comandanti degli aerei che sono arrivati puntualissimi all'appuntamento. In tutta l'operazione sono rimasti pronti ad intervenire i G222 che erano partiti da Mombasa, e che per fortuna non è stato necessario far atterrare. L'operazione si è svolta sotto l'egida della Croce Rossa, il cui rappresentante Vincent Durand era salito a bordo degli Ercules 130 nella prima mattinata per ispezionarli. Sulle fiancate degli Ercules erano state disegnate anche due grosse croci, simboli dell'organizzazione internazionale. I nostri connazionali sono stati alloggiati in vari alberghi a Mombasa. E si prevede che vi rimarranno fino a lunedì prossimo quando è previsto l'arrivo di un airbus dell'Alitalia per ricondurli in Italia.

LA COMUNITÀ ECONOMICA DELL'EUROPA DELL'EST HA DECISO DI SCIOGLIERSI

Da ieri il Comecon è solo un ricordo

MOSCA — Il consiglio per il mutuo aiuto economico (la comunità economica di nove Paesi «socialisti» o ex tali, in occidente chiamata Comecon) ha praticamente cessato ieri di esistere come tale, dopo 32 anni, per essere sostituito da una organizzazione per la cooperazione economica internazionale, che dovrebbe essere varata dalla quarantaseiesima sessione del «consiglio» che si terrà in febbraio a Budapest. Lo riferisce l'agenzia sovietica Tass.
Alla conclusione di far «morire» il Comecon, per sostituirlo con un organismo del tutto nuovo, è giunto, dopo due giorni di lavoro, il comitato esecutivo del «consiglio» che si è concluso ieri a Mosca, presenti i rappresentanti dei nove Paesi membri (Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Mongolia, Cuba e Vietnam).
Fondato per contribuire allo sviluppo economico degli Stati membri attraverso la suddivisione delle risorse e il coordinamento degli sforzi, il Comecon apparve anche un tentativo dell'allora rigido blocco comunista di rispondere alla nascita, con il trattato di Roma del 1957, della Cee.
Quando aveva cominciato ad esistere, nel 1959, era membro del Comecon anche l'Albania, che ne uscì poi nel 1961.
Gli avvenimenti che hanno radicalmente cambiato il volto politico dell'Europa orientale negli ultimi due anni avevano già messo in crisi il Comecon. In ottobre, con la riunificazione della Germania, la Repubblica democratica tedesca aveva già lasciato ufficialmente il «consiglio», mentre Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia avevano di fatto preannunciato un loro disimpegno già un anno fa, a Sofia, alla quarantacinquesima sessione del Comecon.
Privo di una reale integrazione tra le economie dei Paesi membri, il Comecon non diventò mai, contrariamente alla Cee, un vero «mercato comune dell'Est». Questa differenza ha sempre costituito un ostacolo ai rapporti tra le due organizzazioni. Alla metà degli anni Settanta, la distensione tra Est e Ovest non trova riscontro in accordi tra Cee e Comecon proprio per le differenze strutturali tra i due. Anche negli ultimi mesi, le intese più operative sono state raggiunte tra la Cee e i singoli Paesi dell'Europa orientale, mentre il trattato Cee-Comecon ha un valore di accordo-quadro. A maggior ragione, il Comecon non si rivela in grado di reggere alla rivoluzione che travolge nel 1990 i governi dell'Europa orientale, da allora concretamente avviatisi, o intenzionati a farlo, sulla strada dell'istituzione di un'economia di mercato. Il che significa tra l'altro liberalizzazione dei prezzi, valuta convertibile, prezzi di mercato per import ed export.
La quarantacinquesima assemblea del Comecon, che si svolse esattamente un anno fa a Sofia, prese atto della nuova realtà, e della necessità di una radicale rifondazione dell'organizzazione. E certamente radicale è la misura introdotta a partire dal primo gennaio scorso, quando Urss e Paesi dell'Europa orientale hanno iniziato a usare valuta pregiata invece del rublo per i loro scambi commerciali, basandosi sui prezzi di mercato.

DOMANI LA RICORRENZA SECONDO IL CALENDARIO ORTODOSSO

Primo Natale festivo in Russia

MOSCA — Per la prima volta dalla Rivoluzione di ottobre, domani la celebrazione del Natale ortodosso sarà festa anche civile nella Federazione russa, e ieri tutti i giornali moscoviti — ad eccezione della «Pravda» — danno grande risalto all'avvenimento, ricordando gli usi che 73 anni fa caratterizzavano la grande festa popolare.
Dopo che lo avevano già decretato le Repubbliche baltiche, l'Ucraina e la Moldavia, il 27 dicembre anche il Soviet supremo (Parlamento) della Federazione russa — la più importante delle quindici Repubbliche dell'Urss — aveva stabilito che il 7 gennaio, giorno in cui la Chiesa ortodossa celebra il Natale di Cristo, fosse festa anche civile. Era stato Aleksij secondo, patriarca di Mosca e di tutta la Russia, a chiedere al presidente russo, Boris Eltisin, con una lettera inviatagli il 25 dicembre che il giorno «tanto caro agli ortodossi» tornasse ad essere anche festa civile, così come era prima del 1917.
«Leninskoe Snamia» e «Sovietskaya Rossia» riportano con grande evidenza, una meditazione sul Natale del metropolita di Krutitski e Kolomna Yuvenali (il «ministro degli interni» della chiesa russa), in cui si chiede ai fedeli ed a tutti di riflettere sul mistero del Dio che si fa uomo. I giornali ricordano, poi, che il primo ottobre era stata approvata dal Soviet supremo (Parlamento) dell'Urss la nuova legge sulla libertà di coscienza che, ponendo fine ufficialmente all'«ateismo di Stato», assicurava a tutti la piena libertà di ateismo o di fede, ed alle singole Repubbliche la facoltà di proclamare feste anche civili alcune particolari solennità religiose.
Sembra esservi una «guerra di date» per la celebrazione del Natale (il 25 dicembre per cattolici e protestanti, il 7 gennaio per gli ortodossi) ma questa «disputa» ha una sua precisa origine storica. Fino al 1582 tutto il mondo cristiano celebrava il Natale lo stesso giorno, il 25 dicembre. Ma, in quell'anno, papa Gregorio XIII (il bolognese Ugo Boncompagni) apportò una variazione significativa al calendario giuliano (perché approntato sotto Giulio Cesare) che, per una imperfezione di calcolo, aveva finito per far «perdere» dieci giorni. Così, papa Gregorio stabilì che il giorno successivo al 4 ottobre 1582 non fosse il 5, ma bensì il 15 ottobre. Furono così «guadagnati» i dieci giorni «persi». La riforma gregoriana fu a poco a poco accettata da tutti, ma non dall'impero e dalla Chiesa di Russia.

PRIME RIVENDICAZIONI DOPO L'ECCIDIO DI BOLOGNA

Si fanno avanti 'legionari' e 'falangisti'

Due telefonate per attribuirsi la paternità dell'imboscata, ma gli inquirenti nutrono dubbi sull'autenticità delle sigle

LE IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

Vendetta, punizione, faida tra i possibili moventi

BOLOGNA — Su alcuni elementi, che assumono l'agghiacciante valenza di simboli, tutti sono d'accordo: i killer sono spietati e crudeli, usano alla perfezione le armi, ignorano il rischio, si muovono preferibilmente su una Uno bianca, hanno agito in più occasioni alla vigilia delle festività. Ma sul movente del massacro nessuno ha idee precise. Si fanno principalmente cinque ipotesi. Eccole.

Vendetta . E' la tesi del ministro dell'Interno Scotti : i carabinieri del nucleo operativo di Bologna hanno compiuto la sera della vigilia di Natale una brillantissima operazione antidroga a Milano, sequestrando oltre trenta chili di eroina pura, uccidendo il narcotrafficante Pasquale Perre di 25 anni e arrestando quattro persone. Una potente organizzazione era stata così messa in ginocchio da alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine che erano riusciti a infiltrarsi tra i trafficanti fingendosi rapinatori in possesso di grandi capitali da investire nell'acquisto di droga. Il massacro dell'altra sera sarebbe la risposta della malavita organizzata.

Punizione . I carabinieri, alternandosi con polizia e guardia di finanza, presidiano con frequenti passaggi la scuola-dormitorio del Pilastro che ospita gli extracomunitari. La sorveglianza è scattata il 21 settembre dopo che un commando aveva assaltato a colpi di molotov il rifugio dei neri. La cosa è malvista sia dalla malavita stanziale sia dai gruppi razzisti. L'azione dell'altra sera sarebbe stata una sorta di punizione inflitta a chi protegge gli extracomunitari.

Nazisti . E' una tesi che si riallaccia alla precedente. A partire da settembre a Bologna ci sono state numerose e tragiche azioni violente contro extracomunitari e campi nomadi. La cronaca fa registrare due morti e undici feriti. Una delle ipotesi è che ad agire sia stato un commando di invasati nazistoidi che l'altra sera hanno alzato il tiro contro i carabinieri «rei» di ostacolare il programma razzista.

Faida . Qualcuno ritiene che chi ha organizzato la trappola mortale abbia scelto a bella posta il Pilastro per provocare la reazione delle forze dell'ordine contro i numerosi insediamenti malavitosi del quartiere. Un mezzo come un altro per mettere in grossa difficoltà una fascia ben definita di piccoli e grandi delinquenti.

Territorio. Infine resta l'ipotesi dello scontro armato per il controllo del territorio. Un movente potrebbe essere il traffico della droga con l'arrivo in città di malavita organizzata di alto livello. La trappola mortale potrebbe essere un segnale con duplice valenza : lasciare subito il segno e lanciare un messaggio a tutti i gruppi malavitosi della città perché si regolino.

Negli ambienti della malavita e in quelli investigativi serpeggia una ulteriore possibilità : che il manipolo di belve assetate di sangue non sia composto da malavitosi o da invasati ma da personaggi che non possono essere incastonati in nessuna delle due categorie e che sfuggono, almeno per ora, ad una classificazione precisa . Un piccolo esercito del quale non è possibile indicare finalità e programmi. Persone insospettabili, dalla facciata pulita, con un lavoro capace di depistare ogni sospetto.

Finora non hanno commesso errori.Potrebbero essere gli stessi che hanno trucidato due zingari il 23 dicembre,dopo aver fatto le prove generali in un altro accampamento il 10 dicembre.E che,ancora,hanno rapinato e ucciso due persone il 27 dicembre in due comuni dell'hinterland bolognese.

Per l'agguato ai carabinieri hanno curato solo il mascheramento ma hanno lasciato a terra qualche bossolo.Nulla esclude ,infine, che uno dei killer sia rimasto ferito nel conflitto a fuoco con i carabinieri.La Uno bianca usata per l'agguato e poi bruciata è piena di fori aperti dalle pallottole dei militari.Inoltre,sulla 164 targata Varese,abbandonata a poca distanza ma non ancora ufficialmente collegata al massacro,ci sono tracce di sangue.

[Roberto Canditi]

Servizio di
Gianni Leoni

BOLOGNA — Non c'è ancora un perchè definito, e così il massacro dei tre carabinieri in via Casini resta inchiodato alla gelida immagine di un'auto crivellata e di tre corpi senza vita. Quale regia ha messo in scena la tragedia? E in cambio di quale oscura contropartita? Non c'è risposta e, almeno fino a ieri sera, l'inchiesta seguiva due filoni, corrispondenti ad altrettante rivendicazioni. La prima era una generica comunicazione telefonica di una voce maschile dall'accento presumibilmente straniero, all'Ansa di Torino: «Qui le Falangi armate: rivendichiamo l'attentato contro i carabinieri di Bologna. Avevamo avvertito». «Squallido sciacallaggio», commentano alcuni investigatori.

Ieri sera una seconda chiamata, all'Ansa di Bologna: una voce maschile ha detto di parlare a nome dei «legionari della guardia di ferro» rivendicando l'uccisione dei tre militi e annunciando prossime «gloriose azioni» per colpire «i veri colpevoli del degrado morale e razziale», e cioé la classe politica «centralistica e autoritaria». La prova dell'autenticità della rivendicazione starebbe nell'indicazione che la Tipo bianca usata dal commando sarebbe stata incendiata, ha concluso la voce, con benzina senza piombo.

C'è poi una terza ipotesi. Allo sbiadito filone investigativo di un presunto «nucleo falangi» ormai un po' troppo inflazionato, s'è affiancata, poco più tardi, l'ipotesi alternativa e almeno per ora tenuta in discreta considerazione insinuata indirettamente dal ministro degli Interni, Enzo Scotti, dopo l'interminabile vertice nell'ufficio del prefetto Rossano, presenti, tra gli altri, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Viesti, il capo della polizia, Vincenzo Parisi, della Criminalpol, Luigi Rossi, della guardia di Finanza, il procuratore generale della Repubblica Mario Forte e il procuratore capo Gino Paolo Latini.

«I tre carabinieri non sono stati uccisi mentre cercavano di sventare un'azione criminosa, ma in un agguato. Non dimentichiamo, che proprio dall'Arma di Bologna è partita l'indagine che ha portato al recupero di trenta chili di eroina a Milano», ha spiegato il ministro. E allora, una sfrontata «lezione» organizzata di fretta, sorvolando sui rischi, e messa a segno al calar della prima nebbia? Nello spoglio dossier sul massacro c'è spazio libero per ogni ricostruzione. E trovano posto, per uno scrupoloso approfondimento, anche altre enigmatiche segnalazioni. Come quella dell'altra sera al centralino del sindacato autonomo di polizia, ripetuta con qualche variante dieci minuti più tardi e sempre da un telefonista dall'accento straniero. «Ricordatevi di Piazzale Loreto», ha soffiato una voce. E nel bis: «Le bombe delle stragi di Stato le avete messe voi».

Troppo poco per fonderle con un massacro. O come il minaccioso avvertimento di una voce alterata, all'alba, al centralino dei vigili urbani: «Farete la stessa fine». E giù la cornetta.

Scende un'altra sera e la città sbircia dalle finestre nel buio. E le luci della festa? E la disinvolta animazione della gaudente Bologna aperta ai segreti della notte? Immagini dell'altro giorno, ma già lontane. «I cittadini debbono dare la loro risposta — dice il procuratore generale, Mario Forte — perchè da soli non possiamo farcela. Eravamo abituati ai delitti della collina, ai guardoni e ai drammi della gelosia e scopriamo, invece, l'efferratezza. Anche in questa città la vita, oggi, ha un prezzo un po' più basso».

Al Pilastro, dove sono caduti Andrea Moneta, Mauro Militini e Otello Stefanini, i cassonetti dell'immondizia, scudo e paravento per il blitz di morte tra la nebbia, sono tornati al loro posto lungo il marciapiede a due passi dalla chiesa di Santa Caterina, e un blindato dell'Arma ha sostituito la Fiat Uno devastata dal piombo, proprio davanti a una piccola distesa di fiori presidiata da due silenziosi carabinieri.

C'era nebbia al Pilastro, quando la «Uno» con i tre carabinieri s'è messa in coda a un'analoga vettura. Cos'aveva di sospetto quel mezzo? E perchè i militari hanno deciso di controllarlo? Un lento passaggio da una serie di strade, eppoi l'avanzata lungo via Casini. E qui, improvvisamente, l'agguato, con l'entrata in scena di un commando ad armi pronte su un altro mezzo in sosta nel buio.

Una scarica di colpi e per Stefanini, al volante dell'auto, è stata la fine. E mentre la vettura avanzava in sbandata fino allo schianto contro i cassonetti, ecco la «Uno», stavolta di fronte dopo l'inversione di marcia. Una tempesta di fuoco, la risposta dei militari, il silenzio e le sgommate di fuga. Poi, il bagliore del rogo di un'auto e l'individuazione di una «164» dalla portiera forzata e dal finestrino in briciole. Su uno sportello, tracce di sangue e, sul libretto un'oscura storia di passaggi di proprietà da Napoli a Roma e ancora a Varese. E allora i killer sono davvero arrivati dal nord?

TERRORISMO

«Falange»: i precedenti

ROMA — Il gruppo terrorista «Falange armata», che ha rivendicato l'uccisione dei tre carabinieri, non è alla sua prima rivendicazione. Il 5 novembre, infatti, con una telefonata all'Ansa di Torino, un altro sedicente membro della «Falange armata» assume la responsabilità del duplice omicidio, avvenuto a Catania il 31 ottobre, degli industriali Alessandro Rovetta e Francesco Vecchio. Seguono precise minacce e un riferimento all'operazione di via Monte Nevoso: «Moretti e Gallinari sanno molto di più e così pure i servizi segreti».

In precedenza, il 27 ottobre, un uomo con accento straniero rivendica a un gruppo dalla denominazione simile, la «Falange armata carceraria», con una telefonata all'Ansa di Bologna, l'omicidio di Umberto Mormile, l'educatore del carcere di Opera (Milano) ucciso l'11 aprile.

Infine il 30 dicembre, ancora la «Falange armata carceraria», con una telefonata all'Ansa di Bologna, rivendica la responsabilità dell'esplosione di una bomba in un edificio sulla strada che collega Massa a Marina di Massa. L'obiettivo era la casa del direttore del carcere di Massa Carrara, ma il funzionario abitava in un altro palazzo.

L'affanno dei primi rilievi dopo la spietata sparatoria. A terra una delle tre vittime.

LA CRONACA DI UN MASSACRO GELIDAMENTE PIANIFICATO

Tiro al bersaglio sui tre militi

Servizio di
Roberto Canditi

BOLOGNA — La cronaca del massacro inizia alle 21.40 quando i tre carabinieri, fermi a bordo della vettura di servizio dinanzi alla scuola dormitorio che ospita quattrocento extracomunitari, notano una «Uno» bianca che attira la loro attenzione. Decidono di seguirla con discrezione. Non accendono il lampeggiatore né si mettono in contatto radio con la centrale. In assoluta tranquillità si apprestano a un controllo di routine.

A questo punto sarebbe importante sapere se la «Uno» carica di uomini armati era passata dinanzi alle scuole per caso o per fare da lepre col progetto di attirare i carabinieri nell'agguato. Nessuno potrà mai rispondere con sicurezza a questo interrogativo, ma la tesi più credibile è la seconda.

L'autista della «Uno» percorre il dedalo di strade che da via del Pilastro porta all'inizio di via Casini, la strada teatro del massacro. Sono passati quattro minuti. Le due vetture procedono una dietro l'altra nella nebbia. I tre carabinieri non sospettano nulla né notano la vettura scura, probabilmente una «Golf», che li affianca sulla sinistra. Parte la prima raffica che centra il militare al volante. Otello Stefanini, morente, schiaccia per riflesso il piede sull'acceleratore. La «Uno» blu dei militari percorre zigzagando parecchie decine di metri. Andrea Moneta, che gli siede accanto, impugna la Beretta 92. Mauro Mitilini, che sta dietro, imbraccia il mitragliatore M12.

La loro reazione non è organizzata perché la macchina sbanda paurosamente. Via Casini sta finendo. La «Uno» bianca con i banditi che hanno fatto da lepre accelera. La vettura dei militari sale a forte andatura sul marciapiede di destra. La ruota anteriore destra scoppia. Il cerchione privo di copertone traccia una lunga rotaia sul terreno. Il muso dell'auto centra con la parte sinistra il primo cassonetto della spazzatura di una fila di quattro. I contenitori si dispongono a raggera attorno alla «Uno» blu che si arresta.

La «Uno» bianca fa nel frattempo inversione e torna indietro arrestandosi a pochi metri dalla vettura militare. Gli occupanti scendono con le armi in pugno e mascherati. I killer passano accanto alla fiancata di sinistra della «Uno» blu e scaricano decine di colpi. Nel frattempo sono scesi anche gli occupanti dell'auto scura, che fanno fuoco dalle altre posizioni. Gli assassini hanno solo il problema di non spararsi addosso. Sei colpi vengono indirizzati anche contro il parabrezza. Due lo perforano: uno centra ancora il corpo ormai senza vita di Stefanini, l'altro colpisce Moneta.

La pioggia di fuoco è impressionante. Mitilini riesce a scaricare il suo M12 ma centra solo la «Uno» bianca vuota. Moneta fa altrettanto con la «Beretta» di ordinanza. Ma i due giovani, con gli sportelli di destra ormai spalancati, crollano sul selciato crivellati di colpi.

Le vetture dei killer si allontanano verso la zona industriale Roveri. La «Uno» viene portata a San Lazzaro e bruciata. L'auto scura non è stata rintracciata. A un chilometro di distanza viene però trovata una «164» targata Varese che ha un finestrino rotto e del sangue sulla portiera corrispondente. Le indagini permettono di ricostruire la storia della potente vettura. Gli attuali numeri di targa non trovano corrispondenza in quelli impressi sui cristalli, che sono stati limati. E' una vettura «sporca» ma, al momento, non c'è alcun collegamento diretto con l'eccidio. Anche se è perlomeno strano che si trovasse in quel punto e con tracce di sangue.

IL CAPO DELLO STATO HA ESPRESSO LA SOLIDARIETA' DEGLI ITALIANI AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA

Cossiga angosciato: «Metodi di guerriglia»

Il generale Viesti, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, esce dall'Istituto di medicina legale dopo aver reso omaggio alle vittime, accompagnato dal ministro degli Interni Scotti e dal capo della polizia Parisi.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — «Ho ritenuto mio dovere venire ad esprimere all'Arma dei carabinieri le espressioni del mio angoscioso dolore. Sono certo che il vostro lutto, il mio lutto, è di tutta la nazione». Appresa in nottata la notizia dell'agguato di Bologna, ieri mattina Francesco Cossiga è andato al Comando generale dell'Arma per ribadire, in questo triste momento, la solidarietà degli italiani ai carabinieri. «Erano tre ragazzi qualunque — ha detto il Capo dello Stato — che avevano scelto di realizzare la propria vita e di servire il Paese dedicandosi alla tutela dell'ordine pubblico».

Il volto teso, visibilmente commosso, Cossiga è stato ricevuto nella «sala rapporto» dal vicecomandante generale Licci (il comandante generale Viesti era accorso a Bologna), dal capo e dal sottocapo di Stato maggiore della Difesa, Canino e Mariani, dal vicecapo della polizia Mosti e dall'alto commissario antimafia Sica.

Senza voler anticipare giudizi, Cossiga ha affermato, stando alle prime notizie ricevute, di avere l'impressione «di un omicidio che ha tutte le modalità di un agguato» compiuto con le tecniche della guerriglia. «Sarebbe veramente grave — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — se la criminalità comune, e peggio ancora quella organizzata, fosse arrivata ad adottare metodi di guerriglia. Mi auguro invece che si sia trattato di imitazione da parte della malvivenza

Raccomandata ai mass-media la «misura» nei resoconti

locale che, impressionata da ricordi, abbia nel momento creduto di utilizzare metodi di guerriglia, pur senza averli fatti propri se non in questa dolorosa circostanza. Si tratterebbe allora di un episodio dolorosissimo, ma limitato e di minore allarme sociale».

Comunque, ha tenuto a sottolineare Cossiga, «Bologna ha un procuratore capo della Repubblica di grande capacità professionale, di grande sensibilità e senso dello Stato al quale ho fatto giungere, come mi sembrava doveroso, la mia solidarietà. Sono sicuro che, sotto il suo controllo, gli investigatori riusciranno a fare piena luce». Il Presidente è sicuro che nulla verrà tralasciato per scoprire «che cosa ci sia dietro questo inumano massacro, questo estremamente pericoloso episodio». Un episodio tragico e inquietante, da cui discende la necessità di «non risparmiare sforzi e denaro» al fine di mettere le forze dell'ordine «nelle condizioni di meglio operare».

Un invito, poi, ai mass-media: una notizia o un commento devono ispirarsi all'autolimitazione nel buon gusto. Perché «quando si parla di magistratura, di Arma dei carabinieri, di Polizia di Stato e di Guardia di finanza, nella più ampia libertà critica, di valutazione, di informazione da parte della stampa e della televisione — ha avvisato Cossiga — occorre sempre avere una misura proporzionata alla suggestionabilità degli elementi criminosi o deboli». Ricordando quando «in tempi oscuri e purtroppo non solo in tempi oscuri» si gridavano slogan del tipo «chi vede un basco nero spari a vista, o è un carabiniere o un fascista» e si definiva «assassino» il ministro dell'Interno, il Capo dello Stato ha affermato che tutto ciò crea attorno all'Arma dei carabinieri, alle altre forze di polizia e al ministro dell'Interno «un clima che non è il più adatto ad approntare difese per questi servitori dello Stato».

La commozione e lo sdegno del Presidente della Repubblica sono stati condivisi da tutto il mondo istituzionale e politico. Unanime il riconoscimento del valore dei carabinieri, che ancora una volta hanno pagato un alto tributo di sangue alla difesa — come rammentato dai presidenti del Senato e della Camera, Spadolini e Iotti — delle fondamentali regole della convivenza civile e alla riaffermazione del primato della legge. Gratitudine all'Arma «per l'opera sempre svolta a difesa della democrazia e della legalità» è stata espressa dal segretario della Dc Forlani, mentre quello del Pci Occhetto ha parlato di «eccidio di uomini impegnati contro ogni forma di illegalità, di violenza e di intolleranza razzista».

ORGANICI E COMPITI

Forze dell'ordine in affanno Emergenza anche al Nord

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — «Spesso accorriamo in un luogo senza sapere neppure perché. Così, al buio. Manca un piano operativo di pattugliamento delle città, non si sono mai realizzate le sale operative comuni con gli altri corpi impegnati nei servizi di ordine pubblico. E poi si piange quando una malavita sempre più agguerrita uccide tre ragazzi».

Alessandro Pisaniello, segretario generale di Roma del Siulp, con i suoi 32 mila iscritti il sindacato più forte fra gli uomini della Polizia di Stato, sembra rassegnato. «Al posto dei carabinieri di Bologna ci potevano essere tre dei nostri — aggiunge — ma la questione non cambia. La verità è che da anni continuiamo a denunciare problemi che restano puntualmente irrisolti».

Sulle strade si continua a morire. Non è, purtroppo, una novità. Ma l'eccidio di Bologna ha riportato di colpo l'attenzione generale su un aspetto, quello della tutela degli uomini che ogni giorno scendono in prima linea nelle metropoli del Nord, che sembrava passato in secondo piano sotto l'incalzare della malavita organizzata nel Mezzogiorno.

A Palazzo Chigi, al ministero dell'Interno, al comando generale dei Carabinieri si scopre d'improvviso che anche al Nord è emergenza. Fra il Po e le Alpi la delinquenza ha ormai costituito una saldissima testa di ponte, va rafforzando e migliorando i suoi collegamenti col territorio, estende i suoi tentacoli anche in aree considerate immuni fino a pochi mesi fa. E non si tratta solo di colletti bianchi impegnati a giostrare denaro fra «spa», banche o finanziarie. I fuorilegge del Nord sparano, esattamente come a Catania, Palermo o Napoli.

Ma gli uomini che Polizia e Carabinieri schierano nel Settentrione sono sufficienti ad arginare una malavita in netta ripresa? «Sulla carta sì, gli organigrammi sono perfetti — riprende Pisaniello — poi si scopre che a Roma, dove la Polizia di Stato schiera 17 mila uomini su quasi 86 mila, appena il 25 per cento è schierato operativamente sul territorio. Tremila 500 uomini sono impegnati in scorte, in piantonamenti a partiti e sedi diplomatiche, in controlli esterni alle aule giudiziarie, altrettanti fanno lavoro di "intelligence" dietro le scrivanie».

Ottenere dati dal comando generale dei Carabinieri non è facile. Ma si sa che su 110 mila effettivi almeno 5 mila sono impegnati in scorte, senza contare gli addetti ai servizi di traduzione dei detenuti, di piantonamento e quelli chiusi negli uffici. Quanti ne restano disponibili per la lotta quotidiana alla criminalità organizzata? Davvero pochi.

UNA PISTA TUTTA DA SEGUIRE

Quel narcotrafficante ucciso

MILANO — Pasquale Perre, 25 anni, narcotrafficante. Un uomo dei piani alti della malavita calabrese trapiantata al nord, un «astro nascente», già inquisito, nonostante la giovane età, per associazione mafiosa e omicidio.

La notte tra Natale e Santo Stefano, Perre è a Trezzano sul Naviglio, a bordo di una Peugeot rossa, incaricata di coprire altri capibastone che devono consegnare una partita di droga: ma gli acquirenti sono carabinieri e dall'auto di Perre viene aperto il fuoco contro i militari che stanno concludendo una complessa operazione antistupefacenti nata da una collaborazione tra nuclei operativi di Milano e Bologna, con alcuni uomini infiltrati tra gli spacciatori.

Quella volta però non ci fu sorpresa: Perre viene ucciso con un colpo alla testa nel conflitto a fuoco. Quattro suoi complici finiscono in manette. Alcuni sono nomi di spicco: Antonio e Rocco Musitano, fratelli nati a Platì, affiliati al clan dei «Barbari» ed esponenti della 'ndrangheta dell'Aspromonte che verso la fine degli anni sessanta è in parte emigrata al nord e in parte rimasta sulle montagne calabresi a gestire l'industria dei sequestri. Gli altri sono Vito Calamusa, Giovanni Sorrentino e il turco Ilhan Kirteler.

Forse per vendicare Pasquale Perre, sono stati uccisi i tre carabinieri di Bologna, in servizio di pattuglia al «Pilastro».

Alla Legione milanese dei carabinieri un portavoce, commentando questa possibilità, mantiene un basso profilo: «Può essere un'ipotesi di lavoro, ma non è riscontrata dai fatti. Certo, non posso negare che ci abbiamo pensato tutti, non appena abbiamo saputo dell'attentato di Bologna».

L'operazione «Notte di Natale» era stata preparata da un gruppo di investigatori qualificatissimi che erano riusciti a infiltrarsi tra i trafficanti spacciandosi per rapinatori in possesso di grandi capitali da investire in droga.

LE «CONSOLAZIONI» DELLA LOTTERIA ITALIA

Non proprio briciole i secondi premi

In cento hanno vinto 250 milioni ciascuno e altri duecentocinquanta si porteranno a casa 50 milioni a testa

Questi i cento biglietti estratti, che vincono **250 milioni** di lire:

SERIE	NUMERO	LOCALITA'
Q	011265	Roma
AN	344164	Bergamo
Q	200168	Roma
M	476870	Frosinone
G	102424	Cirò Marina (CZ)
R	766019	Roma
AC	299052	Fiorenzuola D'Arda
AG	940489	Bari
AE	186345	Locorotondo (BA)
N	854845	Roma
I	434132	Mestre (VE)
AB	197029	Cairo Monten. (SV)
Q	276352	Roma
AI	389884	Venafro (IS)
AO	804728	Genova
V	481591	Roma
AL	668222	Milano
V	003363	Roma
AF	653820	Roma
T	199585	Savona
T	277933	Milanó
Z	276600	Pisa
Q	087582	Chivasso (TO)
E	109660	Trento
AG	065703	Roma
A	097127	Vigevano (PV)
C	780844	Bari
S	764767	Roma
U	245011	Viterbo
O	231029	Pizzo Calabro (CZ)
B	060566	Conselve (PD)
A	530702	Viterbo
T	719447	Novi Ligure (AL)
G	201245	Roma
AE	420324	Empoli (FI)
AA	174798	Pozzuoli (NA)
U	837169	Firenze
AF	698124	Milano
G	471889	Roma
AL	558575	Campobasso
AI	766817	Roma
I	887508	Forlì
AC	154011	Saronno (VA)
L	244188	Milano
AM	521790	Firenze
G	301608	Milano
E	275023	Roma
AG	126085	Termoli (CB)
C	762759	Roma
G	006009	Milano
AE	271450	Genova
L	675372	Roma
E	192151	Modena
AD	927638	Lecce
AF	059454	Firenze
I	682287	Firenze
AF	263354	Salerno
AC	748944	Bari
P	402702	Milano
AD	607138	Milano
P	001015	Varese
A	281244	Siena
F	584557	Roma
Z	244013	Roma
M	110501	Chiavari (GE)
R	342969	Firenze
I	061981	Piazzola sul B. (PD)
AN	879723	Portici (NA)
F	706578	Roma
A	532820	Arezzo
P	165931	Roma
G	137194	Milano
AB	163012	Roma
M	560821	Milano
AN	345531	Bergamo
AA	595533	Roma
AB	079139	Napoli
Z	163217	Roma
A	407091	Vicenza
AB	030214	Chiusi (SI)
AE	820633	Roma
F	255247	Pontecorvo (FR)
AN	180544	Molfetta (BA)
AE	236046	Gela (CL)
Q	700144	Roma
B	048445	Milano
S	601376	Milano
U	183290	Brindisi
Z	146055	Castellaneta (TA)
V	075300	Napoli
AC	149467	Gallipoli (LE)
V	374868	Roma
C	451767	Pesaro
AA	384317	Termoli (CB)
AG	749525	Bari
T	006464	Anzio (RO)
AL	341763	Vicenza
AE	594337	Roma
Z	673189	Roma
E	537229	Modena

Ecco i biglietti estratti della Lotteria Italia 1990 per quanto riguarda i premi da **50 milioni** di lire. Accanto alla serie e al numero del biglietto, la località dove è stato venduto il tagliando.

AC	627360	Pomezia (RO)
V	069308	Saronno (VA)
AD	538027	Roma
AA	282472	Roma
M	380453	Palermo
AM	049814	Bologna
L	375886	Caserta
AC	352089	Mantova
AC	699596	Milano
AG	605463	Milano
AC	229890	Aversa
E	862411	Sassari
D	850109	Roma
C	737385	Roma
S	050354	Bari
U	682143	Bologna
N	123962	Arezzo
AG	130346	Potenza
P	028406	Cagliari
T	870027	Napoli
AG	443604	Caserta
Z	115621	Reggio Calabria
AC	535973	Roma
O	428458	Bologna
E	332901	Gallipoli (LE)
T	347472	Bergamo
AO	063977	Treviso
A	572409	Ferrara
AA	373688	Latina
M	061027	Padova
U	604770	Milano
F	607723	Parma
G	496861	Milano
R	485037	Ancona
D	853773	Roma
I	714791	Parma
Q	307006	Busto Arsizio (VA)
AC	581235	Milano
AB	844086	Milano
V	789690	Milano
AD	634739	Roma
F	257062	Pontecorvo (FR)
AB	636841	Roma
AB	265338	Amalfi (Salerno)
C	377264	Bari
D	865526	Novi Ligure (AL)
Z	203865	Alessandria
N	748727	Ancona
AG	843987	Milano
S	516384	Pescara
Q	595415	Milano
G	635834	Roma
AL	232215	Tortona (AL)
U	227403	Portici (NA)
A	286831	Bari
E	989142	Roma
AD	474645	Milano
S	775886	Napoli
Q	435006	Padova
Q	017776	Roma
AG	480986	Roma
I	016145	Roma
R	518475	Giulianova (TE)
AC	317797	Milano
B	047196	Milano
AN	649610	Bologna
AM	419583	Milano
M	401555	Forlì
V	021008	Palermo
AI	163687	Grosseto
AC	687368	Modena
AI	189754	Manduria (TA)
T	811275	Milano
T	448995	Eboli (SA)
F	780511	Milano
AN	485216	Cassino (FR)
T	346486	Bergamo
B	395807	Imperia
AN	216695	Roma
U	035185	Pietrasanta (LU)
F	003397	Milano
AB	200152	Pistoia
E	566480	Frosinone
AD	720037	Milano
U	763763	Pontecorvo (FR)
AC	308758	Monza (MI)
C	369484	Roma
AM	900717	Torino
V	610860	Roma
AG	928629	Bari
L	551709	Napoli
T	104294	Trieste
F	392233	Genova
L	273619	Ostia (RO)
A	687430	Firenze
S	977047	Modena
T	757046	Salerno
T	007526	Frascati (RO)
D	619041	Roma
G	390462	Savona
B	016963	Viterbo
AD	426194	Firenze
F	551192	Napoli
B	228799	Dolo (Venezia)
AL	535959	Roma
B	980833	Roma
I	739255	Roma
C	681772	Siena
I	040056	Novara
S	543290	Roma
G	292323	L'Aquila
AM	281194	Roma
F	097342	Vercelli
Q	111137	Genova
S	761090	Roma
P	755323	Milano
R	503714	Roma
R	191633	Modena
S	275153	Roma
V	478833	Caserta
AM	119893	Messina
S	491920	Milano
C	380963	Cefalù (PA)
AM	328284	Abbiategrasso (MI)
AI	719123	Novi Ligure (AL)
N	084969	Torino
D	491023	Milano
V	781343	Milano
AG	127845	Teramo
G	830068	Torino
D	251070	Roma
AD	451379	Cividale del F. (UD)
N	020654	Iglesias (Ca)
AA	551787	Milano
P	708348	Roma
T	403037	Roma
AB	250632	Brescia
AC	203276	La Spezia
E	706798	Roma
AG	577789	Chiusi (SI)
C	488372	Milano
AB	431400	Lonato (BS)
C	760846	Roma
P	583929	Roma
Q	237554	Rosarno (RC)
AL	730009	Roma
AC	001850	Roma
A	074728	Savona
C	185236	Forlì
V	667193	Arezzo
AA	614122	Roma
E	334491	Foggia
Q	698035	Ascoli P.
AN	482564	Roma
S	707448	Roma
N	476294	Frosinone
O	332341	Gallipoli (LE)
S	959493	Roma
U	503635	Milano
AD	462901	La Spezia
AF	985918	Napoli
P	583240	Roma
D	627433	Genova
V	476276	Roma
S	183694	S. Arcangelo (FO)
O	887877	Milano
G	509795	Roma
AL	154652	Milano
F	439689	Padova
G	813277	Milano
O	108063	Belluno
L	210577	Roma
R	342148	Firenze
AI	923135	Bari
AN	927063	Bari
M	232564	Catanzaro
B	020896	Cagliari
F	168076	Roma
E	009651	Milano
C	271582	Roma
A	580181	Roma
D	371215	Firenze
AG	355594	Parma
AM	073675	Caserta
AG	226948	Napoli
I	958282	Roma
T	317827	Viterbo
O	359127	Napoli
N	338260	Gallipoli (LE)
AI	750348	Firenze
AE	986965	Napoli
A	154934	Ponte S.Pietro (BG)
F	715793	Parma
AB	567498	Roma
AB	983907	Pescara
U	530023	Perugia
R	438053	Mestre (VE)
T	738823	Roma
AF	112155	Reggio Calabria
AI	723621	Milano
F	258956	Roma
T	664519	Milano
AC	120371	Pescara
M	752905	Roma
C	248657	Milano
AN	704070	Roma
AL	596456	Roma
N	615565	Roma
C	106189	Trento
V	937147	Brescia
AB	764618	Roma
Q	003399	Codogno (MI)
B	590903	Modena
A	409623	Bologna
AL	077014	Somma Vesuv. (NA)
C	805442	Brescia
AD	444314	Pozzuoli (NA)
G	326152	Como
AA	455217	Spilimbergo (PN)
S	421156	Ferrara
I	902346	Napoli
AA	546933	Monza (MI)
B	373834	Roma
AL	081358	Suzzara (MN)
T	033690	Empoli (FI)
AM	431819	Chiari (Brescia)
AB	479960	Milano
F	630374	Roma
R	103961	Paola (CS)
S	006450	Melegnano (MI)
AN	163502	Roma
G	486857	Milano
I	288702	Novara
AG	261361	Cagliari
G	203994	Roma
C	440792	Torino
F	062194	S. Donà di Piave
F	420740	Bondeno (FE)
D	811153	Milano
AE	183327	Bari
N	955433	Roma
C	987401	Roma
Q	054963	Venezia
T	349473	Bergamo
N	519819	Pescara
AI	180995	Bari
A	475021	Roma
U	037088	Viareggio (LU)
B	622181	Modena
AM	006409	Roma

Tre dei primi sei numeri della lotteria Italia estratti ieri mattina al ministero delle Finanze. Dopo la laboriosa operazione di estrazione graziose ragazze hanno mostrato esibendo grandi cartelli la serie e i numeri dei fortunati tagliandi.

I sei giovani concorrenti ai quali sono stati abbinati i primi sei biglietti estratti della lotteria Italia. Da sinistra, Marco Casini, Floriana Di Gesù, Graziana Roveda, Marinetta Intonti, Domenico Romeo e Laura Burdese.

DOVE GLI ITALIANI HANNO CERCATO LA FORTUNA

Milano in vetta alle vendite

Roma al secondo posto, mentre Napoli è soltanto terza in classifica

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Il miraggio del primo premio della Lotteria di Capodanno comincia a perdere un po' del suo smalto: quest'anno sono stati venduti «solo» 25.810.809 biglietti: pochi, si fa per dire, rispetto alle aspettative del ministero delle Finanze che infatti aveva provveduto a farne stampare 33 milioni. Il calcolo era stato fatto sulla base delle vendite dello scorso anno quando furono acquistati proprio un po' più di 33 milioni di tagliandi; evidentemente, però, in questi ultimi 12 mesi la passione degli italiani per la superlotteria dell'anno si è andata affievolendo nonostante l'attrattiva veramente ragguardevole del primo premio da 5 miliardi.
Quindi, anche se oltre 25 milioni di biglietti venduti dimostrano che praticamente ogni famiglia italiana ha acquistato un biglietto, il dato più significativo è quello dei sette milioni e passa di biglietti venduti in meno. Un calo, addirittura, di undici milioni e mezzo nei confronti dell'edizione del 1988 che stabilì un record veramente «fantastico» per chi ha il banco della lotteria, cioè il ministero delle Finanze.
Il gioco stanca? Il moltiplicarsi delle lotterie annoia il pubblico, nonostante il fatto che quella di Capodanno sia sempre la più seguita? E' difficile dirlo: l'unica cosa certa è questo sintomo di disaffezione che ha fatto sì che il numero complessivo dei biglietti venduti calasse. Infatti, fino a poche ore fà, le rivendite ne hanno avuti a disposizione per gli acquirenti ritardatari, mentre l'anno scorso i biglietti scomparvero dalla circolazione, almeno nelle grandi città, ben prima della vigilia dell'estrazione.
Quest'anno al primo posto nella classifica delle città che hanno venduto più biglietti c'è Milano dove sono stati acquistati quasi sette milioni e mezzo di tagliandi, seguita da Roma con circa un milione di biglietti venduti in meno. Napoli, considerata la città delle lotterie per eccellenza, è solo al terzo posto, ma questo oramai non meraviglia più nessuno: è noto che i napoletani sono affezionati soprattutto al lotto ed hanno sempre un po' snobbato le grandi lotterie nazionali forse perchè, spiegano gli esperti, il classico gioco del lotto dà ai napoletani la sensazione di scegliere, sulla base di sogni, previsioni od altro, i numeri fortunati. Cosa che non può avvenire con i biglietti delle lotterie.
Quest'anno nella classifica delle città che hanno venduto più biglietti, dopo Milano, Roma e Napoli, ci sono nell'ordine Bologna, Firenze, Bari e Torino. Ma la fortuna, inutile dirlo, è cieca, e i sei biglietti che sono stati estratti ieri e che in serata sono stati abbinati ai sei finalisti dell'edizione di «Fantastico» sono stati venduti a Bologna, Roma, Lucca, Siena, Palermo e Catania. Quindi i milanesi, che hanno acquistato più biglietti di tutti gli altri, non hanno la possibilità di vincere uno dei superpremi (e speriamo che Umberto Bossi non la consideri un' altra ingiustizia perpetrata ai danni dei lombardi), mentre anche i napoletani sono destinati a restare a bocca asciutta.
Dal 1975 ad oggi le città più fortunate sono state Roma (cinque primi premi, sei secondi e cinque terzi), Milano (tre primi e quatrro secondi premi) e Napoli (tre primi e due terzi premi).
La riprova che molti biglietti quest'anno sono rimasti invenduti si è avuta proprio ieri, quando, nella sede del ministero delle Finanze, sono stati estratti i numeri da abbinare ai giovani finalisti del gioco condotto da Pippo Baudo: il primo ed il secondo numero estratto sono risultati appartenere a biglietti invenduti, così come anche il nono ed il sesto tanto che sono state necessarie ben dieci estrazioni per definire i sei biglietti miliardari che ieri sera si sono divisi poi i 14 miliardi e 200 milioni del montepremi finale.
Bisogna infatti ricordare che in questo genere di lotterie non è possibile che «vinca il banco» cioè che venga estratto un numero corrispondente ad un biglietto che non è stato venduto. Qualcosa di simile avvenne negli anni passati quando il gestore di un botteghino affermò che era stato in possesso del biglietto vincente, ma lo aveva restituito pochi giorni prima dell'estrazione insieme ad altri biglietti che non avevano trovato compratore; alcuni giorni dopo si seppe che quei biglietti erano poi stati assegnati ad un altro rivenditore e successivamente regolarmente acquistati.
Con 25 milioni di biglietti venduti chiunque abbia acquistato un biglietto ha in realtà una sola possibilità contro 33 milioni di far centro vincendo il primo premio. E' vero che la vincita è di cinque miliardi per un biglietto che costa all'origine 5 mila lire e cioè che la posta iniziale viene pagata al vincitore un milione di volte, ma comunque le probabilità di vincita sono a sfavore di chi gioca molto di più che in un classico gioco d'azzardo come la «roulette». Ma «Fantastico» è un affare anche per lo Stato che incassa la metà del ricavato della vendita dei biglietti una volta che sono detratte le spese e solo l'altra metà va a costituire il monte premi finale che è stato definito solo ieri. Fatti i conti, è stato deciso che la massa dei premi ammonterà a 51 miliardi e 921 milioni suddivisi fra 356 premi: al primo vanno cinque miliardi, al secondo due miliardi e mezzo, al terzo due miliardi e 200 milioni, al quarto due miliardi, al quinto un miliardo e mezzo ed al sesto un miliardo. Sono previsti inoltre cento premi di seconda categoria da 250 milioni ciascuno e 250 premi di terza categoria («di consolazione») di 50 milioni ciascuno.

Pippo Baudo con accanto il comico Giorgio Faletti durante una trasmissione di «Fantastico 90».

LE ESEQUIE DI RENATO RASCEL

Tutta Roma è accorsa per dirgli «arrivederci»

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Aveva ragione Renato Rascel quando, negli ultimi anni, solitari e appartati, si confortava pensando che la gente, soprattutto quella semplice, non l'aveva dimenticato. Ieri mattina, fin da un'ora prima dell'inizio della funzione funebre, una folla silenziosa e commossa si è accalcata nella chiesa degli Artisti di piazza del Popolo per dare l'addio al «piccoletto». E alla undici, quando la cerimonia stava iniziando, sulle scalinate è continuato il pigia pigia delle persone che tentavano di conquistare un posto all'interno. Era una folla composta soprattutto da volti anonimi, anche se non mancavano, nascosti qua e là nella calca, anche personaggi celebri di ieri e di oggi come Gino Latilla e Carla Boni, Gloria Paul e Tullio Solenghi, Franco Zeffirelli e Gigi Proietti, Giorgio Albertazzi e Marisa Laurito, Pietro Garinei e Iaia Fiastri.
In prima fila, subito davanti al feretro di legno chiarissimo, nella panca di destra sedevano la moglie di Rascel, Giuditta Saltarini, e il diciassettenne figlio Cesare; nella panca di sinistra, arrivato tra i primi, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, unico politico presente, legato a Rascel oltre che da una antica amicizia, anche dal grande amore per Roma. Avevano inviato una corona il segretario del Psi Bettino Craxi e, la moglie Anna, il ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli e il sindaco di Roma Franco Carraro. Alle spalle di Andreotti, l'amministratore delegato della Sacis Gianpaolo Cresci e un Giuliano Gemma particolarmente scosso. A ricordare la fede romanista di Rascel, quattro giovanissimi calciatori della squadra Primavera.
La messa è stata celebrata da monsignor Ennio Francia che — come ha riferito — aveva frequentato con Rascel la scuola di San Salvatore in Lauro. «Vi siete ricordati tutti di questo grande musicista e cantante», ha osserato monsignor Francia, parroco della chiesa degli Artisti, anche musicista appassionato. «Ci hai lasciati durante le feste natalizie, come capita ai personaggi legati all'immaginario collettivo: come Charlie Chaplin, che era tuo amico, come Fausto Coppi, di cui eri stato ammiratore e tifoso», ha ricordato Giancarlo Governi, capostruttura di Raiuno, autore due anni fa di un omaggio in dodici puntate a Rascel e alla sua sessantennale formidabile carriera.
Poi, continuando a rivolgersi direttamente all'amico scomparso: «Lasci un'impronta indelebile di cui pochi oggi capiscono la portata». Governi ha quindi ripercorso i momenti più importanti dell'attività dell'attore, dal **Cappotto a Policarpo**, da **Questi fantasmi** fino all'ultimo lavoro, fino al Beckett di **Finale di partita**, interpretato in teatro al fianco di Walter Chiari poche stagioni fa. «In un'Italia che amava spettacoli gretti e doppisensi pesanti — ha proseguito Governi — eri un comico sommo fino alle vette del surreale e dovremo fare i conti con te come li abbiamo fatti con Totò e con Stanlio e Ollio».
Gli attori Gisella Sofio e Claudio Guarino si sono alternati nella lettura di passi del Vangelo, mentre il baritono Angelo Nardinocchi ha intonato una delle più suadenti melodie di Rascel, la **Ninna nanna del cavallino**. Gli applausi sono poi scrosciati spontanei e a ripetizione quando sono risuonate le note di **Arrivederci Roma**. E accompagnato da questo brano, il più famoso composto da Rascel, il feretro è stato portato fuori dalla chiesa, per essere trasferito al cimitero di Prima Porta, dove la salma è stata tumulata.

Le esequie di Renato Rascel, accompagnate da una folla di ammiratori che non lo avevano dimenticato

IL RAPIMENTO DELLA RAGAZZA A FIRENZE

Una telefonata minacciosa l'unica traccia per Ana

Ana Hernandez Rojas (al centro) la studentessa costaricana scomparsa a Firenze con la sorellastra Aurora (a destra) e la nipote del conte Giorgio Boutourline, Beatrice. Le tre ragazze vivono insieme nella casa del nobile fiorentino.

Servizio di
Ennio Macconi

FIRENZE — C'è una traccia che potrebbe portare alla verità sulla scomparsa di Ana Yancy Hernandez Rojas. Parte da una telefonata di minacce arrivata il giorno di Natale nella villa di via del Pian dei Giullari 18, dove la ragazza diciannovenne, originaria del Costa Rica, viveva con la madre Sonia, il suo convivente, il conte George Boutourline Young, e la sorellastra Aurora, di 9 anni. Potrebbe condurre ad un uomo, lo stesso che avrebbe lanciato le minacce.

Nella telefonata, l'anonima voce maschile che chiamò il conte George proprio il 25 dicembre avrebbe usato in parte il linguaggio della macabra frase, scritta probabilmente col sangue, e trovata in un salottino della villa («Vogliamo giocare alla resa dei conti Boutourlin?»).

La circostanza è stata confermata sia dalla mamma di Ana, Sonia Hernandez, l'ex entreineuse trentacinquenne che conobbe il conte nove anni fa quando lavorava al «River club»; che dallo stesso George Boutourline, sentito a lungo ieri mattina dai magistrati.

«Sì, è vero» risponde con decisione il conte alle nostre domande, per sapere se la telefonata c'è stata davvero. Ma poi, le altre risposte che dà non aiutano a capire più di tanto. Esclude che la sparizione di Ana sia un gesto contro la mamma della ragazza. Esclude anche che qualcuno ce l'abbia con lui. «Se volevano colpire me, avrebbero preso Aurora, perchè è più indifesa» aggiunge (ed anche, forse, perchè Aurora è sua figlia, mentre Ana è figlia solo della sua convivente). Esclude ancora che in qualche modo c'entri quella sua comproprietà nel night «River club» che, secondo alcuni, non passerebbe proprio uno dei suoi periodi più splendidi. Nega che ci possano essere motivi legati in qualche modo ai suoi interessi agrari nelle tenute di Laterina, in provincia di Arezzo. Conclude le sue risposte, lanciando solo un appello ad Ana, come se fosse però sicuro che sia stata rapita da qualcuno: «faremo di tutto per riportati a casa» dice emozionato, quasi commosso, sul portone della villa. Sono ormai le tre di pomeriggio e George Boutourline si richiude il portone alle spalle, cercando un momento di quiete.

Solo poche ore prima, anche la mamma, Sonia Hernandez, aveva lanciato il suo appello. Seduta nel salotto accanto a quello della televisione e della scritta lasciata sul muro, aveva parlato tra i singhiozzi, rivolgendosi ad Ana: «Siamo tutti con te. Non preoccuparti. Stiamo cercando di fare il possibile. Fatti coraggio e sii brava».

Dunque della giovane Ana non si trovano indizi, non ci sono notizie dalla mezzanotte di giovedì scorso, da quando sua madre le aveva augurato la buona notte. Dietro di lei sono rimaste solo quelle gocce di sangue sul pavimento e quella terribile scritta sul muro del salottino. Ma si tratta davvero di sangue? Per ora sono state riconosciute come tali solo le gocce trovate per terra nel salottino della tv e in quello grande che si affaccia sul cortile interno della villa.

Usando benzilina ed acqua ossigenata ad alti volumi versate sulle macchie, queste si sono colorate di blu, segno inequivocabile che si trattava di sangue. Per sapere però se è sangue umano od animale, si dovranno attendere altri esami immunologici. Resta da analizzare, invece, l'intera scritta. Oggi l'enigma dovrebbe essere risolto. Un particolare sembra curioso: la prima lettera della scritta, la «v» non è stata disegnata con un dito sporco di sangue (o di una sostanza comunque rossa) ma con un oggetto. Perchè questa differenza? Significa qualcosa? Di sicuro la scritta sul muro (se di sangue) può essere stata tracciata, quasi come in una macabra follia, solo intingendo un dito in una ferita. Se ci si fosse serviti delle gocce per terra (numerose ma non tantissime), per forza sarebbero rimaste delle striate, causate dal tentativo di raccogliere più liquido possibile col polpalstrello.

Più le ore dell'incertezza trascorrono e più i tasselli che si mettono insieme sulla diciannovenne scomparsa costruiscono un ritratto dalle diverse e a volte nascoste sfaccettature. Ana aveva tre diari: uno nuovo di zecca; un altro con sulla copertina la fotografia di una ragazza sudamericana; un terzo, più vecchio, a quadretti bianchi e rossi. E dentro, fra poesie e pensieri, ci stava scrivendo la sua vita, le sue sensazioni, anche certe immagini forti di sesso, sensualità, desiderio. A scuola, all'istituto alberghiero «Elsa Morante» di via Kassel, dove Ana frequenta la 3ª D, di lei hanno un'immagine complessa: una brava ragazza, ma fragile, chiusa, con poche amiche. L'anno scorso è successo qualcosa di più. Ana andava poco a scuola. Furono chiamati i genitori e si presentò il conte George, in veste di quasi tutore. C'erano state lunghe assenze della ragazza, anche di oltre un mese e le assenze si ripetevano quasi ogni settimana, per due, tre giorni. Perchè? «Sembrava quasi che fosse in mano a qualcuno. Ma chi frequentava? A volte aveva un comportamento strano» rispondono dalla scuola. C'era stata una «storia» con un uomo sposato a rendere più difficile la vita della giovane. Ma è sufficiente a spiegare tutto? Nella villa di via del Pian dei Giullari non si trovano un mazzo di chiavi di casa e il passaporto di Ana. Una fuga premeditata mascherata con un falso rapimento?

NEL 1990

Meno morti sulle strade

ROMA — Circa 900 morti e 87 mila feriti in meno sulle strade nel 1990 rispetto al 1989. Nel 1990 i morti sulle strade sono stati, infatti, circa 5.500 (6.400 nel 1989) e i feriti 129.000 (216.000). Anche il numero di incidenti stradali è diminuito: ne sono stati rilevati, infatti, 192.062 contro i 236.585 del 1989, da polizia stradale e carabinieri, nonostante l'aumento dei veicoli circolanti, che sono passati da una media giornaliera di 6.418.000 nel 1989 a 6.700.000 nel 1990.

L'aumentata presenza della polizia stradale e dei carabinieri, e un più corretto comportamento dell'automobilista, hanno comportato una diminuzione di tutte le infrazioni stradali. Passate da 5.522.634 nel 1989 a 5.362.113 nel 1990 e in particolare di quelle riguardanti il titolo 8° del codice della strada. Relative ai comportamenti scorretti degli automobilisti, passata da 1.858.146 a 1.580.984).

A raggiungere tali risultati ha decisamente contribuito anche un maggiore impiego sulle principali arterie della rete viaria nazionale di apparecchiature e dispositivi per i controlli automatici.

IL RICICLAGGIO DI DENARO «SPORCO»

Contante vietato oltre i 20 milioni

Nuove norme bancarie - Attenti agli assegni «tagliati»

ROMA — Da ieri i pagamenti sul territorio nazionale per importi superiori ai venti milioni di lire devono essere eseguiti tramite un intermediario autorizzato (banche, uffici pubblici come quelli postali, agenti di cambio, società di collocamento di valori mobiliari o di gestione di fondi comuni, società fiduciarie e assicurazioni) oppure con assegni bancari e postali intestati al beneficiario e non trasferibili, con assegni circolari non trasferibili, con carte di credito, con ordini di pagamento bancari o con eventuali altri mezzi di pagamento equivalenti autorizzati dal ministero del Tesoro. Non si potrà, cioè, fare ricorso a denaro contante o ad assegni al portatore.

La stessa regola vale — sempre sul territorio nazionale — per trasferimenti di valuta estera per un controvalore superiore ai venti milioni di lire. Queste disposizioni sono contenute nel decreto-legge contro il riciclaggio del denaro di fonte ilecita pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» in edicola.

Poi, un avvertimento: se vogliono girarvi un assegno con l'angolo superiore sinistro tagliato, non accettatelo: è sicuramente stato rubato e comunque non verrà mai pagato da nessuna banca, da qualche tempo, infatti, su raccomandazione dell'associazione bancaria italiana (Abi), gli sportellisti degli istituti di credito tagliano via con le forbici un angolino dell'assegno per impedire che venga poi «rinegoziato» dopo un eventuale furto avvenuto durante l'invio alla banca «madre». E' un capitolo della continua rincorsa tra falsari e bancari.

---

†

Il 4 gennaio è mancato il nostro caro papà

Francesco Cristini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ANITA, i figli ERNESTO e ODINEA, il nipote FRANCO e la cognata ERMINIA.
La famiglia esprime la più sentita gratitudine al Dott. GAMBARDELLA ed a tutto il personale della Clinica Chirurgica dell'ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Basezzi

Ne danno il triste annuncio le figlie NEVIA, ANNA, LILIANA, i generi e nipoti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1991

GIGI e FULVIO WEBER unitamente ai familiari partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Guido Stebel

Trieste, 6 gennaio 1991

La Direzione e i Colleghi dell'INSIEL S.p.A. si associano al lutto di MANUELA per la perdita del padre

Enea Benetti

Trieste, 6 gennaio 1991

Partecipa al dolore di ONDINA e famiglia per la perdita del padre

Emiliano Sterzai

Famiglia CICALA

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Besenghi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

I familiari di

Giovanna Misdaris ved. Cargnali

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

XVIII ANNIVERSARIO

Valeria Pozzi

Sempre nei nostri cuori.
Mamma, papa', ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1991

III ANNIVERSARIO

Buiatti Giona

ti ricordano sempre la moglie e il figlio.

Trieste, 6 gennaio 1991.

†

Il 3 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Ceppi ved. Bellè

Ne danno il triste annuncio i figli MARINA, FRANCO con VALERIA, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1991

Partecipa al dolore:
— zia ITALIA

Trieste, 6 gennaio 1991

Il gruppo MANI TESE partecipa al grave lutto dell'amico FRANCO.

Trieste, 6 gennaio 1991

Sono vicini a FRANCO gli amici: MAURIZIO e DANIELA, SANDRO e MANUELA, ADRIANO e LULI, GIULIO e FABRIZIA, MICHELE e LAURA, GIANNI e SANDRA.

Trieste, 6 gennaio 1991

La famiglia PUZZER si associa al dolore di FRANCO, MARINA e VALERIA.

Trieste, 6 gennaio 1991

Sono vicini a MARINA e FRANCO:
— LELLA, KETTY
— mamma e papà
— MUNDI e ADRIANA

Trieste, 6 gennaio 1991

La ditta GE.COM. partecipa al dolore di MARINA per la perdita della madre.

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Si è spenta serenamente

Valeria Furlani ved. Petelin

Lo annunciano, addolorati, la sorella EUGENIA, i nipoti MARCELLO, ALDO e NATALIA con le relative famiglie che la ricorderanno sempre.
I funerali avranno luogo lunedì 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Aurisina e, dopo la S. Messa, la salma sarà tumulata nel cimitero di Sistiana.

Aurisina, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Fernetti ved. Bassanese

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pina Giani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicolò Pitacco

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

Ricordano la cara mamma

Rosa Micoli

le sorelle

Lucia

e

Rosetta

i fratelli

Edoardo

e

Giovanni

e la nipote

Ingrid

con tanto affetto.
GIUSEPPINA MICOLI
PAOLO, GIAMPIETRO
e familiari

Trieste, 6 gennaio 1991

4.1.1991

Ricordo con affetto i miei genitori

Maria Marcella

e

Francesco Garbin

FABIO

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Lionello Tavarado (Nello)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e l'adorata nipotina FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 7 c.m. alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 6 gennaio 1991

Famiglie MILANI e ZVECH partecipano al dolore della famiglia TAVARADO.

Trieste, 6 gennaio 1991

Ti ricorderemo sempre:
LAURA, ALDO, RICCARDO e ANDREA

Trieste, 6 gennaio 1991

Caro

Nello

ti rimpiangeremo sempre.
— ENRICO, ANNAMARIA, GIORGIO, FULVIA e nonna ANNA

Trieste, 6 gennaio 1991

Ciao

Nello

— MARIUCCIA, BIAGIO, SUSY e ROBERTA

Trieste, 6 gennaio 1991

†

A tumulazione avvenuta con profonda commozione e rimpianto la figlia ORIETTA TOFFOLI con RENATO annuncia la scomparsa dell'amatissima

Rosa Palutan

avvenuta il 31 dicembre.
La ricorderanno sempre la sorella PIA, GUIA con UMBERTO, l'adorata BETTINA e i nipoti tutti.
Riposi in pace.

Trieste, 6 gennaio 1991

Partecipa al lutto la famiglia de VONDERWEID.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

SILVANA ringrazia sentitamente tutti i parenti, gli amici ed i colleghi che hanno condiviso il suo dolore per la perdita del marito

Lino Civello

Un particolare grazie al ch. Primario professor dr. PAMICH, ai suoi aiuti ed assistenti nonché a tutto il personale del reparto chirurgico dell'ospedale Civile di Monfalcone.
Un grazie ai medici curanti dottor GASPERINI, dottor MICHELAZZI e dottor GALLUCCI.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

A quanti parteciparono al loro dolore per la morte di

Federico Rigonat

e particolarmente al Padre GROPPELLI S.I. e alla Comunità di S. Antonio taumaturgo un ringraziamento cordiale.
MAURO e NARCISO sacerdote

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Zvonimira Russian in Polcan

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Vigini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ingrid Uva

ringraziano commossi.

Trieste, 6 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO

Alessandro Guttadauro

Continua ad amarci dal Cielo come ci hai amati sulla terra.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 9 alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.
LOREDANA, MAX, GIULIANO

Trieste, 6 gennaio 1991

X ANNIVERSARIO

Fulvio Novak

Ti ricordiamo sempre.
I tuoi cari

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Il 5 gennaio è volata al Cielo l'anima buona di

Valeria Minca ved. Logar

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia FLAVIA, il figlio GIORGIO con LICIA, la figlia ANITA con LUCIANO.
Un vivo ringraziamento al medico curante primario prof. BONINI e alla sua équipe.
I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1991

I Soci della Cooperativa S. CRISTOFORO Srl prendono parte al lutto che ha colpito il Presidente GIORGIO LOGAR per la perdita della madre

Valeria Minca

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Ci ha lasciati nel dolore

Bruno Doljak

Ne danno il triste annuncio la moglie ORIETTA, il fratello, DARIO, cognate e cognati, zii, suocero, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il reparto di Ematologia dell'ospedale Civile di Udine.
I funerali si svolgeranno lunedì alle 12 davanti alla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 6 gennaio 1991

Si associano al lutto GERMANA e MICHELA, UCCI e EDDY, ANNA e SANDRO, CHICCO.

Aurisina, 6 gennaio 1991

†

E' venuto a mancare

Casimiro Martincich

Lo annunciano la figlia ANNA con GINO, il figlio BRUNO con IRMA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì 7 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Josef Jurišević (Josko)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare alla ditta PACORINI ed ai colleghi di lavoro.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

Mario Chiabai

La sorella BRUNA e famiglia ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore, in particolar modo le cugine, cugini, la famiglia MOCCHI e mamma.
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo alle ore 9 del giorno 9 gennaio 1991.

Trieste, 6 gennaio 1991

MARISA, LIVIO e SILVIA, commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Giorgio Valussi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Luigia Mazzuia

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dante Zorini

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

Ricorre oggi il VII anniversario della morte di

Mario Sergiani

Lo ricordano con rimpianto e affetto
la moglie
la figlia

Trieste, 6 gennaio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Emili

macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia MARISA con SERGIO, le nipoti KETTY con MAURO, SANDRA con DEJAN, i pronipoti SANDI e BARBARA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dr. RADO UKMAR ed al personale del reparto Pneumologico del Sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno martedì 8 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Il 3 gennaio ha cessato di vivere la nostra cara

Nerina Visintini

Ne danno il triste annuncio le sorelle BIANCA e BRUNA, i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati ARDEMIA e CLAUDIO.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Il 3 gennaio si è spenta

Anna Caselli ved. Cecchini

Ne danno l'annuncio i familiari a tumulazione avvenuta.

Pantigliate-Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Ferluga

ringraziano sentitamente coloro che hanno onorato la scomparsa del loro caro.
Una Messa di suffragio verrà celebrata il 7 gennaio nella chiesa di Gretta alle ore 18.45.

Trieste, 6 gennaio 1991

I familiari di

Silvano Petranich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Lucan ved. Brazzafolli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Villaggio del Pescatore, 6 gennaio 1991

I familiari di

Pierina Russian

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Gnesda

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Guerrino Petronio

i familiari ringraziano.

Trieste, 6 gennaio 1991

XIV ANNIVERSARIO

CAV.

Costante Gelmini

Lo ricordano con tanto affetto
la moglie e figli

Trieste, 6 gennaio 1991

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Cossi

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Il 2 gennaio 91 è scomparso e ha raggiunto la sua adorata NARCISA

Gilberto Cecco

da Villanova del Quieto

Ne danno notizia la figlia LILIANA e l'amata nipote FEDERICA, la sorella ROSALIA, le cognate, i cognati, nipoti e cugini.
I funerali seguiranno lunedì 7 gennaio alle ore 11 da via Pietà.
Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al rito e quanti sono stati vicini al caro estinto.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1991

Si associa al dolore la consuocera GIOVANNA DUSSI.

Trieste, 6 gennaio 1991

Partecipa al lutto il cugino DANTE de ZUCCO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1991

†

E' tornata alla casa del padre

Anastasia Zingrillo in Miccoli

Addolorati lo annunciano il marito, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 gennaio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Gretta.

Trieste, 6 gennaio 1991

Si associano al lutto famiglie:
— MOLINARO
— IOGNA PRAT
— COLETTI

Trieste, 6 gennaio 1991

La ricorderemo sempre:
— famiglia FAVARETTO

Trieste, 6 gennaio 1991

†

Si è spento improvvisamente

Giorgio Ogulli

Lo ricordano NORI, GIANNI, ANTONIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in qualsiasi modo ci sono stati vicini in questi giorni dolorosi e che ci hanno espresso la loro solidarietà, la stima e l'affetto per il nostro caro

Maurizio

un sincero e commosso grazie.
Famiglie
LOMBARDO e TRENTO

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

Ai parenti e amici tutti che in vario modo hanno voluto onorare la scomparsa della nostra cara mamma

Margherita (Rita) Gelmi ved. Grava

vada il nostro grazie di cuore.
le figlie GRAZIA e TEA

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Filipaz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie HANHS, ALBERTINI, e GEROMELLA ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Rodolfo Sardoz

Trieste, 6 gennaio 1991

I familiari di

Fulvia Fortuna

ringraziano comossi tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 6 gennaio 1991

I familiari di

Giorgio Grison

ringraziano sentitamente tutte le persone che sono loro vicine in questo doloroso momento.

Trieste, 6 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO

Renzo Pettarosso

Eri intelligente, buono, bello, sei rimasto e sarai per sempre la luce dei nostri occhi.
Una Santa Messa sarà celebrata domani alle ore 18.30 nella chiesa di via S. Anastasio.
Mamma e papà

Trieste, 6 gennaio 1991

DAL 1929 LA SCUOLA EMILIO COMICI

Rocce di ghiaccio

Dal Sahara alle cascate gelate: alpinismo difficile

TRIESTE — Senza quasi soluzione di continuità, l'attività 1990 della scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» ha proposto agli appassionati della montagna quattro corsi didattici, differenti tra loro, ma tutti di elevata intensità e interesse. E' partito per primo il corso di specializzazione su ghiaccio, a fine gennaio sulle cascate e sulle pareti ghiacciate nel Sappadino, e che aveva come obiettivo l'affinamento delle tecniche di progressione su ghiaccio, in particolare in piolet-traction. Si tratta di una specialità didattica nella quale la scuola «Comici» è stata fra le prime in Italia e che ha sollevato grande entusiasmo fra i giovani e meno giovani.

Poi il corso base di arrampicata, ormai alla sua 61.a edizione, che si svolge ogni primavera sulle rocce della Val Rosandra e che si è concluso in giugno sulle Torri del Sella. E' un corso ormai ben noto, che ha visto il battesimo nel 1929 a opera di un gruppo di rocciatori di punta della Società alpina delle Giulie, fra i quali emergeva quell'Emilio Comici che la scuola ora ricorda con il suo nome. Un corso diviso in due classi, per principianti e per provetti, con un programma di otto lezioni pratiche e undici teoriche, che spaziano sui principali argomenti tecnici e ambientali dell'alpinismo.

Come logico seguito di questo corso base è stata tenuta in luglio una sequenza di salite, per quattro giorni di seguito, sulle più belle vie delle Pale di San Martino, con base al rifugio Treviso. Si tratta di un corso che viene ripetuto già da diversi anni, in quanto richiesto da un buon numero di allievi dei corsi base.

Ma l'attività di punta della scuola «Comici» nel 1990 va certamente indicata nel primo corso italiano di alpinismo extraeuropeo, che si è tenuto nel novembre scorso nel Sahara centrale, in Algeria, nel gruppo del Hoggar. Istruttori e allievi hanno raggiunto in aereo la località di Tamanrasset da dove, con apposite jeep, sono stati condotti alle località prefissate per gli attendamenti. E poi sette giorni consecutivi di arrampicate entusiasmanti ed esercitazioni didattiche sulle più belle vie dell'Iharen, del Daouda, del Saovinan e del Tezouiag; vie tracciate dai francesi, dagli spagnoli e anche dagli italiani, classificate «difficile» e très difficile», per un totale di trentadue salite, tutte eseguite in regime di massima sicurezza. E a questo proposito è da dire che, con l'obiettivo di questa iniziativa, dieci istruttori della scuola «Comici» erano già stati sul posto lo scorso anno, al fine di conoscere le particolarità del luogo, saggiare le vie, preparare le discese e apprendere tutti gli altri particolari dell'ambiente, in modo da assicurare il successo della «operazione scuola».

Sono già aperte le iscrizioni per il prossimo corso di «Arrampicate su cascate di ghiaccio», che sarà iniziato il 15 gennaio per la parte teorica e che avrà la parte pratica svolta il 20 gennaio e nei quattro giorni consecutivi dal 24 al 27 gennaio, con base a Sappada. Programma dettagliato e informazioni in sede sociale, in via Machiavelli 17, tel. 60317.

Il corso primaverile di roccia è invece programmato con inizio il 2 aprile prossimo, con ultimazione a metà maggio e con uscita in montagna il 23 giugno. Di questa attività di base, ormai tradizionale, ma certamente in linea con le più attuali tecniche di progressione su roccia, daremo maggiori informazioni in seguito, dopo concluso il corso su cascate di ghiaccio.

GIUNTA ANOMALA A MONFALCONE

Anatemi regionali sul «patto» Dc-Pci

Servizio di
Giuseppe Palladini

MONFALCONE — L'amministrazione comunale monfalconese si avvia verso una nuova maggioranza con il Partito comunista. La crisi latente da due settimane, dopo che in occasione del voto sul bilancio preventivo la Dc aveva chiesto un riesame dell'attuale coalizione, ha registrato una svolta. L'altra sera il comitato comunale democristiano ha approvato la linea politica del segretario cittadino Cesare Calzolari, consistente nella formazione di una coalizione alternativa con il Pci, il Psdi e il Pri. In pratica, la rottura col Partito socialista. Riunione che, inoltre, ha evidenziato una spaccatura nella Dc monfalconese.

Nei giorni scorsi le segreterie regionali della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri avevano cercato ripetutamente di salvare l'attuale maggioranza. Nel corso di due vertici, il primo a Monfalcone e l'altro a Gorizia, era stato esaminato il «caso» monfalconese e si era ribadita la validità degli accordi di pentapartito a livello regionale e provinciale.

Tali vertici non hanno però ottenuto l'effetto sperato. Così, dopo la votazione dell'altra sera, con cui la Dc monfalconese ha deciso di iniziare le trattative per una giunta con il Pci, le reazioni delle segreterie regionali non si sono fatte attendere.

«E' stato un errore politico — afferma il segretario regionale dc Bruno Longo — non seguire quanto la segreteria regionale Dc e la Sinistra avevano richiesto e cioè la preventiva verifica con i partiti della maggioranza ormai disciolta. Non comprendo perchè si è inteso chiudere così presto la partita pregiudicando soluzioni più meditate. Ed è stato un errore anche aver voluto spaccare la Dc su una linea estranea a quella ufficiale del partito. E' la prima volta — aggiunge — che una giunta nasce senza essere sostenuta dall'unanimità degli organismi statutari. Mi auguro che questa situazione non porti difficoltà sul piano amministrativo locale e che le linee di sviluppo che la nuova giunta porterà avanti per Monfalcone siano coerenti con quelle provinciali e regionali. Ora valuteremo con attenzione la nuova situazione creatasi e certo dovremo chiarire nel partito queste posizioni, alcune delle quali, inaspettate, hanno sorpreso non solo me ma anche altri autorevoli amici che operano a livello provinciale e regionale nel partito».

Toni più «duri» nella dichiarazione del segretario regionale del Psi, Piero Zanfagnini. «La rottura con i socialisti avvenuta a Monfalcone — rileva — oltre che assurda perchè politicamente senza motivazioni, mette in crisi i valori di lealtà e di onestà che sono alla base delle relazioni politiche e la stessa credibilità dei partiti. La Dc regionale farà un errore se non rimedierà prontamente a una situazione del genere e ad altro analogo fenomeno di collusione locale col Pci, quale sta concretandosi anche a Cordenons». Il segretario regionale del garofano non esclude poi ripercussioni nel governo della regione. «Campeggia per ambiguità — rileva Zanfagnini — la posizione del segretario socialdemocratico Esposito, che è anche consigliere e assessore regionale a Monfalcone. Lo invitiamo a prendere subito le distanze dall'operazione appunto perchè è il segretario regionale del Psdi, se non vuole portare all'irreparabile il rapporto regionale coi socialisti, creando un vero e proprio problema di incompatibilità nella conduzione del governo regionale».

RUBRICHE

CANTINA

Spritz, petes e vinaza in un libro

Frasche e osmize sono vocaboli ben noti nelle nostre terre. Indicano i luoghi di mescita del vino direttamente nella casa o nella cantina del produttore. Costituiscono una sorta di licenze temporanee di pubblico esercizio, in contrapposizione a bar e ristoranti, che tuttavia non vedono di favore questa concorrenza, sia pur eccezionale, nelle aree di rispettiva influenza. Frasche e osmize sono un retaggio austroungarico. Devono la loro legittimazione giuridica alle disposizioni imperiali di Giuseppe II, figlio di Maria Teresa. Lo ricorda anche il recente volumetto di Pier Paolo Sancin («Spritz, petes e vinaza», edizioni Pizzicato, Udine, ottobre 1990), che mi offre l'occasione per parlarne. Sancin cita il decreto giuseppino del 17 agosto 1784, che permette ai contadini di vendere generi alimentari, vino e mosto di frutta da essi stessi prodotti, in contrapposizione alle disposizioni del conte di Gorizia che li obbligava a smerciare, in certi periodi dell'anno, solo il vino delle sue tenute. Tuttora in Friuli la frasca appesa all'ingresso dell'azienda agricola rappresenta l'insegna della mescita occasionale. In provincia di Trieste si contano oltre 200 osmize, anche se non tutte aperte ogni anno e solo alcune più note e frequentate. La parola osmiza è di origine slava e deriva dal sostantivo «osem» (otto): otto sarebbero stati originariamente i giorni in cui veniva autorizzata la mescita. Ma non è anche escludibile un riferimento all'ottavo, alla misura del vino commerciato sui banconi di legno. Di certo alcune osmize tengono ora aperto per periodi più lunghi. Nell'ottica dell'agriturismo, frasche e osmize che propongono vino rigorosamente della casa, accompagnato da uova di pollaio sode o da una fetta di salame nostrano, andrebbero sostenute per la funzione di tramite che potrebbero esplicare fra mondo contadino e cittadini sempre più inurbati. E' a quel mondo semplice, dove il vino era occasione per essere allegri e stare in allegria, che si rifà il volumetto di Pier Paolo Sanzin, che propone una simpatica raccolta di testi e di spezzoni di spartiti delle canzoni del bere. Motivetti in dialetto triestino, in sloveno e in tedesco che fanno parte della tradizione folk delle nostre terre e che si cantavano per l'appunto sotto le frasche o sui balconi delle cantine. E per chi voglia ascoltare queste canzonette, il volumetto è abbinato a una musicassetta. Certo ogni scusa era buona per bere: «E se magnando 'l pes un spin ne va per tres, faremo gargarismi col petes» (ossia, se mangiando il pesce uno spino va di traverso in gola, quale migliore cura dei gargarismi di vino). Altri tempi? Altri approcci con il succo di Bacco? No, se si sa conservare e del pari rinnovare la tradizione. Penso ai locali tipici della collinetta di Grinzing a Vienna, dove canzonette, boccali di vino ma anche bottiglie di qualità vengono vendute a frotte di turisti che non si lasciano sfuggire l'occasione di una serata in allegria magari sulle note di motivetti attinti all'Oktoberfest monacense.

[Baldovino Ulgicrai]

LEGGE SULLE AREE DI CONFINE

Le prospettive di sviluppo dell'industria regionale

MALTEMPO

Contributi statali

TRIESTE — Anche il Friuli-Venezia Giulia è direttamente interessato alle provvidenze governative che ammontano a 120 miliardi di lire per gli interventi a favore delle aziende agricole singole e associate e delle aziende florovivaistiche colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi scorsi nelle varie zone del paese. I nuovi finanziamenti — disposti con decreto legge — saranno utilizzabili anche per il ripristino delle strutture, infrastrutture e delle opere di bonifica danneggiate dai fenomeni calamitosi dell'autunno 1990.

UDINE — Incontro nei giorni scorsi tra il presidente dell'Assindustria friulana, cavaliere del lavoro Carlo Melzi, e l'assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, presente anche l'on. Aldo Gabriele Renzulli.

Al centro dell'incontro l'esame delle prospettive che il provvedimento sulle aree di confine, votato nelle scorse settimane dal Parlamento, offre a medio termine all'economia del Friuli-Venezia Giulia (e del Veneto).

Il Presidente Melzi ha inteso sottolineare principalmente due aspetti. Il primo relativo al forte impegno e alla capacità progettuale che dovranno caratterizzare il ruolo delle istituzioni e delle componenti economiche, globalmente intese, nell'attuazione degli strumenti prefigurati dalla legge: tra tutti la società per il finanziamento e la partecipazione a imprese e società miste e il centro servizi per gli scambi. Il secondo relativo alla necessità di integrare l'impegno delle imprese e l'operatività degli strumenti previsti dalla nuova legislazione con meccanismi in grado di risolvere i connessi aspetti assicurativi, che assumono una rilevanza essenziale nello sviluppo di questi programmi.

L'assessore Saro, per parte sua, ha confermato l'impegno dell'amministrazione regionale nella importante fase di attuazione del provvedimento sulle aree di confine. In questo contesto si inserisce anche — ha ricordato Saro — la predisposizione del disegno di legge di riforma della politica industriale regionale che la giunta regionale intendeportare avanti in tempi brevi al fine di mettere a disposizione delle imprese strumenti che siano in grado di rispondere alle esigenze degli anni '90 e alla strategia della competizione globale in cui il Friuli-Venezia Giulia si trova inserito a tutti gli effetti.

A CERVIGNANO CAMIONISTA SENZA PATENTE TRAVOLGE UN'UTILITARIA

Due famiglie distrutte

CERVIGNANO — Due morti e altrettante famiglie distrutte: questo il bilancio dello scontro frontale avvenuto sulla strada statale 14, la Trieste - Venezia.

E' accaduto ieri, poco prima delle 14, alla periferia di Cervignano, in direzione di Torviscosa, tra un'utilitaria e un camion per la raccolta e il trasporto delle immondizie. Il mezzo è stato sequestrato anche in quanto il conducente, Alfredo Pasian, di 21 anni, residente a Cervignano del Friuli, non avrebbe dovuto trovarsi al volante del veicolo, in quanto gli era stata ritirata la patente due giorni prima dalla prefettura (il documento gli sarebbe stato restituito dopo quindici giorni, il 18 gennaio).

Hanno perso la vita il conducente del mezzo, una Seat Malaga, Ertemisio Della Ricca, 38 anni, Carlino, e il suocero, Agostino Ferrigno, 77 anni, Cervignano. E' in gravi condizioni, ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di udine, la consorte di Ferrigno, Niccolina Tomas, 65 anni, mentre è stata dimessa dopo la medicazione all'ospedale di Palmanova, la moglie di Della Ricca, Lucia Ferrigno, 30 anni.

Lo schianto è avvenuto sotto una fitta pioggia. Il camion percorreva la statale proveniente da Torviscosa e diretto verso Cervignano. In località Tre Ponti il frontale con la Malaga. La vetturetta è stata aperta dal mezzo pesante come una scatola di sardine. Il corpo forse già senza vita di Agostino Ferrigno è stato sbalzato in un fossato a una quindicina di metri dall'incidente. Gli altri occupanti la vettura sono rimasti incastrati nelle lamiere e liberati dopo un laborioso intervento dei vigili del fuoco. Le due donne e il conducente sono stati trasportati all'ospedale di Palmanova da due ambulanze della Croce verde, poi Ertemisio Della Ricca e Niccolina Tomas per la gravità delle condizioni sono stati trasferiti al nosocomio udinese, ma l'uomo è deceduto durante il trasporto.

I vigili del fuoco sono stati impegnati per oltre quattro ore per liberare l'asfalto dai mezzi coinvolti nell'incidente e il traffico, nel medesimo intervallo di tempo, è stato fatto procedere a senso alternato.

Sul posto, per i rilievi di legge e per rendere più scorrevole il traffico, i carabinieri della compagnia di Palmanova e delle stazioni di Cervignano e Torviscosa

Il conducente del camion delle immondizie, il cervignanese Alfredo Pasian, verrà accusato, oltre che di omicidio colposo, anche di guida senza patente.

[r.l.r.]

L'utilitaria sventrata dopo il frontale con il camion sulla statale 14 a Cervignano. (Foto Stefano)

REGIONE DI NORD-EST

Passaggio delle consegne fra i «vice» del Comando

PADOVA — Il generale Giuseppe Valerio lascerà dopo due anni l'incarico di vicecomandante della Regione militare Nord-Est. La cerimonia si svolgerà oggi nella sala operativa del Comando alla presenza del comandante generale di Corpo d'armata Francesco Bettin, dei comandanti d'Arma, dei direttori dei Servizi della Regione militare ed una rappresentanza del personale. Il generale Valerio, per delega del comandante, ha presieduto i comitati misti paritetici delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e delle Province autonome di Bolzano e di Trento. L'alto ufficiale è stato anche responsabile del settore logistico della Regione militare dove la sua grande preparazione e la sua capacità hanno fatto progredire l'intero settore portandolo ad elevatissimi livelli di efficienza. Ha anche diretto due complesse esercitazioni di soccorso.

In sostituzione del generale Valerio assumerà l'incarico di vicecomandante il generale di Divisione Pietro Solaini che proviene dalla Regione militare centrale ove ha ricoperto l'incarico di Capo di stato maggiore.

Piancavallo vuole cambiare volto al turismo

PIANCAVALLO — La presentazione da parte di «Promotur» dei nuovi investimenti effettuati a Piancavallo — rifacimento delle piste più prestigiose, le nuove piste Mondiali/Olimpiche, il potenziamento e l'estensione dell'impianto di innevamento programmato, il nuovo rifugio-solarium «Arneri» in quota, con vista sull'Adriatico, da Trieste a Venezia — e delle novità concernenti anche gli altri poli invernali del Friuli-Venezia Giulia è stata l'occasione per una riflessione sullo stato del turismo invernale in regione, sulla funzione della stessa «Promotur», sui programmi futuri.

Nella sede dell'Azienda di soggiorno di Piancavallo sono così intervenuti il sottosegretario al turismo, Luciano Rebulla, l'assessore regionale ai trasporti e viabilità, Giovanni Di Benedetto, amministratori provinciali e comunali, rappresentanti di aziende del turismo, dei consorzi montani di promozione e sviluppo, operatori del settore: vale a dire un po' tutte le componenti a diverso titolo e livello di responsabilità interessate al turismo montano nel Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Piancavallo, Giancarlo Predieri, ha messo in evidenza il momento positivo che il polo pordenonese sta vivendo: con la neve, c'è un concorso di iniziative — dallo sport allo spettacolo — che richiamano molti ospiti. Il sindaco di Aviano, Giovanni Tassan-Zanin, nel ringraziare la Regione per la disponibilità dimostrata nei confronti di Piancavallo, ha ricordato che il Comune è impegnato nella realizzazione prioritaria delle opere pubbliche e che se problemi e manchevolezze ci sono, essi possono essere risolti con la buona volontà di tutti. Quindi il presidente di «Promotur», Paolo Del Zotto, nell'illustrare le finalità della società (controllata dalla Regione) — in sostanza sollevare dalla crisi i cinque poli montani e provvedere quindi a nuovi investimenti — ha ricordato l'attività fin qui svolta in soli quattro anni di operatività, due dei quali risoltisi senza neve, e gli investimenti effettuati.

Da parte sua l'assessore Di Benedetto ha espresso l'apprezzamento della Regione per l'attività di «Promotur» e per le nuove strutture di Piancavallo. Ha poi sottolineato come il turismo oggi chieda nuovi servizi e una diversa organizzazione. «Per questo — ha detto — la Regione sta facendo la sua parte, ma bisogna che una risposta nuova venga anche dalla nuova dimensione della organizzazione turistica che la Regione stessa si è data recentemente».

Di Benedetto ha indicato nel coordinamento fra i cinque poli invernali, nell'impegno delle pubbliche amministrazioni e in quello degli operatori privati la via per cambiare volto al turismo nel Friuli-Venezia Giulia, proponendo infine una conferenza dei servizi sul turismo, «come momento di sintesi delle varie esigenze di un settore che ha grande valenza economica». Le conclusioni sono state tratte dal sottosegretario Rebulla: anch'egli ha avuto parole di apprezzamento per «Promotur» e per Piancavallo e ha quindi toccato i vari problemi del turismo, un settore sul quale a livello nazionale si sta lavorando per una nuova normativa. Ma Rebulla ha anche ricordato la sensibilità con cui la Regione ha seguito il turismo, «unica risorsa — ha affermato — per la montagna e le sue genti». Circa le varie problematiche sul tappeto, il sottosegretario ha manifestato la sua disponibilità a un successivo incontro con gli operatori del settore e gli amministratori pubblici per una più approfondita analisi della situazione.

VERTICE DI PENTAPARTITO A META' GENNAIO

L'enigma della staffetta

Dc e Psi pronti al confronto decisivo - Le perplessità del Pri

Servizio di
Mauro Manzin

Se la Dc è «pronta a rispettare i patti», il Psi «riconferma l'irrinunciabilità alla carica di sindaco». Per la staffetta al vertice del Comune e della Provincia i giochi sono dunque già fatti? Sì, no, anzi «nì». La politica, è risaputo, non ama i percorsi semplici e lineari. Un passaggio di consegne di tale portata poi, coinvolge tutta una serie di sottequilibri, interni ed esterni alle compagini di partito, che richiederanno colloqui, vertici e verifiche.

E così, smaltite le feste di Natale e Capodanno, all'ombra del caminetto, scartando i regali della Befana, i politici triestini stanno già affilando le armi per lo scontro di metà gennaio quando si terrà un «summit» di pentapartito e si innescherà la miccia del cambio ai vertici di piazza Unità e di palazzo Galatti.

«Da parte mia — afferma il segretario provinciale dicci Sergio Tripani — posso tranquillamente affermare di avere le dimissioni di Richetti già in tasca. Il sindaco è altresì pronto a consegnarle anche al segretario generale del Comune».

Con l'entrata in vigore della legge sulle autonomie locali la nuova maggioranza dovrà prendere forma nel termine perentorio di 60 giorni. «Proprio per questo motivo — precisa Tripani — e per evitare che qualcuno speculi su tale normativa per scatenare una crisi senza ritorno, invito sia Richetti che Crozzoli a scendere in campo in prima persona in questo delicato momento politico e a essere pronti a dimettersi solo quando la trattativa sarà in vista del traguardo». Ma dal 13 gennaio al 3 febbraio proprio Crozzoli sarà assente da Trieste impegnato in un viaggio negli States. «Un'assenza inopportuna — aggiunge il segretario scudocrociato — anche se la questione non sarà certo chiusa entro il 3 di febbraio».

Perelli (a sinistra) riconferma la volontà di portare un socialista sullo scranno più alto del municipio. Tripani (a destra) è pronto a rispettare i patti

La Dc, comunque, è pronta ad affrontare «un ragionamento completo», facendo rientrare nella discussione il problema dell'Usl, commissariata, e l'accorpamento delle deleghe assessorili alla luce della diminuzione degli scranni dell'esecutivo municipale, che da 15 diventeranno 12. «Chiederò sette posti in giunta — dice Tripani — e non scenderò sotto i sei, i numeri non devono darci torto». La partita rischia di penalizzare i laici. «I partiti minori — conclude il leader dc — dovranno porre in atto un approccio diverso alla maggioranza, farne parte non dovrà necessariamente presupporre di avere un assessore». Omologo, su questo punto, anche il ragionamento del socialista Perelli.

Il segretario provinciale del garofano è ben disposto alla filosofia. «Se Richetti conferma quanto preannunciato — spiega — da un lato costringe tutti a una verifica rapida (leggi termine dei 60 giorni *n. d. r.*), dall'altro toglie armi a coloro che all'interno dei partiti preferirebbero il mantenimento degli attuali esecutivi o a quanti puntano alle elezioni anticipate».

In casa socialista è sempre vivo il rebus sulla «nomination» per il successore di Richetti. «Seghene, attuale vicesindaco, sarebbe una candidatura naturale», sussurrano al Psi. E l'idea non viene scartata a priori neppure dal segretario provinciale. Ma è lapalissiano che certe cose all'interno dei partiti devono poi avere una gestione di ordine complessivo che non riguarda solo l'attribuzione di una carica, ma anche la distribuzione degli assessorati e delle stesse nomine di partito. Intanto la settimana entrante vedrà con ogni probabilità Perelli in trasferta a Roma per un colloquio con il vicesegretario nazionale socialista Giuliano Amato. Non è difficile intuire l'argomento della «chiacchierata».

E i laici? Non vedono di buon occhio la diminuzione di scranni assessorili. «C'è comunque posto per tutti», puntualizza il segretario del Pri Paolo Castigliego, non condividendo quanto teorizzato in materia da Tripani e Perelli. «Il nuovo anno — aggiunge — si apre con un interrogativo. Il quadro politico rimane lo stesso oppure, al di là della staffetta, c'è qualcuno che vuole stravolgere lo status quo, Muggia e Duino insegnano?» Esiste dunque un «grande vecchio» che opera dietro le quinte? «Esiste — risponde ancora Castigliego — la volontà di qualcuno di rendere le cose caotiche fino a giungere alle elezioni anticipate e che trova terreno fertile nelle lotte intestine alla Dc e al Psi». «Il Pri — conclude — non accetta questo gioco al massacro, la città ha bisogno di governabilità viste le importantissime scadenze che sarà chiamata ad affrontare».

IL DERBY TRIESTINA-UDINESE AL GREZAR

Tifosi supervigilati

Speciali misure di sicurezza definite in Questura

Centinaia di agenti e di carabinieri giungeranno da Gorizia e Padova per presidiare lo stadio e la città

Vietato l'uso di bevande alcoliche

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Linea dura contro i provocatori e i violenti. Le forze dell'ordine sono al lavoro da un'intera settimana per prepararare il «loro» derby'. Un derby che sul piano dell'ordine pubblico si gioca sul terreno della prevenzione. «Ai primi accenni di intemperanze interverremo senza esitazione», annuncia il Questore Renato Servidio che ieri mattina ha presieduto un «vertice» al quale hanno partecipato i dirigenti e ufficiali dei vari corpi di polizia, e i comandanti dei carabinieri e dei vigili urbani.

Durante la riunione è stato messa a punto una strategia capace di scoraggiare e stroncare sul nascere qualsiasi manifestazione di violenza fuori e dentro il vecchio «Grezar». Per presidiare tutta la provincia da Duino a via Flavia arriveranno stamane centinaia di uomini della «celere» di Padova e dalla caserma dei carabinieri di Gorizia. Poche ore prima dell'incontro tra Triestina e Udinese si alzerà in volo anche un elicottero che avrà il compito di individuare e segnalare eventuali scontri e atti vandalici. Pattuglie della polizia stradale terranno sotto controllo i caselli dell'autostrada e le stazioni di servizio dove in passato si sono verificati episodi di teppismo. Alle 10.50 arriverà in stazione centrale il convoglio speciale con gli ultras bianconeri. Saranno accolti dagli agenti della Polfer e della squadra mobile. «Neanche un uomo oggi resterà a casa», spiega un investigatore. I sostenitori friulani saranno scortati fino alla stadio per evitare che facciano danni strada facendo. «I parcheggi e i punti nevralgici della città - afferma il questore - saranno vigilati. Voglio garantire tranquillità a chi va allo stadio. Rivolgo un appello ai tifosi friulani e triestini affinchè questa manifestazione si svolga all'insegna dell'ordine e della sportività. In caso contrario saremo costretti a usare il pugno di ferro».

Al «Grezar» non dovrebbe passare neanche uno spillo. Agli ingressi le forze dell'ordine controlleranno con molta meticolosità gli spettatori. Qualsiasi oggetto contundente sarà sequestrato. All'interno dell'impianto non potranno essere vendute bevande alcoliche. La curva sud, come già anticipato, sarà interamente riservata alla tifoseria bianconera per impedire che sostenitori delle opposte fazioni possano entrare in rotta di... collisione. Dal capoluogo friulano è annunciato l'arrivo di circa tremila supporter che giungeranno a Trieste in treno, in pullman e con mezzi privati. Nel loro breve viaggio saranno accompagnati da poliziotti della squadra mobile udinese che conoscono già i più «esagitati». Il gruppo degli irriducibili non dovrebbe comunque raggiungere neanche le cento unità. Chi sgarra verrà immediatamente allontanato dallo stadio e verrà duramente punito con provvedimenti ad hoc. Sulla pista d'atletica le unità cinofile faranno buona guardia. In queste due ultime stagioni in cui è mancato il derby i rancori tra le due tifoserie - si auspica- ormai dovrebbero essersi sopiti.

Gli uomini della Questura di Trieste ieri e venerdì hanno chiamato a racccolta i capi dei principali club ai quali hanno chiesto la loro collaborazione. Gli striscioni sono già stati ttaccati ieri proprio a titolo precauzionale. Stanotte nello stadio sono stati effettuati gli ultimi controlli sul terreno di gioco e negli spogliatoi. Nulla viene trascurato. Sei poliziotti, per esempio, avranno l'incarico di prendere in consegna prima e dopo l'incontro la terna arbitrale. «Ma mio auguro - conclude il questore Servidio - che non si debba ricorrere alla forza». In fin dei conti è solo una partita, eppure oggi mobiliterà un esercito. Così va il calcio.

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate dalla Questura in occasione del derby odierno tra Triestina e Udinese. Minuziosi controlli saranno effettuati dalle forze dell'ordine sugli spettatori ai cancelli dello stadio. Qualsiasi tipo di oggetto contundente sarà sequestrato. All'interno del «Grezar» è stata anche proibita la vendita di bevande alcoliche. I tutori della legge hanno annunciato che useranno il pugno di ferro in caso di disordini. Dal capoluogo friulano giungeranno circa tremila sostenitori.

BENZINA / INIZIA IL 15 GENNAIO IL RITIRO DEI NUOVI TAGLIANDI

«Buoni»: altri sette giorni d'attesa

Tombesi: «Può essere l'ultimo contingente di agevolata, dobbiamo fare i conti esatti»

BENZINA
Modalità di ritiro

Il ritiro dei nuovi buoni di benzina agevolata si effettuerà dal 15 gennaio all'8 febbraio. I privati potranno recarsi nei vari centri, al mattino o al pomeriggio a seconda dei giorni e dell'ubicazione. Ditte e istituzioni andranno all'Aci. Chi ha cambiato residenza da un comune all'altro tra il 30/11/'90 e il 14/01/'91 dovrà recarsi al municipio del 'vecchio' comune, mentre chi, nello stesso periodo, ha cambiato residenza da Trieste ad altro comune oppure ha cambiato il veicolo, dovrà andare alla Camera di commercio.

Comincerà martedì 15 gennaio la distribuzione dei buoni di benzina agevolata per il 1991, e non domani, come precedentemente annunciato dalla Camera di commercio. I motivi dello «slittamento» si devono alla messa a punto dei complessi meccanismi tecnici che permetteranno di sfruttare fino all'ultima goccia il nuovo contingente e i «rimasugli» del vecchio. Perché, vale la pena ricordarlo, quest'anno scade la concessione governativa: a meno di un rinnovo auspicato da tutti, dal 1992 i rubinetti dell'agevolata saranno definitivamente chiusi.

La distribuzione verrà effettuata fino all'8 febbraio, ma di preciso non si sa ancora quanti litri spetteranno a ogni assegnatario, anche se il totale da spartire — in un'unica soluzione — ammonta a 55 milioni di litri (l'anno scorso ce n'erano due milioni e mezzo in più, ma 10 provenivano dagli avanzi dell'89). Non sono moltissimi, soprattutto se si tiene conto che il parco mezzi autorizzati alla riscossione è aumentato di quattromila unità rispetto all'anno scorso. Con ogni probabilità già dal prossimo settembre i buoni saranno esauriti. E' per questo che alla Camera di commercio si stanno dando da fare per far quadrare i conti alla goccia. «Ci stiamo attrezzando — spiega il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi — come se il 1991 dovesse essere l'ultimo anno con l'agevolata; come ho già detto farò ogni sforzo perché il governo proroghi la concessione, e in tal senso mi auguro che tutti i parlamentari triestini facciano altrettanto». Lo stesso augurio, con in più un pressante richiamo all'unità, viene dai gestori delle pompe di benzina, il cui malumore comincia a farsi sentire. «I nostri parlamentari — dice Ottorino Millo, presidente dell'associazione benzinai — devono assolutamente fare fronte comune e rimanere uniti; altrimenti rischiamo di rimanere disoccupati in duecento». Lo scenario che si profila per il dopo-agevolata non è infatti dei più rassicuranti: il 75 per cento dei distributori rischia di chiudere i battenti con la prospettiva, a parte la disoccupazione, di far praticamente sparire l'intera rete distributiva della provincia.

Ma le preoccupazioni e le lamentele dei benzinai non si limitano all'immediato futuro. «Ad esempio — dice Millo — non capisco perché non si è potuto fare a Trieste come si fa a Gorizia, dove, consegnando tutti i buoni a un distributore 'di fiducia' entro il 30 novembre, gli assegnatari si assicurano l'erogazione dell'agevolata anche oltre i termini della scadenza annuale; invece da noi a molta gente i buoni sono avanzati, e circa due milioni di litri sono rimasti invenduti».

«La situazione di Gorizia — replica Tombesi — è completamente diversa dalla nostra: anzitutto possono 'convertire' la carne e lo zucchero avanzati in benzina, e poi i goriziani hanno l'agevolazione a carattere permanente, e quindi un margine di manovra ben più largo; e poi il 'residuo' del '90 non è perso, ma anzi verrà ridistribuito». Dalle «distribuzioni speciali» a una annunciata sanatoria per chi non aveva fatto in tempo a presentare la denuncia di variazione nel '90, il residuo sarà così ripartito a cominciare dal 15 gennaio insieme ai 55 milioni di litri «nuovi». Tuttavia, probabilmente, il 31 dicembre di quest'anno non ci sarà l'ultima affannata, corsa al distributore.

[Piero Spirito]

MALTEMPO
Crollato un muro

Danni e shopping difficile ieri in città in seguito al vento e alla pioggia. Causa il maltempo un muro perimetrale di proprietà del Comune è crollato nel pomeriggio in via Bellosguardo. L'abbondante precipitazione ha dato il colpo di grazia al manufatto che era da tempo pericolante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere il materiale e a transennare la zona che per fortuna è fuori dalla viabilità cittadina. I muro segna il confine tra due terreni. I pompieri sono stati allertati anche per due allagamenti in via del Toro e in viale XX Settembre. Limitati i danni. La pioggia ha anche provocato alcuni incidenti stradali di lieve entità. Temperatura piuttosto rigida ai valichi confinari dell'altipiano dove è anche caduto un leggero nevischio.

CINQUE FERITI (UNO E' GRAVE) ALL'INCROCIO FRA LE VIE CORONEO E ZANETTI

Schianto fra auto: come una «bomba»

A sinistra, la Maserati andata distrutta nel fragoroso schianto notturno all'incrocio fra via del Coroneo e via Zanetti. Sullo sfondo la Renault 18 scagliata contro il muro del palazzo di Giustizia, nella quale si trovava Lorenzo Aloisi, il ventenne in coma (a destra, mentre viene soccorso dagli infermieri dalla Cri e dai vigili del fuoco) (Italfoto)

Uno schianto violentissimo. E un boato lacerante, di quelli che forano i timpani. Poi, il disastro, una «convulsione» di rumori e di lamiere accartocciate. In via Coroneo, ieri sera attorno alle 20, l'area dell'incrocio con via Zanetti era ridotta a una lastra di schegge, un terribile campo di rottami e di corpi contundenti schizzati dalle auto coinvolte nel tremendo incidente. La furia dell'impatto tra le vetture protagoniste, una Maserati grigia e una Renault 18 bianca, si è fragorosamente «espansa», schiacciando a rullo compressore ogni ostacolo si trovasse davanti.

Il bilancio di questo violento incidente è notevole: cinque i feriti, il più grave in coma. Si tratta di Lorenzo Aloisi, 20 anni, ricoverato all'ospedale di Cattinara. Sempre a Cattinara, ma in condizioni decisamente meno gravi, sono stati accolti Paolo Hopes, 25 anni, via Pendice Scoglietto 5, che ha riportato ferite guaribili in 20 giorni; Licia Furlan, 26 anni, via Marco Polo 24, ne avrà per 15 giorni; Andrea Gelmo, 20 anni, via Schiavoni 3, se la caverà in 10 giorni. Infine, per Massimo Raguzzini, 20 anni, ratto dei Mandrieri 1, la prognosi dei medici è di 10 giorni.

E' stato un'attimo choccante, fotografato dalla rapida occhiata di un'automobilista testimone che, sorpassata dalla Maserati prima dell'incrocio con via Zanetti, è riuscita a frammenti a tratteggiare la dinamica dell'incidente ai Vigili urbani. E poi, tanta confusione, sotto lo stupore e il rabbrividire della folla che nel frattempo aveva bloccato l'area. La «bomba» (come la gente andava definendola) è «esplosa» d'un lampo. Davanti al Palazzo di giustizia, le forze di soccorso hanno fatto quadrato per operare con la massima tempestività. I Vigili del fuoco hanno provveduto ad estrarre i feriti dalle lamiere, mentre i Vigili urbani effettuavano i rilievi e districavano il traffico. Secondo le prime ricostruzioni dei Vigili urbani, sembra che la Maserati, proveniente da via Coroneo, stava sopraggiungendo all'incrocio tra via Zanetti e Foro Ulpiano a velocità piuttosto elevata. La Renault 18, invece, pare provenisse da via Zanetti e fosse diretta verso Foro Ulpiano. All'altezza dell'incrocio, regolato dal semaforo, il tremendo impatto. La violenza dell'urto ha fatto letteralmente «volare» la Renault 18 che si è andata a schiantare nel parcheggio del Tribunale, dalla parte di via Coroneo. Nel volo, la vettura ha raso a terra il semaforo ghigliottinandolo, mentre sono state danneggiate altre tre auto in sosta, una Renault 9, una Seat, e, appena toccata, una Golf.

VICINA ALLA SOLUZIONE L'EMERGENZA ESULI

Albanesi: un 'addio'

Cento assistiti del Comune presto a Lignano, altri negli Usa

Un nuovo viaggio per gli albanesi. Stavolta però non avverrà più sulla «Palladio», la nave della libertà che negli ultimi mesi ha riversato a Trieste centinaia di persone provenienti dal Paese delle aquile. Il trasferimento sarà a Lignano e riguarderà 100 profughi attualmente assistiti dal Comune. Destinazione il centro di prima accoglienza attivato dalla Regione per tre mesi. «Fino al 10 gennaio il Comune garantisce alloggio e buoni pasto a 181 albanesi. La scadenza è improrogabile. La destinazione Lignano consente di trovare una sistemazione alla maggior parte dei nostri ospiti entro tempi ristrettissimi» afferma il dirigente dell'ufficio assistenza del Comune, Adriano Marson. L'«esodo» consentirà di alleggerire la struttura del «Gaspare Gozzi» che in questi mesi ha rappresentato il punto di riferimento per moltissimi esuli. Altri quaranta rifugiati, assistiti dalla Caritas, sono ospiti della rinnovata «Casa del marinaio» in via Monfort. La disponibilità recentemente è stata rinnovata ancora per qualche mese. Il problema della sistemazione dei profughi giunti in città, dunque, sembra avviato alla conclusione, anche in concomitanza con il brusco rallentamento del flusso migratorio.

Un'immagine che appartiene al passato: i primi albanesi che attendono di sbarcare dalla «Palladio»

Nel futuro di alcuni albanesi, inoltre, ci sono altri Paesi. Le agenzie per l'emigrazione «Migrantes» e «Tolstoj Fondation» con sede a Roma - come riferisce il responsabile immigrazione e rifugiati delle Acli di Trieste, Walter Citti - hanno comunicato le liste dei cittadini albanesi presenti a Trieste e a Lignano che hanno presentato istanza di emigrazione negli Stati Uniti. Novantasei albanesi, minori compresi, quasi tutti privi dello status di rifugiati politici, hanno presentato la richiesta. 44 istanze sono già state approvate dalla commissione del Servizio immigrazione del Consolato Usa a Roma. Per altre venti richieste è stato emesso un giudizio di sospensiva. 22 persone, infine, non si sono presentate al colloquio. Sembra, anzi, che dieci siano già rientrate in Albania.

La percentuale delle approvazioni è piuttosto alta, sfiorando il 70 per cento. Chi ha ottenuto il «placet» dovrà tuttavia attendere ancora almeno un paio di mesi prima di varcare l'Oceano. Le agenzie di emigrazione presenti negli Usa dovranno ottenere da privati o enti economici una dichiarazione di impegno per assicurare ai profughi una prima sistemazione alloggiativa e lavorativa.

Secondo le Acli è invece preoccupante l'alto numero di persone che, pur avendo presentato istanza di espatrio, non si sono presentate al colloquio. Saranno convocate una seconda volta al Consolato nelle prossime settimane. Se, tuttavia, dovessero lasciare cadere anche la seconda chance perderebbero definitivamente l'opportunità di emigrare negli Usa.

Una sessantina di capifamiglia hanno, intanto, presentato ricorso al Tar contro il diniego di riconoscimento dello status di rifugiato politico in Italia. L'eventuale accoglimento del ricorso non significherebbe, comunque, l'automatico riconoscimento della condizione. Gli esuli dovrebbero in ogni caso ripresentarsi davanti alla commissione paritetica di eleggibilità. Anche questo iter burocratico rischia, insomma, di avere tempi alquanto dilatati. Per questo motivo, le Acli auspicano che tutti gli esuli albanesi privi dello status presentino richiesta di espatrio negli Usa, compilando gli appositi formulari nella sede provinciale delle Acli o nelle diverse agenzie per l'emigrazione.

Giuseppe Cuscito. Docente universitario.
Ha ottenuto dalla segreteria di Stato della Santa Sede la distinzione pontificia con la nomina a commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno. E' stato chiamato dal vescovo Bellomi a far parte, come unico componente laico, della commissione per la ricognizione delle reliquie dei martiri tergestini ed è uno dei principali studiosi del cristianesimo antico aquileiese.

Etta Carignani. Imprenditrice.
Le è stata conferita dall'Andos, il sodalizio delle donne operate al seno, la targa intestata alla prima presidente dell'associazione, Luciana Bossi Frausin, per la sua attività di sostenitrice del sodalizio. Un'ulteriore conferma del forte impegno da lei profuso nel settore della solidarietà. Impegno espresso anche a favore dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Chi sale... ... E chi scende

Gianfranco Carbone. Assessore regionale all'ufficio di piano.
Invitare i triestini a fare più figli non è certo peccato. Ma la sua proposta ha suscitato un vespaio di polemiche. «Un amministratore pubblico — dicono i molti critici — dovrebbe affrontare concretamente la miriade di problemi insoluti che attanagliano la nostra città quali la disoccupazione, la scarsa produttività ecc., certi slogan ricordano troppo un ventennio infelice della storia».

Gianni Pituzzi. Allenatore di basket.
La stagione in corso per l'Aromcaffè, la principale squadra di basket femminile della città, è disastrosa. Anche l'ultimo incontro casalingo si è concluso con un pesante rovescio per le cestiste triestine. Un k.o. che complica ancor più la già difficile classifica biancoceleste e che rende decisamente problematico l'obiettivo minimo della salvezza.

IN CITTA' UN PREMIO MINORE DELLA «LOTTERIA ITALIA»

Ma che bella consolazione: 50 milioni

In ribasso la vendita dei biglietti: la colpa è di un opaco 'Fantastico' e dell'inflazione di estrazioni

Sarà questo il biglietto fortunato che ha vinto i 50 milioni? (Italfoto)

Li chiamano premi minori. Poca cosa, d'accordo, di fronte a cifre con nove zeri. Ma 50 milioni rappresentano, pur sempre, un bel modo per iniziare l'anno. La fortuna si è ricordata anche di Trieste destinandole uno dei cosiddetti premi minori che costituiscono la base di quell'iceberg dorato che è il montepremi di una tradizionale dispensatrice di milioni, la «Lotteria Italia». Quella di «Canzonissima» e «Fantastico», tanto per intenderci.

Da sempre la «Lotteria Italia» vive le proprie battute conclusive in coincidenza con l'Epifania. Si tratta però di una befana che comincia a avvertire il peso degli anni e i trenta milioni di biglietti distribuiti in tutta Italia non devono comunque trarre in inganno. Il «trend», lo confermano i raffronti con gli anni precedenti, è in netta fase discendente. Trieste non si sottrae alla tendenza generale. Il contentino da 50 milioni non servirà a invertire la tendenza. In fondo, nemmeno due mesi fa la meno pubblicizzata Lotteria di Lecce aveva indirizzato nella nostra città un altro «cadeau» da 50 milioni.

I dati dell'Ispettorato dei Monopoli confermano un calo nella vendita dei biglietti. I 70mila biglietti venduti nelle scorse settimane a Trieste rappresentano una cifra ben lontana dalla quota 100mila sfiorata pochi anni fa. Wanda Alessio, presidente provinciale e delegato compartimentale della Federazione italiana tabaccai, conferma. «La vendita dei tagliandi è stata inferiore rispetto al passato. Quest'anno la 'Lotteria Italia' ha scontato la presenza di altre due lotterie nazionali». La Alessio attribuisce responsabilità nell'andamento della vendita dei biglietti anche alla scarsa audience registrata da «Fantastico». «Due anni, lo spettacolo di Montesano e della Oxa teneva la gente incollata davanti ai teleschermi». E il primato assoluto nella diffusione dei taglianti risale, guarda caso, proprio a quell'edizione. Pura combinazione?

L'edizione che si concluse il 6 gennaio dell'89 fu, tra l'altro, una delle più generose nei confronti dei triestini. La Befana quella volta regalò ben tre premi di consolazione. Il «minore» in quel caso valeva addirittura 70 milioni. Un bel gruzzoletto. Tutto da dimenticare, invece, l'anno scorso quando Trieste venne completamente ignorata dalla fortuna che si limitò a distribuire due premi minori a Palmanova e a Pordenone.

Si frega ancora le mani il triestino che nella «Lotteria Italia» dell'87 mise le mani su un premio di seconda categoria del valore di 200 milioni. Il «colpaccio» del decennio per chi, nella nostra città, non sa resistere al richiamo delle Lotterie. Quell'edizione, tra l'altro, fu generosissima con la nostra regione elargendo altri 200 milioni a un misterioso scommettitore pordenonese.

I 70mila triestini che ieri sera sono rimasti a mani vuote non devono comunque abbattersi. I fanatici delle Lotterie avranno una lunga serie di occasioni per rifarsi. Il calendario è zeppo di appuntamenti. Si comincia dal 3 febbraio, Lotteria di Iglesias abbinata alla sfilata delle tradizioni carnevalesche della Sradegna. E poi, Sanremo, Viareggio, Agnano. Chissà. La perseveranza potrebbe anche venir premiata.

BOMBOLA

Evitato lo scoppio

Un po' di gas fuoriuscito improvvisamente dalla bombola è bastato per impaurire la famiglia Chiriacò, in via Mazzini 32. Ma, fortunatamente, la bombola di Gpl per uso domestico non è scoppiata, scongiurando il peggio.

La telefonata di allarme è giunta ieri ai Vigili del fuoco attorno alle 17.

Il gas, probabilmente uscito durante l'operazione di innesto della bombola alla valvola della cucina, si è infiammato provocando solo molto fumo nell'abitazione.

Per la pattuglia dei Vigili del fuoco, che si è trattenuta sul posto una ventina di minuti, si è trattato di accertarsi che tutto fosse a posto.

Nessun danno, infatti, è stato arrecato all'arredamento, nè alle persone.

PROVINCIA

Diplomatica americana a colloquio con Crozzoli

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha ricevuto la signora Sharon Mercurio, console del consolato generale degli Stati Uniti a Milano, che sulla scia dei primi proficui contatti qui avviati con l'ambasciatore Secchia aveva già visitato Trieste, e ora vi ha fatto ritorno per un soggiorno più prolungato, finalizzato alla migliore conoscenza della realtà locale, alla luce delle possibilità di ripresa economica del territorio.

Nell'occasione, il console americano ha manifestato particolare interesse per la legge sulle aree di confine istitutiva del mercato finanziario off-shore, iniziativa che la Provincia — ha sottolineato Crozzoli — ha propiziato con le sue azioni e i suoi studi a suo tempo promossi per l'elevazione dei punti franchi triestini a piazza d'affari internazionali. Se questa è una novità rilevante, una generale reimpostazione economica della città è però in atto, attraverso il settore della ricerca scientifica internazionale e quello industriale che, peraltro, segna una tendenza al rientro d'imprenditori, forti delle esperienze maturate altrove nel campo delle tecnologie avanzate.

Lo stesso console Mercurio ha manifestato il crescente interesse degli Stati Uniti per la realtà triestina e ha sottolineato che il prossimo viaggio che il presidente Crozzoli farà negli Stati Uniti, assieme al presidente della Provincia di Gorizia Crisci, contribuirà al reciproco approfondimento, già avviato dall'ambasciatore Secchia, cui risale l'invito per tale visita, dei settori di reciproco interesse. Così la visita negli Usa — com'è stato concordato nei giorni scorsi a Milano con il console generale Peter Semler — spazierà da New York e Washington a tutte quelle realtà che presentano caratteristiche economiche e culturali affini a quella giuliana e che pertanto possono essere assunte quale utile termine di paragone.

RECUPERATA REFURTIVA PER DIVERSI MILIONI

Con i gioielli nella tasca

Il pregiudicato è stato fermato da una pattuglia della Volante

Alcuni dei gioielli trovati addosso al pregiudicato e che i legittimi proprietari possono visionare negli uffici della squadra mobile (Italfoto)

Gioielli per alcuni milioni sono stati recuperati da una pattuglia della «volante». Durante un normale servizio di perlustrazione venerdì sera in piazza Sansovino i poliziotti hanno fermato un noto pregiudicato. Gli agenti lo hanno perquisito trovandogli addosso un sacchetto di plastica contenente bracciali, catenine, spille e oreccchini in oro. Aveva nascosto i preziosi in una tasca del giubbotto.

Gli inquirenti sospettano che i gioielli costituiscano la refurtiva di alcuni furti messi a segno in città. La squadra mobile ha avviato indagini per stabilire se l'uomo fermato, di cui non si conoscono le generalità, è l'esecutore materiale dei «colpi» o se invece è solo un ricettatore. La polizia è anche alla ricerca dei legittimi proprietari dei preziosi. Questi possono essere visionati negli uffici della Questura.

OPICINA

Sequestro di orologi

Non aveva, a quanto pare, solo l'hobby degli orologi il turista che è stato controllato ieri al suo rientro in Italia al valico ferroviario di Opicina. Fatto sta che è stato trovato in possesso di diciotto orologi di marca russa e di una sveglia ungherese. Merce che ha da qualche anno trovato un discreto mercato nel nostro Paese.

Il turista italiano proveniva dalla Jugoslavia, e aveva occultato tutta la mercanzia tra gli effetti personali. Alla fatica domanda dei doganieri ha risposto candidamente che non aveva nulla da dichiarare.

I militari in servizio di vigilanza doganale, durante il controllo, hanno invece scoperto il materiale «irregolare» e hanno proceduto a sequestrare il tutto.

TELEFONATA AL 113

«Neonato tra i rifiuti»: ma è un falso allarme

«C'è un neonato in un cassonetto di via Tor Bandena». Questa la telefonata ricevuta ieri a mezzogiorno dagli operatori del «113». Immediatamente si sono mobilitati alcuni poliziotti e la Croce Rossa. Accorso sul posto, hanno rovistato nei contenitori delle immondizie senza trovare alcun bambino. Si è trattato di un falso allarme o più semplicemente di uno scherzo di cattivissimo gusto.

Pochi minuti dopo il centralinista della Croce Rossa ha ricevuto una telefonata sempre dello stesso tenore. Dall'altra parte del filo c'era una voce maschile. Per scupolo i sanitari si sono recati anche in via Tor Cucherna a San Giusto ma le loro ricerche hanno avuto esito negativo.

Pochi mesi fa, invece, era stata rinvenuta una piccina sulla porta d'ingresso di un istituto di suore in via Besenghi. La piccola era stata battezzata Maria Rosaria.

MUGGIA

Gasolio «irregolare»

Altro blitz della Guardia di Finanza. Il sequestro messo a punto dalle Fiamme Gialle durante un'operazione di controllo, è avvenuto nel comune di Muggia.

Nel mirino degli uomini della Finanza, un esercente che aveva omesso di rinnovare il certificato di prevenzione incendi.

L'omissione è costata al commerciante il sequestro di 800 chilogrammi di combustibile liquido per uso riscaldamento.

MAXI RETATA

Una guida e 26 clandestini bloccati sull'altipiano

Maxi retata di clandestini sul Carso. In una serie di operazioni compiute tra le sera di venerdì e la prima mattina di ieri i carabinieri di Aurisina hanno catturato ventisei extracomunitari la cui età varia tra i 20 e i 40 anni. E' stata anche fermata una «guida» triestina che aveva a bordo della sua vettura quattro stranieri. L'uomo è stato denunciato a piede libero per aver agevolato l'ingresso dei clandestini. I militari dell'Arma hanno bloccato 3 cinesi, un filippino, 13 indiani, un pakistano, un cingalese, cinque jugoslavi e due jugoslavi. Il «passeur» triestino trasportava i tre cinesi e un asiatico. L'auto è stata fermata per un controllo a Gabrovizza.

Tutti gli extracomunitari sono stati trasferiti al valico ferroviario di Villa Opicina da dove sono stati espulsi dalla polizia di frontiera. I dati sono sempre più allarmanti. Dal primo dicembre fino a ieri sono stati intercettati 140 stranieri che erano entrati in Italia di nascosto. Giungono ormai al confine in comitiva con le corriere di linea e poi tentano la fortuna.

INCHIESTA

I TRIESTINI AL VOLANTE, VISTI DAI TRIESTINI

Guidatori abili e un po' lenti

Alcune persone lamentano anche una certa prepotenza e maleducazione

Raffaele Schiavone

Domenico Delli Muti

Elisa Dworsky

Tommaso Sardelli

Stefano Pastore

Alberto Grbac

Lorenzo Gavinelli

Thea Skarabot

Alberto Mattiroli

Bruno Silibara

Giuliano Dougan

Rossella Bellini

«Il traffico non è caotico, e così buona parte degli automobilisti circola sonnecchiando, salvo dare in escandescenze ai primi solleciti»

Servizio di
Alberto Bollis

Abbastanza abile al volante, tutto sommator ispettoso del codice stradale, ma lento, irascibile, prepotente e maleducato: questo è l'identikit dell'automobilista triestino medio, così come risulta da una serie di interviste e pareri raccolti ieri pomeriggio nelle vie del centro, interpellando casualmente i passanti.

La gente comune non ha decisamente una grande opinione dei guidatori locali e l'impressione negativa acquista maggior valore considerando che buona parte delle persone intervistate erano triestine anch'esse. Autocritica, dunque, a volte molto dura: «E' una questione di mentalità — afferma allargando le braccia Giuliano Dougan, operaio — a Trieste, il traffico è privo del ritmo che invece si può notare in altre grandi città. La maggior parte degli automobilisti circolano sonnecchiando, salvo dare in escandescenze al minimo sollecito».

Stefano Pastore, insegnante, è convinto che la qualità della guida stia ulteriormente peggiorando. «All'aumento del volume del traffico — spiega convinto — corrisponde la diminuzione del rispetto per i diritti stradali altrui. Circolare in città sta diventando un po' come attraversare una giungla». Questa analisi è condivisa anche dal pensionato Bruno Silibara, secondo il quale il passaggio con il semaforo rosso è una delle infrazioni commesse più frequentemente.

La contrapposizione tra automobilisti e pedoni è sottolineata dal pensionato Antonio Grbac e dalla casalinga Rossella Bellini, che racconta quanto sia difficoltoso attraversare una strada. «Molti guidatori — sostiene decisa, citando svariati esempi — non si fermano nemmeno davanti a un anziano o a uan mamma che spinge la carrozzella».

Un giudizio spassionato e al di sopra delle parti viene dai sottoufficiali dell'esercito Raffaele Schiavone e Domenico Delli Muti, salernitano il primo, foggiano il secondo. «Come abilità di guida — dicono — i triestini non hanno nulla da invidiare agli automobilisti delle grandi metropoli. Ma scarseggiano in elasticità e adattabilità: spesso succede che si intestardiscano su cose assurde, per esempio il non voler lasciar attraversare un pedone. Inoltre sono estremamente nervosi. D'altra parte — concludono i due sottoufficiali — come non esserlo dopo aver girato vanamente per ore alla ricerca di un posteggio?».

Per il goriziano Alberto Mattiroli, commerciante, i triestini sanno guidare discretamente nella loro città, mentre diventano «imbranati» appena usciti dalla provincia: «La loro velocità di punta in autostrada — sostiene ridacchiando — è di 70 chilometri all'ora».

«A Trieste, rispetto ad altre città italiane, come guidatori d'automobile siamo molto corretti ma poco pratici» spiega l'insegnante Valentina Vusio, che ha vissuto a lungo a Firenze.

Sotto accusa le donne al volante. Quasi tutti gli intervistati le hanno giudicate impacciate, maldestre e lente. Quel'è la loro replica? «E' vero nove volte su dieci — ammette con candore l'impiegata Elisa Dworsky — ma neppure gli uomini sono tutti assi».

Divertente l'intervento del diciannovenne Lorenzo Gavinelli, per il quale i triestini guidano bene «co' no' i bevi», mentre Thea Skarabot, giovane in attesa di prima occupazione, giudica positivamente i triestini sulle quattro ruote, «anche se i margini di miglioramento sono molto ampi».

Chiude l'inchiesta il settantasettenne Tommaso Sardelli, napoletano innamorato della nostra città: «A Napoli gli automobilisti sono spericolati, veloci, pronti e molto bravi. Qui a Trieste sono solo bravi. Tutto sommato, è meglio così».

TASSISTA

«Sono tutti nevrotici»

Per il tassista Emilio Miraz (nella foto) gli automobilisti triestini guidano davvero male. «Sono nevrotici, pressati dalla fretta di raggiungere un qualcosa che poi non raggiungono mai».

Secondo Miraz, che da sette anni gira per le vie di Trieste alla giuda del proprio taxi, il traffico cittadino è attanagliato da una sorta di frustrazione da metropoli: convulso, stressato e stressante per chi è costretto a gettarvisi in mezzo. «Come se non bastasse — continua tra il rassegnato e il divertito — gli automobilisti triestini sono metereopatici. Da come guidano e suonano il clacson, io sono in grado di capire se il tempo peggiorerà. La pioggia, poi, genera uno scompiglio indescrivibile».

Miraz cita tre categorie particolari di automobilisti cittadini: «I giovani, che guidano abbastanza bene anche se a volte esagerano con la velocità; le donne, che al 70% sono un disastro, mentre per il rimanente 30% sono anche meglio degli uomini; gli anziani, che sono proprio terribili...».

«I triestini — conclude — sono fin troppo ligi al codice stradale. Un po' più di elasticità e un po' meno di saccenteria sarebbero davvero auspicabili».

VIGILE

«Motorini: una piaga»

«Credo che i triestini non guidino poi tanto disastrosamente» dice Darvino Petronio, vigile urbano dal 1964 (nella foto). «Mi sembra che le infrazioni più comunemente commesse riguardino il mancato rispetto della segnaletica orizzontale: cambi di corsia e cose simili. Come attenuante, però, bisogna dire che spesso le vie di Trieste sono talmente intasate da costringere a infrazioni simili anche l'automobilista più ligio».

«Le donne triestine al volante sono quasi tutte estremamente prudenti — continua Petronio — e per questo a volte causano rallentamenti imprevedibili. Una vera piaga è rappresentata dai motorini che sfrecciano zigzagando tra le automobili incolonnate».

«Le principali caratteristiche negative degli automobilisti triestini, comunque, restano la suscettibilità e l'irascibilità: basta un niente per farli andare su tutte le furie».

«A quelli che ci accusano di essere troppo poco severi nel far rispettare il codice della strada rispondo che forse in parte è vero, ma spesso ci mancano i mezzi materiali per poter intervenire adeguatamente».

AUTISTA ACT

«Penalizzati i pedoni»

«Guidare l'autobus lungo le vie di Trieste sta diventando una vera impresa. Gli automobilisti, in pratica, fanno quello che vogliono: passano con il rosso, non rispettano le precedenze, si esibiscono in pericolose conversioni a 'U', senza che nessuno nemmeno tenti di fermarli e di punirli. In più pretendono di avere sempre ragione e non esitano a scagliarsi con violenza contro chi osa contestarli. Una vera anarchia». Questo è il caustico giudizio dell'autista dell'Act Gabriele Magliori (nella foto) nei confronti dei guidatori triestini. Secondo Magliori la classe maggiormente penalizzata dal comportamento 'selvaggio' degli automobilisti è quella dei pedoni: «Spesso non si capisce se le automobili abbiano intenzione di fermarsi per lasciarli attraversare. In genere rallentano, poi, improvvisamente, accelerano. Situazioni del genere ne vedo a decine ogni giorno».

«Secondo me — spiega Magliori — le autorità preposte dovrebbero essere molto più severe nel far rispettare il codice della strada. Il deterrente di una possibile multa è di estrema importanza per riportare l'ordine nelle vie della nostra città».

OPINIONE

Ambrosi: «Carbone dovrebbe discutere di immigrazione»

Diamo a Cesare quel che è di Cesare.

Scrive, dunque il professor Silvio Orviati del nostro Ateneo, al termine di una lunga disamina sui «Lineamenti demografici» della nostra città (Trieste-Lineamenti di una città, Ed. Lint, marzo 1989, pagg. 163-4): «Appare in tutta la sua evidenza (...) che il notato processo verso un degrado demografico è di fatto inevitabile sulla base di una situazione attuale nota in tutti i suoi elementi: l'interrogativo che dobbiamo porci ora è quello di considerare o meno, nel contesto triestino, la proponibilità di una ripresa demografica e, in caso affermativo, di definirne le condizioni. Vogliamo cioè dire che un riequilibrio demografico può ottenersi in molti modi, per esempio mediante una massiccia immigrazione dall'esterno, oppure mediante un deciso e stabile rilancio della fecondità ecc.

«Evidentemente ogni soluzione solleva delicati problemi di natura politica, oppure economica, oppure etica e richiederebbe in ogni caso un ampio e responsabile dibattito e confronto di idee per far maturare una presa di coscienza sul tema demografico e sui suoi rischi che ora appare generalmente ignorato». E diamo anche atto all'assessore Carbone, stimolato dal suo Ufficio di Piano regionale, di aver cercato di contribuire a questa presa di coscienza sul tema demografico.

Suona però in contrasto stridente con la sua esigenza del 2 gennaio di «analizzare la sostanza di un problema abbastanza drammatico» la successiva uscita del 3 gennaio: «Io sono un politico, le grandi discussioni mi interessano poco. Cerco di immaginare le soluzioni. E ragiono...».

Le analisi, i confronti, le proposte non maturano in pochi giorni, men che meno in un contesto qual è quello, estremamente delicato e complesso, delle vicende demografiche di una città. Anche perché, ce lo ricordava proprio Carbone il 30 dicembre, «almeno nel breve periodo la storia futura della popolazione è già stata scritta in base ai comportamenti passati della stessa popolazione». Che senso ha, allora, giacché in demografia quando si parla di «brevi periodi» si parla di decenni, suggerire dopo la miseria di cinque giorni di dibattito più o meno intenso che «si esamini in una riunione della giunta regionale il problema, costituendo un gruppo di lavoro che in tempi brevi elabori indirizzi e proposte per sostenere la natalità»?

La congiuntura negativa dell'evoluzione demografica triestina, è ancora il professor Orviati a ricordarcelo, ha radici lontane nel tempo: la fecondità locale si mostra infatti tra le più basse in Europa, Italia inclusa, già nel corso degli anni Venti e Trenta; dagli anni Cinquanta in poi tale tendenza si rafforza ed i relativi effetti si concretizzano in un progressivo invecchiamento della popolazione cui corrisponde una più elevata mortalità assoluta per la presenza di una popolazione anziana più consistente che altrove. Già il primo conflitto mondiale aveva esaurito l'eccezionale sviluppo demografico derivato nel secolo scorso dalle fortune economiche della città; il secondo dopoguerra aveva esaurito ogni osmosi etnica e di ricambio della popolazione con il naturale retroterra della città, salvo il transitorio contributo istriano: e la propensione, di matrice mitteleuropea, verso valori prioritari costituiti dal raggiungimento di fini economici, dall'autorealizzazione, dal mantenimento o dall'allargamento di libertà individuali si è dimostrato ben poco compatibile con i valori della famiglia, dei figli e della loro educazione, valori che presuppongono l'adesione a questi principi etici e religiosi.

Questo processo di modernizzazione della società ha indubbiamente interessato anche altre realtà italiane, ma da noi è risultato più accentuato ed anticipato nel tempo, anche in conseguenza di quel pluralismo culturale con il quale da lungo tempo Trieste convive. Quando allora l'assessore dice (30 dicembre) che «bisognerà impostare una vera e propria politica demografica per Trieste finalizzata a conservare le caratteristiche culturali», a cosa pensa, se proprio le caratteristiche culturali, nell'intrecciarsi delle vicende storiche o geo politiche, hanno favorito l'attuale situazione?

Ma forse, a ben vedere, Carbone dice demografia ed intende immigrazione. Problema, questo, sul quale, invece, è estremamente urgente e necessario un approfondito dibattito, quand'anche più impopolare dalle nostre parti e meno redditizio nel breve periodo elettorale: i cattolici triestini, su questo tema come su quello della famiglia, non sono secondi a nessuno, e non a caso il capogruppo dc in consiglio comunale aveva incentrato il suo intervento sul bilancio di previsione per il 1990 — un anno fa — anche sulla necessità di affrontare con urgenza il problema dei possibili flussi immigratori a Trieste e di quelli necessari. Il limite delle considerazioni di Carbone non è nei suoi atteggiamenti privati, che vanno a mio avviso rispettati, quanto nel più generale modo di porsi del Partito socialista e dei suoi dirigenti sui temi della difesa della famiglia, del diritto alla vita, della tutela dell'infanzia, della dignità dell'uomo; ed è qui, che a Roma come a Trieste, dal divorzio all'aborto, all'immigrazione mancano i presupposti seri di cultura e di vita per poter trovare qualche soluzione al problema demografico, senza rincorrere l'immagine.

[Eugenio Ambrosi
consigliere comunale dc]

DOPO LA SOPPRESSIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE

La Petitti rivive a Chiadino

Ritorna il semiconvitto con il placet dell'assessorato comunale

Un lieto fine e una scommessa per il futuro. La tormentata vicenda della scuola elementare Petitti di Roreto si è conclusa con il trasferimento, per molti indesiderato, da Villa Sartorio alla scuola di Chiadino in Monte, ma con il proseguimento del servizio di pre e dopo scuola, sospeso a settembre. E per i genitori che a partire da domani si recheranno a iscrivere i propri figli alla scuola elementare, questa sofferta esperienza può diventare un'interessante opportunità.

Ma andiamo per ordine. Fino al settembre di quest'anno, a Villa Sartorio era in funzione, per il centinaio di bambini iscritti alla scuola elementare Petitti, un servizio di pre e dopo scuola, articolato dalle 7 del mattino alle 17.30 del pomeriggio. Il servizio era erogato dalla Fondazione Petitti-Modiano, che ne aveva affidato la gestione alla cooperativa «La comunità educante». Problemi di varia natura e, probabilmente, vari conflitti di competenze nel frattempo maturati, oltre a una presunta fatiscenza della struttura, determinarono nell'anno scolastico '89-'90 il blocco delle preiscrizioni alla prima classe da parte del Provveditorato. Il provvedimento fu però ritenuto illegittimo dal Tar, a cui nel frattempo erano ricorsi i genitori. Ma non finì qui. A metà dello scorso settembre il commissario Usl, con un preavviso di un paio di giorni, rese indisponibili i locali di Villa Sartorio «per motivi di bilancio». La scuola fu trasferita a Chiadino in Monte, dove in realtà andarono solo una quarantina di alunni, divisi in cinque classi.

Ma i genitori dei bambini trasferiti a Chiadino non rinunciarono al servizio. Iniziarono a pagare le cinque maestre del pre e dopo scuola, fino al giorno in cui il Comune non deliberò gli incarichi professionali per le maestre, sobbarcandosi una parte dell'onere di spesa. Quello che era nato come un esperimento è così divenuto una realtà consolidata. Ora è un servizio totalmente pubblico, alla cui erogazione concorrono lo Stato (per la scuola pubblica e per parte dell'attività integrativa) e il Comune (per il semiconvitto, per parte delle attività pomeridiane e per il centro estivo). Le famiglie partecipano alle spese con una retta mensile di 100mila lire, più 3mila lire per ogni pasto consumato. Il servizio funzione per tutto l'anno solare, vacanze estive e invernali comprese, escluso il sabato pomeriggio e la domenica.

L'orario è flessibile. La giornata tipo inizia fra le 7 e le 8.15 con il preaccoglimento. Le attività didattiche si svolgono fra le 8.15 e le 12.45. Poi ci sono le attività pomeridiane che comprendono il pranzo, la ricreazione, lo svolgimento dei compiti per casa e le attività integrative facoltative (pittura, lettura e letteratura giovanile, lingua inglese, ginnastica e hockey), tutto sotto la guida di insegnanti specializzati designati dal Comune o dalla direzione didattica.

A questo punto restano due interrogativi. Cosa se ne fa di Villa Sartorio? I genitori della Petitti, pur soddisfatti dell'attuale sistemazione, preferirebbero tornare alla villa, che ha più spazi disponibili e un giardino più grande. Cosa farà il Comune? Vista la soddisfazione dei genitori per il servizio offerto a Chiadino in Monte, è possibile che questo possa essere allargato anche alle altre scuole elementari della città, per chi ne farà richiesta. Per chiedere informazioni sul servizio di Chiadino o sulla sua replica in altre scuole basta telefonare all'assessorato comunale alle Attività educative e ricreative, oppure alla direzione didattica del XV circolo.

Il momento culminante della protesta scolastica, a settembre, quando allievi e genitori manifestarono davanti al municipio sotto la pioggia. (Italfoto)

INCONTRO

I disabili e lo sport

Uno sport dolce, su misura per anziani e disabili. E' la proposta che il Movimento sportivo popolare di Trieste, ente cattolico vicino ai problemi della gente più debole, ha lanciato già lo scorso ottobre, attraverso una lettera diramata dall'ufficio preposto del municipio. Proposta «snobbata», dicono i rappresentanti del Msp, visto che «fra tutte le circoscrizioni interpellate, solo Chiadino-Rozzol e S. Vito-Cittavecchia hanno risposto».

A tale proposito, il Movimento ha organizzato domani sera alle 19.15, a palazzo Diana, una riunione rivolta a quanti «hanno a cuore il benessere fisico e psicologico di quella parte di popolazione più indifesa che ha il diritto di essere tutelata».

Durante una riunione-conferenza stampa che si protrarrà fino alle 20.30, verrà analizzata la situazione dello sport triestino. Ma nel «carnet» degli appuntamenti fissati in calendario, c'è dell'altro. I rappresentanti del Movimento sportivo popolare intendono intervenire anche a proposito del «preoccupante disinteresse delle autorità preposte (anche a livello capillare, di circoscrizioni triestine) al problema dello sport 'su misura per disabili e anziani'».

Sarà anche occasione per discutere sull'organizzazione della tappa mondiale di tuffi da grandi altezze, prevista per luglio e agosto prossimi, a Trieste o a Duino. Infine, verrà fissata la data per il rinnovo delle cariche del Comitato provinciale per l'anno '91.

ULTIMO GIORNO DELLA RASSEGNA SUL NEOCLASSICO

L'evento di una mostra

Tre le sedi espositive: Revoltella, Sartorio e tempio anglicano

CASTELLO

Longobardi: si chiude

Giorno di chiusura oggi anche per la mostra intitolata «Memoria dei Longobardi» che, dopo essere stata allestita nelle sale espositive di Udine e Cividale, è stata ospitata dal 16 dicembre scorso nelle sale del Bastione Fiorito nel Castello di San Giusto.
La rassegna, che si è avvalsa del contributo, tra gli altri, di un nutrito gruppo di artisti, è stata non tanto una «collettiva» quanto piuttosto una risposta a più voci ad un'unica ipotesi di committenza culturale. Chi intendesse accedere alla mostra nella giornata di oggi (10.30-13), ultima giornata d'esposizione, potrà ammirare lavori di Abate, Borzani, Butazzoni, Cadoresi, Caneva, Chersicla, Collini, Colussa, Crivellari, Darko, Dugo, Lodi, Milan, Onesti, Pisani, Stefanini Toppazzini, Tudor, Vranich e Zanussi.

Dopo aver beneficiato di una proroga decisa lo scorso dicembre, si conclude oggi la mostra «Neoclassico. Attualità e storia a Trieste», l'affascinante itinerario che in tre diversi poli museali della nostra città (il museo Revoltella, il museo Sartorio e il tempio Anglicano) ha proposto altrettante prospettive di una Trieste del passato, forse sconosciuta e particolarmente suggestiva.
Il Neoclassico, ovvero quélla che si presenta fin d'ora come una delle più importanti rassegne-evento degli ultimi anni, chiude i battenti dunque con un bilancio che, pur se ancora in fase di definizione, si presenta già lusinghiero anche soltanto per il fatto che questa rassegna è riuscita a mobilitare sulla nostra città l'attenzione di moltissimi visitatori, gran parte dei quali provenienti da numerosisi centri italiani ed europèi. Questo in sintesi il merito maggiore e il fattore principale, responsabili del successo con il quale la mostra sul Neoclassico si congeda ora anche dal pubblico cittadino che, disertando i tre musei dove per tanti mesi è stata alloggiata la mostra, ha deluso forse le aspettative di chi con impegno ha promosso un'iniziativa rivolta e dedicata in modo particolare ai cittadini triestini cui l'invito era semplicemente di riscoprire la propria città.
Ciò nonostante, tutti coloro che hanno percorso questo itinerario museale hanno potuto incontrare per la prima volta o ritrovare dopo tanto tempo una città immortalata in un momento storico nel quale per ragioni tra le più diverse molti avranno potuto trovare nuove chiavi di lettura per il presente e cogliere utili suggerimenti per il futuro.
Pur se i numeri confermano il successo dell'iniziativa (dal 14 agosto, data di inaugurazione della mostra, al 30 novembre la mostra era stata visitata complessivamente da 14.250 visitatori), numeri che testimoniano non tanto di un facile successo di «cassetta» quanto piuttosto di un successo di qualità, al di là delle semplici cifre la rassegna sul Neoclassico ha consentito anche la rivalutazione del museo e dello spazio espositivo museale «tout court», da troppo tempo onsiderato come il «contenitore» polveroso di cimeli dimenticati, a due passi da casa, dove chissà quanti non sarebbero mai entrati.

[Elena Marco]

RUBRICHE

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1931 7-13/1

Si danno i titoli delle poesie prescelte per essere musicate al Concorso per le nuove canzonette triestine: «Solo per ti, Luzieta» di Umberto Corradini (Gibus) e «La datilografa» di Adolfo Parentin di Pola.
La Federazione del commercio invita gli associati a ritirare i cartellini, indicanti la qualità e il prezzo dei generi alimentari, al costo di L. 5 per commestibili, L. 2 ai salumieri e L. 1 per droghieri.
La città viene imbandierata alla notizia della riuscita trasvolata atlantica degli idrovolanti comandati da S. E. Balbo e di cui 13 su 28 partecipanti erano usciti dalla scuola di pilotaggio di Portorose.
Al Verdi si rappresenta «Lucia di Lammermoor» con Toti Dal Monte e Enzo De Muro Lomanto; al Cine del Corso «Cercasi avventura» con Ronald Colman e varietà con Liana Castillo e il comico Trincheri.
Il «Guf» comunica che, aderendo alle richieste dei suoi frequentatori, il ballo serale che settimanalmente si teneva nella sala rossa del Savoia viene mutato in tè pomeridiano dalle 17 della domenica, stessa sala.
Il coke degli Altiforni di Servola è d'ora in poi venduto a: L. 16 il quintale franco carro Servola (non meno di 20 q.), L. 16.50 franco carro officina gas via del Broletto (meno di 20 q.), L. 22.50 franco domicilio in sacchi piombati da kg 50.
Sono in vendita in via Franca degli alloggi affittati, quale uno di 3 stanze, stanzino, bagno, servizi, termosifone, ascensore; affittato per L. 5.160 con un costo di L. 54.000 gravato da un mutuo di 35.000 da estinguere con 46 semestralità di L. 1613.50.

1941 7-13/1

Alla presenza del Federale, si tiene la cerimonia del passaggio di consegne alla Segreteria del Dopolavoro provinciale fra l'uscente cav. mauriziano Alberto Fregonese e il subentrante cav. Edoardo Bressan.
Si inaugura il nuovo teatro del Dopolavoro portuale «Casalini» con un concerto diretto dal m.o Obersnell: in apertura la prima esecuzione dell'«Inno del lavoratore portuale triestino» di Visnovitz e de Dolcetti.
Al comando del maestro di sci prof. Cappello Vettore, parte per Roccaraso la rappresentanza di Avanguardisti, che parteciperà alle gare di fondo, discesa e staffetta dei campionati nazionali della «Gil».
Il Prefetto Borri invia al Cavaliere d'Onore di S.M. la Regina Imperatrice un telegramma di auguri a nome della provincia in occasione del genetliaco della Sovrana.
Sede e uffici del Comando provinciale dell'«Unpa» sono trasferiti alla Caserma delle Squadre Ausiliarie in via G. Gallini n. 3, tel. 27-97.
Nella serie C di calcio, vittoria del Ponziana sul Ferrara per 3 a 0 (reti di Faini, Braini, Svagelli) e pareggio 1 a 1, ad Isola d'Istria, fra Ampelea e Fiumana (Ciani e Grezar).

1951 7-13/1

All'Auditorium, si tiene la serata del dilettante «Il microfono è vostro», presentata da Nunzio Filogamo con l'orchestra Angelini ed i cantanti Nilla Pizzi, Achille Togliani e il duo Fasano.
Nella serie C di calcio vittorie interne delle triestine: tre a uno del Dreher sul Parma, con tripletta di Iaksetig, e tre a zero del Ponziana sul Crema con reti di Tribuzio.
Sta per avviarsi a soluzione il progetto circa la realizzazione della scalinata di S. Maria Maggiore, la cui attuazione verrebbe affidata alla Direzione Lavori in economia.
Al Verdi, prima che si inizi la «prima» del «Falstaff», interprete Mariano Stabile, il sindaco ing. Bartoli preannuncia la partecipazione di Trieste alle celebrazioni per i 50 anni della morte di Giuseppe Verdi.
In base all'Ordine n. 5, il G.M.A. concede un contributo temporaneo ai datori di lavoro che assumono degli apprendisti, per i quali istituisce un Ufficio di collocamento.
Al Cine Italia «Non mi sfuggirai» con Errol Flynn, Ida Lupino e Eleonor Parker; al Nazionale «Minaccia atomica» un film di bruciante attualità.

[Roberto Gruden]

INCONTRO MERCOLEDI' CON GLI OPERATORI

Il nuovo Nauticamp si presenta

L'esposizione dei natanti si terrà lungo le banchine delle Rive dal 9 al 17 marzo

Le Rive hanno ospitato anche l'edizione dell'anno scorso del Nauticamp e speciali zattere avevano consentito l'ormeggio delle imbarcazioni in esposizione (Italfoto)

A due mesi esatti dalla data della sua apertura, si svolgerà mercoledì alle 18 alla Camera di commercio l'incontro di presentazione del «Nauticamp '91 - Il salone nautico mitteleuropeo».
Alla riunione — cui interverranno anche il presidente camerale Tombesi e il presidente dell'Ente Fiera Marchio — sono invitati a partecipare le aziende locali operanti in settori connessi alla nautica da diporto, gli espositori delle precedenti edizioni e la stampa.
La 14.a edizione del «Nauticamp - Il salone nautico mitteleuropeo» si svolgerà a Trieste dal 9 al 17 marzo 1991. L'area espositiva sarà localizzata nel cuore della città comprendendo il bacino S. Marco (ove sarà possibile esporre imbarcazioni a mare per consentire anche l'effettuazione di prove), le relative banchine (riva N. Sauro, lato Sud molo Bersaglieri, lato Nord molo Pescheria) ove verranno realizzate apposite tensostrutture, nonché gli ambienti espositivi all'interno della Stazione Marittima.
Come lo stesso nome rivela, si tratterà di una manifestazione — totalmente rinnovata nella forma e nei contenuti — che avrà come obiettivo quello di diventare, oltre che autorevole vetrina della produzione italiana, adriatica e locale, anche vero e proprio punto di riferimento per i Paesi contermini danubiani e di tutto il Centro Europa.
La prima presentazione all'estero del Nauticamp a livello promozionale avrà luogo mercoledì 23 gennaio al Salone nautico internazionale di Dusseldorf.

GLI APPUNTAMENTI ODIERNI

Befana e Natale serbo-ortodosso

Distribuzione di pacchi dono - La «Trieste big band» al Tergesteo - Rito a S. Spiridione

Mentre la chiesa cattolica festeggia oggi l'Epifania, per gli ortodossi (russi, serbi, bulgari e romeni) della comunità serba, in base al calendario giuliano, è la vigilia di Natale. Quest'ultima ricorrenza sarà celebrata alle 17 a San Spiridione con un vespro solenne officiato da Rasko Radovic. La chiesa sarà cosparsa di paglia come simbolo della povertà di Cristo.
Numerose le manifestazioni che allieteranno questo giorno di festa. Si inizierà in mattinata, alle 9, con l'ormai tradizionale festa preparata dall'Unione dei lavoratori metalmeccanici al cinema Capitol, in viale D'Annunzio, per i figli dei propri iscritti. A tutti i piccoli partecipanti sarà consegnato un pacco di dolciumi. E' prevista inoltre la proiezione del film «Il libro della Jungla». Appuntamento alle 9.30 invece per la befana Cisnal, nella sala della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via del collegio 6. Un noto animatore intratterrà gli oltre 300 bambini partecipanti, fra i quali saranno sorteggiati numerosi premi. Un' altra iniziativa arriva dai commercianti. In occasione della festa dell'Epifania l'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Trieste organizza, alle 11.30, con il gruppo «Trieste big band» diretto dal maestro Bruno Ritani, nella galleria Tergesteo, un concerto musicale dedicato a tutta la cittadinanza.
E la befana arriverà nel pomeriggio anche per gli anziani. Alle 15.30 alla casa di riposo «Don Marzari» si terrà un concerto a cui parteciperà la violinista Manuele Manfio e il tenore Mario Manfio, accompagnati al pianoforte da Anna Luci Sanvitale. L'attrice Marcella Battig leggerà alcuni brani tratti dalle «Maldobrie». Ultimo appuntamento alla sala «Don Strurzo» alle 16, in via Don Sturzo 4, dove l'Andos organizza un concerto, che sarà tenuto dalla Filarmonica di Santa Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti.

IN PIAZZALE ROSMINI

Epifania: presepe in carne e ossa

In caso di pioggia la recita si terrà nella vicina chiesa

Un inedito presepe vivente allieterà l'Epifania dei triestini. Oggi, alle 17.30 sul sagrato della chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, saranno ricostruite alcune scene della natività di Cristo. L'iniziativa è stata coordinata dal francescano padre Gabriele Polita, parroco della basilica della Madonna del mare. Per realizzare il presepe si avvalso anche della collaborazione prestata dall'associazione Amici del presepe, con il patrocinio della Provincia, del Comune e dell'Azienda di soggiorno. Protagonisti di questa recita saranno gli attori della compagnia «I commedianti», con la regia di Ugo Amodeo.
La rappresentazione avrà una connotazione sia pastorale che artistica. Lo scopo religioso è quello di rendere più viva e diretta la partecipazione della gente al mistero del Natale.
Tre le scene sacre che saranno ricostruite: l'annunciazione dell'angelo a Maria; la visita di Maria alla cugina Elisabetta, che, pur essendo stata considerata sterile per molti anni, aveva concepito un figlio in età anziana; la natività, con l'alleluja degli angeli, una ventina di pastori che accorrono da Gesù con alcune pecore, di cui due portate a spalla, e, naturalmente, i tre Re Magi Gasparre, Melchiorre e Baldassarre con oro, incenso e mirra.
Il tutto avverrà in uno scenario molto suggestivo, in cui suoni, motivetti natalizi e luci multicolori creeranno la giusta «atmosfera». I Re Magi giungeranno in scena cavalcando i cavalli messi a disposizione dal circolo ippico triestino di Opicina. In caso di maltempo la sacra rappresentazione avrà luogo comunque, ma all'interno della chiesa della Madonna del mare.
Il presepe vivente è al suo esordio, ma gli organizzatori contano di ripetere l'esperienza nei prossimi anni.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quando la multa si dava alla carrozza

Coinvolto in un incidente di traffico (succedeva anche quella volta), provocato dalla sua carrozza nel mese di giugno del 1840, Carlo Rusconi venne successivamente condannato a una multa pari a 30 fiorini, somma da devolversi a favore dell'Istituto dei poveri di Trieste. I Rusconi, famiglia proveniente dalla Lombardia, ma già da alcuni decenni stabilita nella nostra città, era considerata benestante, in quanto proprietaria di stabili, terreni e farmacia. Con tali presupposti desta una certa sorpresa il comportamento di questo Carlo che, come vedremo, si incaponì a non pagare la multa inflittagli dal tribunale. Visto l'atteggiamento negativo assunto dal Rusconi, il 5 di ottobre, tramite la Tesoreria civica, gli venne nuovamente intimato il pagamento della multa, che nel frattempo, «a seguito della doppia esecuzione militare», era salita a 34 fiorini e 12 carantani.
Svanita ogni speranza di recuperare la somma dovuta, il 10 ottobre la Cassa civica, in accordo con il magistrato, addottò la drastica misura: «Da rimettersi al fante magistratuale Stolfa, con l'ordine di portarsi improvvisamente senza indugio nell'abitazione dell'entro indicato moroso debitore di multa a favore dell'Istituto de' poveri, e di praticargli con tutta esattezza il mobiliare appignoramento sopra tanti ori, argenti, biancheria, mobili, vestiti, quanti bastare possono a coprire il suo debito di multa e spese di esecuzione militare assieme di fiorini 34 e carantani 12, nonché le successive spese di estimi e incanto delle cose appignorate. Tale pignoramento sarà d'imprendersi alla presenza del Rusconi stesso, e di due testimoni, e i oggetti appignorati saranno da porsi sotto uffizioso sigillo, e da comprendersi in una esatta specifica, che dopo debitamente firmata dalle parti intervenute, sarà da rassegnarsi a questo Magistrato per l'ulteriore procedura di legge».
Però risulta che anche quest'ultima misura non andò in porto, poiché lo stesso fante Giovanni Maria Stolfa, reduce dall'operazione di pignoramento effettuata il 24 ottobre, comunicò ai suoi superiori «di non aver nulla trovato nell'abitazione di Carlo Rusconi onde praticare il pignoramento contro il medesimo per l'arrecata multa di fiorini 30». Nello stesso tempo il Comune, con nota firmata dal Preside Tommasini, informa la direzione dell'Istituto dei poveri, sulla mancata riscossione della multa e del fallito pignoramento a carico del condannato Rusconi. Ma nello stesso tempo assicura quella pia istituzione di «esperire quei mezzi, che crederà più opportuni per obbligare il suddetto Rusconi al pagamento del suo debito». E in quegli anni, alle autorità i mezzi non mancavano certamente.

[Pietro Covre]

DUINO-AURISINA

Baia: è un maremoto

L'Unione Slovena potrebbe votare contro la convenzione

Servizio di
Pier Paolo Simonato

Dario Locchi e Sergio Tripani provano a ricucire l'accordo. I «Verdi» spiegano le loro paure sulla temuta 'invasione' di cemento

Il fine-settimana, per quanto breve, calmerà un po' le acque agitate sulla Baia di Sistiana? Ieri sulla costiera soffiava un vento teso, che non lasciava presagire nulla di buono. I «cavalloni», tra giovedì e venerdì, hanno rischiato di affogare i resti della giunta comunale di Duino-Aurisina (Dc e Psi), che continuano a combattere la loro «battaglia di principio» contro tutti (Pci, «Verdi», Unione Slovena, Msi).

Alla fine della seduta dell'altra notte, erano stati esaminati e respinti in blocco 65 emendamenti dell'opposizione sulla convenzione con la Fintour per lo sfruttamento turistico della Baia di Sistiana. Ne restano da valutare (il Consiglio è convocato per domani, giovedì, venerdì, sabato ed, eventualmente, domenica) altri 61.

Ma parlare di «discussione» è improprio. Dc e Psi hanno fatto sapere più volte di essere contrari alle 113 osservazioni presentate dal «Verde» Sgambati e alle 13 del Pci sull'ormai famosa convenzione, giudicandole come «vuoto ostruzionismo». Al confronto, invece, ha partecipato attivamente l'Unione Slovena (ex partner di giunta), che a questo punto della vicenda si comporta da battitore libero. Imprevedibile: controbatte le osservazioni ma non vota contro di esse.

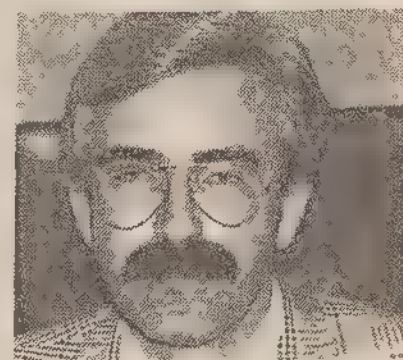
Qual è, allora, la posizione slovena?

«Ribattiamo colpo su colpo alle perplessità di comunisti e 'Verdi' — risponde Martin Brecelj, capogruppo consiliare dell'Us —, e riteniamo che l'intero territorio comunale vada tutelato. Carso compreso. Rifiutiamo i ricatti di Dc e Psi, che intaccano le regole democratiche. Vogliamo che Locchi se ne vada per la sua lettera al ministro sulle carte d'identità».

Ma voterete a favore o contro la delibera complessiva per la convenzione con la Fintour?

«In questo momento non mi sento di escludere che si possa votare contro il documento. Noi, però, non siamo contrari al provvedimento in sè, bensì al fatto che una simile iniziativa sia presa da una giunta dimissionaria in un momento profondamente sbagliato».

Una vera e propria mina innescata. Non ci sarà dunque mai pace? I consiglieri «Verdi colomba» Alessandro Sgambati e Paolo Ghersina rincarano la dose. «Occorre restituire trasparenza e credibilità alla politica duinese — sbottano —. La sedicente valorizzazione della Baia di Sistiana, attualmente in discussione, prevede l'edificazione di 560 mila metri cubi di cemento, 310 mila dei quali computati come interrati e nell'effettiva privatizzazione del comprensorio. Una simile 'riminizzazione' stravolgerebbe l'ambiente naturale e l'equilibrio socio-culturale della zona».

«Bisogna applicare, finalmente, la legge Galasso — proseguono —, che prevede l'inedificabilità di boschi e costiere. Inutile pensare a ipotetici, futuri miglioramenti: chiediamo subito un dibattito pubblico sulla convenzione, una consultazione popolare sul progetto, la tutela della proprietà pubblica nelle opere d'urbanizzazione. E' questo il senso degli emendamenti».

Dario Locchi

Cosa risponde il sindaco?

«Come Dc e Psi — dice Dario Locchi — siamo comunque intenzionati a respingere tutti gli emendamenti al testo. Io e l'assessore Caldi abbiamo incontrato i delegati della Fintour, che ci hanno offerto piena disponibilità a migliorare una convenzione che, già così com'è, mi sembra sufficientemente garantista. In particolare, la Fintour è disponibile a venirci incontro sulla questione dei frazionamenti e delle fidejussioni. Non ci sarà nessuna speculazione».

E la spada di Damocle di un possibile «pollice verso» dell'Us sul documento?

«Non voglio neppure pensare che gli sloveni possano comportarsi in questo modo, giungendo forse fino al punto di rendere vano il lavoro fatto in giunta, oltre che il patto comune».

Ma lei se ne andrà o no?

«Ho ricevuto il mandato di portare avanti e concludere l'iter sulla Baia. Poi mi rimetterò a Dc e Psi, ribadendo la gravità di una situazione d'ingovernabilità provocata dalla mancanza di collaborazione. Non sono disponibile a subire altre soluzioni pasticciate o squallidi compromessi».

E così, mentre i comunisti continuano a sostenere la necessità di rivedere la convenzione e il missino Scapin (su alcune vicende di fondo) dà loro ragione, la situazione di caos aumenta.

Invece Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc e «ago» della bilancia politica, prova a interpretare i fatti offrendo la sua disponibilità alla trattativa. «Andiamo avanti con pazienza — dichiara — e con la volontà di ricucire gli strappi. L'Unione Slovena non può voler davvero buttare a mare, improvvisamente, un rapporto che per anni avevamo faticosamente costruito. Se gli sloveni voteranno contro la delibera non ci saranno margini per ricucire un'alleanza che aveva mostrato di poter funzionare. Si potrebbe addirittura arrivare al commissariamento e alle elezioni-bis».

«D'altra parte — aggiunge Tripani — l'Us non può parlare di giunta inesistente, poichè i suoi assessori, da quanto mi risulta, non si sono mai dimessi. Brezigar voterebbe contro un progetto da lui stesso voluto. Chiedo all'Unione di non strumentalizzare più la vicenda legata alla lettera inviata da Locchi al ministro Scotti, che io difendo, e di non demolire il resto del programma comune. Soltanto così sarà possibile ritrovare il dialogo e ridare un governo credibile al Comune».

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina al lavoro e, sotto, l'«inquisita» Baia di Sistiana. (Italfoto)

MUGGIA

«Nuova» nettezza urbana, ora la città è più pulita

E' stato un esperimento più che positivo. Tanto positivo che verrà addirittura prorogato. Di che cosa si tratta? Parliamo del servizio straordinario di nettezza urbana a Muggia nei giorni precedenti la fine dell'anno passato.

Il Comune di Muggia si è detto particolarmente soddisfatto del lavoro svolto nella quindicina di giorni di servizio. Le tre unità aggiuntive al personale esistente e operante nel territorio muggesano, infatti, si sono rivelate di grande aiuto per la raccolta dei rifiuti. Soprattutto, se non esclusivamente, per quanto riguarda la pulizia del centro storico di Muggia.

Il sindaco Ulcigrai ha osservato come il volto del centro cittadino sia migliorato in questo periodo proprio grazie al potenziamento di nettezza urbana, sperimentato nelle scorse settimane. Servizio che è notoriamente carente per quanto riguarda personale e mezzi.

L'assunzione pro tempore delle tre persone in più ha dato, come prevedibile, i suoi frutti. Il che avrebbe confermato la necessità, da sempre sotto gli occhi di tutti, di provvedere a un complessivo riordinamento del servizio, cui l'Amministrazione sta pensando. E sta pensando pure, come annunciato, di prorogare l'esperimento del servizio straordinario di nettezza urbana nel territorio comunale di Muggia.

In particolare, il tutto sarebbe attuato in previsione del Carnevale, che fra non molto porterà per le vie e le calli muggesane, oltre che la consueta tantissima allegria, anche tonnellate di immondizie, che, sempre abitualmente, lordano le strade e le contrade cittadine. Una realtà, dunque, che non va sottovalutata.

In realtà, la prosecuzione della volontà di affidare la raccolta di rifiuti anche alle unità aggiuntive va collegata alla prossima partenza dell'appalto parziale del servizio di raccolta differenziata nel territorio comunale. Ai primi di febbraio nella sola zona di Aquilinia, non saranno più gli automezzi e gli uomini «comunali» a svuotare cassonetti e ripulire le strade. Il che consentirà al personale comunale, solitamente operante nella frazione, di unirsi a quello in servizio nel centro e nelle immediate vicinanze, con un evidente potenziamento di unità, appunto in concomitanza delle feste di Carnevale.

[Luca Loredan]

MUGGIA / COMUNE

Il consigliere Piga (Psi) polemizza con il sindaco

Non si attenua ancora la polemica a Muggia sul fronte politico. Il consigliere socialista Antonio Piga, compagno di partito dell'attuale sindaco Ulcigrai ma contrario al cambio di amministrazione (fu tra coloro che occuparono il Comune) ha contestato le dichiarazioni di Ulcigrai in merito alla scottante e annosa questione «acqua e metano». «Il sindaco — afferma Piga — vuole che le polemiche terminino. Ma in questo modo offende chi, come il sottoscritto, che ha anche occupato la sala consiliare per protesta, ha portato avanti una battaglia politica perché venga finalmente risolto il problema dell'acqua e del metano, cosa che invece non ha voluto la nuova maggioranza. Non votando quella delibera, questa ha voluto solamente dimostrare che la giunta precedente non aveva raggiunto l'obiettivo principale che si era prefissata. Ed è stato l'unico appiglio, strumentale. Si è usata la politica dello sfascio. Nel corso del direttivo del Psi muggesano, gli aderenti alla nuova maggioranza si sono rifiutati di votare la richiesta di convocazione dell'assemblea degli iscritti, per discutere dell'eventuale adesione al nuovo schieramente maggioritario. E' stata solo un'iniziativa personale del segretario provinciale e di quello sezionale.

«Gli errori formali sulla bozza di convenzione — prosegue — sono irrilevanti rispetto alla risoluzione del problema. E' vero che dopo l'approvazione della delibera i lavori non sarebbero iniziati immediatamente, però come avrebbe potuto votare la convenzione stessa il consiglio comunale di Trieste, senza l'approvazione di quello muggesano? Non solo, ma la conclusione dell'accordo, in ogni suo punto, era già stata concordata col Comune di Trieste».

FIUME

«Arriva» Carnevale

Per questo week-end, sul territorio fiumano, sono già state organizzate le prime manifestazioni carnevalesche, legate a veglioni di piccole o grandi dimensioni.

Un Carnevale che arriva molto presto, del resto, non permette di «perdere tempo». Fra i primi appuntamenti in cartellone, si segnalano i veglioni a Krasica, alla Casa della cultura «Franjo Tijan» a Skrljevo, a Zamet e a Praputnjak.

Diversi i piccoli complessi «gettonati» allo scopo di movimentare queste simpatiche serate con l'allegria, che, metaforicamente, stanno a rappresentare il seguito ideale degli appuntamenti con le sagre estive. Da citare, fra gli altri, i «Nota brevis», i «Maestral», i «Tnt» e la «Takala Band».

PARENZO

Buona pesca

Bottino record, per i pescatori istriani dell'azienda «Skoljka» di Parenzo, nelle acque della Baia di Torre. Sono state catturate oltre 70 tonnellate di pesce, che stanno a rappresentare, per lo specifico periodo dell'anno, una vera e propria «pesca miracolosa».

Un vero peccato, se proprio si vuole andare a cercare il classico pelo nell'uovo, che alla quantità del pesce non abbia fatto riscontro la qualità: la maggior parte del bottino è stata infatti costituita da cefali di piccola taglia.

Circa sei quintali di branzini di medie dimensioni, però, un po' dispersi fra i muggini più piccoli, hanno «nobilitato» le reti dei fortunati pescatori parenzani. Buona parte delle prede è stata riversata sul mercato interno.

COSTABELLA

Piscina chiusa

La piscina fiumana di Costabella, i cui impianti non hanno mai goduto (sono molto vecchi) di buona salute, è chiusa dall'inizio dell'anno

Le analisi realizzate a cura del locale Ispettorato alla sanità, infatti, hanno «scoperto» che l'acqua risultava altamente inquinata. Già la scorsa estate, del resto, si era verificato un fatto analogo. A quel tempo però, la Società sportiva «Primorje», che si era resa conto dello stato dell'acqua, aveva reagito tempestivamente, segnalando immediatamente l'episodio alle autorità competenti.

Le analisi dell'Ispettorato, in questo caso, hanno evidenziato una concentrazione troppo elevata di cloro, abbianata alla presenza di ammoniaca e batteri di vario genere.

MALATTIA

Una febbre «da pecore»

Un «misterioso» virus è in azione in Istria, causando anche alcuni ricoveri (pare cinque, per il momento) al Centro clinico di Fiume. Si tratta di un'insolita malattia nota come «Febbre Q» (dal Queensland, territorio in cui per la prima volta si è manifestata), ma più conosciuta come «febbre delle pecore».

Il responsabile di questa specie di forte influenza è la Coxiella burneti, un virus che colpisce soprattutto gli ovini e i caprini nel periodo della gravidanza.

Quando il virus viene trasmesso all'uomo, esso provoca una compromissione dell'apparato respiratorio, spesso accompagnata da broncopolmonite e forti sbalzi di temperatura corporea. La Coxiella, in ogni caso, non si trasmette da uomo a uomo.

OPICINA

Una «Mularia» benefica

Il gruppo si esibirà martedì a favore del Villaggio del fanciullo

Due immagini del Villaggio del fanciullo, a beneficio del quale si terrà la recita de «La mularia». (Italfoto)

«La Mularia», attivo gruppo giovanile di Opicina, presenterà martedì prossimo (alle 20.30, presso la sala-teatro dell'Associazione culturale «Tabor», in via Nazionale 51) uno spettacolo inedito in favore dei giovani ospiti del Villaggio del fanciullo.

Si tratta di «Accendi la tua radio», divertente manifestazione scenica permeata del tipico brio giovanile, dedicato a celebrare il quarantennale di fondazione del celebre Villaggio. Per l'occasione, sarà istituita una borsa di studio intitolata «Ragazzi di Opicina», da consegnare a uno o più dei giovani ospiti al Villaggio del fanciullo che si siano particolarmente impegnati nello studio nel corso del terzo anno della scuola media inferiore.

«L'invito alla partecipazione — fa sapere Salvatore Pilato, responsabile della 'Mularia' — è esteso a tutti coloro che abbiano voglia di accendere la loro radio, allo scopo di sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda tutta particolare dell'accoglienza e della disponibilità. Speriamo che, senza distinzione fra giovani e adulti, ci sia una risposta generosa».

Il Villaggio del fanciullo, sorto nel 1949, continua, oltre 40 anni dopo, a operare più attivo e più necessario che mai. L'istituto benefico di Opicina, per lunghi anni animato da don Pier Giorgio Ragazzoni, svolge la sua preziosa attività di assistenza nei confronti di quei minori che si trovano privi di un ambiente familiare idoneo alla loro educazione. Il tutto in pieno accordo con i programmi degli Enti locali e dei servizi sociali operanti sul territorio regionale.

Pesistica triestina

La «Nuova pesistica triestina» dopo la pausa per lavori di rinnovo, eseguiti in palestra, ha ripreso la sua attività per il sollevamento pesi e per la preparazione fisico e atletica per tutte le attività sportive. Per informazioni, rivolgersi presso la palestra al Palazzetto dello sport di Chiarbola, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 21.

Comunità di Sion

La Comunità di Sion rende noto che oggi il suo presbitero, don Ettore Malnati, celebrerà il ventesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Una solenne Eucarestia di ringraziamento verrà celebrata presso la chiesa di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 5, alle ore 10, per esprimergli l'affetto e la gratitudine per il suo operato.

Errata corrige

La composizione del consiglio direttivo del Patronato per l'assistenza spirituale alle forze armate d'Italia in carica sino al 30.6.'92 è la seguente: presidenti onorarie: Carmen Cosulich, Lucia Seri; presidente: Marina Domini Guadagni; vicepresidente: Gabriella Casa; segretaria: Bianca Mandero; tesoriera: Fulvia Fizko Furlanetto; consigliere: AnnaMaria Abenante, Gisella Orlandi, Trude Renzi; assistente spirituale: don Oreste Leonardi.

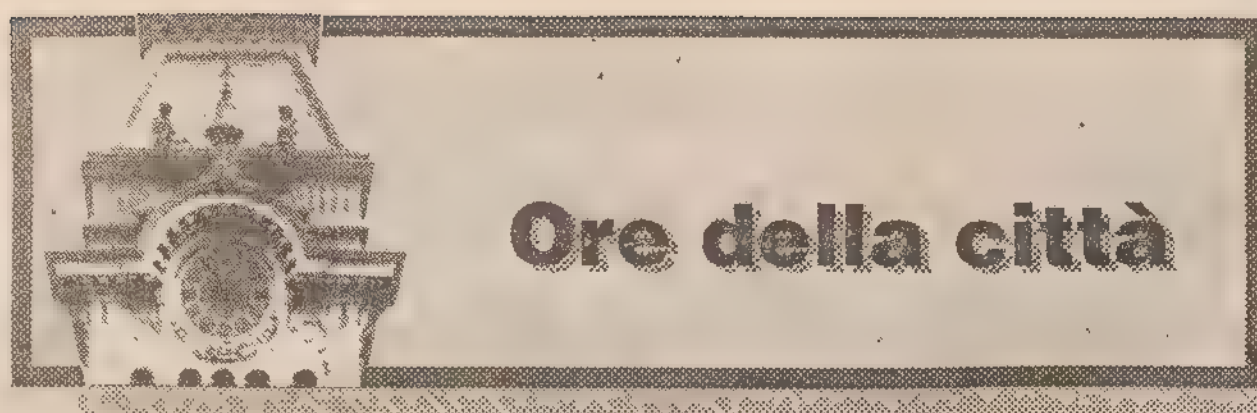
Cepacs: merletto

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a un corso di «merletto al tombolo». Per ulteriori informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs, in via della Fornace 7, è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 308706.

Calzature Erika di via Carducci 12

Nell'augurare all'affezionata clientela un felice anno nuovo, comunica che il giorno 10 c.m. avranno inizio le vendite di fine stagione. (Com. eff.)

Edilizia popolare

La Uil-Statali offre attraverso la propria cooperativa edilizia 13 ville bifamiliari, vista mare con giardino proprio e box auto di circa 240 mq, con progetto di lottizzazione già approvato e possibile contributo ventennale al 4%. Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi in via Polonio 5, stanza 8, al mattino.

Gruppo micologico

L'Associazione micologica «G. Bresadola» gruppo di Muggia, augurando un buon proseguimento d'anno, informa soci e simpatizzanti che domani avranno inizio le consuete riunioni del lunedì, alle 20, presso la scuola elementare E. De Amicis in Muggia.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si vuol bene, s'incontra.

Le maree

Oggi: alta all'1.12 con cm 38 e alle 12.18 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.26 con cm 11 e alle 18.37 con cm 34 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta all'1.54 con cm 35 e prima bassa alle 8.47 con cm 11.

Dati meteo

Temperatura massima: 10,1; temperatura minima: 6,7; umidità: 64%; pressione millibar 1017,9 in aumento; cielo nuvoloso; vento: N-E greco con km/h 10; mare mosso con temperatura di gradi 9,6; pioggia mm 4,4.

Un caffè e via...

Un tempo la raccolta veniva effettuata dagli operatori, ciliegia dopo ciliegia. Il sistema detto picking permetteva di selezionare già sulla pianta i frutti maturi da quelli immaturi. Degustiamo l'espresso da Trieste Pick - Via Pozzo del Mare 1 - Trieste.

Associazione brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana promuove per il mese di gennaio conversazioni ogni lunedì alle 24 ore in vista del Carnevale di Rio e del viaggio che la stessa Aacib promuove per la fine di marzo a Recife e Rio de Janeiro. Per informazioni riguardanti le lezioni di portoghese si può telefonare al numero 040/368556 mentre per il viaggio in Brasile si telefona al 040/775511.

The Gentleman Corso Italia 4/B

Avvisa la sua spettabile clientela che giovedì 10 inizieranno i saldi di fine stagione. (Com. Comune Eff.).

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p.' Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Scacchi per giovani

E' cominciato il primo corso di scacchi diretto agli alunni delle scuole elementari e medie. Per informazioni, rivolgersi al Circolo scacchistico Costalunga dalle 17 alle 19, in via Salita di Zugnano 69B.

Corsi intensivi di lingue

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: inglese, spagnolo, portoghese, sloveno, francese e italiano per stranieri. Informazioni presso la Scuola di Lingue Europee via Mazzini 32 IV p. tel. 368585 dal lunedì al venerdì ore 10-12 e 16-20.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:
piazza Garibaldi 5, tel. 766811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Italia nostra

Italia nostra si è trasferita presso una nuova sede, che renderà più agevole svolgere le attività sociali e offrire i propri servizi (biblioteca specializzata, piccole occasioni espositive, attività di aggiornamento). Nuovo recapito: Italia nostra sezione di Trieste via del Sale n. 4/B, 34121 Trieste. Nuovo recapito telefonico: 040/304415. Rimangono invariati i c/c postale n. 16912347, c/c bancario CrT sede centrale n. 13749/3.

Solidarietà ai terremotati

La Croce Rossa lancia un'operazione di solidarietà ai terremotati della Sicilia chiedendo un contributo per far fronte alle necessità dopo il sisma del 13 dicembre. I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 300004 o sul c/c bancario n. 204410 della Banca nazionale del lavoro, sede centrale, entrambi con intestazione Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 00187 Roma, con causale «Pro terremotati Sicilia orientale».

Incontri verdi

E' uscito «Incontri verdi», supplemento gratuito al periodico Wwf - Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi del mese di gennaio.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi forse ti può aiutare. Riunioni: martedì ore 20, giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388; lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

Corsi di sci scuola popolare

4 domeniche sulla neve a Ravascletto-Zoncolan inizio 13 gennaio, 10 ore di lezione con maestri F.I.S.I., Pullman e ski-pass inclusi, ginnastica presciistica infrasettimanale in palestra. Quota complessiva L. 160.000. Iscrizioni v. Battisti 14/B. Tel. 371452.

PICCOLO ALBO

Nel corso della giornata o nella notte del giorno due di gennaio una vettura ha urtato e gravemente danneggiato lungo tutta la fiancata sinistra la nostra macchina, una «Golf» grigio metallizzato, regolarmente parcheggiata sulla destra di via della Zonta, davanti al negozio di autoricambi. Chiunque possa aiutarci a rintracciare il responsabile per i necessari adempimenti assicurativi è pregato di contattare Claudio o Diego Cante, 762030, ore pasti.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un sistema frontale atlantico scorre lentamente sulle nostre regioni, pertanto per le prossime 24 ore si prevede cielo inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse nevose sui rilievi, tendenza nel corso della giornata a variabilità, foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti, venti deboli settentrionali, mare poco mosso, temperatura stazionaria.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE
VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

DOMENICA 6 GENNAIO 1991 — EPIFANIA

Il sole sorge alle	7.46	La luna sorge alle	23.47
e tramonta alle	16.36	e cala alle	10.36

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,7	10,1	MONFALCONE	6,1	8,2
GORIZIA	7,1	10,5	UDINE	4,7	6,2
Bolzano	np	np	Catania	6	18
Venezia	4	8	Bologna	1	2
Torino	-1	4	Milano	2	3
Firenze	8	13	Genova	7	14
Falconara	7	16	Pisa	7	14
Pescara	1	15	Perugia	7	11
L'Aquila	1	12	Campobasso	5	12
Roma	7	16	Napoli	7	16
Bari	4	16	Palermo	10	15
Reggio C.	8	18	Cagliari	5	14

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile in temporanea intensificazione dal settore occidentale a quello orientale con possibilità di qualche debole precipitazione, nevosa sulle alpi. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti su Toscana, Umbria e Marche. Foschie dense e nebbia in banchi Temperatura: in lieve diminuzione al sud.
Venti: deboli o moderati settentrionali.
Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e Sicilia

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	7	Madrid	sereno	0	9
Atene	sereno	4	16	La Mecca	nuvoloso	20	27
Bangkok	sereno	24	33	C. del Messico	nuvoloso	9	21
Barbados	variabile	23	30	Miami	nuvoloso	23	24
Beirut	sereno	14	19	Montevideo	sereno	19	29
Bermuda	variabile	20	24	Mosca	nuvoloso	-10	-10
Brisbane	np			New York	pioggia	-3	2
Bruxelles	nuvoloso	3	6	Nuova Delhi	sereno	4	18
Buenos Aires	nuvoloso	23	33	Nicosia	sereno	9	18
Il Cairo	nuvoloso	11	18	Oslo	variabile	0	4
Caracas	nuvoloso	18	27	Parigi	pioggia	5	10
Chicago	nuvoloso	-16	-5	Pechino	np		
Copenaghen	nuvoloso	5	6	Rio de Janeiro	nuvoloso	22	34
Francoforte	np			San Francisco	nuvoloso	5	15
Hong Kong	pioggia	13	14	Santiago	variabile	13	30
Honolulu	nuvoloso	17	25	San Juan	sereno	21	28
Islamabad	variabile	0	14	Seul	np		
Istanbul	sereno	6	12	Singapore	nuvoloso	25	31
Giakarta	pioggia	23	31	Taipei	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	6	13	Tel Aviv	sereno	10	19
Johannesburg	variabile	15	28	Tokyo	sereno	3	10
Kiev	nuvoloso	2	4	Toronto	variabile	-8	1

BENZINA Distributori aperti oggi

Agip:
viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.
Monteshell:
via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.
Esso:
riva N. Sauro 8; Sistiana s.s. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.
I.P.
via Giulia 58; via Carducci 12.
Api:
passeggio S. Andrea.
Indipendenti - Siat:
piazzale Cagni 6 (colori I.P.).

STATO CIVILE

NATI: Cok Patrik, Russignan Stefano, Radillo Elisa, Mezzina Bianca, Budicin Thomas, Turco Michelle, Benussi Annalisa, Eschetta Sirtiana, Ficur Cristina, Zerovaz Kelly.
MORTI: Giuliani Vita, di anni 68; Mantesso Nicola, 5 gg; Beccari Italia, 93; Furlani Valeria, 76; Martincich Casimiro, 91; Cristini Francesco, 70; Danieli Romano, 69; Visintini Nerina, 70; Bosich Valeria, 82; Grison Maria, 82; Gombacci Emma, 81; Zorini Dante, 83; Ceppi Antonia, 62; Coseani Gino, 63; Sterzai Emiliano, 69; Milos Lucia, 86; Tommasini Marcella, 84.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bonzanini Gianfranco, guardia giurata, con Bechini Roberta, in attesa di occupazione; Del Fabbro Paolo, geometra, con Berce Elisabetta, insegnante.

Elargizioni

In memoria di Antonia Fernetti ved. Bassanese da Irma Celigoi 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini)
— In memoria di Angelo Barberi dalla famiglia Barberi 50 000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Astad, 50 000 pro Chiesa S. Lorenzo Servola, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Carratore nel XII anniv. (6/1) dalla moglie 10 000 pro Div. cardiologica (prof Camerini).
— In memoria di Carlo Cucek nel XIII anniv. (6/1) da Mario Sillani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Maslic dai colleghi di Franco: Braida, Buffolini, Buzzai, Di Fronzo, Macovez, Mellini, Milami, Muhr, Urbani, Visintin 100 000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Stransiani nel XVIII anniv. dalla figlia Liliana Stransiani 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50 000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Dante Cian (7/1/1900) dalla moglie Alice 20 000 pro Agmen.
— In memoria di Pierina Micus (7/1) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germana Rebelli nell'anniv. (7/1) da Luigi Mauri e dalle sorelle Gigeta e Libera Rebelli 30 000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Savelli (7/1) dalla moglie 50.000 pro Repubblica Ragazzi (don Marzari).
— In memoria di Giovanni Scheriani nel V anniv (7/1) dalle sorelle Elvira e Silva 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (commissione grotte G Boegan).
— In memoria di Attilio Travani per una ricorrenza (7/1) dalla moglie, figlia e nipote Francesca 15.000 pro Ass. Amici del cuore, 15 000 pro Oratorio don Bosco.
— In memoria di Guido Faccanoni da Lidia Danieli 20.000, da Giuliana Brazzach e famiglia 20 000, da Nerina e Mario Svetina 50.000 pro Centro emodialisi.
— Dal California Inn di Franco Giorgini 540.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti da Enrica Pernar ed Eleonora Suppani 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nives Golntzer ved. Lugnani dall'amica Nerea 10.000 pro Astad
— In memoria Iolanda Eril ved. Apollonio e dei propri cari defunti da Leda e Ferruccio Bolle 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria Pina D'Agostini Matussi da Albino e Pina D'Agostini, Claudio ed Eliana Negrisin e da Lucio e Luciana D'Agostini 150.000 pro Agmen; dalla fam. dott. Tullio Suttora 50 000 pro Itis (fondazioni riunite).
— Per Rughin da Bianca Davi Giordano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrina da G. Perelli 100.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria del maestro Andrea Benasso da Lida e Pietro Baxa 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Piero Bergamini da Piero e Sergio Sorrentino 250.000 pro S.S. San Giovanni calcio
— In memoria di Bice da Silvio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del barone Carlo Bianchi da Elinor de Albori 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile); da Tiny Rossetti de Scander 100 000, da Maria Rossetti de Scander 50.000, da Maria F. de Helmreichen 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (pulmino).
— In memoria di Gabriele Bortolussi dagli inquilini di via Udine n. 71-73 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Botteghelli Rodriguez da Lidia Millin 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alma e Massimo da Regina Erslan 20,000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Baumacher dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giacomo Ciani da Eleonora Ciani 20.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Codan da Liliana Comar 30.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria del dott. Oscar Cosulich da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli; da Adolfo Agnese Viansson 100.000, da Cesare e Giuly Piovene 100.000, da Muci Viansson Cosulich 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina D'Agostini in Matussi dalla sorella Anita e Mario Dandri e dai nipoti Giorgio Gianpaolo con Marina e Maura 150.000, dalla famiglia Dellezuani-Babille 200.000, dalle famiglie Aulo Canzi, Giuliano Grassi, Nevio Mosetti e Fulvio Vezzoni 80.000 pro Agmen; dalle famiglie Sergio ed Enrico Rossoni 50.000 pro Cri, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marta e Antonio Brus dalla figlia 50.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria della cara Maria Teresa Cassano in Costantini da Erna, Fides, Laura, Lia, Luisianna, Maria, Nori e Rossana 160.000 pro Comunità educante.
— In memoria di Rosa Zigante ved. Checco da Linda Sergio e Aldo 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Cernivani Sterpin 50.000 pro Rep. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Mario Chiabai dalle famiglie Corsi, Schiavini, Vitussi, Chiabai, Mocchi 150.000 pro Astad
— In memoria di Ester de Denaro dai figli 300.000 pro Ass. de Banfield
— In memoria di Piero de Mottoni da un'amica d'infanzia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del dott. Pietro Derossi dalla cognata Elda Miani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Domini da Edo e Bianca Loser 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser»; da Claudio e Dora Bianchi e figli 50.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste; da Brigitta Bianchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Egrates Niccoli dalla famiglia Cassutti 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del cav. Guido Faccanoni dalle amiche della moglie: Anita, Alma, Bianca, Greti, Novella, Mariella e Rita 70.000 pro Centro emodialisi; dalle famiglie Antonio e Fabio Vespucci 50.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Chi ha una relazione extraconiugale o, comunque, una doppia vita sentimentale si prepari al peggio: qualcuno potrebbe spifferare tutto quanto e farvi passare un tristissimo fine settimana. Se schiverete quanto sopra, invece, avrete una giornata dinamica ed assai costruttiva. Forma ottima.

Toro 21/4 – 20/5
Benché le stelle vi siano generalmente favorevoli, sarete un po' frastornati e indecisi sul da farsi. Soprattutto, avrete le idee confuse su quanto concerne il denaro, le spese, le previsioni di bilancio. Auguratevi che il vostro partner o chi vi sta vicino riesca a darvi una mano

Gemelli 21/5 – 20/6
Avrete desiderio di vivere nella natura e all'aria aperta. E' dunque una giornata adatta a chi voglia andarsene a fare quattro passi in campagna. Se proprio dovete starvene in città o rinchiusi in casa, invece, mostrate prudenza nell'agire: Mercurio, il vostro dio, oggi non vi è amico.

Cancro 21/6 – 21/7
Meglio rischiare, ogni tanto, che starsene sempre sulla difensiva. Se, dunque, oggi avrete occasione di compiere una mossa azzardata per trarne qualche profitto, fatelo pure: le stelle aiutano sempre gli audaci e, almeno per questa giornata, tutti i nati sotto il vostro segno.

Leone 22/7 – 23/8
Avrete a che fare col mistero, con una storia oscura o con un personaggio torbido e sfuggente. Niente paura, perché la cosa vi divertirà e voi non ne verrete coinvolti. Sarà invece il caso di pensare di più alla casa, così da chiudere la settimana senza preoccupazioni per il futuro.

Vergine 24/8 – 22/9
La certezza di non avere nulla da perdere potrà rendervi cattivi e spregiudicati, in piena balìa di un maligno influsso di Marte e Plutone. Dovrete moderare i vostri istinti di vendetta e attendere il ritorno della serenità e della prudenza: potreste mettervi in cattive acque.

Bilancia 23/9 – 22/10
Possibilità di ricevere complimenti da qualcuno di molto, molto importante. Non sognate ad occhi aperti, però, perché non ne conseguirà nessun beneficio diretto. Piuttosto, vedete di fare attenzione in famiglia: una persona cara potrebbe mettersi nei guai perché voi non la consigliate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Pochi, maledetti ma subito: meglio una somma esigua, insomma, piuttosto che la speranza di più laute entrate in un futuro remoto. Prendete ciò che potete adesso, quindi, e non fatevi illusioni sul domani. Una persona di segno di Terra (Toro, Vergine o Capricorno) vi vuole bene.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un solo fatto importante, oggi, ma di grande portata. Sarete ricontattati da una vecchia fiamma e vederla o sentirla di nuovo sarà per voi un grosso colpo. Ma non dovete cedere alla nostalgia, perché riallacciare un vero rapporto sentimentale non sarà purtroppo possibile.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potreste trovarvi nella condizione di dover chiedere soldi in prestito a qualcuno. Non fatelo, perché rischiate di compromettere una solida amicizia. In amore le cose vanno molto bene, ma il vostro partner soffre un po' il fatto di poter stare poco insieme a voi. Salute buona.

Acquario 21/1 – 19/2
Mentre il tempo corre, voi sprecate le energie dietro a progetti irrealizzabili Dovete cercare di mostrarvi più concreti e pratici, soprattutto nell'ambiente familiare, dove alcuni potrebbero prendere il vostro comportamento per disinteresse ed egoismo. Salute davvero ok.

Pesci 20/2 – 20/3
Dal vostro giro di amicizie arriverà una notizia curiosa e strabiliante, un pettegolezzo che riguarda qualcuno che conoscete molto bene. E' il preludio di una lite che coinvolgerà molti amici. State alla larga dalle maldicenze, se non volete anche voi restare travolti dalla bufera.

UNA 'GRANA'

«Trattamenti diversi fra ex militari italiani e jugoslavi»

Care Segnalazioni,
vi invio una lettera aperta ai seguenti onorevoli: Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, Gianni de Michelis, ministro degli Esteri, Giovanni Spadolini, presidente del Senato, Arnaldo Forlani, segretario della Dc, Bettino Craxi, segretario del Psi, Giorgio La Malfa, segretario del Pri, Antonio Cariglia, segretario del Psdi, Renato Altissimo, segretario del Pli.
Prima domanda: come si sentirebbero, moralmente, se avessero fatto due anni di servizio militare in Jugoslavia, e non gli venissero riconosciuti questi anni a nessun titolo? Seconda domanda: come reagirebbero, se venissero a sapere che cittadini jugoslavi, ex cittadini italiani, per solo due settimane di servizio militare nell'esercito italiano, ricevono dal governo italiano arretrati da un minimo di 30 milioni di lire e una pensione di circa 500 mila lire al mese, reversibili?

Guido Boico

«Quando il cagnolino fa il bisognino»

Pur amando gli animali (possiedo un gatto persiano e un cocker, che vanno pure felicemente d'accordo), non amo molto certe loro «libere espressioni corporee» lungo le strade. O, meglio, riterrei opportuno che i loro padroni facessero maggiore attenzione, impedendo ai cani, quantomeno, di fare i loro «bisognini» proprio in mezzo ai marciapiedi. Il problema, a Trieste, è purtroppo aggravato dal fatto che la pulizia delle strade cittadine già non brilla per conto proprio. Anzi. Accade, dunque, di trovare sovente vie pedonali ingombre di escrementi prodotti da cani, che soltanto una pietosa pioggia riesce a pulire. La zona bassa dell'Università e la stessa via Guido Reni, in questo senso, risultano fra le più «pericolose» per i piedi dei passanti «poco attenti». Ma anche altre non scherzano. Francamente, la cosa appare un po' avvilente. Per tutti. E se, per puro caso, non piovesse per quaranta giorni?

(Lettera firmata)

L'appello di Letizia Svevo

Per un inconveniente tecnico nell'appello di Letizia Svevo Fonda Savio indirizzato alla presidente della Croce rossa italiana, Mariapia Fanfani, pubblicato venerdì scorso in pagina regionale, è «saltato» un passo importante. Eccolo: «Chiedo che sia finalmente mantenuta la promessa fattaci da una rappresentante della Croce rossa sovietica di pubblicare su tutti i giornali dell'Urss un appello agli ex italiani, rimasti nel Paese, affinché diano notizia di sé. Appello che non è mai stato fatto. Ora, con la presidenza di Gorbaciov, si potrebbe tentare di rilanciarlo. Potrebbero farlo la Croce rossa italiana assieme al ministero della Difesa, d'intesa con la nostra ambasciata a Mosca».
Nella speranza che la signora Fanfani, che si è recata più volte in Unione Sovietica con i generosi aiuti italiani a quella popolazione, possa ottenere tale pubblicazione, ci scusiamo per l'incoveniente con la signora Fonda Savio e con i lettori.

Ricordare la Protezione

Sono una lettrice che martedì primo gennaio alle 11 era presente in piazza dell'Unità e ha assistito agli auguri dell'assessore Trauner, d'Acerno della questura, Antonini e D'Ambrosi ai rappresentanti di «Corpi» operanti in città. Mentre sono stati menzionati tanti, anche alcuni assenti, non sono stati nominati sul vostro giornale e nemmeno a «Rai Regione», i volontari della Protezione civile Nord-Est che invece dovrebbero essere ricordati e ringraziati ancora di più, visto che queste persone operano e danno il loro contributo volontariamente, senza cioè essere pagati da nessuno.

Barbara Peschel

«Qualcosa funziona»

A seguito della mia lettera «Diritti e doveri» del 29 dicembre. Come sempre nell'impiego statale la «non» burocrazia è dovuta a una o due persone efficienti e responsabili. Oggi, nonostante la chiusura degli sportelli «informazioni» al primo piano dell'esattoria, il signor Scapini, con una cortesia degna dei bei tempi, lavorando mezz'ora sul computer mi ha regolarizzato la pratica di mia madre, compresa la variazione del cognome, l'indirizzo di casa, nonché il rimborso della multa. Anche questo è bene si sappia.

Lettera firmata

«Io ho trovato ordine e pulizia»

Devo dire che la Segnalazione della signora Lepic, apparsa sul «Piccolo» del 29 dicembre scorso, a proposito del Centro tumori di via Pietà 19 (o via Vasari 30), mi ha sorpreso. Frequento da anni quel Centro, ma le mie impressioni sono non solo diverse, ma del tutto opposte alle sue. Vi ho trovato sempre ordine e pulizia e non ho mai visto nessuno fumare in servizio. Spesso è necessario un certo tempo per accedere alle visite, dato l'elevato numero delle pazienti in attesa del proprio turno, ma poi le visite stesse non vengono mai effettuate nelle condizioni da lei biasimate. Tutti gli addetti ai servizi offerti dal Centro, dalle impiegate ai medici, si mostrano corretti, premurosi e pazienti malgrado l'intenso e delicato lavoro che svolgono con preparazione, competenza e umanità esemplari.

Eugenia Cesca

A proposito della Risiera

Mi sento chiamato in causa dalla lettera alle Segnalazioni del signor Livio Fogar intitolata «Ma sulle vittime non si fa pulpito». Infatti ho presentato, in quella occasione, alla stampa il senatore Pisanò. Per le affermazioni che riguardano il senatore e il suo modo di documentarsi non rispondo. Lo farà lui stesso, perché non è tipo che lasci passare niente: mi limiterò a ricordare che è autore di una «guerra civile in Italia» scritta col criterio del giornalista e non dello storico, basata tutta su testimonianze dirette e documenti e contenuta in tre volumi di notevole peso, e non solo fisico, tanto da essere consultata e conservata da chi si interessa di storia patria a livello professionale. Per quanto mi riguarda non intendo passare per «fanatico», né essere tacciato di «malafede e falsità». Il punto è che mi rifiuto di pensare che per esecrare e condannare i fatti che accaddero alla Risiera si sia costretti a ingigantire il numero delle vittime, come se anche pochi morti non fossero degni di rispetto, e come se il fatto di morire per le sevizie ricevute o davanti a un plotone di esecuzione fosse meno rilevante che morire in un «campo di sterminio». Per anni a Trieste e fuori Trieste, dopo la guerra, non si è mai parlato della Risiera. Era un triste centro di raccolta e di smistamento di prigionieri, come ce n'erano in tutta l'Europa. All'arrivo dei titini continuò a essere un centro di raccolta. Era cambiato soltanto l'aguzzino che lo gestiva. Questo ha stabilito anche il processo al di là delle parole con la sentenza. Ed è già una realtà tragica e orrenda. In questo momento personalmente mi interessa di più la revisione storica in atto intorno alle «Foibe». Ma vista in chiave di riconoscimento della «verità» a lungo celata e di pacificazione basata sul rispetto di tutti, e sulla condanna di quanti hanno reso le vicende di una guerra di per se stessa crudele, inumane. E ce ne sono da una parte e dall'altra in eguale misura a testimoniare che la crudeltà non conosce confini. Non mi sembra questo lo spirito del signor Livio Fogar, «demolire la Risiera di San Sabba» significa «demolire» ciò che per la convenienza politica si è costruito intorno a quel posto. La verità è già comunque una tragica testimonianza di un passato di guerra con tutti gli orrori e le ingiustizie che essa porta con sé. La storia non ha bisogno di mistificazioni per insegnare. E io mi sforzo di capire la lezione.

Sergio Dressi

SOCIETA' / FAMIGLIA

«Maternità lager?»

> «Troppo spesso il ruolo della donna è penalizzato»

«Il filo spinato del "lager-maternità" passa tra queste due parole: il desiderio, condizionato e imposto, di obbedire alla "natura", e il terrore di essere, o di essere giudicata "snaturata"».
Così Alice-Oxman, in un libro documento del 1974, tocca quel problema che riguarda tutti e che segna contrariamente soltanto il futuro della donna, che viene messa «non in vita» da una cultura che la condanna dopo il suo compito coraggioso e disciplinato della gestazione e il parto.
Oggi, parlare di «dolce parto» sembra ovvio e scontato, quasi un surplus di proposte e di gruppi che lavorano per migliorare l'atto che porta alla luce. Restano ancora molti «lager», che alcune donne sconfessano, per non rinunciare all'appartenenza a un maschio che ha permesso la fecondazione, che ha permesso al proprio corpo di procreare. La natura vince e impone attraverso la maternità il ruolo alle donne da cui molte non riescono a sottrarsi concedendosi a storie infami e per i figli e per loro stesse. Obbligate alla lacerazione del proprio corpo, destinate a essere cancellate come donne e come madri quando queste si ribellano al «padre», a quell'immagine costruita per dare senso alla potenzialità fecondativa che verrà celebrata con un cognome che legittima il ruolo.
Maternità come «desiderio» e «martirio» in una società che accetta la procreazione come un atto dovuto alle donne, una società «incolpevole» per ciò che la natura ha destinato solo alle donne, la conservazione e l'espulsione garantendo nei casi migliori la presenza del maschio che si inventa l'utero per partecipare a una nascita che gli appartiene soltanto per una combinazione genetica.
Quante donne hanno esageratamente insistito per il riconoscimento maschile del proprio figlio, abbandonate e umiliate, comunque cancellate dalla storia e dalla memoria, perché quello che vale è l'appartenenza anagrafica che legittima il maschio della società patrilineare. A una bambina sono stati tagliati capelli, rasata come si usa nei lager, e la bambina ha detto: «La mamma non vuole» e qualcuno le ha risposto «La mamma non c'è più». Quella bambina ha pianto in silenzio mentre vedeva i suoi riccioli cadere per terra e guardandosi allo specchio non si riconosceva.
Oggi quella bambina non vuole diventare madre per non essere condannata a una maternità «lager», non conosce il volto di sua madre perché non le hanno conservato neanche una fotografia, l'immagine di una donna negata dalla famiglia del maschio che riteneva d'impiccio un altro «cognome» nell'album di famiglia. Uteri fecondi e scomodi per chi vuol cancellare quella «razza» di madri, donne disciplinate e coraggiose che ingannate dall'amore hanno accettato di riempire il proprio corpo di un dono prezioso da dare a chi, espropriato dalla natura, non può dare la vita senza il passaggio dal corpo della donna.
Molti assistono sadicamente alle scelte autonome delle donne, si dice che in caso di una maternità scomoda e inopportuna in quel momento si ha la libertà di abortire. Comunque il corpo che espellerà e sanguinerà sarà sempre uno solo, l'autonomia della scelta peserà sulla donna che affronterà la sua fecondazione con il condizionamento di tutto ciò che le è intorno, e che, una volta che ha risposto alla natura, le rimarrà un lager dove i suoi figli, non legittimati dal maschio, non potranno sorridere senza nascondersi.
Le madri che non hanno accettato la legge degli uomini, e che ribellandosi ai padri sono rimaste sole, condannate a maternità di cui nessuno vuol farsi carico e quasi dà fastidio la stessa vita di donne vincenti, quasi una tortura continua di chi, non approvando la presenza delle donne senza gli uomini, si ostina a rendere difficile la loro vita, non aiutandole ma insistendo nel desiderio di soppressione di questa «nuova razza di madri». Se questa razza continua a esistere, se non potranno sancire paternità «anagrafiche» rimarrebbero defraudati da un potere che la società gli aveva garantito quasi senza tener conto che la natura impone le sue regole e che si ribella, quando ci si pone contro, anche attraverso il corpo delle donne.
Spesso si torna a parlare di stragi e genocidi quando la storia è lontana, ma oggi, ancora oggi, si compiono questi genocidi e sono gravi le complicità di tutti quelli che intorno assistono alle torture psicologiche (e spesso anche fisiche), alle difficoltà della vita che le madri sole affrontano resistendo a una cultura che le vuole schiave e inferiori in un destino che ha scritto il dominio maschile.
Quelle donne che abortiscono, che abbandonano o che uccidono i neonati, sono costrette alle complicità di una mentalità «eliminatrice» di tutto ciò che può sovvertire un ordine «innaturale» ma garantista di una società che accetta i genocidi e che fronteggia la volontà scatenante della natura degli uomini e delle donne come tutti gli abitanti del pianeta.

Antonella Caroli

CITTA'

Un battello sepolto?

Progetto Vasca, ovvero i Miracoli di S. Antonio. Da cosa nasce cosa, si dice. Prendendo quindi lo spunto da «la Cittadella» riassuntiva del 31 dicembre 1990, mi soffermo sulla vignetta che mette alla berlina la famosa «vasca» che dovrebbe occupare parte della piazza S. Antonio. In particolare sul «periscopio» che occhieggia trionfalmente dal progettato specchio d'acqua così realizzato. Non entro nel merito sull'opportunità o meno di tale iniziativa, né sui costi «finali» relativi ipotizzabili; cioè, in soldoni, se il gioco vale la candela. Si dà il caso, però, che ho avuto sentore dell'esistenza, sotto l'area che dovrebbe essere interessata, sepolta nel fango, di una «torpediniera» austriaca risalente ad epoca comunque anteriore alla prima guerra mondiale. E' vero: non è vero? Possibile, diciamo. Non sono un tecnico, ma so che battelli del genere, dal 1870 in poi erano di grosse dimensioni: da 25 a 50 metri di lunghezza e da 28 a 150 tonnellate di dislocamento. Ma costituirebbe comunque una massa ferrosa che non ci vorrebbe poi molto ad individuare, ritengo, in tempi di ecografie e altre diavolerie del genere, senza spendere un soldo. Da qui, appunto, potrebbe nascere un diverso interesse, da sfruttare anche musealmente in modo «adeguato» gestendo opportunamente gli atti contrattuali con l'assunzione degli oneri di restauro da parte dell'impresa appaltata. E, in tal caso, mi sembra proprio che la cosiddetta «volontà politica» che, a torto o ragione, regola queste cose, dovrebbe restare fuori dalla porta.

Aldo Terranova

TRIESTINA

«Allo stadio per amore»

Dopo esser stato a dare un'occhiata al costruendo stadio «Nereo Rocco», credetemi, mi è scesa una lacrima; neanch'io ho capito per quale tipo di emozione, tanto più che non sono tipo che ha la cosiddetta lacrima in tasca, come si potrebbe supporre. E mentre questo fatto raro mi accadeva, i miei occhi fissavano le imponenti fredde e incomplete gradinate, immaginandole piene di gente festante e felice, inneggiante alla squadra che veramente rappresenta Trieste; mi sono ripreso subito, tornando alla triste realtà, pensando a cosa o a chi la responsabilità della inarrestabile crisi della Triestina; la colpa non è certamente del presidente né dell'allenatore né tanto meno dei giocatori, come spesso i mass media individuano certe responsabilità. Nessuno ha mai sprecato parole per dire che il vero male oscuro della squadra, e lo ripeto, che rappresenta la città, sono i triestini stessi, coloro che dovrebbero amarla anche nei momenti più neri e più sfortunati; diciamolo seriamente, la squadra non è amata dalla città, più va male più viene emarginata e abbandonata; adesso che la squadra sta precipitando, oltre che in classifica, ma peggio, nel morale, i triestini stanno cercando altrove (ingiustamente dico io) gloria e fasti. Mi sembra già di sentire i pareri discordanti di qualche lettore su questa mia opinione, ma a quel lettore, in cerca di gloria e fasti, rispondo che mai nessun presidente della Triestina ha mai pensato o deciso di trasferire la squadra in altre città in cerca di migliore fortuna o impianti a lei adatti, se non venisse accontentato nei suoi pur giusti desideri.
Un'ultima cosa vorrei dire ai miei concittadini, non cerchiamo scuse dando la colpa allo stadio troppo vecchio, scomodo, pericoloso, o per il freddo, allo stadio si va per amore, oltre che per la Triestina, per la città. Certamente il vecchio Grezar non è adatto a fare da passerella a quei tifosi o sportivi che gironzolano per far notare i loro abbigliamenti firmati, o in pelliccia di visone, come ultimamente succede in certi contenitori sportivi della città. Non vorrei scivolare nel patetico, ma anche da queste, che non sono futili, cose, si denota l'amore per una città.

Lettera firmata

ANIMALI / TIMORE

'Mia madre, morsicata dal cane'

Uno spiacevole episodio nella notte di San Silvestro

Nella notte di San Silvestro, un cane di grossa taglia, con mantello nero e con grande macchia bianca nel sottogola, ferito ai polpastrelli, senza museruola, con collare, impaurito dagli spari di razzi e mortaretti nella zona di Cologna vicino alla chiesetta e al campo sportivo, si è rifugiato in casa mia (l'ingresso è «esterno», al termine di una rampa di scale).
Dopo un po', la mia anziana mamma è riuscita a farlo uscire dall'abitazione, porgendogli un pezzo di pane.
A questo punto il cane si è messo a ringhiare, impedendo a mia madre di rientrare in casa e a me di prestarle aiuto.
Ho dovuto chiamare i vigili del fuoco — che per entrare nell'abitazione sono dovuti passare attraverso una finestra — i quali, finalmente, ce l'hanno fatta a fare allontanare l'animale.
A distanza di quattro giorni, mia madre ha confessato di essere stata morsicata da quel cane.
Adesso io sto in apprensione.
Il proprietario dell'animale sarà così cortese da telefonarmi (numero 414407) per tranquillizzarmi che mia madre non corre pericolo, in quanto la sua bestia è regolarmente vaccinata?

g. b.

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solamente in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

«VINCIMILIONI» AL VIA

Lotteria milionaria

Oggi la prima distribuzione dei preziosi buoni

Ecco «Vincimilioni» il nuovissimo concorso che «Il Piccolo» propone a tutti i lettori insieme con l'augurio di un 1991 pieno di sorprese. Tutti coloro che intendono sfidare la fortuna affilino dunque le proprie armi per il concorso che premierà molti lettori con una valanga di premi in gettoni d'oro. Ogni premio garantisce la vincita di una somma pari a un valore minimo di cinquecento mila lire e un valore massimo di dieci milioni di lire. Il regolamento del concorso è semplicissimo. E' sufficiente acquistare l'edizione di oggi de «Il Piccolo» e richiedere al proprio edicolante di fiducia il «buono» che accompagna la copia del giornale. Sarà poi l'estrazione finale, i cui risultati verranno pubblicati a partire da giovedì 17 gennaio, a decretare i nomi dei concorrenti che riusciranno a vincere i premi messi in palio per «Vincimilioni». L'importante è riuscire a raccogliere e conservare con cura il maggior numero di «buoni» possibile per poter sperare di vincere uno o più premi. Da oggi, giorno dedicato alla Befana, per tutto il mese di gennaio il nostro giornale promuoverà «Vincimilioni». Oggi dunque il primo appuntamento con la fortuna e con i propri edicolanti di fiducia che distribuiranno in omaggio i preziosi «buoni». Mentre le altre lotterie stanno quasi chiudendo i propri battenti è «Vincimilioni» la lotteria del dopo-Befana che si rivolge in modo particolare a tutti gli sfortunati partecipanti delle altre numerosissime lotterie che proprio in questi giorni tengono viva l'attenzione di tutti. «Vincimilioni» si premurerà insomma di premiare almeno per una volta tutti coloro che non sono «baciati dalla fortuna», ma che al contrario non riescono mai ad aggiudicarsi neppure l'ultimo premio o il premio di consolazione. Come dire che chi si cimenterà in questa vera e propria sfida con la fortuna potrà diventare in un batter d'occhio il protagonista di un dopo-Befana che si prospetta ora più roseo e ancora ricco di gradite sorprese. E il «bottino» del concorso è custodito proprio nella grande calza della Befana di «Vincimilioni» che contiene ben cinquanta ricchissimi premi. Invitiamo infine tutti i nostri lettori a tener d'occhio il calendarietto della distribuzione dei «buoni» pubblicato qui a fianco.

ERNESTO ILLY ALLO SPECIALE DEL GR1

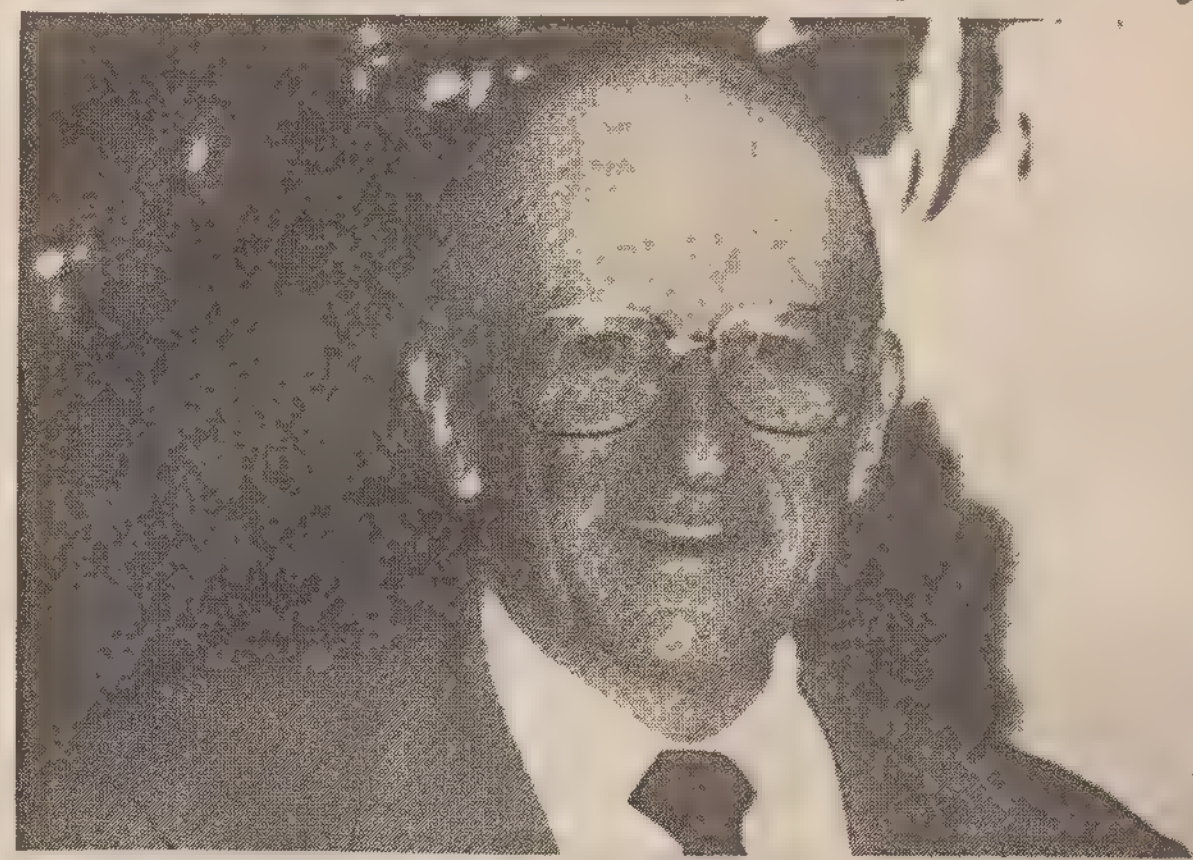
Il mondo in una tazzina

Ecco l'intervista al fondatore della prestigiosa «Illycaffè»

Questa è una sintesi del testo dell'intervista che Ernesto Illy ha rilasciato nei giorni scorsi allo speciale del Gr1 dedicato interamente al caffè. Il caffè e tutte le sue proprietà, il caffè e il suo modo tutto particolare di condizionare la giornata di molti di noi e la sua grande influenza nella nostra società. Ma come è possibile, si chiederà qualcuno, che tutte queste cose possano essere legate a una semplice tazzina di caffè? A una delle tante tazzine di caffè che ogni giorno beviamo in casa o al bar?

Per dare una risposta a tutti questi interrogativi è stato interpellato Ernesto Illy, fondatore e responsabile di una delle maggiori industrie italiane del settore, la «Illycaffè» appunto, ma anche studioso, in qualità di chimico, e membro del Pec, l'organismo internazionale che si occupa degli effetti fisiologici prodotti dal caffè.

Dottor Ernesto Illy, si dice che la fortuna del caffè sia legata soprattutto al suo sapore e al suo profumo, è vero?

«Credo proprio di sì, soprattutto per quanto riguarda l'espresso che è per eccellenza un "concentrato" di aromi e di profumi. La schiuma infatti è una vera e propria trappola di questi profumi che soltanto nel caffè, e in modo particolare nell'espresso, si possono trovare in tale misura e qualità».

A proposito del decaffeinato quali differenze si riscontrano nella produzione tra quest'ultimo e il caffè «normale»?

«Il caffè decaffeinato viene trattato fin da quando è ancora verde per mezzo di una precisa quantità d'acqua sottoposta a pressione e temperatura elevate, temperatura che nel corso di questa operazione raggiunge i 126 gradi centigradi. Questi valori di pressione e di temperatura permettono il trasferimento della caffeina dall'interno all'esterno della cellula, da dove viene prima «lavata» con appositi solventi. I solventi che si usano per questa operazione possono essere l'acqua o altri più specifici. Il trattamento viene seguito poi da un'asciugatura a elevata temperatura per mezzo del vapore che elimina i residui di solventi. Questi ultimi, controllati rigorosamente dalla legge, devono essere sempre, in percentuale, sufficientemente bassa».

Il successo di un caffè è nella miscela. Ma come nasce una miscela e quali criteri si seguono nel realizzarla? «Esiste un rapporto tra l'amaro e l'acido che va sempre rispettato. Per questo motivo si spiega anche il fatto che il caffè che si beve in Germania, ad esempio, non è molto gradito agli italiani in quanto i caffè del Nord Europa sono spesso poco tostati e possiedono un gusto particolarmente acidulo. Lo stesso avviene comunque anche per i turisti tedeschi in vacanza in Italia che nel nostro caffè non riconoscono quello proprio. La prima cosa da tenere in considerazione per accontentare la clientela è di riuscire ad ottenere sempre un rapporto costante tra amaro e acido che risponda alle esigenze della gente. In secondo luogo bisogna tenere d'occhio anche la componente olfattiva sollecitata proprio dall'«espresso» che, come ho già detto, è un vero e proprio concentrato in grado di amplificare aromi e profumi. E sono proprio gli aromi e i profumi a provocare il cosiddetto "choc" aromatico che colpisce chi per la prima volta degusta una tazzina di caffè "espresso". E a creare in seguito l'abitudine all'aroma insostituibile del caffè cui anche l'America sembra in questi ultimi tempi essersi finalmente convertita».

«Espresso»... in arrivo

Ecco il regolamento per poter partecipare al minisondaggio su un'iniziativa promossa da «Il Piccolo-Illycaffè» sulla qualità del caffè «espresso» nei bar di città. Ancora oggi nella pagina numero due del nostro giornale pubblichiamo il tagliando 3 che permetteranno di esprimere la propria opinione sulla qualità del caffè che ogni giorno troviamo nelle tazzine dei bar di città e di ricevere in omaggio un barattolo da 250 grammi di Illycaffè (nella foto a fianco) macinato e pressurizzato.

Un omaggio che doniamo a tutti coloro che gentilmente esprimeranno il proprio giudizio sul caffè «espresso» triestino e consegneranno i tre tagliandi l'ultimo dei quali debitamente compilato nella vecchia sede de «Il Piccolo» in via Silvio Pellico 4, a partire da oggi, fino al 10 gennaio (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18). Ricordando che presentando i tre tagliandi previsti ogni lettore ha diritto a un solo barattolo-omaggio di Illycaffè.

La valutazione

Innanzittutto non si può prescindere da un criterio statistico: quindi i bar che riceveranno un numero troppo basso di schede non potranno venir valutati. Questo numero varia ovviamente con il variare del totale di schede che riceveremo in via Pellico. La «soglia» viene fissata nell'1%. Quindi se riceveremo 1000 schede, non prenderemo in considerazione i bar con meno di 10 schede; se le schede totali saranno 10.000, la soglia sarà di 100 voti e così via.

Per quanto riguarda l'aspetto «qualitativo», che è il vero scopo del nostro referendum, vogliamo sapere cosa ne pensano i triestini dell'espresso che bevono al bar. Stileremo dunque una classifica dei bar che tiene conto della media dei voti ricevuti. In altre parole, purché sia al di sopra della soglia minima, un bar si affermerà in funzione della media dei voti assegnatigli dai clienti, per mezzo dell'apposito tagliando di votazione che permetterà l'assegnazione dei voti da 1 a 10. Potrà così accadere che un bar con 1000 voti e media 6,5 venga superato da un bar con 600 voti e media 8, come è giusto sia nello spirito del referndum.

I BUONI VINCONO.

Attenzione, IL PICCOLO sta per dare i numeri della fortuna. Ricordati, più Buoni collezioni più crescono le tue probabilità di vincere fino a 10 milioni in gettoni d'oro. Non lasciarti sfuggire quest'occasione. Dal 17 al 22 gennaio controlla tutti i giorni sul tuo quotidiano se i numeri del Concorso Vincimilioni pubblicati corrispondono a quelli dei Buoni in tuo possesso.

Scegli la fortuna, scegli IL PICCOLO e preparati un 1991 tutto d'oro.

VINCIMILIONI
IL PICCOLO

CALCIO

INTERREGIONALE / S'IMPONE IL CONEGLIANO NEL FANGO DI RONCHI

Malmenato il San Giovanni

Eppure il match è stato equilibrato per i primi 75 minuti. Poi sono emerse la prestanza atletica e l'esperienza dei veneti i quali hanno approfittato degli errori rossoneri e di una svista arbitrale

1-4

MARCATORI: al 20' Borgobello, al 23' Butti, al 49' Gardin, al 75' Possamai, al 79' Borgobello.
SAN GIOVANNI: Gandolfo, Stigliani, Busetti, Bravin, Candutti, Pianella, Frontali, Gerin (58' Bigarella), Butti (83' Tonetto), Torre, Proni.
CONEGLIANO: Conte, Favero, Casagrande, Possamai, Corò, Stival, Gardin, Pantaleoni (70' Piovesana), Borgobello (84' Benincà), Caliman, De Campos.
ARBITRO: Manfredi di Iesi.
NOTE: terreno allentato, pioggia battente per tutto l'incontro e forte vento nella ripresa. Angoli 8-5 per il San Giovanni, ammoniti Gerin e Stigliani per proteste, Frontali per gioco falloso. Un centinaio gli spettatori.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un'altra severa punizione per il San Giovanni, battuto e beffato sul neutro di Ronchi dal Conegliano nell'anticipo della prima di ritorno dell'Interregionale. Non tragga in inganno il vistoso punteggio a favore degli ospiti, in quanto la gara è stata equilibratissima per 75 minuti almeno, prima che emergessero e la maggior prestanza atletica dei veneti, e la loro superiore esperienza.
Si è trattato di un'autentica battaglia sul fango, in cui le due squadre nulla hanno lasciato di intentato pur di superarsi. Il San Giovanni ha pagato a caro prezzo i suoi errori, soprattutto quelli difensivi, ma su questo ennesimo risultato negativo, pesano anche le diverse assenze, da Ramani a Zurini e da Calvani a Schiraldi. Si è fatta sentire principalmente, la mancanza di un colpitore di testa e non a caso tre delle quattro reti subite sono giunte da altrettanti calci d'angolo.
Poco o nulla da eccepire intanto sulla legittimità del successo di un Conegliano abile nell'approfittare degli errori altrui, solido a centrocampo, dove l'infaticabile Possamai ha dettato legge e fortunato in prima linea con Borgobello, ben sorretto da Caliman e dal brasiliano De Campos, nelle vesti di mattatore. Fra i triestini, che per più di un'ora hanno tenuto validamente testa ai più quotati avversari, non sono spiaciuti Proni, Candutti e a tratti Bravin, Frontali, Butti e Torre, pur se talvolta quest'ultimo ha indugiato eccessivamente nei duelli personali. Ma sarebbe un grave torto non accomunare nell'elogio l'intero complesso, non fosse altro per l'impegno e l'agonismo profusi.
Equilibrata nella prima frazione di gioco, con botta e risposta nello spazio di un paio di minuti, la gara ha avuto la prima svolta in apertura di ripresa, quando i triestini, vicinissimi al vantaggio, sono stati nuovamente trafitti sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina. Il Conegliano ne ha quindi approfittato, complice una clamorosa svista della terna arbitrale prima e poi di un grossolano errore difensivo.
Avvio tutto di marca rossonera e Conte già al 4' è chiamato a un difficile intervento su fiondata di Gerin. Due minuti e Bravin sorprende il portiere fuori dai pali, ma il suo tiro manda la sfera ad adagiarsi solo sull'esterno della rete. Entra nel vivo la gara attorno al 20': Cardin dalla destra centra per la testa di Stival e Gandolfo devia in angolo con la punta delle dita. Batte l'angolo lo stesso Gardin e Borgobello schiaccia in rete una palla non irresistibile, ma che Gandolfo, ingannato da una finta, non riesce a trattenere.
Risponde il San Giovanni che pareggia sempre su azione susseguente ad angolo. Retropassaggio in favore di Torre, il cui tiro è ribattutto sulla linea da Pantaleoni: irrompe Butti, che di testa mette dentro.
Dopo l'intervallo sembrano stringere i tempi i rossoneri. Gerin al 47' scaraventa verso il «sette», ma Conte riesce a salvare con la collaborazione della confluenza dei legni. Dalla bandierina lo spiovente di Frontali sembra destinato direttamente alla rete, ma la palla non oltrepassa interamente la linea di porta, almeno così fa cenno l'arbitro, e si continua. Angolo anche per il Conegliano e la gara si decide poiché Gardin di piatto riesce a trovare lo spiraglio giusto.
Qualche dubbio per un intervento poco ortodosso ai danni di Butti in area, indi è Frontali a involarsi in slalom, fermato però in angolo. Madornale la svista della terna arbitrale al 75' in occasione del terzo gol veneto. Sono tre i giocatori del Conegliano oltre i difensori triestini e Possamai non sciupa il gentile omaggio. Quattro minuti e giunge il quarto gol, autore Borgobello, che di testa raccoglie un calcio d'angolo, beffando Gandolfo al suo goffo cenno d'uscita.

[Luciano Zudini]

I CAMPI

Le partite di oggi

Le squadre triestine impegnate nei vari tornei giocheranno oggi sui seguenti campi (inizio degli incontri ore 14.30, ove non indicato diversamente).

SERIE B
Triestina-Udinese *Stadio Grezar*

PROMOZIONE
Serenissima-S.Sergio *Pradamano, via Ermacora*

PRIMA CATEGORIA
S. Luigi-Flumignano *Comunale di via Felluga*
Portuale-Juniors *«Ervatti» di Prosecco*
Buiese-S. Marco Sistiana *Buia*
Costalunga-Fortitudo *B.go S. Sergio*
Ponziana-San Canzian *Aquilinia*

SECONDA CATEGORIA
Edile Adriatica-Basaldella *Viale Sanzio*
Castionese-Olimpia *Castions, via Udine*
Maranese-Zaule Rab. *Marano Lagunare*
Muggesana-Risanese *«Zaccaria» di Muggia*
S. Nazario-Malisana *Prosecco*
Domio-Campanelle Prisco *Domio*
Audax-Primorje *Gorizia, via Baiamonti*
Gaja-Villanova *Padriciano*
Corno-Vesna *Corno di Rosazzo, via dei Pini*
Pro Farra-Zarja *Farra d'Isonzo*

TERZA CATEGORIA
Stock-S. Andrea *V.le Sanzio (ore 10.30)*
Union-Montebello *V.le Sanzio*
Don Bosco-Opicina *Campanelle*
Rolanese-Primorec *Villaggio del Pescatore*
C.G.S.-Giarizzole *Opicina, via Alpini*
Exner-Breg *S. Luigi (ore 10.30)*
Chiarbola-S. Vito *Villaggio del Fanciullo*

ALLIEVI PROVINCIALI
Campanelle-Fortitudo *Campanelle (ore 8.30)*

PROMOZIONE / SAN SERGIO AGRIVERDE

Insidiosa trasferta a Pradamano

A due giornate dal giro di boa nulla è compromesso

Paolo Monticolo, centrocampista del San Sergio Agriverde.

Archiviato il 1990 che in sintesi è stato un anno felicissimo, al S. Sergio Agriverde resta ora l'impegno di iniziare l'anno nuovo con quella determinazione che, se pur non ha mai fatto difetto nella prima parte del torneo, non ha sortito i migliori risultati, relegando la pur generosa formazione giallorossa nella parte bassa della classifica.
A due giornate dal giro di boa nulla è ancora compromesso: il penultimo posto per la truppa di Edy Pribac, se da una parte non deve demoralizzare la squadra, deve essere uno stimolo, in più per dare un colpo di acceleratore e iniziare la risalita. Visti gli uomini e i mezzi a disposizione, il S. Sergio può farcela. Il calendario non dà certamente una mano a Pribac e ai suoi ragazzi. La trasferta di Pradamano con la Serenissima nasconde più di qualche insidia. I friulani nell'ultima giornata si sono fatti battere in casa della Cormonese per 1-0, per poi andare a vincere con l'identico punteggio nel ricupero giocato prima di Natale a Pasian di Prato. La classifica della Serenissima è buona: un quinto posto generale, con un pareggio e una sola sconfitta in casa.
Oltre all'impegno e alla voglia di riscatto, conterà certamente l'apporto della buona sorte: è ancora vivo infatto lo shoc di Grado, dove, pur disputando un discreto incontro, in cui i giallorossi colsero due pali e una traversa, il risultato finale penalizzò brutalmente i triestini, con un 4-0 che ancora adesso chiama vendetta.
Formazione al completo per i triestini, alla ricerca della loro prima vittoria esterna, ma visto il valore dell'avversario anche il pari potrebbe essere un risultato più che positivo.

[Claudio Del Bianco]

PRIMA CATEGORIA / OGGI LA PENULTIMA DI ANDATA

Conti aperti in vetta e in coda

Riprende dopo la lunga sosta natalizia il campionato di Prima categoria che giunge alla sua quattordicesima tappa, penultima del girone di andata. Non tutte le compagini hanno potuto godere però del riposo e per alcune, come il S. Marco Sistiana e il Ponziana, c'è stato l'impegno, sfortunato per entrambe, in Coppa Regione. La compagine di Visogliano ha dovuto cedere ai calci di rigore nei confronti di un'Edile Adriatica alquanto determinata, i «veltri» di Di Mauro hanno dovuto fare i conti con la Muggesana «super» che in questa stagione pare non debba temere avversario alcuno.
Archiviata la parentesi in Coppa per le due compagini giuliane il pensiero è ora rivolto al campionato: la classifica è alquanto deficitaria per cui c'è da aspettare da Franzot e da Di Mauro un tangibile segnale di ripresa. I conti sono apertissimi in vetta come in coda, e per tutte le formazioni il margine di recupero è ampio. Nel girone «A» l'incontro più atteso riguarda il Portuale di Fonda che dovrà affrontare la capolista Juniors. I portualini sono tornati a mani vuote dal recupero giocato a Gemona il 23 dicembre scorso, restando quindi ancorati al terzultimo posto in graduatoria. Gli ositi di Casarsa, dopo la sventurata retrocessione dell'anno scorso, hanno dimostrato la loro seria intenzione di risalire: buono il ruolino di marcia fin qui ottenuto con una sola sconfitta e solo sei reti subite: la migliore difesa del campionato.
Incontro difficile anche per il S. Luigi Vivai Busà. La compagine allenata da Palcini in virtù dei risultati dei ricuperi giocati il 23 dicembre ha perduto una posizione, rimanendo però vicinissima alla vetta. Ospite dei biancoverdi sarà il Flumignano che insegue i triestini a due sole lunghezze. Per Palcini l'unica incognita potrebbe essere un calo di tensione e di concentrazione del collettivo; ma conoscendo la grinta e la voglia di vincere dei biancoverdi c'è da aspettarsi sicuramente un buon incontro.
Sempre nel girone «A» il S. Marco Sistiana in quel di Buia è alla ricerca del suo primo successo stagionale. Per la truppa di Franzot è tempo di rimettersi in carreggiata e cominciare a correre.
Nel girone «B» la partitissima del giorno si gioca a Borgo S. Sergio con Costalunga e Fortitudo a disputarsi l'ennesimo incontro di campanile. I gialloneri di Macor sono lanciatissimi: la sconfitta patita in Coppa Regione non ha lasciato strascichi, anzi probabilmente ha tolto un peso ai giocatori che potranno concentrarsi esclusivamente sul campionato; la classifica è stimolante, con un bellissimo secondo posto a una sola lunghezza dalla capolista Pro Cervignano. La Fortitudo è reduce dalla vittoria nel derby con il Ponziana; una vittoria soffertissima che ha avuto però il potere di aggiustare parecchie cose in seno al collettivo rivierasco. Il derby si annuncia quindi tanto acceso quanto equilibrato, e certamente non deluderà le aspettative dei tifosi di entrambe le contendenti.
Sul «neutro» di Aquilinia è impegnato il Ponziana opposto al temibile S. Canzian. Il concomitante derby della Triestina con l'Udinese ha causato il forzato esilio dei «veltri» che finalmente al completo non partono per niente rassegnati.

[c. db.]

SECONDA CATEGORIA / ANTICA RIVALITA'

Derby Campanelle-Domio

Ritornano in campo le undici portacolori triestine dopo la pausa natalizia, pronte a disputare la penultima giornata del girone di andata. Per Edile Adriatica e Muggesana c'è stata la fortunata parentesi di Coppa Regione: entrambe opposte a squadre di categoria superiore, sono riuscite nell'impresa di passare il turno e approdare agli ottavi. L'Edile Adriatica, allenata dal bravo Vatta, dopo aver eliminato il S. Luigi ha fatto un'altra vittima illustre andando a vincere, sebbene ai rigori, contro il S. Marco Sistiana.
Più gloriosa la qualificazione dei verdearancio di Ispiro che allo «Zaccaria» con le reti di Lapaine e Pribaz hanno eliminato il blasonato Ponziana.
Tornando agli impegni di campionato delle giuliane, spicca su tutti il derbissimo tra il Campanelle e il Domio. Stulle e Caricati si ritrovano due anni dopo per riaccendere una vecchia e sportivissima rivalità che si consuma nel ristretto tempo che dura una partita. Due campionati orsono le due squadre diedero vita a un entusiasmante duello, il Terza categoria, che alla fine vide spuntare la formazione allenata da Stulle. Caricati non tardò a raggiungere l'amico rivale vincendo dopo un acceso spareggio il campionato per ritrovarlo in questa stagione nel medesimo girone.
Il Campanelle non ha avuto, per questione di pochi metri, l'agibilità del suo campo di gioco per le partite casalinghe, dovendo così trovare ospitalità proprio dai «cugini». Il calendario assegna il fattore campo alla compagine del Prisco, ma mai come in questo frangente l'incontro si annuncia equilibrato.
Con l'allenatore del Domio, Giordano Stulle, abbiamo fatto una breve analisi di questo importante incontro e stilato un pronostico per quanto riguarda le partite delle altre formazioni provinciali. «Non per fare pretattica - esordisce Stulle - ma deciderò solo pochi istanti prima dell'incontro l'undici da mandare in campo. Sono un tantino preoccupato per le condizioni del terreno: il maltempo non ci aiuterà di certo a disputare un bell'incontro. Dovrò purtroppo fare a meno di Maiorano, e forse di Lanteri, che ha avuto alcuni problemi di lavoro e non si è potuto allenare con costanza. Una nota lieta - continua il tecnico biancoverde - è il rientro dopo un lungo infortunio di Suffi. Il giocatore rientra dopo due mesi e quanto meno conto di utilizzarlo almeno in parte durante l'incontro.
«Di pronostici non ne vorrei fare - conclude Stulle - vado in campo per vincere e se proprio devo ci metto una bella tripla per un dovuto rispetto all'amico Caricati».
Per il Campanelle abbiamo avvicinato lo stopper Gregori che ci è sembrato abbastanza fiducioso: «Non so se il tecnico mi manderà in campo dall'inizio - esordisce Gregori - io mi sento in forma e con i miei compagni sentiamo il particolare clima del derby. Ci mancherà sicuramente Messidoro che è stato appiedato dal giudice sportivo, e in forse per un malanno è Volo. Faremo sicuramente un buon match».
Ritornando a Stulle abbiamo chiesto all'allenatore del Domio alcuni pronostici: «Edile Adriatica-Basaldella 1, Castionese-Olimpia X, Maranese-Zaule 1X, Audax-Primorje 2, Gaja-Villanova X, Pro Farra-Zarja X2. Nel mio girone, detto della vittoria del S. Nazario di Turcino sulla Malisana, vedo Muggesana-Risanese X, dato il forte valore sia dei ragazzi di Ispiro sia dei friulani, di cui ho avuto modo purtroppo di saggiare la forza».

[c. db.]

UNDER 18 REGIONALI / SORPRESE NEL GIRONE C

Ecco l'«effetto panettone»

Il Portuale infilato per ben otto volte dall'Itala San Marco

L'effetto panettone colpisce non solo nelle categorie più celebrate, ma anche a livello giovanile. Moltissime, infatti, sono state le sorprese di questo primo turno di ritorno del campionato Under 18 girone C. San Luigi e San Giovanni, tra le più accreditate inseguitrici della capolista Pro Gorizia, iniziano il nuovo anno con due sfortunate trasferte. Per i primi, in formazione rimaneggiata, decisivo forse è stato il campo pesante che non ha permesso il loro solito gioco veloce e per il Monfalcone è bastata la rete dell'ottimo Pugliese, in apertura di ripresa, per conquistare i due punti in palio. Questo stop sarà duro da digerire per i ragazzi di Del vecchio che vedono allontanarsi sempre più i goriziani. Di positivo però in questa gara c'è la dimostrazione che il vivaio continua a sfornare ottimi elementi come gli allievi Giacca e Giorgio che, chiamati in questo turno a sostituire i titolari, si sono comportati egregiamente.
Trasferta rocambolesca quella del San Giovanni a Ronchi. I rossoneri, in vantaggio per ben 2-0, si sono fatti inopinatamente rimontare dai locali tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo. Un'autorete e il gol di Zubin sembravano avere spianato la strada ai ragazzi di Ventura anche in considerazione del fatto che il gioco scorreva fluido e molte sono state le occasioni per incrementare il vantaggio. Un rigore discutibile poi, realizzato da Ghermi, la bellissima rete di Macorig e il gol di Libassi per il Ronchi hanno fatto sì che la vittoria andasse ai locali. Per il momento gli ospiti devono abbandonare il desiderio di agganciare i primi in classifica.
La Pro Gorizia continua, invece, inesorabile la propria marcia e sul campo, in perfette condizioni, di San Canzian regola sia pure con qualche affanno i locali. Se i goriziani sono andati in rete quattro volte, il San Canzian ha risposto per ben tre volte con Buian, Trevisan e Puntin.
Il San Marco Sistiana, che in settimana aveva pareggiato il recupero con il San Canzian grazie alla rete di Norbedo, in questo turno, complice l'assenza di sette titolari, cede le armi immeritatamente al Sevegliano per 1-0. Ottimo in questa gara il portiere Sincovich.
Buona partita del San Sergio a Lucinico che replica al gol di Lo Cicero con il rigore di Policardi. In questa partita — il pareggio è stato sicuramente il risultato più giusto — buone le prestazioni di Bazzara e Srebernich per i triestini e di Gomisek per i locali.
La Gradese, fortemente penalizzata dall'ingiusta espulsione del proprio portiere dopo soli dieci minuti, è costretta a subire ben sei reti dal Latisana. Perosa, con una doppietta, salva comunque l'onore della squadra di casa.
Il Portuale, invece, crolla tra le mura amiche infilato ben otto volte dalla forte Itala San Marco. C'è da dire però che gli ospiti, ormai, sono una delle forze emergenti di questo campionato e la lotta per la vittoria finale li troverà sicuramente presenti.
Sfortunata infine la gara dello Zaule contro il forte Ronchi. Lo 0-3 finale è sicuramente immeritato per i ragazzi di Notaristefano, che hanno molto da lamentarsi per alcune discutibili decisioni del direttore di gara. Per il Ronchi, invece, nuova dimostrazione di forza con gli ottimi fratelli Feresin in luce.

I risultati:

Cormonese-Zaule 3-0
MARCATORI: al 25' e al 35' Feresin M., al 78' Feresin L.
CORMONESE: Marussig, Gruden, Goretti, Zulli, Visentin, Feresin L., Caleo, Bevilacqua, Feresin M., Braida, Del Torre. Montina e Mongelli.
ZAULE: Francavilla, Savelli, Savron (Visentin), Ellero, Novak, Stefanutti, Sila, Rupolo, Ulcigrai, Giulivo (Tripani), Benet.

Portuale-Itala San Marco 0-8
MARCATORI: 20' Marega rigore, 27' Zorzin, 34' Visentin, 46' Bergomas, 49' Visentin, 53' Battistin, 59' Cattarin, 76' Canziani.
PORTUALE: Calabrese, Roiter, Macchia, Del Rio, Tuntar, Scrignar, Capicchi, Martin, Zafran, Grisan, Rizzo. Valente, Bercé, Vittorelli.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Sabini, Ripellino, Gavalli, Spessot, Cattarin, Zorzin, Battistin, Marega, Visentin M., Bergomas, Faggiani, Acampora, Canziani, Martellossi, Visentin D.

Monfalcone-San Luigi 1-0
MARCATORE: 50' Pugliese.
MONFALCONE: Splendore, Benci, Guerin, Masutti, Brandolin, Biasi, Vetta, Clagnan, Pugliese, Maccarone, Gaiazzo.
SAN LUIGI: Apollonio, Favento, Padovan, Brez, Bisani S., Biloslavo Al., Dri, Giacca (70' Mauro), Bragagnolo (55' Giorgi), Mislei, Biloslavo Ap.

San Sergio-Lucinico 1-1
MARCATORI: Lo Cicero, Policardi su rigore.
SAN SERGIO: Padovan, Bazzara, Policardi, Peres, Macovazzi, Srebernich, Leghissa, Silvestri, Zlatich, Aldanese, De Bosichi, Balsamo, Kassovec, Kerin.
LUCINICO: Calligaris, Gomisek, Bianco, Venturoli, Spazzali, Lo Cicero, Bonutti, Tuntar, Furlan, Clarig, Klaucic, Raulig.

Ronchi-San Giovanni 3-2
MARCATORI: 30' autorete di Antonelli, 35' Zudin, 41' su rigore Ghermi, 50' Marcorigh, 60' Libassi. RONCHI: Cechet, Ghermi, Aumet, Mori, Antonelli, Macorigh, Libassi, Zanet, Clemente, Gardenal, Braida, Cechet, Tonca, Splendido, Disegna, Fulizio.
SAN GIOVANNI: Castellano, Facciuto, Maicen (Sabini), Visintin, Pugliese, Subelli, Di Benedetto, De Pangher, Zubin, Di Vita, Polacco (Zocco), Furlan, Salvadei, Fonda.

La classifica: Pro Gorizia 27; Itala San Marco e S. Luigi V. Busà 23; Cormonese 21; San Giovanni e Monfalcone 20; Latisana 18; Zaule 16; Ronchi 15; San Sergio 14; San Canzian 12; Lucinico 11; Portuale e Sevegliano 10; Gradese e San Marco Sistiana 6.

UNDER 18 PROVINCIALI / GIRONE H

Chiarbola è perentorio

Grande prova a Muggia - Il Sant'Andrea batte la Fortitudo

Finite le festività natalizie, gli Under provinciali tornano subito in campo per la tredicesima giornata di andata. Due erano gli incontri principe. Il più importante, sia per la classifica che occupavano le contendenti, sia per il risultato finale, è stato Muggesana-Chiarbola. La vittoria è arrisa agli ospiti, che si sono imposti in maniera perentoria. Bozzi del Chiarbola sprizza felicità per la gran prova dei suoi ragazzi, che soprattutto nel secondo tempo hanno messo la frusta all'ex capolista, incapace di opporre un'efficace resistenza.
L'altra pazza di cartello è stata Sant'Andrea Fortitudo. Spanu, autore di una doppietta, è stato il trascinatore dei suoi colori. La Fortitudo, comunque, non ha demeritato, lottando gagliardamente sospinta dal solito Pinna. La sconfitta per gli amaranto è arrivata a pochi minuti dalla fine, quando l'allenatore avversario azzeccava la mossa giusta facendo entrare Stefani sull'1-1. Giungeva subito così il 2-1. Due preziosissimi punti per i biancocelesti.
Punti che invece si sono spartiti equamente Adriatica e Primorje. 1-1 il risultato finale, ma per i ragazzi di Vattovani bisogna ripetere un discorso ormai trito e ritrito. Infatti anche un giocatore è stato espulso. Sta diventando quindi un'abitudine, per i costruttori, non finire gli incontri in undici. E tutto questo è un peccato, perché il loro tasso tecnico è molto alto, con i vari Bagordo, Kirchmajer, Bancovich e Fernetti, ma viene vanificato da eccessi di nervosismo cui la società deve porre rimedio.
Tornando alla partita i locali nonostante l'inferiorità numerica hanno tenuto costantemente in mano le redini del gioco, sfiorando più volte il raddoppio. Sono stati però raggiunti allo scadere per un'ingenuità del portiere che regalava il gol a Scabar.
Divisione della posta anche fra Domio e Costalunga. Lo 0-0 sta un po' stretto ai locali di Pugliese, che soprattutto nei primi 45 minuti sono andati vicino al vantaggio, colpendo anche una traversa e vedendosi pure annullata ingiustamente una rete. Cherubini, Rossi, Sircelli, Pellaschier si sono messi particolarmente in luce.
Sisto dell'Opicina comincia bene l'anno, vedendo i suoi colori battere l'Azzurra. Il buon lavoro dell'allenatore locale Primi sta dando i suoi frutti e la classifica e il gioco migliorano. I ragazzi di Marini hanno insistito fino al 2-2, per poi cedere quando i vari Sacile, Stridovich, Soggia e Brambilla hanno premuto sull'acceleratore. E anche per loro c'è da fare un commento: non meritano per gioco e impegno la classifica balorda che hanno. Il San Nazario Supercaffé invece si «sbarazza» con facilità dell'Olympia, che ha mostrato dei buoni Bloise, Zaccaron e Pedrotti. Il divario è stato però netto, e la vittoria è giunta meritata per l'allenatore Dazzara, felice anche per la doppietta di suo figlio Paolo.

I risultati: Edile Adriatica-Primorje 101; Domio-Costalunga 0-0; S.Andrea-Fortitudo 2-1; Breg-Montebello n.d.; Muggesana-Chiarbola 0-2; Opicina-Azzurra 5-2; S. N. S. Caffé-Olimpia 4-1.

I tabellini:

San Nazario Supercaffé-Olympia 4-1
MARCATORI: Dazzara Paolo, Valciar, Borsi, De Pase.
SUPERNAZARIO: Ciuch, Faffi, Leon, Grisonich, Cattaneo, Valner, Pinto, Dazzara C., De Pase, Dazzara P., Indiano.
OLYMPIA: Bloise, Stepancich, Zaccaron, Margiore, Scudiero, Pedrozzi, Sibelia, Borsi, Bensica, Piselli, Bianchi, Jacomin, Pines-Cavedon.
ARBITRO: Monti.

Edile-Primorje 1-1
MARCATORI: Bancovich, Skabar.
EDILE: Pruni, Terbon, Pentasuglia, Fattori, Bagordo, Gaspardi, Longarich, Kirchmajer, Bancovich, Fernetti, Vidmar.
PRIMORJE: Fabris M., Battigelli, Puntar, Sardoc, Stolfa, Krizman, Geri, Taucar, Bidoni, Skabas, Cossutta, Blason, Fabris A., Praselli, Stolfa.
ARBITRO: Cominotto.

Sant'Andrea-Fortitudo 2-1
MARCATORI: Giovannini, due di Spano.
SANT'ANDREA: Sinbulla, Gulic, Vivoda, Messina P., Spanu, Messina A., Salierno, Liberale, Manulis, Rota, Baldasare, Vaich, Stefani, Cipriani.
FORTITUDO: Pacchetto, Moratto, Sbrizzai, Chert, Toffoletti, Chermaz, Pinna, Giovannini, Drago, Pobega, Zurez, Grilanc, Bidoli, Zugna.

Breg Montebello non disputata

Muggesana-Chiarbola 0-2
MARCATORI: Favretto, Campagnola.
MUGGESANA: Gregori, Zugliani, Pecchi, Vitrani, Norbedo, Carlicek, Bassanese, Frausin, Budicin, Tenace D., Tenace A., Vesnaver, Bertocchi, Costantini, Faraone.
CHIARBOLA: Signani, Apollonio, Chiari, Zaccai, Cociani, Babudri, Russo, Paoli, Favretto, Curzolo, Bozzi, Belic, Campagnola, Castello.

Domio-Costalunga 0-0
DOMIO: Princi, Mattei, Ganis, Amarante, Cherubini, Micheli, Renzi, Cornacchi, Rossi, Cociancich, Menis, Niccoli, Barut, Bizzai.
COSTALUNGA: Dapretto, Visintin, Rustici, Bubbi, Fabbro, Pellaschier, Marchesi, Vuk, Sircelli, Scarlassara, Catalano.

Opicina-Azzurra 5-2
MARCATORI: due di Versa, Persic, Jugovac, un'autorete di Iavarone, Furlan e Blau.
OPICINA: Opatti, Garziera, Salice, Drozina, Strisovich, Furlan, Cergol, Versa, Persic, Soggia, Brambrilla, Blau, Iavarone, Dugan, Dovier.
AZZURRA: Donadini, Bonelli, Ruzzier, Angelini, Deveta P., Suffi, Cascone, Savino, Devetta G., Benci, Jugovac, Bertoli, Ambrosino, Benedetti, Biagini.
ARBITRO: Callegaris.

La classifica: Chiarbola 19; S.Andrea e Muggesana 18; Costalunga 15; Fortitudo e Primorje 14; Edile Adriatica 13; Breg, Montebello e S. N. S. Caffè 12; Domio e Opicina 11; Campanelle 6; Olimpia 4; Azzurra 1. Breg e Montebello una partita in meno.

WATER-POLO

Per un istante la Panauto fa tremare i bolognesi

13-17

PANAUTO EQUIPE: Tiberini, L. Piemonti, Stella, Bortoli, Marini (2), R. Di Martino (1), E. Piemonti (2), Maizan (1), Cattaruzzi (3), Palzonic (3), Malusa, Carli (1), M. Di Martino.
BOLOGNA: Ferri, Armaroli, Cavazza, Steardo (9), Bombardi, Kiss (2), Rondelli, Taruffi, Castagnoli, Pracchia (1), Cescon (4), Gurdini, Spartisano.
ARBITRI: Tiribocchi e Severe di Roma.

Trenta reti ben distribuite nei quattro tempi costituiscono il primo bilancio ufficiale di Panauto Equipe-Bologna, impegnate nell'esordio stagionale del precampionato. Sia i rossoneri sia gli ospiti non hanno badato a risparmiarsi perché la funzione di questa fase preliminare è proprio quella di affinare le tattiche di gioco e migliorare la tenuta atletica.
Hanno vinto, e meritatamente, i bolognesi, compagine quadrata, d'esperienza (fra tutti ha brillato l'anziano ma sempre validissimo ex azzurro Steardo) che ha imposto subito un ritmo sostenuto agli ederini.
Dopo due frazioni, a metà gara, gli ospiti conducevano già per 11-6. Sembrava fatta, e invece l'entusiasmo dei padroni di casa ha fatto sì che il risultato fosse rimesso in discussione fino ad arrivare al 10-11 e all'11-12; con uno sforzo atletico considerevole i ragazzi di Lonzarevic, al suo esordio sulla panchina della Panauto Equipe, davanti al pubblico di casa, hanno fatto tremare per un istante il Bologna. Poi Steardo ha guidato i suoi compagni alla... rettifica del cammino e nell'ultimo tempo, chiuso dal 5-2 parziale a favore degli ospiti, la gara ha preso la piega inevitabile del franco successo del Bologna.

[Ugo Salvini]

STEFANEL / LA CLEAR CANTU' AL PALASPORT

Voglia infinita di rivincita

A confronto squadre veloci, votate al contropiede e alla difesa individuale

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Cantù che non abbaia, ma morde. Una delle città che assieme a Milano, Varese e Bologna disegna il quadrilatero che ha fatto la storia del basket moderno in Italia, apre a Chiarbola l'anno del centenario della pallacanestro. Se James Naismith, l'inventore di questo sport fosse vivo, forse non avrebbe scelto proprio il nostro palasport per festeggiare la ricorrenza, ma è certo che oggi Trieste vivrà un'altra puntata di basket stellare, uno scontro di medio-alta classifica su cui si appunta l'interesse di tutta l'Italia cestistica. Voglia di spettacolo e desiderio di rivincita stanno creando un «mix» micidiale nella mente di giocatori e tifosi che dovrebbe esplodere puntualmente alle 17.30.

«Siamo in ottima forma, sono convinto che faremo alla grande il mese di gennaio, possiamo ancora arrivare tra le prime quattro al termine della regular-season», sosteneva ieri un Tanjevic particolarmente ottimista osservando soddisfatto l'allenamento di rifinitura dei suoi giocatori. La Stefanel ha passato un Bianco Natale, uscendo cioè a mani vuote dal tour delle capitali, sconfitta a Milano, beffata a Roma. E' stato forse lo scotto da pagare a scoppio ritardato per il prestito per quattordici giorni alla nazionale militare di quattro giocatori cardine e per un doppio impegno di due giovani in gamba come Fucka e De Pol con la nazionale juniores.

La «catarsi» può dirsi esaurita. Le sconfitte abbattono, ma tonificano assieme, le beffe possono caricare all'inverosimile. Il successo serve oggi ai neroarancio per rilanciarli nelle alte sfere e non farli scivolare ai margini della quota play-off, per interrompere la serie negativa, per mantenere l'imbattibilità di Chiarbola che dura da settembre, per far crescere ancora il tifo e l'interesse in città attorno alla squadra, per preparare la trasferta di domenica prossima sul parquet dei campioni d'Italia della Scavolini Pesaro, per tirarsi fuori dalla sabbie mobili di questo ciclo di fuoco a cavallo tra dicembre e gennaio.

Mille scontri incandescenti vivacizzeranno il match. A confronto, seppure non diretto, due miti del basket come Meneghin e Marzorati, l'un contro l'altro armate due ali azzurre come Bosa e Pessina e due aspiranti all'azzurro quali Sartori e Fucka, in competizione turbo-guardie americane del calibro di Mannion e Middleton, in lotta sotto le plance neri d'assalto dai nomi di Bouie e Gray (che però difenderà su Pessina). Il pubblico triestino comunque chiama a gran voce al riscatto Claudio Pilutti, il capitano, l'eroe della doppia promozione, l'uomo dal quale una grande Stefanel non può prescindere, come s'è visto nei match più recenti.

A confronto due squadre che stasera potrebbero ritrovarsi a un tiro di schioppo l'una dall'altra in classifica (ora Cantù, senza tanti clamori, è addirittura seconda, seppur in coabitazione, con 22 punti, Trieste è settima, con 18 punti) due panchine molto lunghe e due filosofie di gioco simili, basate sulla velocità, sul contropiede, sull'aggressività, sulla difesa individuale.

Tanjevic, una volta tanto, punta l'attenzione non sulla difesa, ma sull'attacco. «Attaccare bene, con efficacia, penetrare, non sbagliare tiri da fuori, significherà anche concedere alla Clear pochi rimbalzi difensivi e quindi non prestare il fianco al suo micidiale contropiede.»

AROMCAFFE' / PRIOLO

Biancocelesti in Sicilia Una trasferta difficile

TRIESTE — L'Aromcaffè è partita ieri per la Sicilia dove questo pomeriggio affronterà l'Enimont Priolo. Le ragazze biancocelesti dopo la sconfitta subita in casa a opera dell'Estel Vicenza, sono tornate ad allenarsi ieri nella mattinata apparendo tutte in buone condizioni fisiche: desta ancora qualche preoccupazione, comunque, la forma di Pam Leake, che, come si è visto nell'incontro infrasettimanale, non ha ancora recuperato il «malanno» alla caviglia.

Anche l'altra straniera biancoceleste, Lisa Ingram, nella partita contro il Vicenza era apparsa «appesantita». Causa, probabilmente, della vacanza che la giocatrice biancoceleste si è concessa, come del resto prevede il contratto, durante le ferie natalizie.

Nell'incontro con le vicentine erano mancate soprattutto loro, le Usa biancocelesti. Chi sa se a Pituzzi è bastato un giorno per ritrovare le proprie giocatrici?

La partita odierna si presenta quasi proibitiva per la squadra biancoceleste: la formazione siciliana, infatti, si trova ai primi posti della classifica, e nell'incontro infrasettimanale, dopo una partitá molto combattuta, è risultata vincente sul Sidis Ancona. Anche la partita in programma oggi si preannuncia molto motivata per le due squadre che, seppure con obiettivi completamente opposti, play-off da una parte e salvezza dall'altra, cercheranno con tutti i mezzi di conquistare due punti in più.

[Fulvia Degrassi]

IPPICA / TROTTO

Befana al ritmo di Musica Jet a Montebello?

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Montebello inaugura questo pomeriggio la stagione 1991 e lo fa con un convegno di buona levatura avente nel Premio della Befana — che oggi festeggia il proprio onomastico —, la competizione maggiormente attesa.

Posto a inizio convegno (ore 14.30), il clou vedrà al via un quintetto appartenente alla generazione 1987. Mugar, Medea Bi, Marna Vol, Musica Jet e Metallo Ks formano l'ossatura di questo interessante miglio, soggetti di buona gamba come si può vedere, tutti con una chance obiettiva di ben figurare e quindi in grado di vincere. Sulla corta distanza, ultimamente, Musica Jet ha fatto un numero, e se anche stavolta le riesce di sfondare in poche battute, e di sistemarsi quindi al comando della corsa, non sono poche le possibilità di una sua pronta replica.

Sul piano dello scatto, Musica Jet dovrebbe risultare più incisiva di Medea Bi (1.17.1 di record, ma non proprio quello che si dice un mostro) e di Mugar, anch'esso restante su un successo sulla nostra pista e a percorso netto da considerare soggetto di una certa pericolosità, quindi, andando subito davanti, la figlia di Achi porrebbe una seria ipoteca sul successo finale.

Poi c'è Metallo Ks (una vittoria e cinque posti d'onore su sei uscite a Montebello), uno che finisce alla grande (ha fatto venire i brividi, domenica, a Mattioli Ok) e che da «eterno secondo» vuole essere... promosso a primo della classe. Se la corsa dovesse risultare un po' movimentata, la «punta» dell'allievo di De Rosa potrebbe risultare... avvelenata all'epilogo.

Marna Vol, regolare e combattiva, dovrebbe trovare un tantino ostico il... campo di battaglia, ma non la si può escludere compiutamente e qualche speranza le deve essere accordata.

A chi dunque la Befana? Ipotizzando un lancio superlativo di Musica Jet, crediamo possa essere la femmina guidata da Schipani a dirigere l'orchestra, ma attenzione all'inossidabile Metallo Ks, uno che fa sempre paura, mentre ai veneti Mugar e Medea Bi lasciamo il ruolo di non impossibili guastatori.

Buone anche le rimanenti corse del programma. Nel Premio di Gennaio per neo 3 anni, vedremo come l'interessante Notorius Ami si comporterà al cospetto di coetanei di indubbio valore quali Nantucket Bi, Nobel Dino, Nigel Lem, Neutralità e Nearly Gar. All'ultima uscita il puledro di Prioglio ha lasciato ottima impressione, pertanto è lecito credere in una sua pronta riprova convincente.

I «gentlemen» saliranno in sulky ai 4 anni per un «due giri» che non dovrebbe sfuggire a Magnolia Db se l'erede di Delfo dovesse ripresentarsi con il cipiglio mostrato all'ultima vittoriosa sortita. Dopo la aitante giumenta affidata a Livio Cepak, segnalazioni per Mou Conterosso, Mattutino Rl e il duttile Milan Sir.

Tredici anziani di minima alle prese sul miglio del Premio della Bora. Gashaka ha fallito l'ultimo obiettivo ma ci sembra caricata a dovere e quindi in grado di rifarsi immediatamente; della femmina di Mazzuchini saranno avversari non semplici la toscana Intima Chic, Elkron Wh, e i ben situati Isoni del Rio e Guanaco Jet.

Incerto il Premio della Neve per i 3 anni. Prioglio ha la... cavalleria in ordine e può quindi imporsi in sediolo a Nice Ami, mentre Nostrum — altro toscano diretto da Bellucci — potrebbe risultare, assieme a Narflu, Nora Bi e Number One, il più raccomandabile dell'opposizione.

Libica Sama, passata a infoltire la schiera degli anziani, trova subito ingaggio di quelli «peperini» nel Premio dei Ghiacci dove dovrà vedersela con Gimarza, Folgore Sbarra, entrambi in gran momento, con Iulia, ospite con Bellucci alle redini, Golden Mir, che ha deluso all'ultima uscita, Iman Dechiari, Limur Por, e la novità Iviasco. Corsa attraente e pronostico più che mai in bilico.

Nella riserva Totip, Exodus Rl sembra alle prese con un compito senz'altro alla sua portata. Avversari del figlio di Aristocratica, i veloci Isolamento e Gufo Rl, e quel Docteur Vb che in Toscana si è spesso ben comportato.

Infine un «Categoria D» con protagonisti interessanti. Ci sembra, questa, proprio la corsa di Flipper Piella che potrebbe iniziare bene l'anno nuovo. Dopo il cavallo di Nicola Esposito, segnalazioni per Inoki Pf, che ha stracorso all'ultima uscita, con segnalazioni ancora per Lido Bi e Ljuba Horv, altra toscana questa che va tenuta nella giusta considerazione.

I nostri favoriti

Premio della Befana: Musica Jet, Metallo Ks, Mugar.
Premio di Gennaio: Notorius Ami, Nantucket Bi, Nobel Dino.
Premio del Gelo: Magnolia Db, Mou Conterosso, Mattutino Rl.
Premio della Bora: Gashaka, Intima Chic, Elkron Wh.
Premio della Neve: Nice Ami, Nostrum, Narflu.
Premio dei Ghiacci: Folgore Sbarra, Libica Sama, Gimarza.
Premio della Brina: Exodus Rl, Docteur Vb, Isolamento.
Premio del Freddo: Flipper Piella, Inoki Pf, Lido Bi.

EMMEZETA / CONTRO L'APRIMATIC

A Bologna in gioco una panchina

Piccin non può permettersi un altro risultato negativo

UDINE — Non è più un mistero, la panchina di Piccin vacilla pericolosamente, anche se la diplomatica cortina fumogena sollevata ad arte dai dirigenti dell'Emmezeta per preparare in serenità la trasferta di Bologna può lasciar credere il contrario. Ma dopo il patatrac interno contro Trapani, con la squadra che è sembrata totalmente fuori dal controllo del suo allenatore (e qualcuno a giocargli contro), classifica, dirigenza e pubblico non sono più disposti a pazientare.

Va da sé che l'odierno incontro con l'Aprimatic di Chomicius, Hordges Albertazzi e Dalla Mora diventa per i friulani da ultima spiaggia, anche se il torneo di A2 è giunto appena alla seconda di ritorno. Ma, presupponendo che dei dodici punti finora accumulati dagli udinesi ben otto sono stati conquistati nelle prime cinque giornate e che il resto del campionato, pure in presenza di un periodo contraddistinto dai casi King-Askew, ha fatto registrare più che altro una serie di pesanti sconfitte, il presidente Cainero ha posto l'aut-aut: o si vince a Bologna o qualcosa può cambiare al vertice tecnico.

Di motivazioni per vincere nel palasport di piazzale Azzarita per gli udinesi c'è né a bizzeffe. Perché con un successo l'Emmezeta staccherebbe di quattro punti l'Aprimatic, attualmente sotto i friulani di due lunghezze, incamerando nel contempo un due a zero negli scontri diretti che potrebbe valere oro nell'eventualità di un rush finale a contatto di gomito. Senza tener conto che anche la panchina di Giovanni Piccin ritornerebbe salda, perlomeno fino alla prossima crisi.

L'Emmezeta ha senz'altro in sé le potenzialità per risalire, ma si tratta più che altro di qualità dei singoli, non calati in un collettivo dal gioco delineato che possa autorizzare rosee previsioni per l'immediato futuro. Ma la voglia di salvare la ghirba, talvolta, può giocare a favore, a patto che questa covi davvero nell'animo di tutti, ma proprio tutti, i giocatori.

Ed è principalmente con la volontà di esplodere che l'Emmezeta può sperare di espugnare questo pomeriggio il palazzetto petroniano contro un'Aprimatic più tranquilla, conscia dall'inizio di stagione delle difficoltà che sarebbero nate principalmente a causa di una situazione societaria di una certa precarietà.

Una Fortitudo che diventa, comunque, scoglio arduo per un'Emmezeta negli ultimi tempi abbonata al centone passivo interno ed esterno e che vive in pratica delle iniziative di Turner, delle estemporaneità di Bettarini e dell'abnegazione di White e Nobile.

[Edi Fabris]

DIANA / A BERGAMO

Solo l'incognita del dopo vacanze

Masini e c. sembrano in forma - Rosa al completo

GORIZIA — Dimenticati panettoni e botti di fine d'anno, la Diana ritorna a immergersi nel campionato. Il nuovo anno presenta subito per i goriziani un appuntamento trappola in casa del Tia Bergamo. La formazione lombarda non naviga in buone acque. La classifica, infatti, la vede nel gruppetto delle seconde linee e cioè in piena lotta per la retrocessione. Una posizione che evidentemente obbliga i bergamaschi a non poter concedere regali di alcun tipo a nessuno.

Di ciò i primi a esserne consapevoli sono i goriziani, che dopo esser riusciti a recuperare le posizioni perdute, sono ora nel grosso gruppone che si è formato in testa alla classifica e dove solo Ragusa e Rimini (ridimensionata dalla Viero Padova nel recupero del 30 dicembre), visti i due punti di vantaggio, possono permettersi di stare tranquille.

La classifica, quindi, obbliga i ragazzi di Ninni Gebbia a giocare alla morte, in primo luogo per confermare i progressi messi in mostra nell'ultimo turno di campionato con il Ravenna e in secondo per rimanere ai vertici della classifica e per poter sperare di essere tra le protagoniste di quello che si preannuncia un volatone sul traguardo dei play-off.

Il problema più grosso per la Diana sarà quello di vedere quale sarà la condizione psicologica dei giocatori dopo la lunga vacanza di fine anno. Tutti ormai sanno che il grosso problema della formazione goriziana è quello della concentrazione. Masini e compagni per dare il massimo devono affrontare gli impegni con umiltà e con «paura» degli avversari. Le vacanze potrebbero aver modificato gli equilibri che la squadra aveva trovato nelle ultime uscite.

Bisogna però dire che alla ripresa della preparazione la Diana è sembrata non aver perso lo smalto. La conferma la si è avuta nel corso dell'amichevole disputata dalla Diana a Vicenza e durante la quale Masini e compagni hanno giocato con un impegno quasi insolito per una amichevole.

In casa della Diana durante la settimana sono sorte alcune preoccupazioni sulle condizioni fisiche del play Federico Pieri, che, a causa di una infiammazione al piede, ha dovuto saltare alcuni allenamenti. Fortunatamente tutto si è risolto e così Pieri, dopo essersi allenato venerdì sera e sabato mattina, è partito regolarmente. Noie fisiche ha denunciato anche l'altro play Gianluca Trisciani colpito da un leggero attacco influenzale. Per il regista della Diana tutto si è risolto con una giornata di riposo.

Per il resto nulla di nuovo. Tutti gli altri giocatori, infatti, non hanno accusato contrattempi e dai test effettuati sono molto vicini al massimo della condizione. Gebbia pertanto contro la Tia potrà contare sulla rosa al completo.

[Antonio Gaier]

A2 maschile: vince Sassari

SASSARI — Anticipo del campionato di serie «A/2» il Banco di Sardegna Sassari ha battuto la Telemarket Brescia 81-74.

BANCO DI SARDEGNA: Biondi 25, Thompson 24, Mossali 12, Porto 10, Lardo 5, Bini 3, Angius 2, Mazzitelli, Costantini.

TELEMARKET BRESCIA: Plummer 23, Henry 19, Mazzoni 13, Baldi 10, Cagnazzo 5, Colonna 4, Cappelli, Paci.

A2 femminile: Muggia cade

MUGGIA — E' iniziato il girone di ritorno, ma non c'è stato nuovamente niente da fare per la MonteShell. Ieri sera alla «Pacco», nonostante tutto gremita, le giallorosse hanno subito l'ennesimo K.o. ad opera del Ferrara, (80-64) compagine terza in classifica, giunta a Muggia col chiaro intento di non lasciarsi sfuggire i due punti.

NUOTO / MONDIALI

«Settebello» alla grande sui russi

Successo mai in discussione - Una difesa impenetrabile e contropiedi micidiali

MONDIALI A Roma nel '94

PERTH — Suonano a festa le campane della parrocchia del Foro Italico: Roma ha vinto, ha ottenuto l'edizione 1994 dei mondiali in piscina, soffiandola a Bonn e ad Atene. Dopo quella dell'atletica del 1987, quella del calcio dello scorso anno, arriverà un'altra «estate italiana», nel suo giusto ambiente, quello refrigerante dell'acqua. Ce ne sarà tanta al Foro Italico per quel tempo, promettono i maggiorenti della federazione poiché verrà costruita un'altra piscina scoperta, di 33 metri per 25, accanto a quella olimpica e alla piccola dei tuffi già esistenti.

I mondiali potranno sguazzare a piacimento in altre tre piscine: quella coperta e contigua del Foro, quella dell'Acqua Acetosa (dove verrà dirottato il sincronizzato), un'altra a Tor di Quinto. Non si dovrà spendere neanche molto, poiché gli impianti esistenti sono stati rimessi a nuovo recentemente.

A Perth l'Italia è baciata dalla fortuna. Ieri, accanto alla prestigiosa e promettente vittoria del «settebello» sui sovietici viene anche il successo politico di questa assegnazione. Per come è andata — anche se cifre di maggioranza non sono state fatte — l'Italia ha avuto tante di quelle preferenze da far apparire ridicoli o ingiustificati i tremori della vigilia. Rilassato e sorridente, finalmente, ieri Bartolo Consolo, presidente federale.

7-5

ITALIA: Attolico, Gandolfi, Pisano, Porzio, Campagna, Caldarella, Fiorillo; Pomilio, Ferretti, Silipo, Tempestini (non entrati Trapanese e Ciocchetti).

URSS: Chigir, Ushakov, Vdovin, Kolotov, Naumov, Kostantinov, Kozlov; Apanasenko, Gorshkov, Kovalenko, Markoch, Karabutov (non entrato Puzankov).

ARBITRI: Blan (Ger.) e Sayring (Usa).

RETI: Primo tempo: 4'51" Gandolfi; secondo tempo: 0'34" Markoch, 2'24" Fiorillo, 2'58" Markoch, 4'56" Fiorillo, 4'55" Campagna su rigore; terzo tempo: 5'20" Vdovin, 5'36" Porzio; quarto tempo: 2'11" Porzio, 4'26" Kovalenko, 5'21" Apanasenko, 6'22" Caldarella.

NOTE: l'Italia ha messo a segno cinque reti in nove superiorità numeriche; l'Urss tre su dieci.

PERTH — Ribolle l'acqua della piscina coperta del superdrome per la prima partita di cartello del torneo di pallanuoto. Si teme una mattanza: gli italiani farebbero la fine dei tonni nella rete tesagli dagli uomini cattivi di Boris Popov. E invece succede il contrario. Imitando alcuni dei terribili abitanti dell'Aquarius di Sorrento Beach, una delle meraviglie di Perth, sotto la guida inflessibile di Slatko Rudic, gli italiani si fanno in fretta squali. Una difesa inflessibile, a mordere gli avversari, contropiede a pinne incorporate, attacco scaltro manovriero pronto a sfruttare ogni palla favorevole. A finire arpionati sono proprio i duri di Boris Popov, ben tenuti dagli arbitri. E' 7-5 infine per gli squali d'Italia.

Questa Italia dalle partite incredibili. Finì l'ultimo mondiale a Madrid, nel 1986, battuta in finale dalla Jugoslavia per 12-11 dopo otto tempi supplementari, ricomincia a Perth con una prestazione perfetta, annichilendo l'Urss. Un'impresa che al «Settebello» era riuscita solo una volta nei precedenti appuntamenti iridati: nel 1978 a Berlino, dove arrivò anche al titolo. Un precedente beneaugurante per una squadra apparsa al meglio della condizione fisica e psichica. Se questa è la vera Italia, e non una delle tante e diverse che capita di vedere, può andare molto avanti nel torneo.

La qualificazione al secondo turno è assicurata, l'entrata tra le prime quattro quasi. Oggi la Nuova Zelanda farà da allenatrice, visto che ha perso 14-2 con la Grecia (con cui l'Italia può anche pareggiare lunedì, se vuole). Nel secondo turno, in cui passano le prime due del girone A e del girone B, l'Italia dovrebbe approdare con l'Urss, la Jugoslavia e la Spagna (o Romania), col vantaggio di portarsi dietro il risultato acquisito sui sovietici.

Il «Settebello» visto ieri è una squadra completa: Rudic sarebbe riuscito a plasmarla a tempo record. Arrivato a settembre in Italia per sostituire Fritz Dennerlein, ha avuto a disposizione i suoi uomini pienamente da un mese, sì e no. Se qualche scontento serpeggiava ancora fra i nostalgici dell'allenatore napoletano, del suo modo distaccato di fare lo sport più duro del mondo, oggi deve essersi nebulizzato. Il lavoro paga. La vittoria dell'Italia prende corpo sull'opposizione che Campagna, Fiorillo e Ferretti, più che gli altri, sacrificandosi, fanno suoi centroboa avversari, tagliando i rifornimenti per i frombolieri Markoch e Apanasenko.

La zona, alternata al pressing, obbliga i russi a tentare avventurose conclusioni da fuori, anche quando sono in superiorità numerica, un vantaggio che di fatto riescono a sfruttare soltanto tre volte su dieci, anche a causa dell'implacabile guardia azzurra. Quando, poi, centrano la porta, trovano un Attolico molto attento che concede scarse soddisfazioni. Al contrario, il suo dirimpettaio russo Chigir si lascia sforacchiare allegramente ed evita la disfatta anche grazie ai legni che respingono tre cannonate e una palombella. Gli italiani hanno un momento di debolezza nel quarto tempo, dopo aver raggiunto il 6-3, al 2'11''. I sovietici, incattivendo il loro pressing, si riportano ad una lunghezza: 6-5 e 1'39'' da termine. Ma Caldarella li stende con un sinistro preciso un minuto dopo. E' 7-5 e l'Italia gongola.

MONDIALI Gare d'oggi e medaglie

PERTH — Tuffi eliminatorie trampolino m 1 donne: Luisella Bisello. Campionessa 1986: Gao (Cina);

sincronizzato, qualificazioni, obbligatori: Burlando, Celli, Della Bella, Farinelli, Gallazzi, Gamba, Gentilezza, Guidi, Macchi, Tintori. Campionessa 1986: Waldo (Canada).

Pallanuoto, primo turno, seconda giornata: girone A, Nuova Zelanda-Italia, Grecia-Urss.

Pallanuoto donne, eliminatorie, terza giornata.

Il medagliere (oro, argento e bronzo): Cina, 1; 0; 1.

Olanda, 1; 0; 0.

Usa, 0; 1; 1.

Urss, 0; 1; 0.

MONDIALI Tuffi: oro olandese

PERTH — L'oro del trampolino da 1 metro va a un fratello d'arte: Edwin Jongeyans si buttò in acqua da piccolo un anno dopo la sorella Dafne; ne seguì l'esempio, è riuscito a superarla. E' di lei più piccolo di un anno (ne ha 24) e finora meno conosciuto. Anzi è quasi sconosciuto. In fretta si vanno a cercare informazioni su di lui che è riuscito a metter sotto il favorito statunitense Mark Lenzi e il cinese Yijie Wang e si apprende che studia business administration all'Università di Miami, dove ritornerà dopo questa competizione.

Soltanto da un anno è passato sotto le cure di Randy Ableman, che lo ha fatto progredire in modo eccezionale. Con la precisione di un ragioniere — quale infatti diventerà — forse senza fantasia ma sicuro di sé e forte fisicamente, Jongeyans ha centellinato la sua prova, senza prendere rischi o fare follie. Nel tuffo da un metro è difficile riparare all'errore: si piomba subito in acqua. L'olandese è stato sempre attento, riuscendo a controllare gli avversari: l'oriundo Lenzi, il cinese Wang, cui non è bastato chiudere la gara con un tuffo di inusitata difficoltà che gli ha fruttato il punteggio incredibile di 71.10. Davide Lorenzini, unico italiano in finale, ha sgranato gli occhi davanti a tanta impresa. Lui, invece, all'ultimo tuffo si è preso un 27, il voto più basso, terminando 12.o.

SCI / LIBERA A GARMISCH

Ghedina soltanto nono

Ha vinto lo svizzero Mahrer - Ancora più giù gli altri azzurri

GARMISCH — Dopo il lampo di luce azzurra di venerdì, quando nelle prove i più veloci erano stati gli azzurri Runggaldier e Ghedina, ieri lo svizzero Daniel Mahrer ha dominato nella libera di Coppa del mondo di Garmisch Partenkirchen. Mahrer, che già nell'87, quando vinse il suo connazionale Pirmin Zurbriggen, si classificò quinto, sui quasi tre chilometri di media, ha battuto, per appena 6 centesimi di secondo, il norvegese Atle Skaardal e il tedesco Hannes Zehentner, e per otto centesimi altri due concorrenti, l'austriaco Helmut Hoeflehner e un altro norvegese, Lasse Arnesen.

Kristian Ghedina, il migliore degli italiani, si è dovuto accontentare del nono posto, a 21 centesimi dal vincitore, mentre Peter Runggaldier ha abbandonato, dopo aver saltato una porta. Per trovare altri italiani in classifica bisogna scendere al 22.o posto, dove si è piazzato il «vecchio» Danilo Sbardellotto, dolorante per un ginocchio in disordine, seguito dal valtellinese Pietro Vitalini.

La gara di Garmisch ha rivelato un sostanziale livellamento di valori ai vertici mondiali della libera, confermato dai mini distacchi registrati tra i primi dieci classificati.

Alle spalle del vincitore si sono piazzate ben tre coppie di atleti: prima Skaardal e Zehentner, secondi pari merito, con quei sei centesimi di ritardo che equivalgono ad appena un metro e 80 più di Mahrer; quindi quarti, con lo stesso tempo, Hoeflehner e Arnesen, che hanno perduto rispetto allo svizzero l'inezia di 2 metri e 40, sui 3.455 metri dell'intero tracciato; e ancora sesti, pari merito, il tedesco Huber e il candadese Boyd che da Mahrer hanno perso appena 12 centesimi.

L'italiano Ghedina, che si è classificato nono, ha accusato 21 centesimi di ritardo dal vincitore, il che equivale a poco meno di sei metri e mezzo. Tutto questo per sottolineare l'estrema incertezza del confronto: è bastato un niente per vincere. Mahrer stesso, appena conclusa la gara, ha confermato questa analisi: «Tutti hanno fatto degli errori — ha detto —, io ne ho fatti meno, e ho vinto».

Lo svizzero ha comunque spiegato che la pista era molto difficile, molto tecnica soprattutto nella prima parte, mentre, nella parte bassa, il problema maggiore derivava dal riuscire a tenere le curve ad alta velocità.

Quasi tutti i migliori, comunque, sono risultati meno veloci che nelle prove e Daniel Mahrer, che è sceso in 1'55''01, è ben lontano da quell'1'53''70 fatto registrare venerdì dal più veloce di tutti, l'italiano Peter Runggaldier.

Una breve nevicata durante la notte ha, infatti, rallentato la pista, anche se, sotto, la base è rimasta gelata, penalizzando in tal modo i primi a partire. E' stata una lotta al cardiopalmo, con un continuo cambiamento del vertice della classifica. Il beniamino locale, il tedesco Zehentner, sceso con il numero 6, già buttava gli sci in aria per allegria, convinto di non poter essere più battuto da altri, quando Mahrer (numero 12 di partenza) realizzando a sorpresa il miglior tempo gli raffreddava i bollori, e subito dopo il norvegese Skaardal andava a condividere con il tedesco la seconda piazza, mentre Hoeflehner e Arnesen perdevano da Zehentner appena due centesimi.

Oggi sulla stessa pista del Kandahar si correrà il supergigante. Intanto dopo la gara odierna Alberto Tomba conserva il primo posto nella classifica generale di Coppa.

RALLY / PARIGI-DAKAR

Orioli secondo assoluto Fra le auto in testa Ickx

TUMU' — La «vera» Parigi-Dakar è incominciata! Nella tappa di ieri, da Ghat a Tumù di 681 km tutti di prova speciale, caratterizzata da un percorso pieno di insidie con mutevoli condizioni di terreno, dalla pietraia alla sabbia, attraverso i canyons di Takhar-Khouri, dopo tratti di pista veloce e sabbiosa fra mista a pietre per finire, dopo il Col d'Anai, in un vero e proprio inferno lungo una pista maltracciata e piena di pietroni da percorrere con l'ausilio della sola bussola fino al passo di San Salvador, si sono messi in luce i Dakariani, quelli con la «D» maiuscola ed in particolare gli italiani Medardo e Orioli.

Luigino Medardo prima guida del team Gilera, si è aggiudicato la tappa in sella alla Gilera RC 600, monocilindro di 558 cc. raffredato a liquido con distribuzione a quattro valvole comandato da doppio albero a camme in testa, che rispetto alla produzione di serie ha solo le modifiche concesse dal severissimo regolamento della categoria Silhouette (radiatore maggiorato, sospensioni rinforzate e filtro aria di capacità doppia).

Edi Orioli è giunto quarto a 14'09'' ma ha regolato la sua gara preoccupandosi di tenersi dietro i piloti che gli stavano davanti in classifica generale, e così si ritrova in seconda posizione in classifica, alle spalle di Magnaldi. In un primo momento sembrava adirittura essere diventato il leader, a causa di un'incomprensione del roa tutto il primo gruppo dei motociclisti giunti al traguardo è stato costretto a ripetere l'ultima parte del percorso con una perdita notevole di tempo.

Si è ritirato, invece, Paolo Mocchiutti di Gorizia che non ha concluso in tempo la tappa Idri-Ghat. Mocchiutti, in sella alla Suzuki DR 650 preparata Friulmoto aveva ottenuto il 40.o posto assoluto nel prologo di Perignat-Sur-Allier e soli 44'' dal vincitore e nella Ghadamcs-Idri era giunto 70.o staccato di 3h50'21''.

Per quanto riguarda le vetture, sono le Citroen ZX prototipo a farla da padrone, almeno in classifica generale, Jacky Ickx è nuovamente al comando essendo giunto oggi alle spalle del francese Auriol su Lada-Poch dotata di motore Porsche d 3600 cc.. Auriol è alla sua prima vittoria di tappa alla guida di una vettura, ma aveva già assoporato questa gioia alla Dakar in sella ad una moto, con la quale ha vinto ben due volte la massacrante maratona africana. Lartigue (Francia Mitsubishi) in questa tappa è giunto 3.o, posizione che occupa anche in classifica generale.

L'equipaggio n. 588 del Mercedes Unimog con a bordo il triestino Savi l'altro ieri era 270.o assoluto su 355 equipaggi totali, molto attardato dunque ma pur sempre in gara. Tappa molto dura questa da Ghat a Tumù con grossissimi problemi per tutti i concorrenti nell'interpretazione del road-book stilato al quanto approssimativamente dagli organizzatori, ma domani non si certo riposerà, altri 601 km di prova speciale aspettano i concorrenti per portarli da Tumù a Dirkou.

[Claudio Birri]

CALCIO

TRIESTINA / ALLE 14.30 AL GREZAR CONTRO L'UDINESE

Un superderbissimo

Presentazione di
Gualberto Niccolini

Veneranda (a sinistra), all'esordio a Valmaura deve fare i conti con tante assenze, Buffoni (a destra) nuota invece nell'abbondanza. Entrambe le squadre oggi non possono permettersi di non fare i due punti

TRIESTE — Fra tradizione e superstizione, nel turno numero 17 del calendario della serie B, in corrispondenza con il 6 di gennaio, giornata dedicata alla Befana, arriva il derby del Friuli-Venezia Giulia. Un derby fra due squadre che, seppur in diverse situazioni, non possono permettersi il lusso di non vincere. Un derby fra due squadre che assolutamente devono ricuperare nel 91 ciò che il 90 ha loro tolto, l'una per un disastroso inizio di stagione, l'altra per una pesante penalizzazione. Un derby fra due squadre che dopo stentate partenze hanno entrambe cambiato allenatore, Veneranda per Giacomini, Buffoni per Marchesi.

La Triestina è solitaria in coda con 11 striminziti punti, l'Udinese è a quota 13 ed è questo che conta non il fatto che i punti potrebbero essere 18 se non ci fosse stata l'amara condanna. Sia alabardati che bianconeri devono dunque incamerare i due punti, i primi per riportarsi nel gruppone, i secondi per non ricadere nel pantano di un fondoclassifica sempre attaccaticcio.

Per squadre e allenatori la partita è già tanto delicata per se stessa da rendere pressoché ininfluente il fatto che si tratti di un derby. Ma squadre e allenatori sanno bene quale sia la tensione fra i tifosi, come i due pubblici vivano questo particolare tipo di match e ne vengono condizionati, ne subiscono un'influenza di carica e di agonismo. Ed è per questo che ad arbitrare il super-derby reso ancor più delicato dai tanti motivi di bassa classifica, viene il fischietto «number one», il principe degli arbitri italiani, l'internazionale Carlo Longhi di Roma, ingegnere e docente universitario che con i suoi 46 anni e con quasi 300 partite di A e di B in carniere è il decano delle giacchette nere, una vera autorità per garantire le società e il pubblico.

Adriano Buffoni ritorna ancora una volta a Trieste da avversario: è un amaro destino che lo vuole così legato alla città ed ogni volta costretto a battersi contro la Triestina. Forse ci teneva almeno ad incontrarsi con la Triestina di Giacomini ed invece arriva nella seconda giornata di Veneranda, anzi proprio all'esordio del tecnico marchigiano al Grezar dopo la sua prima uscita nella trasferta di Livorno.

L'Udinese in questo periodo non ha particolari problemi, tant'è vero che per Buffoni ci sono soltanto scelte da fare fra tanta abbondanza di giocatori. La bella vittoria di domenica scorsa contro il quotato Verona ha già cancellato le perplessità del pareggio interno col Padova e soprattutto l'arrabbiatura del brutto tonfo di Brescia. E sembra che il tecnico di Colle Umberto sia intenzionato a riproporre oggi al Grezar proprio la formazione che ha vinto con il Verona. Buffoni, infatti, ritiene che l'odierna Triestina possa in qualche modo assomigliare alla formazione gialloblù e pertanto ritiene possibile vincere di nuovo usando le stesse armi e le stesse strategie.

Fosse realmente questo il piano di Buffoni, l'Udinese dovrebbe schierarsi in campo con Giuliani in porta, Lucci libero, Cavallo e Susic difensori a zona , Pagano tornante sulla destra, Sensini, Orlando e Vanoli centrocampisti, Mattei sulla fascia sinistra, Dell'Anno in regia e Balbo unica punta avanzata. E'un buon sistema questo per mettere in difficoltà le difese avversarie spesso portate a spasso dai due esterni e rese più vulnerabili agli inserimenti dei centrocampisti fra i quali c'è l'ex Orlando, l'unico fra i ventidue in campo ad aver già giocato il derby con entrambe le maglie. Detto tutto ciò, rimangono in panchina personaggi del calibro di Oddi, del giovane Orlando, di Marronaro e udite, udite De Vitis. Potrà anche rammaricarsi di non lavorare a Trieste il nostro amico Adriano, certo che la disponibilità non gli manca.

Minore disponibilità e conseguentemente qualche problema in più per Veneranda, chiamato il 17 dicembre scorso, all'indomani delle due sberle rimediate dal Foggia, al capezzale di una Triestina minata nel fisico e nel morale. Dopo tredici giorni di un ingrato slalom fra infermieria e campo, fra massaggiatori e medici, fra terapie e semiricuperi, con qualche capello bianco in più di quanti aveva quando è arrivato a Trieste in diretta da Madonna di Campiglio, Veneranda ha visto la sua Triestina realmente per la prima volta a Salerno, l'ha vista rimediare due reti che gridavano vendetta al cielo, l'ha vista reagire con veemenza, l'ha vista anache andare in gol con lo strepitoso Scarafoni, ma comunque l'ha vista sconfitta.

Capodanno su o Capodanno giù da martedì tutti di nuovo al lavoro perché col '91 le cose devono cambiare. Ed è così che gli alabardati hanno frequentato a lungo il terreno del Grezar con Veneranda a dettare inesorabilmente e impietosamente lavoro per tutti. Restano però i problemi connessi agli infortuni, restano le indisponibilità totali di Urban e Picci, restano le incertezze per Terracciano e Consagra, resta il fortunoso ricupero di Cerone.

Inutile, in questa situazione, star lì a tormentare Veneranda per carpirgli una formazione che forse non ha ancora deciso, una formazione che probabilmente soltanto oggi all'ora di pranzo si deciderà a partorire dopo nuovi consulti con i giocatori, dopo ulteriori test, dopo l'ennesimo esame. Non resta dunque che tentar una possibile soluzione alla luce di quanto visto e sentito in questi giorni. Ed allora vediamo Drago fra i pali, Conca probabilmente libero con Costantini, Cerone e Corino difensori in linea, Donadon e Di Rosa sulle fasce, Levanto al centro con Trombetta sulla sinistra e Rotella a destra e Scarafoni, unica punta avanzata.

E'solo un'ipotesi giornalistica perché non sappiamo quali intenzioni abbia Veneranda sull'infoltimento della difesa, su chi debba «tenere» Balbo, su come si possa imbrigliare Dell'Anno e bloccare Angelo Orlando. Non sappiamo neanche se realmente pensi a spostare più avanti l'azione di Levanto per favorire i funambolismi di Trombetta e i preziosismi di Rotella, il tutto finalizzato all'esaltazione delle qualità di bomber ben evidenti in Scarafoni. Certo è che Veneranda pretenderà dai suoi tanta velocità di esecuzione, tanto pressing, tanta aggressività, tutte qualità che dovrebbero caratterizzare questa Triestina da oggi alla fine del campionato.

IN PANCHINA (Triestina): RIOMMI, TERRACCIANO, MARINO, SANDRIN, LUIU

STADIO GREZAR ORE 14.30
Arbitro: LONGHI di Roma

IN PANCHINA (Udinese): BATTISTINI, ODDI, AL. ORLANDO, MARRONARO, DE VITIS

TRIESTINA: DRAGO; CONCA, COSTANTINI, CERONE, CORINO; DI ROSA, TROMBETTA, LEVANTO, ROTELLA, DONADON; SCARAFONI

UDINESE: GIULIANI; LUCCI, CAVALLO, SUSIC, SENSINI; VANOLI, PAGANO, DELL'ANNO, AN. ORLANDO, MATTEI; BALBO

La giornata in Serie B

SQUADRE	ARBITRI
Ascoli-Salernitana	*Cesari*
Avellino-Pescara	*Amendolia*
Brescia-Reggiana	*De Angelis*
Cosenza-Barletta	*Iori*
Foggia-Ancona	*Fucci*
Verona-Lucchese	*Mughetti*
Messina-Taranto	*Cinciripini*
Modena-Reggina	*Trentalange*
Padova-Cremonese	*Quartuccio*
Triestina-Udinese	*Longhi*

LA CLASSIFICA

Foggia	22
Messina	1[illegible]
Reggiana, Verona, Lucchese	18
Ascoli, Ancona, Salernitana, Avellino	17
Barletta, Cremonese, Padova, Taranto	16
Brescia	14
Udinese*, Pescara, Cosenza	13
Reggina, Modena	12
Triestina	11

*Udinese penalizzata di 5 punti

I MARCATORI

11 RETI: Casagrande (Ascoli)
10 RETI: Baiano (Foggia)
8 RETI: Ravanelli (Reggiana)
7 RETI: Pistella (Barletta), Ganz (Brescia), Marulla (Cosenza), Balbo (Udinese)

TRIESTINA / NEL GIORNO DEL DERBY INTERVISTATI I DUE CAPITANI

L'appello di Costantini e di Mattei

La partita è sentita, le squadre ce la metteranno tutta ma sugli spalti prevalga la sportività

Intervista di
Luciano Zudini

Mentre cresce in città e in regione la febbre del derby, in casa alabardata il clima è apparentemente sereno. Dietro l'angolo di una tranquillità derivante dalla consapevolezza di aver preparato coscienziosamente l'impegno, grava però lo spettro di una situazione drammatica che non permette altri passi falsi. Veterano di questo incontro di campanile è il capitano della Triestina Maurizio Costantini, che si appresta a scendere in campo nel suo sesto derby tra rossoalabardati e bianconeri friulani.

«Il mio bilancio personale» ci scherza sopra il buon Maurizio «è quasi in pareggio. Dico quasi, perché in verità loro sono avanti di un punto... quello che è passato però non conta più e ci interessa ben poco. E' il nostro presente che è abbastanza difficile. Siamo consci che dobbiamo venir fuori e questa è l'occasione per cercare di riscattare quest'annata che sinora non ci ha dato soverchie soddisfazioni. Questo appuntamento coincide col nostro momento più critico, senza dubbio, speravamo tutti di essere in condizioni migliori. Forse anche loro! La classifica però è questa e non serve voltarsi indietro o recriminare. Guardiamo la partita che si presenta, cercando di ottenere il massimo consentito dalle nostre forze».

— Bando ai sentimentalismi, ma sull'altro fronte c'è questo Buffoni che conosci benissimo.

«Conosco Adriano e più che un allenatore è un carissimo amico. Tre anni assieme, legati ad un ricordo molto bello che porterò sempre dentro. Però ora io sono da una parte e lui dall'altra, per cui ognuno cercherà di battere l'altro. E io mi auguro che stavolta riesca a vincere io! Poi lui che ha una squadra più forte della nostra, un'autentica fuoriserie, avrà tempo per mietere altri successi».

— Il derby trasmette anche a voi giocatori quell'atmosfera e quella rivalità che i tifosi sentono tanto?

«Per i giocatori è un po' diverso. Di queste parti a parte un paio, non ce ne sono molti. Le due squadre sono formate da persone che provengono da tutte le regioni. Sì, la partita è sentita in modo diverso, perché tutta la settimana non si fa altro che parlare di questo derby. Una gara che verrà giocata di sicuro con grande agonismo e con volontà da entrambe le parti, ma senza cattiveria. E io mi auguro che anche sugli spalti ci sia questa sportività. Giusto e bello è tifare per la propria squadra, per la propria città. Anche schernire gli avversari, sempre nei limiti della correttezza e della buona educazione».

— Il pubblico triestino è notoriamente salottiero, ma in questa gara non occorre trascinarlo per farlo esplodere.

«Nel derby non c'è infatti il problema di trascinare. Ci sono tanti altri motivi perché il pubblico si scaldi prima ancora del calcio d'inizio. Io spero veramente che domani la gente ci dia una grossa mano a livello di tifo, onde riuscire a superare quelle difficoltà che senz'altro troveremo durante l'incontro. Siamo tutti vogliosi di riscatto e per quanto ho visto questa settimana i ragazzi si sono preparati con puntiglio e c'è la possibilità di fare risultato. Anche se, come organico, incontriamo una delle squadre più forti, se non la più forte in assoluto di questo campionato. Io so cosa vuol dire partire da meno cinque, un fardello pesantissimo. Ne sono usciti bene, riuscendo ad agganciarsi al gruppo, ma ora tendono decisamente verso traguardi più ambiziosi. Certamente riusciranno a giocare con maggiore tranquillità di noi sulle ali di un entusiasmo che li sorregge. Hanno giocatori che possono realmente crearti dei grossi problemi, soprattutto dalla metà campo in avanti. Noi dovremo fare una partita molto ordinata e molto aggressiva. Poi alla fine vedremo!».

— Il terreno presumibilmente pesante favorirà la Triestina o l'Udinese?

«Dire chi favorirà è difficile. Io mi auguro che favorisca noi. Chi riuscirà ad adattarsi prima e meglio se ne avvantaggerà di certo. Per fortuna il terreno del Grezar ha una tenuta eccezionale. Penso addirittura che la pioggia di questi giorni lo abbia ancora migliorato in quanto a compattezza. Per noi non sarà un problema di terreno, ma un problema di testa, visto che dovremo tenere il campo con molta intelligenza, aggredire l'avversario e rimanere concentratissimi per tutti i novanta minuti».

Maurizio Costantini (sopra) e Luca Mattei guideranno Triestina e Udinese nell'odierno derby al Grezar.

Intervista di
Edi Fabris

UDINE — 25 anni, livornese, promosso capitano sul campo da Rino Marchesi, Luca Mattei, alla sua seconda stagione in bianconero, vive per la prima volta quello che in regione è considerato il derby per eccellenza.

— Ma lo sento come i friulani e i triestini — tiene a precisare il giocatore —, anche se, non essendo di queste parti, forse non sono in grado di cogliere completamente l'essenza più profonda del suo spirito di campanile. Ma ne stiamo parlando ormai da tanto tempo, di questo appuntamento, che è inevitabile sentirsi caricati. Anche se spero vivamente che questa carica, sul campo e fuori, rimanga puramente sportiva, senza che eventuali incidenti vengano a turbare un pomeriggio che per entrambe le squadre si annuncia di grande importanza.

— Una tensione emotiva che potrebbe stravolgere le componenti puramente tecniche del match? Mattei dice «può darsi».

«Non è retorica, ma in ogni incontro di campanile l'imponderabile è componente essenziale. Perché i toni agonistici, specie nelle squadre di tasso tecnico inferiore, centuplicano e perché ognuno, di fronte ad un pubblico particolarmente attento, vuol dimostrare il meglio di se stesso. Ed anche questo Udinese-Triestina, secondo me, non sfugge alla regola: al nostro valore tecnico, che ritengo un po' superiore a quello degli alabardati, loro, colpiti fra l'altro da qualche assenza importante, controbatteranno presumibilmente con particolare accanimento e volontà di ottenere un risultato positivo.

— Ma un eventuale pareggio forse scontenterebbe entrambe.

«La Triestina vuole la vittoria per risalire al più presto dall'ultima posizione in classifica, l'Udinese, Brescia a parte, ha inanellato, dopo l'arrivo di Buffoni, una buona serie di risultati positivi. Ovvio che pareggiare è meglio che perdere, ma da parte nostra dico che proveremo comunque ad ottenere il risultato pieno per continuare la marcia di avvicinamento ai quartieri alti.

Ma c'è anche il pericolo di una seconda Brescia, con il capitano bianconero a metterlo comunque in preventivo solo in presenza di un improbabile nuova partenza sbagliata dal punto di vista psicologico.

— Quando siamo concentrati nella giusta maniera ogni ostacolo diventa per noi tutto sommato abbordabile. Ma è chiaro che se entriamo in campo al Grezar come abbiamo fatto a Mompiano diventiamo facile preda di ogni avversario. Stavolta, però, è diverso, soprattutto perché siamo consci che le difficoltà che ci attendono a Trieste sono le stesse dell'incontro di una settimana fa contro il Verona.

Una partita che l'Udinese si appresta ad affrontare con l'unica (per lo meno all'esterno) incognita riguardante il reparto avanzato: uno o due punte contro gli alabardati? Buffoni fa pretattica, Mattei ha una sua precisa idea.

— Premettendo che questo è un problema alla cui risoluzione spetta unicamente all'allenatore, posso dire che in precedenza, giocando al fianco del solo Balbo o del solo Marronaro, mi è andata particolarmente bene, con due reti in tre partite. Tatticamente, per noi centrocampisti, è più facile giocare al fianco di una sola punta, perché gli spazi per gli inserimenti offensivi risultano più dilatati quindi più produttivi.

Ma quale è il miglior Mattei? L'uomo ovunque indicato sia da Marchesi che da Buffoni o il giocatore di fascia che piace al pubblico e alla critica?

— Mi si vorrebbe davanti alla difesa ma io preferisco, e le mie caratteristiche sono queste, agire in spazi più larghi, anche per poter dar sfogo alla fantasia. Inevitabile, perciò, che il mio rendimento risulti migliore in questo tipo situazioni tattiche.

— Quale è il contributo psicologico ricevuto da Adriano Buffoni in attesa del derby?

— Ci ha unicamente detto che i mezzi li abbiamo, solo dobbiamo essere in grado di esprimerli totalmente.

NAPOLI
Maradona deferito

ROMA — L'ennesimo attacco a Ferlaino, Moggi e Bigon nella sua rubrica sul quotidiano «Roma» ha procurato a Maradona il puntuale deferimento del procuratore federale alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti. Il provvedimento nei confronti di Maradona è scattato, come rende noto un comunicato della Figc, per avere, nel corso di dichiarazioni rese a organi di stampa, espresso giudizi lesivi della reputazione di altri tesserati e segnatamente del presidente, del direttore generale e dell'allenatore della sua società di appartenenza.

Frattanto nella comitiva del Napoli partita per Torino c'era anche Maradona. Il calciatore argentino ieri mattina non si era allenato, ma si è ugualmente presentato a Soccavo per sottoporsi alle cure di un chiropratico e a una lunga serie di massaggi alla schiena. Maradona dunque sarà sicuramente in campo contro la Juventus.

ARBITRI
Una terna femminile

BRESCIA — Tre donne di Brescia formeranno, prime in Italia, una terna arbitrale tutta femminile su un campo di calcio. Sono: Elena Buffoli, 26 anni, casalinga; Milva Cerveni, 23 anni, responsabile dell'emittente locale «Radio Stereo Donna»; Alessandra Mostarda, 24 anni, ragioniere. Hanno seguito il corso per arbitri di calcio organizzato dalla sezione Aia di Brescia. Il debutto è fissato per sabato 12 gennaio sul terreno del San Giulio, a Brescia. Le tre donne arbitreranno la partita del campionato giovanissimi tra il San Giulio e l'Epas, un derby cittadino.

Il presidente della sezione bresciana dell'Aia Pietro Dell'Anna, ha precisato che il nome dell'arbitro che dirigerà la gara non è stato designato, bensì sorteggiato fra le tre ragazze. Il sorteggio ha favorito Elena Buffoli.

IN SERIE C2
Giulianova, inchiesta

TERAMO — Sono oggetto di un'inchiesta della magistratura gli incidenti accaduti durante e al termine del derby di domenica scorsa Giulianova-Teramo (serie C/2, girone C), caratterizzati da una quindicina di feriti, invasione di campo e interventi della polizia che, prima della gara, in tribuna stampa — tra i settori riservati alle due tifoserie — trovò una bomba «molotov» dotata di congegno a tempo, nascosta sotto la telecamera di una televisione privata.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso la petura di Teramo, Guido Di Nanna, ha aperto formalmente un'inchiesta contro ignoti, in base a un rapporto della polizia. Nell'ambito dell'inchiesta il magistrato ha chiesto al comandante della compagnia carabinieri di Giulianova, Francesco D'Amelio, e al sindaco dello stesso centro, Franco Gerardini, presenti allo stadio, di inviargli un rapporto su quanto visto da loro.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
10.50	Montecarlo	Sci, Coppa del mondo
10.55	Rai 3	Sci, Coppa del mondo supergigante maschile
11.00	Teleantenna	Basket A1: Messaggero Roma-Stefanel
11.15	Telequattro	Anteprima sport (replica)
11.25	Rai 3	Nuoto campionati del mondo
11.45	Telequattro	Ciao Unione (replica)
11.50	Montecarlo	Sci, discesa femminile
12.30	Italia 1	Guida al campionato
12.30	Teleantenna	Pianeta basket
13.00	Italia 1	Grand Prix
14.20	Rai 1	Notizie sportive
15.00	Teleantenna	Pattinaggio artistico
16.20	Rai 1	Notizie sportive
18.00	Rai 2	Studio Stadio
18.10	Rai 1	90.o minuto
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telequattro	Telequattro sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.30	Montecarlo	Galagoal
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
22.30	Italia 1	Sport: Mai dire gol
22.30	Teleantenna	Rta sport
23.00	Telequattro	Telequattro sport (replica)
23.30	Italia 1	Rally, Parigi-Dakar
23.40	Rai 3	Rai Regione calcio
24.00	Teleantenna	Rta sport (replica)

POLITICA / INTERVISTA SULLA TERZA REPUBBLICA, DI MIGLIO

Gli scippi di partito

Nuove regole per riformare la Costituzione avvilita e stravolta

Recensione di
Domenico Settembrini

Nell' «intervista sulla Terza Repubblica a cura di Marcello Staglieno»: *Una Costituzione per i prossimi trent'anni*, edita da Laterza, Gianfranco Miglio espone con tagliente chiarezza una critica radicale all'attuale Costituzione italiana, non tanto nel suo aspetto formale, quanto nell'applicazione di fatto che ne è prevalsa, applicazione che in termini giuridici si definisce costituzione «materiale», per distinguerla da quella «letterale» o scritta. Per Miglio siamo insomma da tempo sotto la Seconda Repubblica, caratterizzata dal prevalere del «modello parlamentare assoluto» e della «partitocrazia», fenomeni che esorbitano entrambi dalle intenzioni dei padri costituenti e da precisi articoli della Costituzione, che formalmente è ancora in vigore.

Si veda il caso del potere, che a norma di Costituzione spetterebbe al presidente del Consiglio, di scegliere i ministri e di assumere in prima persona la guida e la responsabilità del governo: di fatto se lo sono arrogato i partiti, anzi i loro segretari, privando così il governo dell'effettiva capacità di direzione della vita pubblica e riducendolo ad una sorta di camera di compensazione delle rivalità inevitabili tra i partiti componenti la coalizione. Oppure il caso del presidente della Repubblica: pur dotandolo di poteri indubbiamente limitati, i padri costituenti non intendevano certamente ridurlo a quella figura di «passacarte», cui è stato di fatto ridotto.

A prendere troppo alla lettera il discorso di Miglio, si potrebbe chiedergli quali siano stati a suo avviso gli anni della Prima Repubblica, fantasma forse intravedibile in controluce nel quadro della Costituzione formale, ma che non si è mai incarnato in una prassi reale ad esso conforme. Tanto è vero che durante i lavori della Costituente i poteri esecutivo e legislativo furono in mano ad un governo tripartito Dc-Pci-Psi cui da parte di molti si fa risalire, non a torto, la prima origine della degenerazione partitocratica. In seguito, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, sono cambiati moltissimi governi e dal 1964 ai partiti di centro si è unito il Psi tra quelli chiamati volta a volta a farne parte, ma le crisi che hanno scandito il passaggio dall'un governo all'altro hanno sempre avuto come movente problemi di equilibrio esterno ed anche interno dei partiti governativi, piuttosto che i problemi del Paese.

Insistere su questo tema, sarebbe tuttavia scegliere di fare una critica astrattamente formale e accademica, visto che Miglio non si ripropone affatto di sanare i mali attuali tornando al vero spirito della Costituzione del 1948, ma prospettando una Costituzione del tutto nuova, una Costituzione appunto per la «Terza Repubblica». E di questo progetto mette conto discutere. Anche se si possono avere idee diverse dalle sue sulla efficacia o sulla bontà di questo o quello strumento istituzionale da lui concretamente proposto per ovviare ai mali del sistema attuale, è difficile non essere d'accordo con Miglio sui principi generali cui si dovrebbe ispirare un nuovo ordinamento che volesse portare l'Italia fuori dal marasma nel quale si trova attualmente impantanata.

Una storica foto del 27 dicembre '47: a Palazzo Giustiniani, Enrico De Nicola firma la Carta costituzionale. Sulla sinistra il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi.

Uno dei difetti più evidenti — anche se non il principale — del «modello parlamentare assoluto» sta nell'insindacabilità con cui le Assemblee deliberano il proprio regolamento interno. Si tratta di una procedura potenzialmente antidemocratica. Poiché le decisoni non possono che essere prese a maggioranza, c'è infatti il rischio che possano essere violati i diritti delle minoranze.

Secondo Miglio occorrerebbe, come in Francia, assoggettare i regolamenti parlamentari al controllo della Corte costituzionale. Analogamente — sempre come in Francia — occorrerebbe impedire che i rappresentanti, proprio perché chiamati a criticare e controllare il governo, possano aspirare ai posti di ministro e di sottosegretario, obbligandoli in tal caso — sempre come in Francia — a dimettersi dalle Assemblee.

A questo punto peró Miglio stesso è costretto a prendere atto che per spiegare il dilagare in Italia dei partiti nelle istituzioni non bastano né il malvolere dei partiti stessi, né la mancanza di adeguate barriere d'ordine costituzionale, ma occorre risalire a ragioni strutturali più profonde: la mancanza nel nostro Paese di una seria «burocrazia professionale», sul tipo di quella creata dalle *Grandes écoles* in Francia, dove la presenza di questo corpo di *«commis d'état»* non solo è riuscita ad impedire che la Costituzione della Quarta Repubblica, così simile alla nostra attuale Costituzione materiale, vi producesse guasti di analoga ampiezza, ma ha facilitato sia il passaggio alla Quinta che l'attuale buon funzionamento di questa. In Francia — in altri termini — per risolvere la situazione è bastato sottrarre il governo ai capricci del Parlamento e impedire al vertice della classe governante, che deve inevitabilmente essere espressa dai partiti, di sedere in Parlamento. In Italia invece, afferma Miglio, «una burocrazia professionale come ceto autorevole, orgoglioso del suo ruolo e capace di difenderlo, non è mai esistita (neppure sotto la dittatura)». Parrebbe perciò evidente che le più sapienti riforme costituzionali non siano di per sé adeguate a crearla. D'altra parte, dove una burocrazia di questo livello esiste e la legge elettorale è rigidamente maggioritaria — è il caso dell'Inghilterra — contrariamente alla tesi di Miglio, il quale ritiene che l'introduzione del sistema maggioritario sarebbe del tutto irrilevante a rimediare ai mali che la partitocrazia produce da noi, persino «il modello parlamentare assoluto» sembra funzionare egregiamente.

Perché allora, per cominciare a cambiare le cose, non appoggiare intanto il referendum per l'abrogazione della proporzionale, che ha il pregio di rappresentare non uno studio teorico ma una possibilità reale, e contro il quale tutti i partiti fanno quadrato, ben comprendendo che, se approvato, assesterebbe un duro colpo al loro regime?

POLITICA / «DA EINAUDI A CIAMPI» DI VALENTE

Prediche vane dallo sportello

Le «considerazioni» dei governatori della Banca d'Italia

Le considerazioni finali dei governatori della Banca d'Italia, una prassi introdotta nel 1947 da Luigi Einaudi con le famose «prediche inutili», hanno dato lo spunto ad Aurelio Valente per scrivere il libro «Da Einaudi a Ciampi». L'opera, pubblicata dalla «Biblioteca di cultura moderna» di Laterza, raccoglie la «parte propositiva» delle relazioni annuali dei governatori sino all'86, ed è divisa in due parti: la prima è costituita da una rassegna cronologica delle considerazioni finali («leit motiv» le preoccupazioni dell'inflazione, del controllo della spesa e della vigilanza); la seconda è un'analisi monografica dei temi di politica economica del quarantennio. Valente sino a circa un anno fa ha lavorato presso la Banca d'Italia (il suo ultimo incarico è stato quello di direttore del servizio organizzazione presso l'amministrazione centrale) e ha poi assunto la carica di vicedirettore generale della Cassa di risparmio di Puglia.

Nella prefazione, l'autore spiega che l'innovazione di Einaudi (che nell'estate '47 sarebbe stato nominato ministro dell'istituendo ministero del Bilancio) si giustifica con l'esigenza «di fornire, in aggiunta alla dimostrazione analitica e alla descrizione dettagliata, una sintesi dell'andamento avutosi nell'anno formulata da un punto di vista economico morale che integrasse quello contabile».

Secondo il prof. Antonio Di Majo, dell'Università di Firenze — che ha presentato il volume a Bari, insieme con Antonio Dell'Atti, dell'ateneo barese — «la funzione propositiva» che in tal modo la Banca centrale promuoveva era «un'autentica novità in materia», non essendoci analogie con altre nazioni. I temi di politica socio - economica che venivano sollecitati, è stato inoltre detto, non rappresentavano nessun tipo di abuso in quanto spettava poi sempre al Parlamento «il compito di fare tesoro delle considerazioni della Banca d'Italia».

Il libro, sostiene Dell'Atti, «è originale e nuovo perché riesce a dare una visione sistematica della politica economica e creditizia italiana di 40 anni. Si individua lo sforzo dei vari governatori di cercare regole che possano costituire le premesse per una stabilità del sistema socio-economico e, quindi, del sistema bancario». Con il passare degli anni le considerazioni finali si sono arricchite di informazioni provenienti anche dall'intensificazione dei rapporti col mondo accademico e dalle interrelazioni con altri Paesi occidentali.

DISCHI CLASSICA / UNA RASSEGNA DI NOVITA'

Non solo Mozart

In compact il Ciaikovskij di Mehta a Leningrado

Servizio di
Ottavio Mattaini

Nel 1990, quando si è già parlato e scritto moltissimo su Mozart nell'imminenza del bicentenario, un altro anniversario è stato invece appena ricordato, almeno in Occidente. Alludiamo ai 150 anni che sono passati dalla nascita di Ciaikovskij, peraltro musicista molto amato e sulla cui personalità si continua ancora a discutere. Una testimonianza delle celebrazioni che si sono svolte in Russia ci viene da un compact pubblicato a tempo di record dalla Emi: riguarda il concerto del 2 maggio a Leningrado della Filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta con la partecipazione del violinista Itzhak Perlman, e un recital dello stesso Perlman tenuto a Mosca due giorni prima, il 30 aprile. Da notare, fra l'altro, che Mehta, Perlman e l'orchestra israeliana si esibivano per la prima volta nell'Unione Sovietica.

Perlman offrì al pubblico di Lenigrado una sua straordinaria esecuzione del famoso **Concerto per violino op. 35** di Ciaikovskij, in cui l'appassionato lirismo era temperato da spunti virtuosistici di splendido spessore sonoro e il luminoso fraseggio punteggiato da una incredibile varietà di timbri e di atteggiamenti espressivi. Il violinista appare ottimamente assecondato dall'interpretazione del direttore, che riesce a conferire all'orchestra, come non sempre accade, un autentico autorevolissimo ruolo di partner nel dialogo con il solista. A Mosca Perlman — che era accompagnato al pianoforte da Janet Goodman Guggenheim — presentò un programma ancor più marcamente virtuosistico: il disco ci riporta la sonata di Tartini **Il trillo del diavolo** con la cadenza di Kreisler, il **Liebeslied** dello stesso Kreisler, la marcia dall'**Amore delle tre melarance** di Prokofiev, un brano di Bloch, un capriccio di Wieniawski e l'andante cantabile del quartetto di Ciaikovskij arrangiati da Kreisler, infine la **Ronda dei folletti** del nostro Bazzini. Il pubblico, come si può immaginare, andò in visibilio.

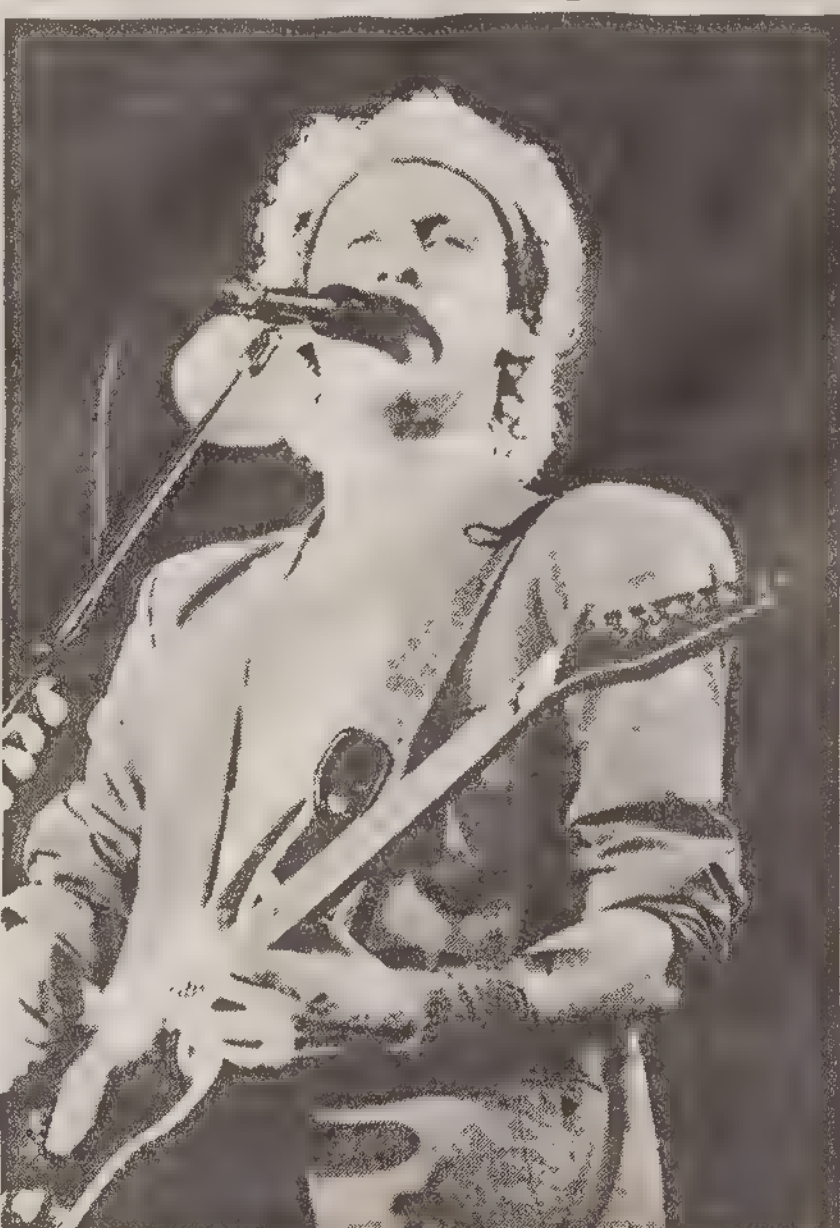
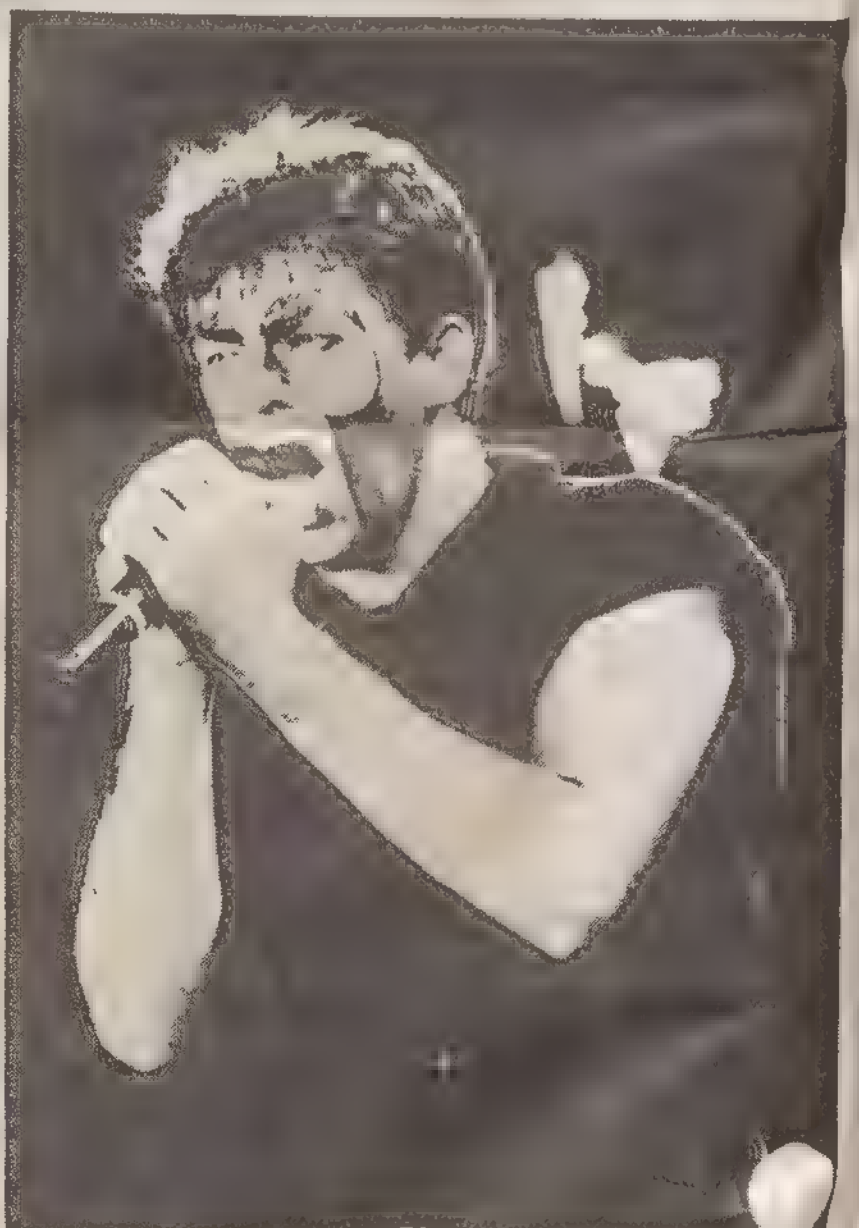
Il maestro Zubin Mehta.

Mozart, come si diceva, viene ormai presentato in tutte le salse, e nell'anno nuovo chissà quanto volte ancora ce ne dovremo occupare. Per il gusto della novità si vanno a escogitare anche soluzioni esecutive inedite, talora interessanti talora discutibili. Per esempio il flautista statunitense Ransom Wilson e il chitarrista cubano Manuel Barrueco hanno arrangiato per i loro strumenti tre **Sonate per pianoforte (K.282. K.545. K.576)** e il **Divertimento in do maggiore K.439b**: questi brani, pertanto, sono diventati duetti per flauto e chitarra, ove la piacevolezza dell'esecuzione non giustifica — ci pare — la manipolazione che di Mozart si è fatta. Anche questo compact è della Emi.

Fra le curiosità discografiche con cui si è chiuso il 1990 va pure annoverata una nuova versione dell'**Eroica** di Beethoven, dovuta al musicologo italiano Antonino Polizzi. Egli si è accorto che le abituali esecuzioni della sinfonia tengono conto, nel movimento finale, di un ritocco apportatovi da Hans von Bulow, il famoso direttore d'orchestra che aveva sposato la figlia di Liszt, Cosima, poi untasi a Wagner. Polizzi ha ripristinato l'originale partitura beethoveniana (si tratta di poche battute, in cui un disegno tematico che dalle trombe passa al corno è da Bulow assegnato tutto alle trombe) e nell'aprile scorso l'ha incisa a Budapest dirigendo l'orchestra di quella città. Quella esecuzione è comparsa su un compact della Filmarte Musica (distribuzione Hungaroton) insieme con la wagneriana marcia funebre dal **Sigfrido** diretta dallo stesso Polizzi (orchestra di Radio Praga).

DISCHI ROCK / PETER GABRIEL E MARK KNOPFLER

Splendida fuga dal gruppo

Due ottime raccolte degli ex leader dei Genesis e dei Dire Straits

Mark Knopfler, leader dei Dire Straits, e (a destra) Peter Gabriel, divenuto famoso come voce dei Genesis.

Servizio di
Carlo Muscatello

Forse un giorno, con il classico senno di poi, qualcuno si ricorderà della grande importanza rivestita da **Peter Gabriel** nel mondo della musica degli anni Settanta e soprattutto Ottanta. Nel frattempo, per molti rimane soltanto «l'ex cantante dei Genesis». E invece è stato fra le altre cose il precursore dell'interesse del rock per la musica etnica, il fine alchimista di suoni che ha saputo evadere dalla gabbia dorata del pop, l'alfiere generoso delle battaglie civili, il cantore dei drammi dell'apartheid («Biko») e il motore delle iniziative di Amnesty International nel mondo della musica («Human rights now!»).

Dedicata a chi queste cose le sapeva bene, ma anche a chi le ignorava, è uscita una raccolta quanto mai opportuna per coltivare la memoria degli ultimi dodici anni, prima di fare musicalmente punto e a capo. Si intitola «Shaking the tree» (Virgin), e comprende sedici brani nella versione «compact» (in questo caso, dunque, quanto mai consigliata) e dodici in quella su vinile. Incontriamo di nuovo selezioni dal primo, terzo e quarto album (che si intitolavano tutti, senza troppo fantasia, (Peter Gabriel», ma anche da quell'insuperato capolavoro che era «So», e dal più recente e misconosciuto «Passion». Il brano che dà il titolo all'album, un duetto con Yousson N'Dour, era invece già stato pubblicato nel recente album del musicista senegalese, che con Gabriel aveva condiviso l'esperienza del tour «Human right now!».

Intanto si parla già del suo nuovo album. Realizzato con la collaborazione di Daniel Lanois e ancora una volta dedicato alla grande musica etnica, con contributi di musicisti provenienti da tutto il mondo, potrebbe essere pronto prima dell'estate.

Un altro musicista che il grande pubblico non riesce a staccare dal ricordo del suo gruppo originario è senz'altro **Mark Knopfler**, la cui storia musicale è peraltro sempre più disgiunta dai Dire Straits. Dopo l'album con i «Notting Hillbillies», ora il chitarrista incontra su vinile una leggenda vivente del suo stesso strumento: Chet Atkins, virtuoso della chitarra country & western, sulla scena nientemeno che dal 1942. L'album che consegna a futura memoria l'incontro fra i due artisti si intitola «Neck and neck» (Cbs) e somiglia a un sognante quadretto fuori dal tempo.

Della tecnica meglio non parlare: siamo dinanzi a due signori che con lo strumento a sei corde fanno assolutamente quello che vogliono. Meglio segnalare invece la bella atmosfera «old fashion» del disco. Un pizzico di Nashville e un occho alla West coast, senza dimenticare le nuove tendenze dell'universo country.

Concludiamo segnalando un nuovo album della grande **Judy Collins**, intitolato «Fires of Eden» (Cbs). Una carriera leggendaria, la sua, legata a filo doppio alla stagione dell'impegno civile nell'America degli anni Sessanta. Il venticinquesimo capitolo della sua discografia a 33 giri ci riconsegna la sua indimenticabile voce, i testi nei quali speranza e amore si intrecciano ancora alla rabbia, e qualche tentativo di darsi una spruzzata di modernità musicale. Di cui non è detto abbia bisogno per essere ancora apprezzata.

POLITICA / «LA DISUNIONE SOVIETICA», UN SAGGIO DI SERGIO SALVI

L'Impero rosso va in frantumi

Gorbaciov e la sua Perestrojka alle prese con un pulviscolo di ben 53 stati

Il problema etnico è uno dei più drammatici per Mikail Gorbaciov.

Articolo di
Giovanni Nardi

Fino a ieri, si scriveva Urss e si leggeva Russia. Certo, tutti sapevano che Urss è una sigla che significa Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, ma all'esterno questa unione di repubbliche appariva come un blocco monolitico, senza spazio alcuno per effettive autonomie, anzi munito di strutture estremamente rigide, in forza delle quali era Mosca a decidere per il resto dell'impero sovietico. Ciascuna repubblica, insomma, appariva legata così strettamente al potere centrale da autorizzare l'identità concettuale tra Urss e Russia, che dell'Urss è una delle quindici repubbliche federate. Ma poi è venuto Gorbaciov con la sua politica di riforme, in seno alle quali è prontamente allignato il seme delle autonomie, che sono presto diventate piante gigantesche, le cui radici hanno sconvolto il piatto terreno dell'Urss. Per ragioni linguistiche, etniche, religiose, storiche e sociali, ciascuna delle repubbliche esige un'autonomia effettiva, alcune sono in lotta per ottenere la sovranità. Ma c'è di più; all'interno delle singole repubbliche, rivendicano autonomia maggiore sia le «repubbliche autonome», sia le «regioni autonome», sia i «distretti nazionali».

Insomma, l'Urss rischia di diventare un pulviscolo di ben 53 Stati, in quella che Sergio Salvi ha definito «La disunione sovietica». E' questo un saggio appena pubblicato dal Ponte alle Grazie (239 pagine, 28.000 lire), in cui il Salvi, noto studioso fiorentino delle minoranze, sia politiche sia linguistiche, permette di fare finalmente chiarezza su una situazione politico-sociale in cui sono in pochi ad avere le idee chiare. Aiutandosi (e aiutandoci) con una serie di cartine e di tabelle, Salvi spiega storia, realtà e prospettive di ciascuna delle quindici repubbliche. Ognuna è preceduta da una scheda con le informazioni generali (superficie, capitale, lingua, religione, territorio e suoi confini). Dopo le quindici repubbliche federate (che sono Rsfr Russia, Ucraina, Bielorussia, Lituania, Lettonia, Estonia, Moldavia, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Usbecchia, Turcmenia, Casa0hia, Chirghisia e Tagicchia) si passa ad una uguale analisi delle «repubbliche autonome», in tutto venti, di cui sedici nella Russia, due in Georgia e una in Usbecchia. Ci sono inoltre otto regioni autonome: cinque in Russia, una i Azerbaigian e una nella Tagicchia. Infine, sono descritti i dieci distretti nazionali, tutti quanti facenti parte della Russia. Complessivamente, 53 Stati o quasi, distinti l'un l'altro da lingua, religione, razza, costumi.

Questa costruzione leninista dell'Urss, molto aperta, venne vanificata dai suoi successori, fino all'avvento di Gorbaciov. Ora, alla caduta dell'ideologia ha fatto seguito la disgregazione statale, e si sono risvegliati i nazionalismi. Districarsi fra i quali non sempre è agevole. Ecco l'utilità del libro del Salvi, grazie al quale si smetterà di far confusione fra cosacchi e casachi, fra tartari di Crimea e quelli di Kazan, fra turchi e mongoli.

Questa guida, aggiornatissima al presente, può rappresentare anche una chiave per interpretare il futuro di questo grande Stato, che sembra ormai giunto al capolinea di un viaggio iniziato un giorno d'ottobre del '17.

POLITICA / «EUROPA A CONFRONTO»

Alle Olimpiadi dell'innovazione

I nuovi terreni della sfida tra Cee, Usa e Giappone

«Il quadro attuale vede l'Europa in un difficile confronto - competizione con Stati Uniti e Giappone perché deve misurarsi con limiti di spazio e di risorse, con la necessità di nuovi equilibri tra utilizzazione delle risorse e difesa dell'ambiente e di più giusti rapporti tra Nord e Sud del mondo».

Antonio Ruberti, ministro per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica, con queste parole introduce «Europa a confronto: innovazione, tecnologia e società», un volume che raccoglie interventi di vari autori, edito dalla Laterza in collaborazione con la Stet.

Nei saggi si affrontano i concetti di «scienza» e «innovazione tecnologica» nei loro rapporti col sistema produttivo e l'assetto sociale delle varie realtà europee e mondiali.

Si parla di strutture economiche, politiche e sociali, organizzazione della produzione, formazione delle risorse umane, problemi dell'occupazione e della politica sociale, contesti istituzionali e giuridici fondamentali delle tre aree geografiche dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone, ma anche dei Paesi della Comunità europea.

Autori dei saggi sono Luciano Cafagna, Nicola Cabibbo, Federico Denti, Mario Losano, Sergio Mariotti, Guido Martinotti, Franco Momigliano, Massimo Paci, Pietro Rossi e Michele Salvati.

Piero Pelù dei Litfiba

45 GIRI

1.	ATTENTI AL LUPO	Lucio Dalla
2.	I'VE BEEN THINKING ABOUT YOU	London Beat
3.	JUSTIFY MY LOVE	Madonna
4.	I'M YOUR BABY TONIGHT	W. Houston
5.	EL DIABLO	Liftiba
6.	ULTIMO IMPERIO	Atahualpa

33 GIRI

1.	CAMBIO	Lucio Dalla
2.	TRIPPING THE LIVE FANTASTIC	Paul McCartney
3.	OLTRE	Claudio Baglioni
4.	25 LA NOSTRA STORIA	Pooh
5.	THE VERY BEST OF ELTON JOHN	Elton John
6.	SERIOUS HITS-LIVE	Phil Collins

Il grande Paul McCartney

COSTUME / EDITORIA

Bavaglio all'autore

In «21 modi di non pubblicare un libro» Fabio Mauri ironizza sui sogni infranti e calpestati di tanti aspiranti scrittori

Recensione di
Claudio Marabini

La cosa la si prende sul ridere, e invece è tragica. Fanno ridere sia Fabio Mauri che Umberto Eco, perché è comico il fatto che uno si presenti in un certo modo a una grande casa editrice, scriva cose incredibili, e poi si veda rifiutato. E' comico, ma è anche drammatico, perché la domanda finale resta quella su quanto di buono, ottimo, eccezionale rimanga chiuso per sempre nei cassetti. Vale ancora l'antico detto che la qualità prima o poi si fa luce: *trova* luce? Nessuno ci crede. Dati i tempi e la vita generale della cultura, pare difficilissimo farsi luce. Chi vuole stampare un libro deve patire all'estremo e l'esito quasi sempre è catastrofico.
Fabio Mauri, che ha operato tutta la vita nell'editoria, l'ha presa sul ridere, ma col riso amaro di chi ride solo con un occhio o scortica il male per mostrarne la vera natura. E ha scritto un libretto «malvagio» per mostrare come ci si possa rivolgere a un editore per raccomandare il proprio manoscritto e invariabilmente ottenerne il rifiuto. Ha elencato tanti casi in forma di missiva: invio del manoscritto con lettera di credito, invio con lettera di altra casa editrice, invio con certezza autobiografica, in attesa di premio, certi della fede comune, col massimo di ricatto, con disprezzo, con l'arma del calcolo (o calcolo dell'arma), per fare un po' di bene, con proposta di scandalo, con ammirazione illimitata, con la traduzione, il film, il telefilm in tasca...
Dice Eco, dopo un minuzioso calcolo — nella sua prefazione — che in una casa editrice *debbono* arrivare 115 manoscritti al giorno: in Italia. E' un calcolo generazionale, basato sul fatto attendibile che cinquanta milioni di italiani scrivano almeno un manoscritto nella loro vita. E conclude con una verità lapalissiana: «Mandare manoscritti a una casa editrice significa dichiarare ad alta voce che si è meritatamente ignoti». Allora? Ecco: «Una casa editrice ti prende in considerazione solo se ti conosce già»! Che è un mordersi la coda: *sarebbe*, se proprio da qui non si dovesse partire per andare ancora più a fondo. Visto che quasi ogni anno vengono fuori nuovi autori, e molto bene appoggiati, da che cosa è scaturita la «conoscenza»?
Qui Mauri ed Eco potrebbero sbizzarrirsi di più e frugare nel bosco — e anche nel sottobosco — della letteratura che verzica intorno alle stesse case editrici, ai giornali; e intorno ai gruppi, che esistono, ai quali ci si *iscrive* eccetera, come ci si iscrive a una qualsiasi massoneria o peggio. Nascono fili e canali, fedeltà, amicizie più che particolari, alleanze, complicità: tutta la polpa ambigua che la vita alimenta intorno alle sue difficili attività e al bisogno di farsi strada, che poi vuol dire vivere. Belle le parole di Fortini, qui riportate, sulla furia e la maledizione di scrivere ed essere per forza o dannazione poeti, e sulla presunta autenticità del prodotto: quando si sappia che tutti, proprio tutti, scrivono, e si denudano in pubblico, e danno letteralmente l'anima.
«I 21 modi di non pubblicare un libro», pubblicato con introduzione di Eco dal Mulino nella bella collanina dei «Contrappunti» (p. 76, L. 15.000), ride dunque su un dramma che rode la coscienza soprattutto di chi invoca un qualche rinnovamento della letteratura e chiede del nuovo. Non se ne esce e qualcuno immagina un nostrano samizdat diretto a un altro pianeta. La separazione di chi lavora all'oscuro e in silenzio è totale. Metter fuori la testa è praticamente impossibile. I ventuno modi sono in realtà infiniti, cioè tutti. I muri intorno al libro segreto si sono fatti altissimi.

NARRATIVA / RITORNA «MAREBLU'» DI SEBASTIANO VASSALLI

Brucia il camping delle idee

Nella vita di un guardiano sessantenne l'allegoria della profonda crisi del Pci

Sebastiano Vassalli con Dacia Maraini a Venezia per la fase finale del premio Campiello

Recensione di
Carlo Sgorlon

Il romanzo è un lungo monologo di solitudine e vacillanti certezze ma il risultato è meno brillante rispetto alla bellissima «Chimera»

La Chimera di Sebastiano Vassalli è certamente il libro più bello di quest'anno e uno dei più validi degli ultimi tempi. E' un romanzo storico dotato di una formidabile capacità plastica di ricostruire un ambiente e di farne rivivere le atmosfere. Racconta la storia di una strega bruciata in un paesino piemontese alla fine del Cinquecento. E' una storia non nuova. Ma la forza narrativa di Vassalli la ricrea, ne fa un libro di grande spessore emotivo, con uno sfondo ideologico e una convinzione metafisica e pessimistica. La «chimera» di cui Vassalli parla è infatti la convinzione, che sopravvive ancora in molti, che le cose umane siano controllate da una provvidenza e una volontà superiori. Ho parlato della *Chimera* per il timore che il lettore pensi che questo articolo non renda giustizia a Vassalli, dato che il libro da recensire non è *La Chimera* bensì *Mareblù*. E' un romanzo uscito otto anni fa. E' probabile che Vassalli l'abbia voluto ripubblicare per una serie di ragioni: il grande e meritato successo della *Chimera*; la sua attualità, dato che il libro parla della crisi profonda del Partito comunista; la convinzione della sua validità letteraria. Temo però che i lettori di *Mareblù* resteranno persuasi della qualità del romanzo assai meno del suo autore. Una cosa è *La Chimera* e un'altra cosa, molto diversa, è *Mareblù*.
Mareblù è un romanzo-allegoria. E' il lungo monologo di un sessantenne, Augusto Ricci, guardiano del camping *Mareblù*. Egli vive solo, ma aspira al matrimonio. Mette annunci sui giornali per trovare la compagna della sua vita e provoca l'irruzione nel racconto di una serie di donne risibili e un tantino mostruose. Augusto è caldo e ingenuo ammiratore di Marx, Lenin, Stalin, Mao, da lui sentiti come giganti della storia. I loro pensieri, anche i più ingenui e scontati, sono considerati immortali sentenze. Dà ai suoi cani i nomi di Winston e di Charles. La sua gallina si chiama Elisabetta Nona. Per lui la proprietà privata è «una cosa orrenda» e sogna «l'apocalisse borghese». Odia i campeggiatori lombardi, i «Milani» e i «Bergami», in quanto campioni della classe padronale. Tutti i personaggi e le vicende di questa storia sono costruiti con slogan ridicoli e fuori del tempo, con «proverbi idioti», come Vassalli stesso li definisce.
Augusto Ricci è un'allegoria del Pci, che nell'81 aveva sessant'anni (essendo nato nel '21, al congresso di Livorno, con la separazione dal Psi) e non sa più bene cos'è. Non conosce il proprio futuro politico e non sa con chi fare alleanze e come sviluppare la propria azione. Finora è vissuto soltanto di frasi fatte e di miti, di una lotta di classe «più immaginaria che reale». E quando non crede più in queste cose, cessa anche di sapere bene chi è e che cosa vuole. E' già diventato «la cosa». Alla fine del libro vi è un grande incendio, il camping «Mareblù», metafora dell'Italia vacanziera e spensierata, va a fuoco. E' così che si concretizza la sognata «apocalisse». Ma essa provoca lo slogan: «Proletari e capitalisti, uniti nella lotta, avanti!».
Il libro dovrebbe essere un'esilarante commedia all'italiana, ma il lettore non ride e non si diverte granché.
Si capisce che Vassalli è pieno di passione politica e di voglia di sghignazzare sulla crisi del povero Pci. Ma la sua allegoria è legnosa, incapace di assumere una vera vitalità. La narrativa è poco dinamica e ripetitiva. Neppure il significato ideologico della storia è molto chiaro, anche se è probabile che l'anarchismo sarcastico di Vassalli si collochi a sinistra del Pci.
Temo proprio che l'autore della *Chimera* non sia riuscito a veder chiaro in questo libro, che forse era bene non riportare alla luce. Chi ha scritto la *Chimera* ha mostrato di avere ben altre possibilità ed ha assunto anche una grossa responsabilità verso i lettori. Perciò è meglio chiudere qui il discorso ed aspettare il prossimo libro di Vassalli.

LO SCAFFALE

La storia degli abissi

«Storia segreta degli oceani» di Robert de la Croix, pagine 256, Mondadori ed.
Un viaggio nei segreti inesplicabili dell'universo marino: dalle caravelle sperdute sulle rotte delle Indie alle inquietanti scomparse nel Triangolo delle Bermude. L'autore, documentato sulle migliori fonti (spesso inedite) come i giornali di bordo, il racconto di testimoni e le relazioni scientifiche, svela la verità sulle grandi scoperte e sui naufragi celebri, dal Titanic al Lusitania.

Cose di gusto
«Industrial design» di John Heskett, traduzione di Alessandro Giorgetta, pagine 216, Rusconi ed.
Non un catalogo di novità ma una storia del disegno industriale in questo volume che, forte di 180 illustrazioni, diventa una vera e propria guida al buon gusto fra bicchieri e soprammobili, macchine da scrivere e salotti. Fra tutti quegli oggetti, insomma, che recano indeebile il marchio della originalità e della creatività.

In cucina
«Il grande libro della cucina cinese» di Piero Antolini e the Lian Tjo, pagine 312, Mondadori ed.
La Cina, i suoi sapori in 400 ricette ricch di consigli e suggerimenti che svelano i segreti di una antica e varia tradizione culinaria. Il volume divide la Cina in quattro zone geografiche che presentano caratteristiche simili e propone di ognuna i piatti più diffusi e popolari, le curiosità alimentari e le ricette tipiche.

Postmoderno
«Storia della architettura occidentale» di David Watkin, traduzione di Roberta Clerici, pagine 700, Zanichelli ed.
E' una storia generale dell'architettura dalla Grecia al Postmoderno attraverso la ricerca delle forme e dei modelli tipologici che si ripetono nel tempo e che costituiscono gli elementi classici delle costruzioni. Uno spazio notevole è assegnato all'Ottocento mentre i giudizi e le semplificazioni dell'autore nei riguardi dei movimenti moderni sono delle vere e proprie «sorprese» per il lettore.

SAGGI / «LA SVIZZERA LAVA PIU' BIANCO», UN IMPIETOSO PAMPHLET DI JEAN ZIEGLER

Scandali in camera blindata

Meccanismi perfetti per riciclare gli utili del traffico d'armi e droga Il libro di un battagliero deputato attacca le grandi banche elvetiche

E' un rapporto sconcertante sulle stanze blindate della finanza internazionale quello che Jean Ziegler, professore all'Università di Ginevra, deputato del Partito socialista e grande inquisitore del sistema bancario elvetico, propone in «La Svizzera lava più bianco» (Mondadori, pagine 188, L. 26.000).
La Confederazione elvetica, seconda nella graduatoria dei Paesi più ricchi del mondo, è da tempo un «emirato» con funzioni di lavaggio per tutte le operazioni finanziarie lecite o illecite, i cui fiumi di denaro confluiscono nei rassicuranti e capaci marsupi delle sue banche, arricchendola di profitti enormi. I cinque maggiori istituti di credito con reti di diffusione mondiale, hanno un potere di investimento sulla scena internazionale che fa venire le vertigini. Il loro peso reale è valutato in oltre 420.000 miliardi di lire italiane. Questa montagna di soldi, ha tre precise caratteristiche: denaro pulito: frutto di transizioni regolari; denaro grigio: proveniente da evasioni fiscali delle classi dirigenti di buona parte dell'Europa e dalle ruberie di numerosi capi di Stato del Terzo mondo; denaro sporco: miliardi di dollari accumulati col traffico della droga, delle armi e di altre attività criminali che le banche svizzere camuffano, lavano, candeggiano e riciclano.
Ziegler (messo sotto accusa dal Parlamento elvetico che vuole toglierli l'immunità parlamentare per questa sua «dannosa» trasgressione) basa il suo saggio-pamphlet (pubblicato in quattordici Paesi) sulla più grave crisi istituzionale della Svizzera, lo scandalo Kopp (Elisabeth Kopp, ministro della giustizia fu costretta a dimettersi perché il marito era vicepresidente di una società implicata in una indagine su di un traffico di droga) e ricostruisce il complesso meccanismo di rigenerazione del denaro, svelando i procedimenti attuati per fargli riacquistare limpidezza.
Zurigo è la capitale dell'organizzato sistema, dove vere multinazionali del crimine, penetrate negli ingranaggi dell'apparato statale, condizionano la vita del Paese grazie alla protezione di alti esponenti della politica e della magistratura.
La denuncia è corredata di nomi e prove e getta ombra sinistre sul Paese, paragonato, per certi metodi, alla Colombia dei trafficanti di droga. Ostile all'autocritica, «ferocemente determinata a organizzare la propria opacità» in funzione dei propri (colossali) interessi, la Svizzera è però come squarciata da questo documento che mette a nudo le più segrete intimità della cassaforte del mondo.

[Francesco Mannoni]

Le insegne di alcune banche svizzere

I più venduti

81322

NARRATIVA

1) **ORIANA FALLACI**
Inscialiah (Rizzoli)
2) **DACIA MARAINI**
La lunga vita di Marianna Ucria (Rizzoli)
3) **STEFANO BENNI**
Baol (Feltrinelli)
4) **MARGUERITE YOURCENAR**
Pellegrina e straniera (Einaudi)
5) **KEN FOLLETT**
I pilastri della terra (Mondadori)

Questa classifica è stata elaborata in collaborazione con le librerie «Nanni» di Bologna, «Puccini Internazionale» di Milano, «Marzocco» di Firenze e «Borsatti» di Trieste

SAGGISTICA

1) **GIORGIO BOCCA**
La disunità (Garzanti)
2) **FURIO COLOMBO**
Il terzo dopoguerra (Rizzoli)
3) **FRANZ KAFKA**
Le ultime lettere ai familiari (Rizzoli)
4) **ENZO BIAGI**
Lubjanka (Rizzoli)
5) **GIULIO ANDREOTTI**
Il potere logora (Rizzoli)

AGENDE / AUTORI DI RANGO

Gli appuntamenti con la letteratura

Tra le agende di vario formato, contenuto e prezzo che invitano ad appuntarsi i fatti salienti del 1991, ce n'è una particolarmente indicata per chi ama i libri. Si chiama «Agenda letteraria 1991», ha 160 pagine e costa 22.0000 lire. La pubblica la casa editrice Diapress di Milano, già segnalata per pubblicazioni di notevole interese quale, ad esempio, «Homo edens», sull'alimentazione nella civiltà del Mediterraneo.
L'agenda letteraria fornisce l'elenco dei vincitori dei più importanti premi letterari italiani, quello delle pagine letterarie di quotidiani, settimanali e riviste, con i nomi dei responsabili, indirizzi e numeri telefonici. Altrettanto per radio e televisione, e infine l'elenco dei principali editori di narrativa. Ma oltre a questa utile miscellanea, l'agenda invita a tre appuntamenti settimanali con un autore, di cui ricorda la data di nascita, o quella di morte, o un suo collegamento con un particolare evento letterario. Spesso, accanto alla data, è riportata anche una frase del personaggio, scelto fra il Gotha della letteratura mondiale; le citazioni sono in tutto 158, in 90 casi accompagnate da una illustrazione. L'agenda, che sta agevolmente in tasca, se non ha la ricchezza di «Ieri» della Eri, né la raffinatezza di «A Book of Days for the Literary Year», è tuttavia un delicato invito alla letteratura e alla meditazione. Una citazione: «Sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà» (Montale, discorso di accettazione del Nobel).
E due consigli finali della preziosa agenda: annotarsi i libri prestati, e quelli da restituire.

[g. n.]

MINI SAGGI / FLORENCE BELL

Piccolo manuale per viaggiare chic

Tra le chicche che Sellerio offre nella collana del «Divano», una delle più gustose è il «Piccolo manuale di giochi per viaggiatori», scritto alla vigilia della Grande Guerra da una signora della Londra-bene, Florence Evelyn Eleanor Bell, appartenente ad un'aristocratica famiglia inglese con il gusto della letteratura.
Del tutto *comme il faut*, deliziosamente antifemminista, la Bell sente il bisogno di scrivere il suo manuale, perché «tutti stanno andando Da-qualche-parte», e se non tutti vanno molto lontano, il viaggio è d'obbligo almeno fino alla contea limitrofa. Il libriccino (86 pagine, 10.000 lire) può essere preso sul serio, come guida per chi intenda davvero rompere la monotonia del viaggio con un gioco coinvolgente due o più persone; e rappresenta contemporaneamente uno specchio del costume che imperava a corte e dintorni a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo. Ma leggendolo in filigrana diventa una spassosa parodia della società cui si rivolge, perché Lady Bell si appoggia all'autorità della duchessa X per illustrare la differenza tra il signor Qualcuno e il signor Nessuno, o a quella della signora Ficchilnaso per fare le dovute conoscenze di viaggio.
La scoperta ironia è comunque temperata da una grazia di scrittura veramente notevole. Loredana Polezzi, che ha curato l'edizione, ci introduce alla lettura con un piccolo ma completo saggio, e ci aiuta nella comprensione del testo con uno stimolante glossario che spesso diventa una chiave per capire, attraverso la spiegazione dei termini adoperati dalla Bell, il significato riposto dell'innocente gioco che viene descritto e fornito come manuale per chi intenda andare «Da-qualche-parte».

[g. n.]

STORIA / LA TRIBU' SEMINOLE

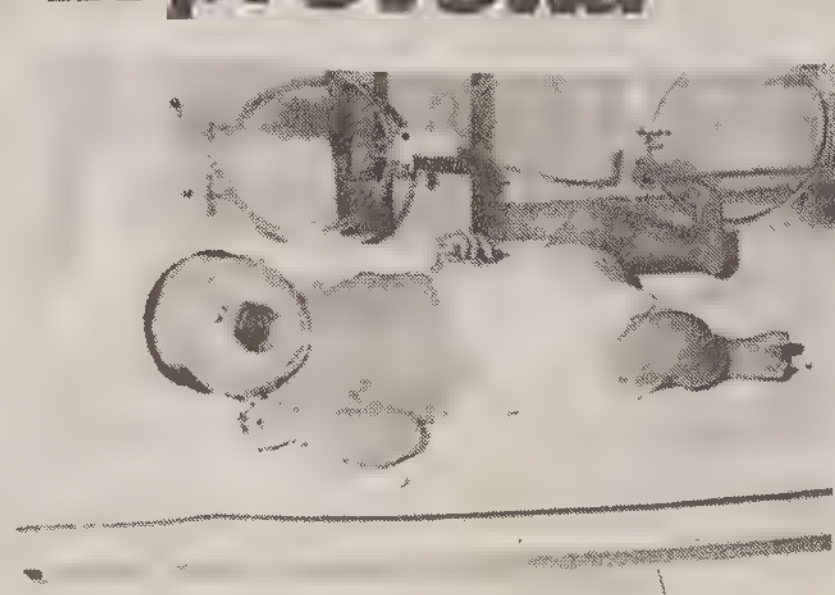
Feroci guerrieri traditi dal petrolio

L'antirazzismo non è soltanto la creatura preziosa della morale moderna. Per un piccolo-grande popolo esso era già un valore un paio di secoli fa, proprio in America, e precisamente in Florida, dove i negri fuggiaschi che riuscivano ad abbandonare le piantagioni trovavano rifugio presso una tribù indiana: i Seminole. Questi indiani, coscienti fra l'altro delle superiori capacità di quegli schiavi in campo agricolo, arrivarono a favorire la loro accoglienza all'interno della loro società persino con matrimoni misti. Era il massimo dell'ospitalità, ma anche un impareggiabile esempio di uguaglianza.
Tutto questo è raccontato in un libro intitolato, appunto, *I Seminole*, Rusconi Editore. Ne è autore Edwin C. McRaynolds, il quale traccia la storia, dalle origini ai primi contatti con l'uomo bianco, di un antico popolo americano che non si arrese mai all'invasore.
Secondo alcuni sarebbe «fuggiasco e disertore» il significato che risiede nella parola «seminole». Eppure, se mai c'è stata una caratteristica che non si addiceva a quel popolo, era proprio quella del ritrarsi davanti al nemico, rosso o bianco che fosse.
E così successe fino a che rimasero la sola tribù indiana a non aver mai ufficialmente stipulato un trattato di pace con il governo degli Stati Uniti, anche dopo la sottrazione delle loro terre e il trasferimento di tutta la tribù nella valle del Canadian a causa di un tesoro chiamato petrolio scoperto sotto la loro vecchia terra.
In 375 pagine McRaynolds fa una storia di guerre e ingiustizie, e descrive testimonianze che hanno il raro sapore di cose vere e vissute. Il tutto corredato da illustrazioni e rare foto.

[l. g.]

MEDICINA / LA STORIA E I MODERNI STUDI SULLA STERILITA' IN UN AMPIO VOLUME ILLUSTRATO

E dopo 4 mila anni arrivò il figlio in provetta

Qualcuno, erroneamente, lo inserisce fra i cosiddetti 'mali dell'era moderna', individuando una correlazione fra il suo insorgere e le attuali condizioni di vita, sia materiali che psicologiche. Nulla di più sbagliato: la sterilità, l'impossibilità cioè di procreare, è un problema che accompagna l'esistenza dell'uomo — ed è da questo vissuta in maniera spesso drammatica — sin dalle più antiche epoche. Le prime citazioni risalgono addirittura a 4000 anni fa e sono contenute in papiri egiziani e iscrizioni babilonesi ritrovate nelle regioni fra il Tigri e l'Eufrate. Testimonianze che, oltre a confermare come sin da allora la sterilità fosse un problema assai diffuso, indicavano perfino alcuni rimedi (non si sa quanto efficaci) per la donna infertile. Per non parlare poi del testo biblico, nel quale la sterilità era vista sotto due opposte visuali: o come un male (così almeno la vedeva il popolo) o, in chiave religiosa, come la condizione prima per essere 'madre d'Israele'. Da allora, la sterilità ha affiancato e si è intrecciata con l'evoluzione umana, divenendo oggetto di studi ed esperimenti. Una ricerca culminata il 27 luglio 1978, alle ore 20.47, all'Oldham's General Hospital di Manchester, con la nascita del primo essere umano concepito in provetta. Il suo nome è Louise Brown.
E' facile presumere che nei prossimi anni la medicina riuscirà a scrivere, su questo problema che da sempre assilla l'uomo, altre importanti pagine. Da più parti, tuttavia, si avvertiva la necessità di un testo che costituisse al tempo stesso un punto fermo e un primo bilancio degli studi e delle conoscenze sulla sterilità.
In quest'ottica si colloca il libro «La sterilità umana», edito dalla «Cofese Edizioni» di Palermo. Si tratta di un'opera di oltre 800 pagine, corredata da 650 fotografie che, oltre a sviscerare tutte le problematiche della sterilità involontaria femminile, maschile e di coppia, rappresenta uno dei primi tentativi, in Europa e in Italia, di dare organicità alla materia. Il volume, che sarà presto lanciato anche sul mercato statunitense, affronta il problema della sterilità da diverse angolazioni, soffermandosi in particolare sulle cause, sui metodi e sulle tecniche di studio, fino ad arrivare alle tecnologie della riproduzione assistita.

Una bimba in un reparto di neonatologia

ARTE / LA GRAFICA SOVIETICA NEGLI ANNI VENTI

Majakowskij e gli altri

Il volume «Grafica commerciale sovietica degli Anni Venti» di Mikhail Anikst e Elena Cernevic (pp. 144, Lire 55.000, Cantini Ed.) presenta per la prima volta uno degli aspetti più significativi e originali della grafica russa del periodo post - rivoluzionario (Majakowskij, Rodchenko e altri costruttivisti di primo piano, come Lissitzky, Gan, Stepanova e i fratelli Stenberg) le cui immagini, per la maggior parte, non hanno mai varcati i confini dell'Unione Sovietica. Questi artisti hanno dedicato la loro attività, con singolare audacia e determinazione, al disegno commerciale.

Majakowskij in un ritratto di A.A. Senka

DATI ISTAT SUL PRODOTTO INTERNO LORDO

Il Pil segna il passo

Nel terzo trimestre '90 è aumentato, rispetto all'89, solo dell'1,8%

ROMA — Mentre non si placa la polemica fra chi vede profilarsi una recessione economica e chi continua a professare ottimismo, l'Istat rende noto che il Prodotto interno lordo continua a «segnare il passo»: nel terzo trimestre del 1990, infatti, il Pil ha registrato un incremento di appena lo 0,7% rispetto al trimestre precedente e dell'1,8% sullo stesso periodo 1989.
Dopo il 3% messo a segno nei primi tre mesi del '90 (sempre rispetto all'anno precedente) per la seconda volta l'incremento del Pil non va oltre l'1,8%, una percentuale tendenziale più bassa di quella indicata come obiettivo dal governo e fissata intorno al 3%.
«A fronte dell'aumento congiunturale del Pil — dice l'Istat — che ha segnato un recupero rispetto al calo congiunturale del secondo trimestre (-0,4%) si è avuta una riduzione delle importazioni di beni e servizi dell'1,1% che ha fatto seguito ai forti aumenti del semestre precedente; le risorse complessive hanno fatto così segnare un incremento pari soltanto allo 0,2%. Tra le componenti della domanda, i consumi finali interni mostrano un aumento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, mentre gli investimenti fissi lordi rimangono stazionari, e le esportazioni di beni e servizi fanno registrare una netta

Per quanto riguarda la domanda, lieve crescita dei consumi finali interni. Investimenti fissi lordi stazionari, export in flessione.

flessione (-3,2%).
Tuttavia, precisa l'Istat, «i consumi finali delle famiglie evidenziano un leggero ridimensionamento del tasso tendenziale di crescita, passato dal 3% dei primi due trimestri al 2,6%».
La stasi degli investimenti — prosegue la nota dell'Istat — è il risultato di andamenti differenziati tra i diversi comparti. Mentre risultano in diminuzione gli investimenti in costruzioni (-0,6%), appaiono in aumento gli acquisti di macchine e attrezzature (+0,2%) e dei mezzi di trasporto (+1,8%). L'aumento nel terzo trimestre degli investimenti in mezzi di trasporto segue peraltro all'andamento fortemente negativo della prima parte dell'anno.
Dal punto di vista della formazione del reddito si osserva un incremento congiunturale dell'1,5% del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+1,8% nel settore della trasformazione industriale), una sostanziale stazionarietà dell'industria delle costruzioni ed una moderata crescita del settore dei servizi destinabili alla vendita (+0,4%).
Nei confronti dello stesso periodo del 1989, si assiste nel terzo trimestre del 1990 ad una espansione delle risorse disponibili pari al 2,8%, alla quale hanno contribuito sia la crescita del Prodotto interno lordo (+1,8%), sia l'aumento degli acquisti all'estero di beni e servizi (+6,4%); si deve ricordare comunque che sono state soprattutto le importazioni di servizi a fare registrare tassi di crescita particolarmente elevati.
Sempre in rapporto al terzo trimestre del 1989 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto registra un lieve aumento (+0,2%), dovuto al positivo andamento del settore energetico (+5,5%), che ha compensato la riduzione nel settore della trasformazione industriale (-0,4%). Negli altri settori produttivi — conclude l'Istat — si osserva una decelerazione nella crescita, più forte per il valore aggiunto delle costruzioni (+1,2%), meno accentuata per il valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (+3,7%).

Variazioni percentuali dei principali aggregati economici nei primi tre trimestri del 1990 rispetto ai corrispondenti periodi del 1989

AGGREGATI	Primo '90	Secondo '90	Terzo '90
Prodotto interno lordo	3.0	1.8	1.8
Importazioni di beni e servizi	7.2	8.5	6.4
TOTALE RISORSE	3.9	3.3	2.8
Consumi finali interni	2.7	2.6	2.4
- delle famiglie	3.1	3.0	2.6
- collettivi	0.9	0.9	1.5
Investimenti fissi lordi	2.4	2.3	2.0
- macch. attr. e prod. vari	1.6	3.1	3.8
- mezzi di trasporto	0.6	-1.0	-0.4
- costruzioni	3.6	2.2	0.8
Variazione delle sorte e discrepanze statistiche	-	-	-
Esportazione di beni e servizi	7.9	6.4	2.7
TOTALE IMPIEGHI	3.9	3.3	2.8

Fonte: ISTAT

MERCATI / BILANCIO SETTIMANALE

Fiat e Generali tonificano una Borsa altalenante

Tra i titoli a limitato flottante positive «performance» della Poligrafici, di Finarte, della Magona. Le piazze internazionali

MILANO — Un'altra settimana di alti e bassi per piazza degli Affari, peraltro conclusa con un rialzo dello 0,4 per cento. Una settimana «corta» a cavallo tra l'anno vecchio e il nuovo che, dopo tre ribassi consecutivi, è riuscita a portarsi in attivo grazie alla brillante riunione di venerdì scorso.
L'improvvisa riapertura dei contatti diplomatici tra Stati Uniti e Irak è stato il propellente all'ultima fiammata (+1,4%) di piazza degli Affari, con gli scambi intorno ai 70 miliardi rispetto ai 100 e più registrati giornalmente negli ultimi mesi del 1990 e gli oltre 400 raggiunti in certi periodi «magici».
Questo vistoso calo dell'attività — che nelle giornate di lunedì e mercoledì ha toccato livelli ancora più bassi — rappresenta l'elemento di maggior perplessità sullo stato di salute della borsa. Viceversa, la rianimazione in extremis delle due principali azioni del listino, cioè Fiat e Generali, ha dato nuova linfa agli ottimisti. In particolare il titolo della holding torinese ha recuperato quasi per intero l'ampio terreno perso nelle prime tre sedute della settimana, mentre quello della compagnia triestina ha fatto ancora meglio chiudendo, da un venerdì all'altro, con un rialzo dell'1,2 per cento.
Tra i titoli a limitato flottante, se si escludono gli abituali alti e bassi dei «warrant» quotati e la forte ripresa della Magneti Marelli risparmio (tra le azioni più bastonate nel corso del 1990), si sono messe in luce Magona, Centenari, Poligrafici e Finarte Casa d'Aste, migliorate ciascuna in misura superiore al 7 per cento.
Hanno perso altrettanto Terme Acqui, Rodriquez, come pure le risparmio di Gilardini, Caffaro, Acqua Marcia. La settimana, quindi, non si è discostata molto dalle abituali altalene dei prezzi che da sempre animano i loro resoconti, con bilanci in attivo, tra l'altro, per Stet, Comit, Credit e Mediobanca, in rosso per Falck, Montedison, Cir. Pressoché stabile l'Enimont, dal momento che gli addetti ai lavori ritengono congrua l'attuale quotazione. Questa, se rapportata al prezzo di offerta delle obbligazioni dell'Eni equivale infatti a un prezzo di 96 centesimi, più o meno quanto valgono in borsa taluni Cct.
Eppure, in base all'evoluzione della crisi nel Golfo — da giorni e giorni «leit motiv» della lenta agonia di piazza degli Affari — gli operatori stanno trascorrendo la pausa domenicale con il convincimento che domani qualcosa di nuovo possa avvenire nei recinti delle grida. Questa indeterminatezza non si riferisce però a un diffuso rialzo che potrebbe interessare per una o più giornate i corsi azionari del listino in seguito all'immininte incontro di Ginevra. La novità che gli operatori auspicano è un'altra: il ritorno della fiducia sull'investimento azionario.
Gli operatori sperano che la variegata clientela dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali, delle commissionarie, se non gli stessi investitori in proprio che fanno capo ai borsini delle banche, cominci a prestare una maggiore attenzione all'andamento del listino. Difficile dire se questo interesse si manifesterà già a partire da domani, dal momento che la recente scarsità degli scambi indica come al momento la borsa sia del tutto estranea alla gente.
Bilancio altalenante anche per le principali piazze finanziarie internazionali. Tokyo è rimasta aperta un solo giorno (+ 0,92%); Londra, condizionata da una politica monetaria restrittiva e dalla situazione nel Golfo, ha perso l'1,59%. Inizio d'anno buono invece per Parigi (+ 1,96%). Francoforte (- 0,16%) ha sofferto forti oscillazioni, mentre Wall Street (- 2,41%) comincia il '91 all'insegna del pessimismo.

[Maurizio Fedi]

MERCATI / PIAZZA AFFARI

Le azioni non convertibili? Un buon investimento

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Sono in arrivo per i risparmiatori 20 mila miliardi di lire. A tanto dovrebbe ammontare l'insieme degli interessi attivi che le banche hanno appena accreditato sui conti correnti dei rispettivi depositanti.
Nonostante i chiari di luna della borsa alcuni destineranno una parte di questa somma di denaro in piazza degli Affari: Anche se su un settore meno a rischio, più da «cassettisti» e cioè sulle azioni di risparmio non convertibili, le cosiddette rnc che in questo momento potrebbero rivelarsi un buon investimento: per via delle basse quotazioni e dei conseguenti elevati rendimenti che si ottengono rapportando il dividendo con il prezzo di mercato.
Partendo dalla realistica ipotesi che — a causa della crisi economica — nessuna società presa in esame possa aumentare nel 1991 l'entità del dividendo, è possibile stimare il rendimento atteso delle principali rnc del listino in base a due semplificazioni. La prima presuppone che il dividendo '91 rimanga uguale al precedente; la seconda che possa diminuire del 30 per cento in seguito ai previsti cali degli utili societari nell'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso.
Le rnc presentano tra l'altro il vantaggio di essere valutate mediamente il 30-40 per cento in meno rispetto alle azioni ordinarie e di poter essere al portatore. Una caratteristica questa che non dà luogo a rilevamenti fiscali quando il possesore ne incassa il dividendo, essendo quest'ultimo soggetto soltanto a una ritenuta alla fonte del 15 per cento.
Se quindi è impossibile pronosticare il futuro, dopo il deludente 1990 di piazza degli Affari e prematuro stimare gli utili '90, i rendimenti delle rnc delle principali società quotate in base alle loro ultime chiusure non sono affatto da disprezzare.
Cosa si ricava tenendo sotto gli occhi entrambi i pronostici? Semplicemente che in ogni caso questi titoli offrono rendimenti di tutto rispetto; gli importi dei dividendi si incasseranno per giunta tra sei mesi e poi, un eventuale fiammata della borsa — abbastanza verosimile dal momento che è tornato ad allontanarsi lo spettro di una guerra nel Golfo — potrebbe consentire guadagni sul capitale investito.
Nella tabella abbiamo esaminato le prospettive di dividendo delle rnc di alcuni titoli a larga diffusione: Le rnc della Fiat, se la società dovesse confermare le 400 lire di remunerazione del capitale distribuite l'anno passato, rendono al momento il 9,20 per cento lordo. Altrettanto appetibile un eventuale acquisto della rnc delle società chimiche come Montedison o Pirelli spa che potrebbero offrire rendimenti compresi rispettivamente tra il 3,75 e il 5,36 per cento la prima, tra il 6,55 e il 9,35 per cento la seconda.
Negli assicurativi Ras rnc consente rendimenti compresi tra il 3,96 e il 2,77 per cento. Molto più alti i rendimenti dei bancari — che con Ambroveneto, Comit, Credito Italiano, sono attualmente nell'ordine del 5 per cento — e dei finanziari. In questo comparto, dove colpiscono gli interessanti dividendi di Smi-Metalli e Stet (superiori al 5 per cento del relativo prezzo, anche se quest'anno dovessero ridursi sensibilmente), la Cir rnc potrebbe fare ancora meglio. Sempreché la finanziaria del gruppo De Benedetti, che attualmente dovrebbe rendere l'8,24%, non si trovi costretta a un consistente ridimensionamento dei dividendi 1991. Un ridimensionamento che gli analisti finanziari stimano inevitabile almeno per un terzo, visti i brutti momenti attraversati dalle controllate Olivetti e Mondadori.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO ANDRA' ALLA BERD

Sarcinelli se ne va per protesta

Un atto d'accusa contro i politici, che amministrano malamente la finanza pubblica

Mario Sarcinelli

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Le dimissioni come atto d'accusa: se ne va perchè non crede più nella reale volontà dei politici di rimettere in sesto la finanza pubblica. Mario Sarcinelli, seppure con toni misurati, ha spiegato in un'intervista al «Mondo», i perchè della decisione di abbandonare la direzione generale del Tesoro per assumere la vicepresidenza della Banca per la ricostruzione e lo sviluppo dei paesi dell'est europeo (Berd).
Secondo Sarcinelli le continue affermazioni dei politici di voler risanare la finanza statale sono una bugia bella e buona, perchè ormai è quasi impossibile frenare la crescita di un deficit alimentato esclusivamente dagli interessi sul debito pubblico. Bugia che non ha neppure il conforto della buona fede, visto che (sempre a parere del quasi ex direttore generale del Tesoro) il comportamento di eminenti ministri del governo spesso privilegia gli aspetti politici di certe decisioni senza tenere in alcun conto quelli tecnici. In sostanza, Sarcinelli fa intendere che gli è stato impedito di lavorare.
«Mi hanno spiegato — ha detto Sarcinelli parlando dei crediti concessi all'Urss e all'Algeria — che il ruolo degli organi amministrativi è di calcolare quanto le decisioni di politica economica estera incidono sul bilancio. E basta. Mi chiedo se è solo questo il compito di un ente pubblico economico. E se a questo livello si debba limitare il dialogo tra politici e amministratori pubblici».
Il direttore generale del Tesoro non dice quali ministri gli avrebbero tappato la bocca sui crediti concessi a Urss e Algeria. Di certo nella vicenda due ministri si impegnarono con particolare vigore: il titolare degli Esteri De Michelis e quello del Bilancio Pomicino.
Un altro elemento da tenere in considerazione è che da qualche tempo lo stesso ministro del Tesoro, Guido Carli, non è molto soddisfatto di come si sta gestendo la finanza pubblica. In più di un occasione Carli ha richiamato le forze politiche a comportamenti più coerenti. Sono molti i sussurri stando ai quali da qualche tempo non ci sarebbe più molta sintonia tra i ministri della troika finanziaria.
Sta di fatto che mentre Pomicino continua a manifestare ottimismo sull'andamento dei conti pubblici, Sarcinelli non sembra pensarla assolutamente nello stesso modo. La dimostrazione sta in quel passo dell'intervista di Sarcinelli in cui il direttore del Tesoro fa presente che nel 1982 il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (l'insieme dei beni e servizi prodotti in un anno dall'azienda Italia) era del 60% «mentre oggi è arrivato al 100%». Ma non basta, mentre fino a qualche anno fa era possibile tagliare le spese per fare diminuire il deficit pubblico, oggi ciò non è più possibile perchè il deficit pubblico è dovuto quasi esclusivamente agli interessi che esso stesso crea e su cui i margini di intervento sono irrisori.
In parole più semplici Sarcinelli sostiene che il debito pubblico oramai è una valanga difficile da arrestare. Diventa impossibile in mancanza di un comportamento più che coerente da parte dei ministri e delle forze politiche. Più o meno gli stessi argomenti sempre usati dal ministro del Tesoro, Carli. Per il titolare del Bilancio, Pomicino, con cui Sarcinelli doveva lavorare a contatto di gomito, invece, non è il caso di essere troppo pessimisti. Alla fine Sarcinelli ha scelto le dimissioni.

USA

In alto mare l'inchiesta sulla sede Bnl di Atlanta

NEW YORK — Sorpresa ad Atlanta: l'indagine condotta dalla magistratura americana sul caso della filiale Bnl di Atlanta, che sembrava finita, è ancora in alto mare.
E' stata la commissione speciale del Senato che sta indagando sulla vicenda a constatare in Georgia, dopo un incontro di due ore col viceprocuratore del dipartimento della giustizia Gail McKenzie, che l'inchiesta americana è giunta ad una fase di stallo che fa pensare a tempi molto lunghi.
«Siamo ancora in alto mare: tutto sembra fermo — ha detto il senatore Massimo Riva, uno dei membri della commissione —, nell'incontro che avevamo avuto alcune settimane fa con gli inquirenti di Atlanta avevamo avuto l'impressione che l'inchiesta si sarebbe conclusa entro il 1990. Ma adesso siamo già al '91 e non si intravede alcuna conclusione». La commissione parlamentare, presieduta dal senatore Gianuario Carta, ha verificato inoltre una sostanziale differenza di ottica nella ricerca delle responsabilità dello scandalo finanziario costato alla Bnl una esposizione per alcuni miliardi di dollari.
«L'indagine americana è concentrata sulle responsabilità di Chris Drogoul e dei suoi più stretti collaboratori — ha spiegato il senatore Carta — il nostro interesse riguarda invece problemi di più ampia portata».
Il senatore Carta ha indicato alcuni dei punti su cui è stata registrata una differenza di «ottica» con gli inquirenti americani: 1) eventuali responsabilità romane per le operazioni di Drogoul; 2) i destinatari degli estratti conto della Morgan (la banca «tesoriere» della Bnl; 3) eventuali «tangenti» europee; 4) il flusso di operazioni clandestine súl conto «Entrade».

CANTIERI

Addio yacht lussuosi: chiude il Crn di Ancona

ANCONA — Il Crn, il cantiere anconitano che per anni ha costruito lussuose navi da diporto per miliardari e soprattutto per gli sceicchi, chiude. Ieri sono arrivate le lettere di licenziamento ai 120 dipendenti, tutti lavoratori altamente qualificati. Erano stati posti in ferie verso la metà dello scorso mese di dicembre. Lo stabilimento doveva riaprire domani. Alcune avvisaglie, tuttavia, facevano temere il peggio: la proprietà nei giorni scorsi aveva fatto staccare l'energia elettrica. Inoltre si era avuta notizia di un trasferimento di attrezzature particolarmente sofisticate. Le lettere di licenziamento ormai hanno sanzionato quella che fino a poche ore fa sembra solo una minaccia: il Crn cessa l'attività. I motivi sono sinteticamente indicati nelle lettere di licenziamento. Anzitutto, la crisi del Golfo con la conseguente caduta di commesse da parte dei signori del petrolio. Per l'oro — con il ritmo di due-tre navi ogni anno — aveva costruito delle vere e proprie «regge galleggianti». Altri motivi: la incertezza del mercato nazionale. Infine, il mancato pagamento da parte del ministero della Marina Mercantile, di 4 motovedette costruite negli anni scorsi. Del Crn si sono interessati giornali e riviste italiane e straniere. Oltre che dal Kuwait e dagli Emirati le commesse arrivano da miliardari inglesi ed americani. Anche Gianni Agnelli si fece costruire uno yacht dal Crn. Un mese e mezzo fa venne varato L'«Awai II», lungo 65 metri, destinato al principe ereditario del Bahrein. Costo: circa 40 miliardi di lire.

AUTOSTRADE

Pedaggi, cambiano le classifiche dei veicoli

ROMA — Dopo sei anni di «asse-passo» cambia il sistema di classificazione dei veicoli ai fini dell'esazione del pedaggio autostradale. Dal 1 gennaio 1991 infatti è in vigore il sistema «Asse-sagoma» che semplifica notevolmente la materia e riunisce in soli 5 gruppi tutti i veicoli. La lunghezza fra gli assi, cioè il passo, non è più un elemento di classificazione; lo sono invece il numero degli assi e l'altezza del veicolo al primo asse (quello anteriore). Nella categoria A sono raggruppate tutte le moto e gli autoveicoli con altezza inferiore a 1,30 metri (praticamente tutti esclusi alcuni grossi fuoristrasa); nella B figurano tutti gli autoveicoli a due assi alti oltre 1,30 metri (autobus, pulmini, autocarri, grosse jepp, caravan, ecc.); le altre categorie riguardano rispettivamente i veicoli A 3, 4, 5 e più assi (autovetture trainanti roulette a un asse, ecc.; oppure autovetture trainanti roulette con due assi, autocarri con rimorchio a 2 assi, ecc.; oppure autocarri con rimorchio a tre o più assi, ecc.).Questo sistema — fanno sapere all'Aisacat (l'associazione delle aziende che gestiscono i 5.300 km di autostrade, di cui 2.800 della società autostrade del gruppo Iri-Italstat) — è un passaggio preliminare per una maggiore automazione del pagamento del ticket autostradale, anche in vista del telepedaggio, cioè il sistema di esazione del pedaggio senza fermata. Dal punto di vista del costo per l'utente, il nuovo sistema non comporta variazioni per la maggior parte delle automobili.

TELEFONI

Le novità della Sip nel prossimo quadriennio

ROMA — Avviso di chiamata in attesa, conferenza a tre, trasferimento di chiamata da un telefono all'altro, autodisabilitazione dell'apparecchio, telelettura del contatore potranno essere estesi a tutti gli utenti Sip: questi sono i principali «doni» che la società telefonica ha messo nella calza della Befana 1991. Nel piano quadriennale Sip 1991-94 ampio spazio è infatti dedicato allo sviluppo e diffusione dei servizi telefonici supplementari, «che commercializzati dalla fine del '90, a partire dalle principali reti urbane, saranno progressivamente resi disponibili per tutta l'utenza allacciata alle centrali numeriche». La Sip stima di raggiungere, a fine '91, un numero di abbonati ai singoli servizi prossimo a 350 mila, per arrivare a 2 milioni e mezzo a fine del '94. Un risultato raggiungibile attraverso la realizzazione di uno dei principali indirizzi strategici della Sip, cioè l'ammodernamento e lo sviluppo delle infrastrutture di rete di base: «A fine '94 — si legge nel documento programmatico — la percentuale di numeri di centrale di nuova tecnica raggiungerà il 63% circa, secondo un processo di numerizzazione delle centrali urbane che si completerà intorno al 2000. Tali centrali consentiranno la commercializzazione diffusa dei servizi telefonici supplementari». In 4 anni, per citare una cifra significativa, la Sip dovrà mettere in posa 800 mila chilometri di cavi in fibra ottica. Nel nuovo piano quadriennale la Sip dedica anche molte risorse alla telefonia pubblica il cui trend di crescita si colloca sull'8% annuo.

MONDO DEL LAVORO / TRATTATIVE ROTTE, SCIOPERI IN VISTA

Olivetti, disaccordi sindacali

L'azienda avvierà dalla prossima settimana la cassa integrazione per 3500 dipendenti

MILANO — Scioperi in vista all'Olivetti, ma i sindacati, in disaccordo fra loro, non precisano come e quando. Già ieri mattina (il confronto fra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori si è interrotto nella serata di venerdì) si sono riuniti a Ivrea i coordinamenti dei delegati di Fiom, Fim e Uilm. Tutti d'accordo sugli scioperi già decisi venerdì, ma in serata non era ancora stata trovata un'intesa sulle forme e i modi. L'azienda, invece, avvierà la cassa integrazione a zero ore per 2.500 dipendenti (dall'8 gennaio per gli operai, dal 14 gennaio per gli impiegati), mentre altri mille lavoratori saranno interessati da un provvedimento di cassa integrazione «a rotazione». I 3.500 lavoratori saranno reintegrati in azienda quando il problema degli esuberi individuali sarà risolto con il decreto sui prepensionamenti che il Governo si è impegnato a varare entro il 15 gennaio.
A questo proposito il ministro Carlo Donat Cattin ha reso noti ieri i lineamenti del decreto, che prevede la possibilità di prepensionamento «per tutti i lavoratori con più di 30 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età», con la limitazione del numero di esuberi fissato dalla delibera del Cipi su indicazione dell'azienda. I prepensionamenti saranno cumulabili ad eventuali altri successivi redditi del lavoratore, ma l'azienda dovrà versare all'Inps una somma pari a sei mesi di stipendio (tre per le aziende del sud) all'atto della messa a riposo di ogni lavoratore. La Cgil ha già fatto sapere di ritenere «ispirato a una logica schizofrenica» il provvedimento del ministro.
Sull'interruzione delle trattative, non mancano le polemiche all'interno del sindacato. Una nota emessa ieri dalla segreteria della Uilm afferma che «l'emergere di alcune logiche molto ideologizzate, prevalse purtroppo anche sul versante sindacale, ha consentito all'azienda di ritornare a posizioni rigide che sembravano superate durante la trattativa». La nota afferma anche che l'interruzione delle trattative va contro gli interessi dei lavoratori che erano stati invece salvaguardati dall'intesa del 21 dicembre.
La Fim-Cisl di Ivrea, in un altro comunicato, sostiene invece che è necessaria un'unitaria mobilitazione dei lavoratori «finalizzata a modificare le posizioni aziendali». Insomma, un secco no a qualsiasi ipotesi di tagli degli organici riportando invece l'accento su «riduzione degli orari di lavoro e rotazione» per consentire una «gestione positiva del processo di ristrutturazione».
I responsabili delle relazioni sindacali dell'Olivetti, Giorgio Arona e Giorgio Panattoni, hanno dichiarato che «gli elementi di convergenza registrati al ministero del Lavoro sono stati confermati anche in sede di trattative, ma le divergenze di fondo non sono state rimosse. Non abbiamo aderito alla richiesta del sindacato di cancellare la cassa integrazione a zero ore perché questo avrebbe messo in crisi i processi produttivi dell'azienda. Ribadiamo, dunque, i 4.000 esuberi già annunciati e tutto quanto è stato detto nel verbale di d'intesa firmato al ministero del Lavoro. Se l'accordo con il sindacato non ci sarà, con molto rammarico, andremo avanti da soli». Se verranno superati gli ostacoli procedurali e quelli sostanziali che sembrano dividere soprattutto il sindacato al suo interno, il tavolo di trattativa potrebbe essere, ancora una volta, quello del ministro.

[G. Me.]

MONDO DEL LAVORO / SALARI

Busta paga: è tempo di riforme

Indagine di Confindustria sui tortuosi meccanismi italiani

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Qualcuno l'ha già definita un'«occasione storica». Forse è per questo che la trattativa sulla riforma della scala mobile e del salario — che riunirà attorno a uno stesso tavolo governo, imprenditori e sindacati — sta creando aspettative crescenti, a mano a mano che la data fatidica (primo luglio) si avvicina. Anzi, qualcuno all'interno del governo e della Confindustria ha cominciato a chiedere a gran voce di anticipare il confronto.
La ragione è evidente. Di fronte al pericolo di nuove «fiammate» inflazionistiche — segnalato da tutti gli istituti di previsione economica per il 1991 — si punta a ridurre la portata dei meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni, per scongiurare che si inneschi la spirale perversa tra prezzi e salari. Ma i sindacati nicchiano: prima — dicono — bisogna chiudere i contratti ancora in discussione (tessili, alimentaristi, edili e braccianti), evitando dannose sovrapposizioni.
Partito come negoziato su un argomento di ampia portata ma pur sempre circoscritto, il confronto su scala mobile e salario sta dunque gradualmente allargando la sua valenza. Ormai nelle discussioni di questi giorni si «carica» la trattativa di nuovi temi: lo stesso sistema delle relazioni industriali, la natura dei contratti del pubblico impiego, l'avvio di una organica politica dei redditi.
In vista del confronto, la Confindustria ha già affilato le armi, promuovendo un'indagine su come funzionano i salari e il mercato del lavoro in Italia rispetto ai principali Paesi europei. Ne vien fuori un lungo elenco di lamentele sui ritardi, le rigidità, gli oneri eccessivi che gravano in Italia sul fattore lavoro rispetto ai concorrenti di quello che sta per diventare il mercato unico europeo.
Prima lamentela. L'Italia, assieme al Belgio, è l'unico Paese in cui esiste una legge sull'adeguamento automatico delle retribuzioni all'indice dei prezzi (scala mobile). Tra indicizzazione e altri meccanismi salariali, il 50 per cento della retribuzione cresce automaticamente, togliendo fra l'altro spazio alla contrattazione sindacale. Inoltre, solo in Italia la liquidazione è diventata in pratica una parte differita della retribuzione. Negli altri Paesi, come da noi all'inizio, la liquidazione è invece un ammortizzatore sociale a carico dell'impresa, che viene sborsato solo in caso di licenziamento.
Accanto alla scala mobile, l'altro cavallo di battaglia della Confindustria è il costo del lavoro. In tutti i Paesi esiste una bella differenza tra paga netta (ciò che il lavoratore si trova in busta paga) e costo del lavoro. Alla retribuzione netta vanno infatti aggiunte altre voci: tasse, oneri sociali a carico dei lavoratori e oneri a carico delle imprese.
Ma il «cuneo» tra le due voci è massimo in Italia, e negli ultimi anni si è andato ampliando. Per ogni 100 lire di paga netta, l'imprenditore ne deve sborsare ben 205. E ciò che fa la differenza — dice la Confindustria — sono proprio gli oneri sociali a carico delle imprese. Ecco perché da tempo la Confindustria va chiedendo un «taglio» degli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro.
E poi ci sono tutte le «rigidità» del mercato del lavoro in Italia, mentre negli altri Paesi negli ultimi anni sono stati gradualmente introdotti quegli elementi «flessibili» che risultano decisivi per la competitività delle imprese. Alcuni esempi: il collocamento in Italia è monopolio degli uffici pubblici, che si limitano però a un lavoro di registrazione burocratica senza una vera e propria mediazione tra domanda e offerta di lavoro.
Ancora: in Italia è molto difficile licenziare, ma quando un lavoratore perde il posto si trova con meno reti di protezione. La spesa per indennità di disoccupazione (compresa la cassa integrazione) arriva da noi allo 0,4 per cento del prodotto interno lordo, contro percentuali tre-sei volte superiori nei Paesi con un numero comparabile di disoccupati.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 «LA FORTEZZA NASCOSTA». Film. Regia di Akira Kurosawa. Con Toshiro Mifune, Misa Uehara, Minorou Chiaki.
9.20 Dalla Basilica di S. Pietro: Messa celebrata da S. S. Giovanni Paolo II e ordinazioni episcopali.
12.00 «Parola e vita: le notizie».
12.15 Linea verde.
13.00 Tg L'una. A cura di Beppe Breveglieri.
14.00 Domenica in... Con i Ricchi e Poveri, Carmen Russo, Gigi Sabani, Brigitta Boccoli.
14.20 Notizie sportive.
14.30 Domenica in...
15.20 Notizie sportive.
15.30 Domenica in...
16.20 Notizie sportive.
16.25 Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Golden circus». VII Festival internazionale delle arti circensi. Presentano Liana Orfei e Daniele Piombi. (4.a e ultima puntata).
22.00 Collegamento per «La festa d'Epifania sul colle Capitolino».
22.25 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
0.10 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.40 «LA SFIDA DEL SAMURAI» (1963). Film. Regia di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Patsuya Nakkadi, Yohko Tsukasa.

SUL MAGAZINE ITALIANO TV
TROVERETE TUTTI
I RIASSUNTI DELLE VOSTRE
TELENOVELAS PREFERITE

RAIDUE

7.00 Tutti per uno. Buone feste ragazzi.
7.55 Mattina 2. Coducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 Mattina.
10.00 Tg2 Mattina.
10.05 Giorno di festa. In diretta da Carrara. Tutto sul marmo, dal mondo dei cavatori alle facciate dei palazzi.
11.05 Appuntamento al circo. Il circo russo di Tula.
12.00 Fuori onda. In attesa di Ricomincio da due. Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrant, La premiata ditta.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Week end con Raffaella Carrà. Ricomincio da due. Domenica di spettacolo, musica, giochi, personaggi e ospiti.
16.25 Cartoni animati.
17.05 Gerolamo, Cenerentola e il gatto: dal legno alla fiaba. Le marionette di Carlo Colla e figli.
18.00 Tg2 Studio e stadio. (Da Perth, Australia: incontro di pallanuoto Italia-Nuova Zelanda valevole per il campionato del Mondo); Calcio, sintesi di due partite di Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale. Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 Beautiful. Serie Tv.
22.15 Enza Sampò presenta: «Scrupoli».
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Sorgente di vita.
24.00 L'architettura del giardino contemporaneo.
0.30 Rock, pop, jazz.
1.05 «Jackie e Mike», telefilm.

RAITRE

10.55 Eurovisione. Germania, Garmisch, sci, Coppa del mondo, super gigante maschile.
11.25 In collegamento via satellite con Perth (Australia), nuoto, campionato del mondo, finali.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «IL CAVALIERE ELETTRICO» (1979). Film. Regia di Sidney Pollack. Con Robert Redford, Jane Fonda.
16.00 «Australia» (4) «Il grande deserto».
17.15 «HELZAPOPPIN» (1941). Film. Regia di C. Iottler, con Ole Olsen, Chie Johnson, Martha Raye, Mischa Auer.
18.35 Tg3 Domenica gol.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Schegge.
20.30 «DUELLO DI SPIE» (1955). Film. Regia di John Sturges, con Cornell Wilde, Michael Wilding, George Sanders.
22.10 Un problema di attualità. «La guerra dei gas».
23.15 Tg3 Notte.
23.30 Appuntamento al cinema.
23.40 Rai regione. Calcio.

Carmen Russo (Raiuno, 14)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 21.10, 22.57.
Giornali radio: 8, 10, 13, 16, 19.09, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Gr1; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: Gr1 Agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Belle da morire; 14.01: Sottotiro; 14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta Bianca stereo; 18.20: Gr1 sport, Tuttobasket; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.34: Noi come voi; 20.04: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica di radiouno, «Un ballo in maschera» melodramma in tre atti di G. Verdi; nell'intervallo (ore 21.33 circa): Saper dovreste; 23.09: La telefonata di don Santino Spartà; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stero; 18: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 Sport tuttobasket; 19.05: Ondaverdeuno; 19.09: Gr1 Sera-meteo; 19.29-23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno, 23: Gr1 Ultima edizione, Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue, «Il grande circo»; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: «Il re di denari: Pierre Samuel du Pont»; 10: I maestri del sorriso, protagonisti del teatro italiano; 11: Il setaccio; 12.15: Mille e una canzone; 12.46: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.25: Una domenica così; 16.30: Bolmare; 20: L'oro della musica; 21: Buonasera Mr. Robinson; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.46: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra: Luciano Hemmer; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
14.25, 19.26: Stereosport; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereosport; 18.27: Ondaverdue; 18.30: Gr2 Notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteo; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo in studio C. Donti e F. Firli; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm News; 22.27:Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, Meteo; 23: Dj mix, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45. 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti, i luoghi dell'Oltremondo; 12.30: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione; 14: Paesaggio con figure, testimoni e interpreti del nostro tempo; 19: Paesaggio con figure; 22.25: Il senso e il suono, «Parole cortesi»; 22.25: Serenata; 23.58 Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C Baracchini e L. Bizzarri; 0 36: Intorno al giradischi, 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36. Le canzoni dei ricordi; 2.06 Jazz e folklore; 2.36: Applausi a ., 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo, 4.06 Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5 36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.20, 3.30, 4.30, 5.30.
In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Inferiorità; 12.35: Giornale radio; 15.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Inferiorità; 15.00: Com'era dolce il profumo del tiglio, 6.o; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

RTA Tele Antenna

11.00 Basket, serie A1 maschile, Messaggero Roma-Stefanel Trieste.
12.30 Pianeta basket (r.).
13.30 Cartoni animati.
14.00 Telefilm: «Selvaggio West».
15.00 «Hello Jolly», pattinaggio artistico.
16.30 Film: «VINO, WHISKY E ACQUA SALATA».
18.00 Festival della canzone triestina.
19.30 Telefilm: «Boys and girls».
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Film: «IL GIORNO DEL DELFINO».
22.00 Telefilm: «Detective in pantofole».
22.30 Tele Antenna Notizie. Rta sport.
23.15 Telefilm: «Sloane».
24.00 Tele Antenna Notizie. Rta sport.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Canale 5

8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito.
9.15 News: «Arca di Noè». Con Licia Colò (replica).
10.00 Film: «JERRYSSIMO».
12.00 «Anteprima». Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 «Superclassifica show». Condotto da Maurizio Seymandi.
14.15 «Domenica al cinema con Lello Bersani».
14.35 Film: «STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI». Con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi,
17.00 Speciale: Programmi di primavera.
17.30 Telefilm: I 5 del 5.o piano.
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Film: «ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE». Con Michael Douglas
22.35 Speciale: «Chi ha ucciso Laura Palmer?».
23.05 Film: «UNA COMETA A LOS ANGELES». Con Jack Warden, Stan Shaw.

Italia 1

7.00 Show: Bim, bum, bam Natale.
10.00 Film animazione: «WEST AND SODA»
12.00 Telefilm: Poliziotto a quattro zampe.
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico.
14.10 Film: «IL GIGANTE BUONO». Con Dennis Wawer,
16.00 Show: Bim, bum, bam Natale.
18.35 Cartoni: Ti voglio bene Denver.
19.00 Cartoni: Siamo quelli di Beverly Hills.
19.30 Cartoni: The real ghostbusters.
20.00 Cartone animato: Niente paura c'è Alfred.
20.30 Film: «PAPPA E CICCIA». Con Lino Banfi.
21.30 Sport: Pressing.
23.00 Show: Mai dire gol.
23.30 Sport: Parigi-Dakar.
0.05 Film: «IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA». Con Marty Feldman,
1.50 Telefilm: Lady Blue.

Retequattro

8.30 Telefilm: I Jefferson.
9.00 Telefilm: La casa nella prateria.
10.00 Telenovela: La mia piccola solitudine.
12.00 Cartoni: «Super Ciao ciao».
13.30 Show: Anteprima.
14.00 Film: «GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE». Con Marilyn Monroe.
15.50 Attualità: Biografia. «Marilyn Monroe».
16.00 Film: «LUCY GALLANT». Con Jane Wyman, Charlton Heston.
18.05 Attualità: Biografia. «Charlton Heston».
18.15 Telenovela: «Ribelle». (R).
19.35 News: Linea continua.
19.45 Telenovela: «Marilena».
20.30 Telefilm: Colombo. Con Peter Falk.
22.00 Telefilm: Kojak. Con Terry Savalas.
23.00 News: Spaciale. Programmi di primavera.
23.35 Musicale: Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala diretta da W. Sawallisch.
0.15 Film: «LA NOTTE CHE SALVARONO NATALE».

TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
10.50 Sci, Supergigante maschile, in diretta da Garmisch-Partenkinsen, Coppa del mondo.
11.50 Sci, discesa femminile, in diretta da Bizau Mellau.
12.45 Angelus. Benedizione di Ss Papa Giovanni Paolo II.
13.00 Domenica Montecarlo.
13.15 «LA PIU' GRANDE AVVENTURA», film. (Usa 1938). Drammatico. Con Claudette Colbert, Henry Fonda, John Carradine. Regia di John Ford.
15.30 Hot House Flowers. Dall'Irlanda una miscela di folk e rock.
16.30 «UN AMERICANO ALLA CORTE DI RE ARTU'», film. (Usa 1941). Commedia. Con Bing Crosby, Rhonda Fleming.
18.30 Automan, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Festa sul ghiaccio.
24.00 Cinema di notte. «IL MISTERO DELLA FORESTA». (Usa 1983). Avventura. Con Deborah Raffin, Peter Fonda, John Amos.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

10.15 «IL GRUGNITO DELL'AQUILA», film.
12.15 Giudice di notte, telefilm.
12.45 Speciale spettacolo.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.15 «ATTENTI A QUEI DUE... ULTIMO APPUNTAMENTO». Film con Tony Curtis, Roger Moore.
16.00 «IL MIO AGENTE E' IL DIAVOLO», film con Burns George, Silver Ron.
17.30 Kung fu, telefilm.
18.30 Wonder woman, telefilm.
19.30 Star trek, telefilm.
20.30 «LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA», film con Burt Reynolds, Dean Martin.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo.
24.00 Usa Today, News.
1.15 «BLACK BOX AFFAIR, IL MONDO TREMA». Film

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport (replica).

TELE+1

13.30 Film: «ALL AMERICAN BOYS». Con Dennis Christopher.
15.30 Film: «LO SPACCONE». Con Paul Newman, Piper Laurie.
17.30 Film: «REBECCA LA PRIMA MOGLIE». Con Laurence Olivier, Joan Fontaine, George Sanders. Regia di Alfred Hitchcock. (Usa 1940). Drammatico.
19.30 Telefilm: «SOTTO IL VULCANO». Con Albert Finney, Jacqueline Bisset. Regia di John Huston (Usa 1984). Drammatico.
22.30 Film: «TUONO BLU». Con Roy Scheider, Warren Oates, Malcolm Mc Dowell. Regia di John Badham. (Usa 1983). Avventura.
0.30 Film: «ALL AMERICAN BOYS» (r.).

TELE+3

1.00 «OH, CHE BELLA GUERRA». Film con Dirk Bogarde, Vanessa Redgrave, John Mills. Regia di Richard Attemborough. (G.B. 1969). Commedia

TELECAPODISTRIA

16.25 «MORTE SUL TAMIGI». Film (Germania 1972).
18.00 Tutti frutti, settimanale di musica giovane (replica).
19.00 Telegiornale, 1.a edizione.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «...E CONTINUAVANO A FREGARSI IL MILIONE DI DOLLARI». Film (Italia 1971). Con Gina Lollobrigida, Lee Van Cliff, James Mason.
21.30 Nati per vivere, documentario.

TRIVENETA

13.30 Supercarrier, oltre il muro del suono. Telefilm.
14.30 Film: «SIMBAD CONTRO I SETTE SARACENI».
16.00 Film: «OBIETTIVO RAGAZZE».
17.30 Film: «CACCIATORI DI DONNE».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Houston knights, telefilm.
20.30 Film: «VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI».

TELEPORDENONE

15.30 Tom Sawyer, cartoni.
16.30 Fiabe russe, cartoni.
17.00 Tutti frutti, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport.
22.00 Tpn Friuli sport (replica).
0.30 «SFIDA SUL FONDO», film.

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.15 Bar Sport, conducono Nazzareno Loreti e Dario Perosa.
21.00 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 Bar sport, replica.
23.00 Telefilm.
23.30 Bar sport, replica.

TVM

17.30 Buone Feste.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «Detective», telenovela.
21.10 «FUGA DAL CAMPO», film.
21.50 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo. Rubrica.
23.00 Parliamone con Kira.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

La «pietra verde» e romanzi rosa

Toshiro Mifune nel film di Akira Kurosawa «La fortezza nascosta», in onda su Raiuno, ma alle 7 del mattino. Un altro film di Kurosawa a mezzanotte e 40.

«All'inseguimento della pietra verde» di Robert Zemeckis con Michael Douglas, Kathleen Turner e Danny De Vito è la proposta di Canale 5 per le 20.30, ed è certamente il film più spettacolare della serata. Come di ricorderà (la pellicola è del 1984) si tratta di una rivisitazione ironica (ma altrettanto spettacolare) dei film avventurosi in stile «Indiana Jones». Qui l'archeologo salva una scrittrice di romanzi rosa dalle insidie della foresta colombiana e, naturalmente, se ne innamora, la storia ha avuto un fortunato seguito («Il gioiello del Nilo») firmato da Danny De Vito. Le altre offerte della giornata: alle 20.30 su Italia 1 si ride in compagnia di Lino Banfi e Paolo Villaggio protagonisti di **«Pappa e ciccia»** di Neri Parenti (1983); alle 14 su Retequattro ritorna **«Gli uomini preferiscono le bionde»** di Howard Hawcks con Marilyn Monroe e Jane Russel; su Odeon alle 20.30 c'è **«Vado in guerra a far quattrini»** di Claude Bernard Aubert con Charles Aznavour e alle 23 il divertente **«Cagliostro»** di Daniele Pettinari con Bekim Fehmiu e Curd Jurgens.

Reti Rai

Nel segno di Akira Kurosawa

La giornata cinematografica sulle reti Rai, comincia alle sette del mattino e si conclude alle 0.40, su Raiuno nel segno di Akira Kurosawa. Toshiro Mifune è infatti il protagonista dei due film programmati: **«La fortezza nascosta»** del 1960 e **«La sfida del samurai»** del 1963. Si tratta di due capolavori della particolare ricerca storiografica del regista giapponese conosciuto come «L'imperatore» e ambientati nel Giappone feudale del XVI secolo. Da notare che il secondo servì d'ispirazione a Sergio Leone per il suo «Per un pugno di dollari». Gli altri film della giornata si trovano invece su Raitre. Alle 14.10 Robert Redford è **«Il cavaliere elettrico»**. Il film, diretto da Sidney Pollack nel 1979, racconta di un campione di rodeo che disgustato dalla corruzione del suo ambiente, fugge con uno stallone e viene inseguito da una giornalista (Jane Fonda) a caccia di scoop. Finirà con un amore tra i due. Alle 17.15 è il turno di **«Hellzapoppin»** di Henry Potter, titolo divenuto ormai celebre per il «nonsense». Alle 20.30 **«Duello di spie»** di John Sturges con Cornel Wilde, ufficiale americano durante la guerra d'indipendenza.

Canale 5, ore 22.35

Anteprima sui misteri di Twin Peaks

Se una volta di guardava «Dallas» e ci si chiedeva chi avesse sparato a J.R., dal 9 gennaio i telespettatori s'interrogheranno su ben altri misteri, «I misteri di Twin Peaks». Il regista e i protagonisti del telefilm di David Lynch (in onda su Canale 5 da mercoledì) si raccontano nel corso dell'anteprima: «Chi ha ucciso Laura Palmer?», di Anna Praderio e Francesca Forcella. «Tutta la storia — racconta il regista — prende il via da un delitto, quello della ragazza più carina e popolare della scuola, Laura Palmer. "I segreti di Twin Peaks" è come una soap opera gialla, attraversata da personaggi fantastici».
Dopo aver ripercorso la parabola cinematografica del regista definito da «Time» come un «genio senza limiti» cede la parola ai protagonisti de «I segreti di Twin Peaks», tentando di ricostruire l'intricato albero genealogico della cittadina americana.

Canale 5, ore 14.35

«Straziami, ma di baci saziami»

La puntata di «Domenica al cinema» con Lello Bersani è dedicata ad Armando Trovajoli, il maestro che ha legato il suo nome a infinite colonne sonore di famosissimi film. Per l'occasione la pellicola in programmazione è «Straziami, ma di baci saziami», regia di Dino Risi. Interpreti sono Nino Manfredi, Pamela Tyffin, Ugo Tognazzi e Moira Orfei. In studio, il compositore Armando Trovajoli, che oltre a parlare della sua carriera, farà ascoltare, dal vivo, alcuni brani delle sue più famose colonne sonore.

Raiuno, ore 12.15

«Linea verde» scopre la cicogna

Un parco faunistico quasi alle porte di Roma nella puntata di «Linea verde». Nella «Selva» di Paliano (Frosinone), Federico Fazzuoli seguirà i bambini tra laghetti, animali in libertà, prati e radure erbose. Si parlerà di agriturismo e di uccelli migratori che fanno sosta nel parco (per esempio, la cicogna). E «Linea verde» è riuscita a trovare una colonia di questi bianchi volatili che vivono in Italia anche nella stagione fredda. Un servizio mostrerà le numerose cicogne che un appassionato naturalista alleva e accoglie continuamente a Faenza.

Raiuno, ore 13

Sordi e Rambaldi: come va la moda?

C'è chi dice che lo studio delle mode è nel contempo «una lezione di storia, di geografia, di economia e di matematica». Le mode, infatti, sono il portato di tutto ciò che è cambiamento; e di cambiamenti, nel costume degli ultimi decenni, ce ne sono stati molti. Cosa è cambiato nel fenomeno mode più in generale e cosa è cambiato nella moda del cinema, per fare un esempio? Ne parlano gli ospiti di «Tg l'una». In studio Alberto Sordi, Micol Fontana e Carlo Rambadi, il «papà» di Et.

Raiuno, ore 14

Alba Parietti diventa cantante

Alba Parietti e Anna Marchesini saranno ospiti di «Domenica in». La Parietti si proporrà nell'inedita veste di cantante, mentre Anna Marchesini, volto femminile del trio Solenghi-Marchesini-Lopez, sarà intervistata da Sendro Mayer. Bruno Vespa intervisterà invece Pietro Barucci, presidente dell'Associazione bancaria italiana. Il gioco del «Citofono giallo», animato da Gianni Boncompagni, proporrà il caso dell'«Assassinio sul wagon lit», rimasto insoluto la scorsa settimana. In più, tre ospiti a sorpresa.

Italia 1, ore 23.30

Tutte le tappe della Parigi-Dakar

Andrà in onda su Italia 1 la tappa africana Tumu-Dirkou della Parigi-Dakar motociclistica. Tra i favoriti della competizione c'è l'italiano Alessandro Ciro De Petri. Domani alle 22.25 e martedì alle 0.35 seguirà sulla stessa rete la tappa maratona, che porta la carovana da Dirkou ad Agadez.

TV / RAIDUE

Il pomeriggio della Befana con famose marionette

MILANO — Cenerentola, il Gatto con gli stivali e la maschera Gerolamo, le marionette più famose della compagnia milanese «Carlo Colla e figli», accompagneranno il telespettatore attraverso i segreti e le meraviglie del teatro dei personaggi di legno in uno «special» televisivo che andrà in onda su Raidue questo pomeriggio alle 17.05, per il giorno dell'Epifania.
Il documentario illustra la storia di questo mondo in miniatura mostrando i luoghi dove prendono vita le marionette e i loro accessori, per giungere sulla tavole della piccola ribalta dove gli attori di legno interpretano fiabe, balli scaligeri, melodrammi e commedie di fine Ottocento.
Tra alcune scene dell'avventura del Gatto con gli stivali, brani dell'«Aida» (registrata con la voce di Maria Callas) e del «Macbeth», Eugenio Monti Colla racconta la storia della compagnia che da duecento anni cura, protegge e restaura un patrimonio teatrale che conta più di novantamila pezzi, tra scene, costumi, marionette, attrezzatura e manoscritti.
La trasmissione, nell'atelier Artificio di Milano, che la famiglia Colla utilizza da anni come laboratorio, sede teatrale e spazio per mostre e seminari. Presentando la trasmissione, la «Carlo Colla e figli» ha annunciato i prossimi due spettacoli in programma al Teatro filodrammatici: il «Ballo Excelsior» (15 gennaio) e una rivisitazione de «Le mille e una notte» (29 gennaio).

TV / PERSONAGGI

Un'altra Arca per Damato Raitre nega la sua «fuga»

ROMA — Mino Damato (nella foto) avrebbe raggiunto il 23 dicembre scorso con i dirigenti di Raitre un accordo di massima per la conduzione di una nuova edizione del programma «Alla ricerca dell'arca», che dovrebbe prendere il via a fine marzo e andare in onda il martedì alle 20.30 per tutta l'estate.
Lo ha detto ieri il capostruttura di Raitre, Giovanni Tantillo, in merito alle indiscrezioni che davano l'ex conduttore di «Italia sera», «Esplorando», «Domenica in» e (appunto) «Alla ricerca dell'arca» in procinto di trasferirsi a Telemontecarlo in seguito alla cancellazione del suo programma dai palinsesti della terza rete. «Non posso escludere che Damato scelga di trasferirsi a Tmc — ha detto Tantillo —, ma a Raitre è tutto pronto per l'avvio della nuova edizione di 'Alla ricerca dell'arca'».

TV / NOVITA'

Una settimana di primizie, o quasi

ROMA — Ritornano in tv Giuliano Ferrara, Sergio Zavoli, Arnaldo Bagnasco e quelli di «Biberon» nella prossima settimana televisiva, che vedrà il debutto di numerosi nuovi programmi, in gran parte giornalistici. Si comincia domani con il ritorno di «bretelle rosse» ossia di Giuliano Ferrara, ancora polemico speaker di «Radio Londra», sette minuti al giorno (alle 20.15, su Canale 5) per commentare brevemente e in maniera corrosiva i fatti.
Pure domani partirà il nuovo spazio del Tg2, «Pegaso», dedicato quotidianamente (alle 23.15, su Raidue) all'approfondimento degli «Urka», nuovo quiz dedicato al pubblico più giovane, in onda fino al venerdì alle 14.30 su Italia 1.
Martedì segnerà il ritorno al video di Sergio Zavoli che curerà, assieme a sei inviati speciali, l'edizione '91 del settimanale del Tg1 «Tg Sette»: ogni settimana alle 20.40, su Raiuno, si tenterà l'approfondimento di temi di particolare attualità con l'aiuto di testimonianze, reportage, interventi di ospiti in studio. Su Raiudue lo stesso giorno prenderà il via un altro programma giornalistico: si tratta di «Cosa era il Pci, cosa sarà "La Cosa"», cinque puntate e realizzate da Massimo Caprara, per vent'anni segretario di Togliatti.
Mercoledì 9 sono tre i programmi-novità che Rai e Fininvest proporranno in prima serata: su Raidue alle 20.30 andrà in onda la prima parte del film tv «Donne armate», ultima opera dello scomparso Sergio Corbucci. E' la storia parallela di un agente di polizia (Cristina Marsillach) e di una terrorista (Lina Sastri), le cui strade s'incontreranno drammaticamente. Alla stessa ora su Canale 5 prenderà il via «I segreti di Twin Peaks», la miniserie tv più seguita del '90 negli Stati Uniti, firmata da David Lynch. Sempre mercoledì, alle 22, su Raidue, tornerà in tv «Mixercultura», la rubrica condotta da Arnaldo Bagnasco, segnalatasi gli anni scorsi per gli accenti polemici.
Giovedì su Italia 1, alle 20.30, partirà una nuova serie di telefilm: «I vicini di casa», 20 episodi comici con protagonisti Teo Teocoli, Gene Gnocchi e Silvio Orlando. Sabato 12 gennaio infine (alle 20.40, su Raiuno) il debutto di «Crem Caramel» il nuovo spettacolo satirico del gruppo di «Biberon», promosso questa volta alla prima serata. Nel nuovo scenario, denominato «Pasticceria Italia», si ritroveranno Pippo Franco, Oreste Lionello, Pamela Prati, Pierluigi Zerbinati, Leo Gullotta, Aldo De Luca e molti nuovi personaggi.

DANZA: TRIESTE

Pacco-dono di stelle

Eterogeneo ma affascinante il «Grand Gala» al Teatro Verdi

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Nella calza della Befana (e con lieve anticipo) il Teatro Verdi ha fatto trovare al suo fedele pubblico un dono preziosamente confezionato. Il pacco regalo portava infatti la scritta «Grand Gala — Le étoiles de la danse». Una formula già sperimentata quando, parecchi anni fa, sul medesimo palcoscenico venne ospitata un'analoga parata di stelle.

Stracciata la carta, cosa rimane? L'essenza della danza sta nella compresenza di Apollo e di Dioniso, e forse nessuno lo ha detto con tanta chiarezza quanto Saffo in quel frammento che inizia: «Così le Cretesi muovevano in ritmo i piedi leggeri intorno l'amabile altare toccando con grazia il tenero fiore dell'erba».

Un elemento sacrale, dunque, che si sposa con il nitore e il rigore delle forme. Così è stata sempre intesa, e su questa linea si sono sempre mossi i coreografi, anche se taluno privilegiando questo o quell'aspetto, ma fondamentalmente nessuno dimenticando la componente di mistero che, nel suo delirio, Nijinsky identificava nel messaggio divino.

Queste osservazioni sono il solo comune denominatore di una serata estremamente eterogenea, quale non può non risultare dall'accostamento episodico di personalità così diverse, tanto nel modo di leggere la musica inventando le coreografie, quanto nel modo di renderle. Tra l'altro, la visione musicale del coreografo è spesso decisivamente condizionata dagli esiti visivi che egli immagina, e così si spiega come quel grandissimo coreografo che è indiscutibilmente Maurice Bejart abbia potuto combinare il pasticcio, musicalmente insopportabile, tra il Walhalla e la dea Kali per valorizzare la gestualità e l'indiscutibile protagonismo di Luciana Savignano, che aveva accanto Marco Pierin.

Difficile e inutile sarebbe una graduatoria tra le varie prestazioni, tutte di alto livello, anche se la parata è stata per alcuni di stelle e per altri di stelline. Certamente una stella di prima grandezza è Marie Claude Pietragalla che nei pochi, folgoranti minuti di «In the middle, somewhat elevated» (musica di Tom Willems) ha splendidamente usato il linguaggio del corpo, dimostrando un'eccezionale snodatura degli arti, quasi fossero entità indipendenti.

Certo il coreografo William Forsythe risente della lezione di Jerome Robins, sposando al

> *Prestazioni di alto livello, con qualche momento «top»*

dinamismo della danza e alla necessità di immediata comunicazione quel rigore geometrico delle figurazioni che imprime il sigillo dell'incontestabilità al messaggio. E' venuto spontaneo alla mente il ricordo di quella riflessione di Goethe quando scrive che ai dilettanti manca sempre il tempo: «Il maestro — prosegue — fissa il suo lavoro con poche linee; terminato o no, esso è completo».

Marie Claude Pietragalla si è poi ripetuta in «Notre Dame de Paris» (coreografia di Roland Petit) dove ha avuto modo particolare di emergere il suo eccellente partner, Kader Belarbi, impeccabile mimo, simulando nel suo corpo snello e scattante la deformità di Quasimodo.

Un altro insegnamento ancora era nell'aria: quello di Antonio Gades nell coreografie su musica spagnola. Tuttavia occorre ribadire che, se si può insegnare un linguaggio, non si può tuttavia trasmettere il fascino della personalità. I paragoni sono inutili, ma quando la derivazione è tanto diretta non si può fare a meno di ricordare il modello di Antonio e Cristina al quale Antonio Marquez e Aida Gomez innegabilmente si rifanno, in attesa speranzosa di quella marcia in più che fa la differenza.

Ogni numero, dunque, ha avuto le sue caratteristiche peculiari: il sollievo, ad esempio, per la presenza del pianoforte in palcoscenico per i «Trois preludes di Rachmaninov» danzati da Anna Razzi e Marc Renouard per la coreografia di Ben Stewenson. Un'interpretazione chiara e pulita che idealmente si svolge sempre intorno alla sbarra (presente nella coreografia sul primo preludio) e che ci ha riportato alla gioia del suono dal vivo rispetto alla banda registrata. Si tratta di una necessità quasi inderogabile, dato il carattere composito del programma e la breve durata dei singoli pezzi: un'assuefazione dunque doverosa (anche quando ignoti complessi strumentali paiano mediocri esecutori), rispetto alla quale l'emozione vitale dello strumento suonato da Alessandro Vitiello appare liberatoria.

Anna Razzi (venerdì sera febbricitante) aveva aperto con il medesimo partner la serata con un'ottima interpretazione di un «pas de deux» da Ciaikovski per la coreografia di George Balanchine. Si erano imposti tutti e due per la raffinatezza dello stile, la disinvoltura della punta, l'ampiezza del salto. Punta e salto che sono gli elementi determinanti nella celebre coreografia di Marius Petipa per il «passo a due classico» del «Corsaro» di Adam. Noella Pontois e Jean Charles Gil hanno veramente incarnato la tecnica trascendentale della danza, riempiendo il palcoscenico di difficilissime e spettacolari movenze che hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico.

Esso, del resto, ha seguito con grande favore l'intera serata, della quale si potrà discutere l'eterogeneità ma alla quale non si possono negare momenti di punta. Il pubblico che è sempre ricettivo al messaggio del palcoscenico ha ben captato i momenti più significativi anche se, generosamente, alla fine ha voluto rimeritare tutti gli interpreti in un grande collettivo applauso, che ne ha premiato la grande fatica e l'intensità dell'impegno.

Noella Pontois e Jean Charles Gil in un momento del «Grand Gala» al Teatro Verdi: sono stati tra i protagonisti più applauditi.

MUSICA: TRIESTE

Enrico, chansonnier & rockettaro

Il concerto bifronte di Ruggeri (più convincente come autore che come interprete)

Enrico Ruggeri durante il concerto al Politeama Rossetti: pubblico soprattutto giovanile, ma con diverse presenze sopra i 30-40.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Si può essere chansonnier colto, sensibile, romantico, e al tempo stesso rockettaro ruvido, eccessivo, irrequieto? Si possono coniugare temi vagamente esistenzialisti (alla francese, per intenderci), e pulsioni d'impronta (ebbene sì...) neo-maschilista? E' possibile trarre l'ispirazione creativa dalla malinconica riflessione sul nostro vivere e nel contempo celare fini doti d'umorista nei cassetti più reconditi della propria personalità?

La risposta è un bel «sì», netto e tondo, a patto che tali domande ci vengano poste dopo aver assistito a un concerto come quello che Enrico Ruggeri ha tenuto l'altra sera, in un Politeama Rossetti sufficientemente affollato. Pubblico perlopiù giovanile, ma con diverse incursioni sopra i trenta-quaranta. Atmosfera abbastanza calda sin dall'inizio, con finale in crescendo, punteggiato da cori «Enrico-Enrico» e da altre espressioni più colorite (come quel «donnaiolo!» che il nostro si è visto recapitare a stretto giro di posta dalla platea, dopo la presentazione di «Tango delle donne facili»...).

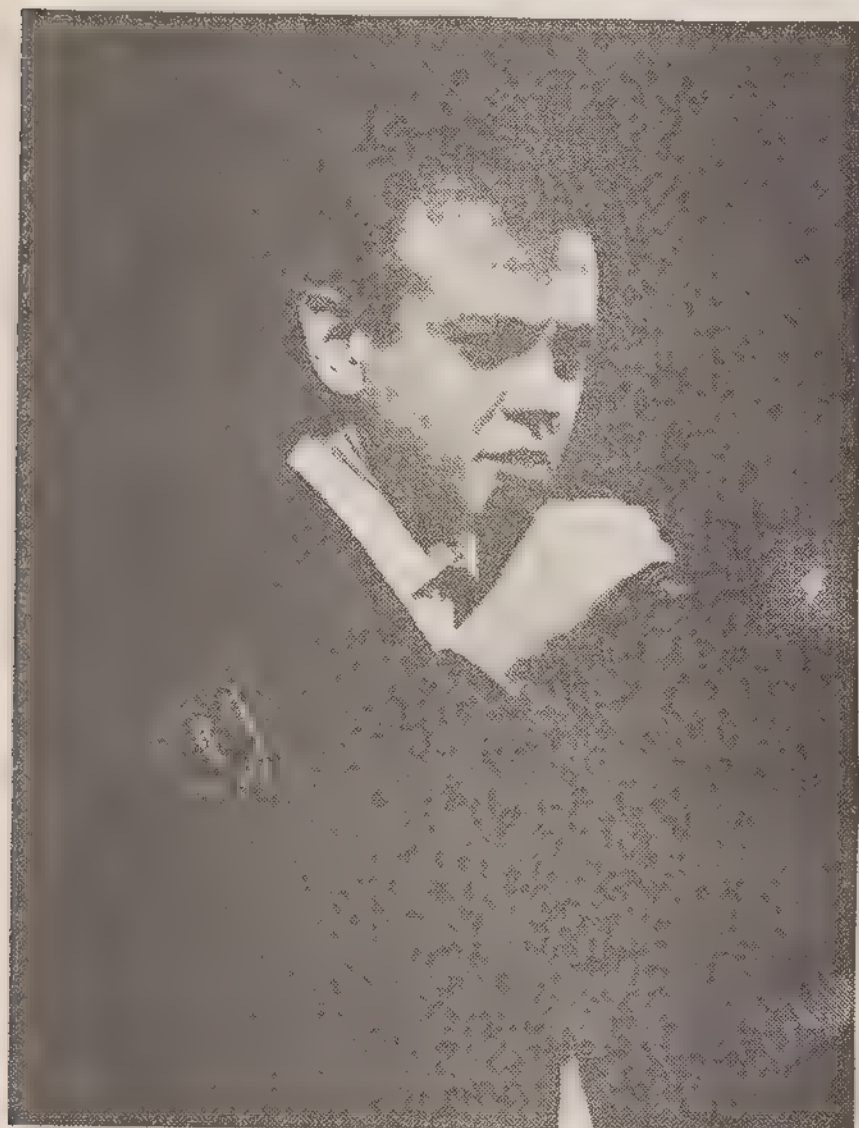
Ruggeri è un artista che via via, disco dopo disco, tournée dopo tournée, negli ultimi anni ha finito per assumere un ruolo di rilievo nel panorama della nostra canzone d'autore. Fa parte di quella generazione di trentenni che all'inizio hanno un po' stentato a trovare spazio, e ad affrancarsi dall'ingombrante ombra dei cosiddetti «grandi vecchi». Ma poi ce l'hanno fatta, dimostrando mestiere e personalità. La strada da lui seguita è stata per la verità abbastanza insolita. Partito da un «simil-punk» nella Milano degli ultimi anni Settanta (con i Decibel e gli Champagne Molotov), è poi approdato ai lidi della miglior canzone d'autore.

Il tour che ha fatto tappa l'altra sera a Trieste è nato proprio dall'esigenza di riproporre nello spazio della stessa serata, accostandole, queste due anime. Sul palco, la differenza è anche visiva: nel primo tempo scenografia e abiti di Ruggeri e della band che lo accompagna sono classici, eleganti, soprattutto neri, e lasciano il posto nel secondo tempo a un'ambientazione rock, con tanto di macigni finti a dar parvenza di deliri «metallari».

Buono e vario il tessuto strumentale, assicurato da un quartetto capitanato dal chitarrista (e coautore delle canzoni del nostro) Luigi Schiavone. Una curiosità: nel primo tempo la band rinuncia al basso, e affida la sezione ritmica alla sola batteria.

Da parte sua, il cantautore milanese brandisce l'asta nel microfono come fosse un rocker d'altri tempi. Fra una canzone e l'altra chiacchiera abbastanza, distillando gocce di filosofia spicciola, applicata alla vita e ai rapporti uomo-donna. Spesso e volentieri, strizza l'occhiolino alle ragazze delle prime file. Alcune delle quali, estasiate, cantano in coro strofe e ritornelli anche delle canzoni meno note.

La giocosa «Nuovo swing» è ancora (a distanza di sette anni dal pessimo piazzamento in un Festival di Sanremo che fu) uno degli episodi musicalmente più riusciti della sua produzione; l'intrigante «Il portiere di notte» («ma la porterò via, non l'abbandonerò, la renderò partecipe di tutto ciò che ho...») è salutata da un lunghissimo applauso; l'emozionante «Non finirà» («tu cambierai, invecchierai, ma sarai sempre presente, tu non ti consumerai... non finirà, non morirà, quella ruga sul tuo viso un po' di più mi legherà...») è di gran lunga il momento più intenso di uno spettacolo godibile e ben costruito.

Ma... c'è un «ma». A nostro avviso Ruggeri è un grande autore di canzoni. Come interprete ci convince invece molto meno, anche perchè, quando lo ascoltiamo cantare «Il mare d'inverno» (l'altra sera, al Rossetti, proposta fra i bis), oppure «La giostra della memoria», con tutta la più buona volontà non riusciamo a scordare le versioni che di questi due brani hanno dato rispettivamente Loredana Bertè e Fiorella Mannoia. E dal paragone, il nostro esce con le ossa rotte. O quasi.

TV / VARIETA'

«Fantastico», e tanti saluti

Commento di
Giorgio Placereani

Esiste in italiano il modo di dire «Far le nozze coi fichi secchi», che significa voler fare qualcosa con mezzi inadeguati. Orbene, questa non è necessariamente una colpa; anzi, a volte la povertà aggiunge a un'operazione ben fatta una nota di merito (pensate a quei bei vecchi film americani di serie B, fatti tanto al risparmio che si diceva: se un personaggio bussa alla porta, trema tutta la parete). E' a questa sorta di nobiltà della miseria che ha cercato di appellarsi Pippo Baudo nella sua intervista su «Fantastico '90» uscita ieri su tutti i giornali, nella quale in pratica diceva: guardate come siamo stati bravi a far le nozze di «Fantastico» coi fichi secchi che ci ha concesso la Rai.

Ma c'è un'obiezione. In questi casi, il sapore di fico andrebbe mascherato e/o nobilitato grazie a un'esplosione di abilità («Suprème de figues séches à la Chateaubriand!»). Se devi fare di necessità virtù, in altre parole, devi metterci del tuo meglio di quanto non faresti in occasioni più fortunate. E' proprio questo che è mancato a «Fantastico '90», un tentativo neanche troppo mascherato di rifare il vecchio varietà kolossal sperando che si muovesse per forza di inerzia, e un po' per fortuna».

Sia chiaro che non poteva funzionare, nemmeno se avesse avuto a disposizione un budget triplo. Il fallimento di Ranieri, l'anno scorso, non ha insegnato niente? Quel tipo di varietà non è solo eccessivamente costoso, è morto come un chiodo, ucciso dalla proliferazione dei canali e dal dominio del telecomando. Anche Baudo l'ha ammesso nella stessa intervista: e allora perché perseverare, che è notoriamente diabolico?

Non che di diavolerie se ne sian viste molte, peraltro, in quest'ultima puntata, esplosa ieri su Raiuno come un fuoco artificiale umido, con qualche modesto scoppiettio in mezzo ai pfii e ai plop. A tre quarti d'ora dall'inizio, avevamo la strana impressione che — se interrogati — non avremmo saputo dire che cosa avevamo visto. Eppure Baudo aveva giocato subito Claudio Baglioni, come un jolly, accompagnato da strilletti di istericucce come ai tempi dei Beatles (ma queste erano pagate). Aveva già esibito i diciottenni sorridenti del terribile quiz, ch'è stato il vero bacio della morte per la trasmissione; aveva troncato brutalmente a metà la cerimonia di abbinamento dei biglietti della lotteria con i finalisti (e perché poi? tutti i possessori di biglietti erano lì col cuore in mano) solo per far sfilare le modelle (altra idea fallita: gli stilisti). Aveva introdotto uno stranissimo e mortuario saluto dei personaggi di Faletti, risolto con sei fototessere e un filmatino. Aveva introdotto un'altra nemesi della trasmissione, la Laurito, minacciosa sino al punto di esordire con «un bacio a tutti» (cielo, noi preferiremmo che ci baciasse Alien) e sciagurata fino a elogiare il suo stilista personale «giovanissimo» (questa comunque è un'attenuante). E allora perché il tutto lasciava quell'impressione di non aver visto niente?

Doveva esser l'aria della trasmissione, lenta, faticosa, nonostante le evoluzioni delle telecamere di Gino Landi; vi aleggiava un'atmosfera di rassegnazione quasi dimessa, un agitarsi fatalistico, un far per fare, consciamente o no: in una parola, lo spirito dei fiaschi.

Baudo e Laurito: polemiche prima del gran finale.

TV / POLEMICHE

Show «baudiano»: critici i partner

Scontenti dietro le quinte la Laurito, Jovanotti e Faletti

ROMA — In omaggio al «Fantastico» «sconsacrato», tranquillo ed economico di Pippo Baudo, ieri pomeriggio, durante le prove al Teatro delle Vittorie è arrivato anche il presidente della Rai, Enrico Manca; davanti ai giornalisti e ai fotografi, Baudo e Manca hanno sancito la pace, a distanza di tre anni da quella finale di «Fantastico» in cui Baudo polemizzò vivacemente con Manca (allora da poco nominato presidente) sulla definizione di «nazional-popolare» data al varietà del sabato sera.

«Questa volta sono venuto di persona — ha esordito scherzosamente Manca —, così se Baudo mi vuole dire qualcosa, me la dirà a telecamere spente. Molte volte — ha aggiunto — le amicizie nascono da contrasti, e questo è il nostro caso». Riferendosi a quella polemica ormai passata, Manca ha detto ancora: «Oggi 'Fantastico' è esente dalle critiche che rivolgevo a questo stesso spettacolo nel 1987». Prima del brindisi col presidente della Rai, i protagonisti dello show di Raiuno hanno tracciato personali bilanci, non privi di polemiche: in particolare, è stata Marisa Laurito, in abito rosa cipria, a movimentare le prove con risentite dichiarazioni.

«Sono pronta — ha detto — a restituire al direttore generale Pasquarelli la metà del mio compenso per 'Fantastico' poiché non me lo merito per intero essendo stata sottoutilizzata. All'inizio mi lamentavo dello scarso stipendio, ora che siamo alla conclusione penso di aver guadagnato anche troppo».

La Laurito ha criticato soprattutto la ricerca della perfezione tecnica che, a suo dire, sarebbe andata a discapito del divertimento. «Mi sarebbe piaciuto comunicare al pubblico maggiore giocosità. Del resto, mi sono inserita in uno spettacolo già costruito su misura per Baudo, e la mia diversa opinione sul varietà non lo ha cambiato. 'Fantastico' mi ha comunque consentito di maturare la convinzione che è giunto il momento di creare, gestire e condurre un programma tutto mio».

Pippo Baudo ha definito le dichiarazioni della soubrette «capricci da primadonna» e, come tali, consueti in uno spettacolo di varietà. Pronta è arivata la risposta della Laurito: «Non è una questione di maschi e femmine; Baudo è rimasto un po' indietro. E' invece un discorso di contenuti».

A seguire lo spettacolo è poi arrivato al Teatro delle Vittorie anche il direttore della Rai, Gianni Pasquarelli, a testimoniare — come hanno detto Baudo e il capostruttura di Raiuno, Mario Maffucci, scherzando sulla «parsimonia» del direttore — «il raggiungimento degli obiettivi principali di questa edizione».

A detta del cast, del capostruttura Maffucci e del direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, «in questa edizione 'Fantastico' è riuscito a vincere la competizione del sabato sera sul piano degli ascolti, proponendosi come uno spettacolo televisivo privo delle consuete liturgie e con pochi mezzi economici».

Pippo Baudo, che stamane apprenderà i dati d'ascolto dello show al suo arrivo a Leningrado (dove si reca per la maratona televisiva benefica a favore del restauro della città), ha parlato di un «Fantastico» non retaggio di una televisione vecchia maniera, ma al passo con i tempi. «Non bisogna lasciarsi suggestionare dal nome che si ripete ormai da oltre dieci anni — ha detto —, con questa edizione 'Fantastico' è diventato semplicemente un programma televisivo, e non un evento».

Jovanotti ha sostenuto invece che questo «Fantastico» «è stato baudiano», il che, tradotto dal suo linguaggio, significa «essenzialmente conservatore». «Penso di aver fatto, tutto sommato, un'esperienza che era meglio non fare» ha concluso Jovanotti, andandosi così a schierare, con la Laurito, tra gli «scontenti» dello show. Dello stesso avviso il comico Giorgio Faletti: «A 'Fantastico' non si può mai dire di no» ha detto, aggiungendo però, anche lui: «Lo ritengo uno spettacolo non del tutto in linea col mio stile di umorismo».

APPUNTAMENTI

Oggi alle 16.30 al Teatro Cristallo la compagnia del Teatro Filodrammatici di Milano replica «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari con Antonio Guidi, Riccardo Pradella, Gianni Quilico e Margareta con Kraus. Regia di Silvano Piccardi. Le repliche proseguiranno fino al 13 gennaio

Rassegna dell'Armonia
«Chi l'ha vista?»

Ancora oggi alle 16.30 nel teatro di via Ananian, per la Rassegna teatrale in dialetto organizzata dall'Associazione Armonia, la compagnia Farit-Teatro replica fuori abbonamento la commedia «Chi l'ha vista?» di Tu.Gru.-Ro.

Società dei Concerti
Quartetto Academica

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suonerà il «Quartetto Academica». Il programma comprende musiche di César Franck e Maurice Ravel.

Nuovo Cinema Alcione
Un angelo a tavola

Al Nuovo Cinema Alcione è in programma il film «Un angelo alla mia tavola» della regista neozelandese Jane Campion.

All'Excelsior
La Sirenetta

Al cinema Excelsior, nell'ambito del FestFest, si proietta il film della Walt Disney «La Sirenetta».

Cinema Ariston
Il tè nel deserto

Sull'onda del successo tributatogli dal pubblico triestino, «Il tè nel deserto» di Bertolucci prosegue le repliche al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, con i seguenti orari: oggi alle ore 15, 17.30, 20 e 22.30; da domani a mercoledì alle ore 17, 19.30 e 22; da venerdì 11 a domenica 13 gennaio alle ore 15, 17.30, 20 e 22.30.

A Gorizia
Michele Campanella

Venerdì 11 gennaio alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer, è in programma l'esibizione (anticipata di una settimana rispetto al calendario stagionale) del pianista Michele Campanella. Musiche di Scarlatti, Schubert, Brahms-Paganini.

TEATRO

Altalena per tre: al Cristallo si replica

Teatro Verdi
Gala di danza

Fino al 13 gennaio al Teatro Verdi si replica il «grand gala» al quale partecipano dieci «stelle» della danza, da Noella Pontois ad Anna Razzi, da Jean Charles Gil a Luciana Savignano.

Cinema Nazionale 4
A casa di Alice

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone, accanto al quale recitano Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi.

A Monfalcone
Flauto e piano

Giovedì 10 gennaio al Comunale di Monfalcone il flautista Roberto Fabbriciani e il pianista Mauro Castellano presenteranno un concerto di particolare originalità, intitolato «Birds» e dedicato interamente al canto degli uccelli.

In programma «Le Printemps de Vivaldi» di Rousseau, «Le merle noir» di Messiaen, «Cardellino e cinciallegra» di Bussotti, «Chant d'alouette» di Reynaud, «Acanthis» di Pennisi, «March of the Blu-Birds» di Janacek, «Popinjay» di Koepke, «Il cardellino» di Biferno, «La cage de cristal» di Ibert, «Froissements d'ailes» di Levinas, «L'usignolo» di Boccassio, «Nidi» di Donatoni, «Pan e gli uccelli» di Mouquet e «Oiseaux tendres» di Beydts.

Teatro Miela
Musica e pittura

«Fra musica e pittura», ovvero l'incontro di un musicista e di un pittore, curiosi l'uno dell'altro: un incontro che avverrà la sera di sabato 12 gennaio, alle 21, al Teatro Miela, attraverso «un percorso simbolico in tre momenti: l'origine, la donna, l'età dell'oro». Musica ed esecuzione di Maci Forza, pittura di Paolo Cervi.

A Monfalcone
Esercizi di stile

Lunedì 14 e martedì 15 gennaio alle 20.30 al Comunale di Monfalcone «L'Albero Società Teatrale» presenterà «Esercizi di stile» di Raymond Queneau (traduzione e adattamento di Mario Moretti) con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino. Regia di Jacques Seiler.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi alle 16 (turno G) Spettacolo di Balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Martedì alle 20 (turno H). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle 17 per il Teatro di W. A. Mozart «Il ratto dal Serraglio» (parte prima). Direttore Karl Bohm. Lire 2000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 7 gennaio alle ore 20.30 avrà luogo un concerto del Quartetto Academica col seguente programma: Frank: Quartetto in re magg.; Ravel: Quartetto in fa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30. I Filodrammatici di Milano presentano «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «F.A.R.I.T. teatro» in «Chi l'ha vista?». Spettacolo fuori abbonamento. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger e John Malkovich. 3.a settimana di successo. Non vietato. Da domani spettacoli ore 17-19.30-22.

EXCELSIOR. Ore 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Per l'eccezionale affluenza di pubblico, «La sirenetta» di Walt Disney verrà proiettata in sala Excelsior. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino.

SALA AZZURRA. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Sage Stallone.

EDEN. 15:30 ult. 22.10: «Oltre il sesso bestiale» Superiore a tutti i film porno che avete finora visto! Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. Ore 16, 18, 20, 22.15: Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.

MIGNON. 15 ult. 22.15: «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

NAZIONALE 2. 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja alla riscossa». Arriva anche in Italia il film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo, piazzandosi al vertice di ogni classifica. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 14.45, 16.15, 17.45, 19.10, 20.40, 22.15: «Fantozzi alla riscossa». Paolo Villaggio ritorna per farvi ridere ancora di più! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15 Proseguono ancora per pochi giorni le repliche del più grande successo dell'anno: «Ghost» (Fantasma) con Patrick Swayze, Demi Moore. III settimana (adulti 5.000, anziani 3.000).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.15, 19, 21.45. A grande richiesta «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion. Pluripremiato a Venezia (Premio speciale della giuria, Ciak d'oro). Premio Filmcritica, premiato al Festival di Toronto. La biografia della scrittrice Janet Frame, dalla sua «pazzia» al successo attraverso la sua poesia in un film sconvolgente e delicato che non potrete dimenticare.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta: «Ritorno al futuro parte III» di Robert Zemeckis con Michael J. Fox e Christopher Lloyd. L'ultimo viaggio è il più stupefacente! Ma forse sono andati troppo lontano...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi stabile con dormire presso signora anziana autosufficiente. Tel. 040/363437. (A50166)

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN cameriere professionista 22enne bella presenza, cerca lavoro nel settore. Tel. 040/812254. (A50039)

COMMESSO referenziato abbigliamento uomo offresi anche part-time. Tel. 040/415139. (A50062)

GIOVANE diplomato conoscenza lingue cerca lavoro serio anche occasionale. Tel. 040/947950. (A50132)

INFERMIERA massima serietà offresi per assistenza persona anziana pomeriggio o notte. Tel. 040/416923 ore pasti. (A50118)

NEODIPLOMATA perito aziendale conoscenza tedesco, inglese e contabilità computerizzata offresi. Tel. 040/231843. (A50141)

OFFRESI operaio generico tuttofare solamente pomeriggio. Tefonare 10-12 allo 040/830614. (A50094)

PRATICA paghe cerca impiego a Monfalcone presso studio. Tel. 040/734834. (D06)

RAGAZZA amante bambini, con esperienza, offresi come baby-sitter al pomeriggio o anche qualche mattina. Tel. 040/761205. (A50151/3)

SIGNORA referenziata offresi assistenza anziani, orario da concordare. Tel. 040/944476. (A50138)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. MEDICO età anni 28-33. Richiesto da ente. Trattamento interessante. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A50148)

A. CERCASI max 28enne anche inesperto/a conoscenza sloveno serbo-croato per mansioni commesso/a. Scrivere a cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste. (A00007)

A. IMPORTANTE Agenzia Immobiliare ricerca funzionario/a vendite con esperienza disponibilità immediata trattamento economico sicuro interesse. Telefonare 040/774882. (A55)

AFFERMATA azienda settori retail e catering cerca iscritti Enasarco esperti alimentari per rinforzo rete vendita di Trieste. Tel. 0432/678634. (A099)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere: Stella - PrincipeEugenio 42 - 00185 Roma. (G10513)

ALBERGO zona Trieste cerca portiere notturno a tempo indeterminato buona conoscenza lingua inglese per assunzione immediata. Tel. 040/368455 ore ufficio. (A031)

APPRENDISTA commessa pratica o aiuto commessa cerca Panificio Giudici, via Oriani 9. (A89)

ASSUMIAMO impiegato/a conoscenza tedesco e inglese. Presentarsi OEMMECI zona industriale Noghere. (A80)

CASA di spedizioni internazionali cerca per urgente assunzione impiegato/a provata puriennale esperienza imbarchi-sbarchi perfetta conoscenza inglese - tedesco allegare curriculum. Esaminiamo eventuale part-time con precedenza tempo pieno. Scrivere cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. (A00010)

CERCASI ambosessi massimo ventitreenni per lavoro promozione a contatto con il pubblico. Telefonare lunedì ore 8.30-14.30 allo 040/568320. (A60)

CERCASI apprendista commessa/o negozio abbigliamento referenziata/o bella presenza. Scrivere a cassetta n.18/A Publied 34100 Trieste. (A33)

CERCASI apprendista commessa bella presenza per negozio abbigliamento presentarsi mercoledì 9 gennaio alle 12.30 in via Duca d'Aosta 82 Monfalcone. (C001)

CERCASI cameriera per paninoteca orario serale. Presentarsi con libretto sanitario lunedì ore 10 via Giulia 22. (A50046)

CERCASI cuoco capace pronta assunzione per locale zona Cervignano. Tel. 0431/35577. (C003)

CERCASI dattilografa anziana ore settimanali. Telefonare ore pasti 040/65821. (A50146)

CERCASI personale per traslochi presentarsi lunedì 7/1/1991 in via Tacco n. 12 ore 18. (A50064)

CERCASI pulitrice automunita per Gorizia. Telefonare dalle 9 alle 12 040/578316. (A00009)

CERCASI segretaria pubbliche relazioni per controllo e gestione personale settore sanitario minimo trentenne patentauto idoneità psicofisica. Gradite referenze ed esperienza nel settore. Scrivere a cassetta n. 19/A Publied 34100 Ts. (A00039)

CERCASI urgentemente banconiera per locale zona Cervignano. 0431/35577. (C006)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico ed elettrauto veramente capaci, massima riservatezza. Scrivere cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste. (A099)

ERGON per proprio stabilimento di Ronchi dei Legionari seleziona stampatori su speedmaster. Telefonare 0481/474333. (C004)

FATTORINO già occupato mezza giornata cercasi per lavoro ore 8.30-12.30 regolare iscrizione. Richiedonsi massima serietà, educazione, presenza, patente. Telefonare 040/360421-360396. (A65)

GELATERIA in Germania cerca personale con o senza esperienza stagione '91 ottima retribuzione anche coppie. Tel. ore pasti 0434/647772. (A50090)

GELATERIA in Germania cerca per stagione '91 personale con o senza esperienza coppie e donne tutto fare ottima retribuzione telefonare solo dalle 12.30-14 0434/647772. (A66015)

GRUPPO leader nel settore spedizioni e trasporti cerca responsabile amministrativo con provata esperienza maturata nel ramo conoscenza della lingua inglese sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta Publied n. 20/A 34100 Trieste allegando dettagliato curriculum. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. (A00043)

IMPRESA edile cerca muratore specializzato e operaio qualificato con patente «C» per lavori di restauro. Telefonare ore ufficio 040/764842. (A70)

ISTITUTO di vigilanza seleziona giovani militesenti in possesso di patente da inserire nel proprio organico. Scrivere cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A73)

JEAN Louis David cerca ragazze e ragazzi per tagli colori e permanenti gratis co stilista J.L.D. Presentarsi martedì in via S. Caterina 8. (A00028)

L'OSSERVATORIO geofisico sperimentale seleziona per assunzione con contratto a termine tecnici elettronici e/o informatici preferibilmente con esperienza nel campo della strumentazione oceanografica per l'avvio in tempi brevissimi di attività di ricerca da svolgersi prevalentemente fuori Trieste. Le persone interessate dovranno presentarsi, munite di curriculum scritto, presso la sala riunioni dell'ex Hotel Cristallo dell'Osservatorio geofisico (borgo Grotta Gigante) per un colloquio giovedì 10 gennaio c.a. alle ore 10. (A53)

NEGOZIO tessuti arredamento cerca giovane commesso + piccoli lavori manuali inerenti al settore - conoscenza lingua slava. Tel. 040/65393. (A6711)

PASTICCERIA cerca pasticciere volonteroso con esperienza documentabile. Manoscrivere a cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste. (A099)

PER giovani che intendono inserirsi definitivamente nel mondo del lavoro società a carattere nazionale, per rapido e immediato inserimento ricerca ambosessi cultura medio-superiore. Per fissare colloquio informativo telefonare lunedì orario ufficio 040/371144. (A75)

PRINCEPS VIP discoteca piano bar cerca barman, banconiere, ragazze aiuto bar, indispensabile presenza; persona ricevimento clientela anni 25-45. Orario lavoro 22-04 escluso domenica e lunedì. Presentarsi giovedì, venerdì ore 22 in poi. (A94)

PROGRAMMATORI eventualmente anche prima esperienza lavorativa multinazionale seleziona. Training aziendale, addestramento, carriera. Lavoro in zona di residenza. Possibilità part-time. 049/8072871. (G548)

RAGIONIERE/A pluriennale esperienza, veramente capace, gestione sistema contabilità computerizzata, studio commercialista cerca. Astenersi privi requisiti. Scrivere a cassetta n. 24/A Publied. 34100 Trieste. (A78)

SOCIETA' industriale cerca un impiegato/a perfetta conoscenza inglese e francese con esperienza import/export. Scrivere cassetta 16/A Publied 34100 Trieste. (A25)

SOCIETÀ assume tecnico hardware/software conoscenza personal computer, sistemi operativi Ms-Dos, Unix, Gco S4, linguaggio di programmazione Cobol. Inquadramento e retribuzione adeguata. Preparazione e capacità. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A00029)

SOCIETÀ commerciale cerca responsabile amministrativo esperienza pluriennale nelle problematiche contabili. Abitudine operare con supporti E. d. p. Ottime condizioni economiche possibilità carriera. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. (A88)

SOCIETÀ operante settore marketing e pubblicità assume n. 5 diplomati/e liberi subito min. 23 anni per nuova sede di Gorizia. Offre 1.400.000 fisso mensile, inquadramento di legge. Possibilità di carriera tel. per apuntamento 0481/530223. (B432)

SOCIETÀ ricerca persona con conoscenza contabilità e uso computer. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste.

SUPERMERCATO cerca apprendisti militesenti con qualche esperienza settori carni-salumi. Tel. 040-823846. (A00014)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A92)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A16)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A16)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle riparazioni. Tel. 040/761585, tel. 0337/535393. (A68)

PEDICURE-MANICURE a domicilio offresi. Tel. 040/415139. (A50062)

RIPARAZIONI idrauliche elettriche lavatrici, frigoriferi, piccoli lavori domestici. Tel. 040/421027. (A50070)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A50156)

9 Vendite d'occasione

AFFARE unico giaccone ampissimo martora miele nuovissima mai usata tel. 040/742485. (A50095)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili libri-mobili-arredamenti, telefonare. 040/306226-774886. (A00034)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A11)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

13 Alimentari

HOME service Di.be.ma Splughen 2/3 780, Franziskus 1/3 1.250, Etichetta nera 9.950, Four Roses 11.950, Granduca d'Alba 6.500, Gran Cinzano 4.200, Damigianetta 5 litri vino 7.700; tel. 040/569602-728215-418762. (A6733)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A66)

SOCIETA' operante in Europa settore servizi
seleziona giovani diplomati/e,
anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale. Assicuriamo 2.000.000 mensili.

Per appuntamento telefonare al n. 0584/387154.

Primaria Società di Ristorazione Collettiva ricerca:

Responsabile servizi mensa
Capo cuoco

I candidati di età compresa tra i 30 e i 40 anni dovranno aver maturato esperienza in posizioni simili.

La retribuzione sarà commisurata all'effettiva qualità professionale del candidato.

Sede di lavoro provincia di Trieste con possibili spostamenti in regione.

Le domande corredate di curriculum dovranno essere inviate a:

Cassetta n. 15/A Publied - 34100 Trieste

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI PROMOPUBBLICITARI
ricerca **AGENTI DI VENDITA** per le regioni: Friuli, Veneto e Trentino

OFFRIAMO: nuovissimo servizio promozionale rivolto ai negozi e aziende - un qualificato supporto organizzativo - L. 5.400.000 mensili dimostrabili - lavoro in zona e in esclusiva.

SI RICHIEDE: disponibilità immediata - esperienza di vendita - auto propria - età minima 23 anni.

Telefonare per appuntamento lunedì 7.1.91 dalle ore 9 alle 19 ai numeri: 045/8345451 - 8350095 - 8350096

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A6751)

A. GARAGE FERRARI sport cars 040/761863 Mercedes 500 SE '85, 280 '82, Audi '80 1.8, Thema familiare '87. Bmw 325 Quattro '87, Jaguar XJS Coupé, Porsche 356 monogriglia, Golf Cabriolet, Blazer K5, altre. Permute. (A95)

AUTOMOBILI ZANARDO via Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove-usate permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 75 1800, Giulietta 2000, 33 SW 1500 4x4, FIAT Regata 1600, Uno 45S Fire, Panda 750 Cl, Panda 30, AUTOBIANCHI A112, Y10, LANCIA Thema turbo diesel full optional, Thema 2000 ie aria condizionata, Prisma4x4, Delta Hf 1600 turbo, FORD Scorpio Ghia, OPEL Rekord, RENAULT Supercinque Gtl, 11 Tle, CITROEN Charleston BMW 520 full optional. Sul nostro usato garanzia VISITATECI!!! (A96)

FORD Sierra 1.6 L fine '84 (23.000) km tel. 0481-390666. (A50105)

MERCEDES 200 agosto 1985 vendo 20.000.000. Tel. 0481/531480-31563. (B005)

OCCASIONI-OCCASIONI: Y10 Base, Lx, Gt turbo. Delta Gt i.e. Prisma 1300/1600. Thema 2000 1986/87/88. 126 bis 1988/89. Regata 70-100. Croma Cht 1989 tetto aperto. Alfa 75 1.8 1987 condizionatore. Vw Golf 1800 Gt 16v 1989. Suzuki 410. Mitsubishi Pajero Turbo diesel Lancia Ferrucci via Flavia 55, tel. 040/820204-820214. (A099)

PASSAT G60 syncro familiare gennaio 1990 full optional anche fatturabile professionista vende, vera occasione, tel. ore pasti 214655. (A51)

VENDESI Alfa 33 Quadrifoglio verde, giugno '84, uniproprietario, telefonare pomeriggio allo 0481/474304. (A50154)

VENDESI Opel Kadett GLS 1985 tetto apribile ottime condizioni 7.200.000. Tel. 040/214474. (A50142)

VENDESI Panda 30 Super km 44.500 L. 3.500.000. Tel. 040-768760. (A50111)

VENDO 190 E 45mila km fine '87 colore champagne metallizzato proprietario unico ottime condizioni L. 25.500.000 non trattabili. Tel. 040/823863. (A50098)

VENDO Golf GTI '85 perfetto uniproprietario tel. 040/821615. (A50056)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. RICERCHIAMO per referenziati non residenti appartamenti arredati o non; garantiamo serietà contrattuale. ALVEARE 040/724444. (A50133)

INGEGNERE non residente referenziato cerca appartamento in affitto. Tel. 567004 ore pasti. (A50136)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A83)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Papa Giovanni uso ambulatorio od ufficio, camera, cucina, servizio, 700.000 mensili. 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA San Luigi, ammobiliato, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 700.000 mensili. Non residenti. 040/578944. (A59)

A.G. SEVERO affittasi appartamento semiarredato adatto studentesse, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 600.000. Tel. 040/61425 Tris Mazzini 30. (A50119)

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoto. Salone cucina tre camere due bagni poggiolo 850.000. 040/371361. (A5529)

ABITARE a Trieste. Residenziale. Non residenti arredato. Soggiorno cucinino matrimoniale bagno 800.000. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Non residenti foresteria. Arredato. Grande metratura 1.500.000. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Uffici nuovi. Circa 70 mq. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Uffici centralissimi. Mq 100/200. Ottimi palazzi. 040/371361. (A6629)

AFFITTASI ambulatorio medico attrezzato con servizio eventuale segreteria presso struttura sanitaria centrale. Tel. 040/61883. (A87)

AFFITTASI NON RESIDENTI zona FIERA matrimoniale, saloncino, bagno, cucina, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.

AFFITTASI non residenti ammobiliato termoautonomo salone due camere cucina bagno terrazzo stanzino. Tel. Coimm 040/371042. (A71)

GRUPPO IRI
ancifap
INVESTIMENTI E INIZIATIVE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI

PROMUOVE ed ORGANIZZA
in collaborazione con
FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI SpA
i seguenti corsi di formazione finalizzati all'assunzione autorizzati dalla Regione F.V.G. all'accesso dei contributi Cee

1 CORSO per 15 TECNICI DI PROGETTAZIONE
Sede : Trieste
durata : 760 ore
periodo : febbraio-giugno 1991

2 CORSI per 30 SUPERVISORI DI COMMESSA DI PRODUZIONE
Sede : Monfalcone
durata : 680 ore
periodo : febbraio-giugno 1991

REQUISITI PER L'AMMISSIONE:
- Titolo di studio: maturità tecnica o scientifica
- Età: inferiore ai 25 anni al 28.02.91
- Servizio militare assolto o militesente
- Superamento delle prove di selezione previste
- Accertamento idoneità fisica

La **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** - completa dei dati anagrafici, curriculum, recapito telefonico, copia del diploma, del congedo e di un documento di identità - dovrà essere presentata
ENTRO IL 16 GENNAIO 1991
alla Segreteria ANCIFAP scpa TRIESTE
via Valmaura 7 - tel. 040/830190

AFFITTASI uso foresteria appartamento via Italo Svevo palazzina signorile arredato. Tel. 040/827159. (A50122)

AFFITTASI USO UFFICIO o AMBULATORIO - CORONEO alta 4 stanze, servizi, ampia entrata, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56

AFFITTO Barcola a referenziatissimi appartamento in villa ampia metratura. Tel.364977. (A50136)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Centrale ottimo stabile signorile stanza soggiorno zona cottura bagno poggiolo arredato uso foresteria non residente - locale affari 80 mq. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - ufficio Campo Marzio tre stanze, servizi, libero maggio. (A49)

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN affitta via Coroneo uso ufficio I piano, 6 vani, servizi, riscaldamento autonomo. Telefonare 040/631953,16-19 via Mazzini 17. (A84)

ARA 040/363978 ore 9-11. Affitta posto auto zona Servola, Eremo alta. (A00041)

ARA 040/363978 ore 9-11. Affitta splendido ufficio in casa prestigio ampia metratura. (A00041)

CENTRALISSIMO ufficio otto stanze salone perfetto privato affitta. Telefonare 040-368168. (A50113)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola casetta indipendente arredata disposizione bipiano: soggiorno cucina quattro camere bagno servizio. Giardino autometano. 1 milione. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA borgo San Sergio casetta bipiano semiarredata: salone pranzo cucina due camere due bagni giardinetto accesso auto 1.200.000. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò in stabile ristrutturato prestigiosi uffici primo ingresso con rifiniture di lusso termo autonomi con aria condizionata. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Crispi locale d'affari di 180 mq con servizi. 040/366811. (A01)

GRADISCA d'Is. affittasi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio rimessa orto 402.000 telefonare dalle 13.30alle 14.30 0481/521244. (B3)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta adiacenze Piazza Libertà ufficio in signorile stabile recente perfette condizioni quattro stanze servizio. Canone 1.250.000 mensili. (A6719)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta non residenti alloggi vuoti/arredati per una/due persone. Canoni da 350.000 mensili. (A6719)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento zona GARIBALDI periodo limitato, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A54)

LA Chiave 040/272725 affitta XX Settembre alta locale con carraio 200 mq libero subito. (D01)

LA Chiave 040/272725 affitta Muggia appartamenti ammobiliati a non residenti. (D01)

LOCALE affari via Vergerio 50 mq + soppalco + eventuale magazzino 45 mq geom. Marcolin. 040/773185 mattina. (A69)

MULTICASA 040/362383 affitta Rossetti piccolo attico terrazza vista camera cucina bagno arredato 500.000 non residenti. (A83)

MULTICASA 040/362383 affitta centralissimo 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, cortiletto ammobiliato, 600.000 non residenti. (A83)

OMEGA affitta zona Fiera grande posto macchina scoperto. 100.000 mensili. Corso Italia 21. 040/370021. (C007)

QUADRIFOGLIO affitta centralissimo ufficio primingresso 5 stanze servizi in palazzo signorile tel. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta zona Tribunale ufficio 90 mq circa, in buone condizioni con ascensore riscaldamento autonomo tel. 040/630174. (A012)

SIMI 040/772629 - Locale d'affari semicentrale costruzione recente - tre fori affittasi immediata disponibilità. (A93)

VIA Crispi II p. Affittasi ufficio 70 mq Tel. 040/304662. Dalle 15 alle 18. (A00047)

VIA Piccardi recente uso ufficio cinque stanze doppi servizi poggioli GRIMALDI 040/371414. (A1000)

VIP 040/64112 CARLO ALBERTO splendido alloggio 175 mq vuoto uso foresteria contratto a termine 1.200.000 mensili.

ZONA Tribunale affittasi ufficio pronto ingresso 5 stanze servizio ascensore 1.200.000 mensili. Tel. 040/360908 Gestimmobili. (A00015)

040/60125 Spaziocasa locale b.go Teresiano 220 mq adattissimo negozio/deposito affittiamo. (A06)

040/60125 Spaziocasa locale 30 mq Garibaldi adattissimo mostra/negozio affittiamo 350.000. (A06)

040/64266 Spaziocasa ufficio primingresso + posto auto Battisti 55 mq affittiamo 950.000. (A06)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN finanziamenti: es. 6.000.000 36 rate da 214.500; es: 12.000.000 60 rate da 306.000; senza cambiali; nessuna spesa anticipata. Piazza Goldoni 5, Assifin: 040/773824. (A85)

A.A.A.A. APEPRESTA a commercianti-artigiani 20.000.000 immediati. Basta il documento d'identità. Tel. 040/722272. (A00032)

A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti i 2 giorni. Tel. 040/722272. (A00032)

A.A.A. SAN Giusto credit soluzioni personalizzate per ogni esigenza di finanziamento. Tassi bassissimi, nessuna formalità. 040/302523. (A72)

ABBIGLIAMENTO prodotti tessili cedesi licenza. Tab. IX - X - XIV/5, telefonare mattino 040/774886. (A00034)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature, avviamento: biancheria intima, accessori. Fiori - piante, varie. Articoli tecnici, agricoltura, industria, commercio, artigianato, nautica, auto, moto. Panetteria-forno. Caratteristico ristorante. Rinomati, avviatissimi. Subentro locazione locali. 040/371361. (A6629)

ADRIA 040/68758 cede LOCANDA centralissima piano basso ampia metratura adatta a casa di riposo. (A58)

ADRIA 040/68758 cede FIORI-PIANTE vasta licenza zona signorile prezzo occasione 20.000.000. (A58)

ADRIA 040/68758 cede CRISTALLERIA-OGGETTISTICA centralissima arredamento completamente rinnovato contratto locazione nuovo. (A58)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO zona S. Giacomo vasta licenza con estensione tabella XI acquisto senza merce prezzo occasione 50.000.000. (A58)

ADRIA 040/68758 cede LEGATORIA zona ospedale ottimamente attrezzata buona clientela. (A58)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede LATTERIA zona Stadio tabelle I-VII-XIV/40 comprensivo del bene immobile ottimo prezzo 40.000.000. (A58)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede DOLCI-CAFFE' zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A58)

ADRIA v. S. Spiridione 12 cede LOCALE D'AFFARI centralissimo 60 mq ampie vetrine trattative riservate presso l'agenzia. (A658)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede EDICOLA zona signorile adatta conduzione familiare. (A58)

ADRIA v. S. Spiridione 12 vende LOCALE D'AFFARI centralissimo 190 mq con 3 fori luce adatto molteplici attività trattative riservate presso l'agenzia. (A58)

ADRIA v. S. Spiridione 12 cede BUFFET posizione eccezionale nuovissimo nell'arredamento ed attrezzature trattative riservate presso l'agenzia. (A58)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - SUPERMARKET ottimo avviamento San Giacomo trattative riservate - Cedesi negozio antiquariato avviatissimo - Drogheria profumeria. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 cedesi ristorante avviatissimo compresi muri. (A49)

TOP MODEL?

Stiamo selezionando giovani da formare ed avviare nei settori moda e pubblicità in veste di

INDOSSATRICI/TORI FOTOMODELLE/I

Per accertare le Sue possibilità di inserimento, telefoni allo

049-720270

Le fisseremo un colloquio in zona con un nostro funzionario.

ISAP Via Padova, 26
Tel. 049-720270
35030 TENCAROLA PD

B.G. 040/272500 cedesi quota societaria 50% palestra ben avviata completa di sale estetiche, macchinari. (A04)

B.G. 040/272500 Gran Bar gelateria zona passaggio ampio scoperto posti esterni arredi nuovi. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia centralissima cedesi attività torrefazione con licenza superalcolici. (A04)

B.G. 040/272500 zona centrale cedesi licenze alimentari, salumeria, gastronomia, ben avviata. (A04)

CARDUCCI vende 040/761383 frutta-verdura forte reddito dimostrabile con surgelati idoneo conduzione familiare. (A98)

CARDUCCI vende 040/761383 negozio abbigliamento scarpe 200 mq Borgo Teresiano centralissimo. (A98)

CASALINGHE 3.000.000 immediti - firma unica - basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980.

CAUSA malattia cedesi frutta verdura. Tel. 726028. (A50157)

CAUSA trasferimento cedesi gestione ristorantino 40 posti ben avviato attrezzatura nuova norme Cei cedesi previa buonusicta gestore. Tel. 040-775253 serale. (A00037)

CEDESI avviata attività commerciale con clientela estera comprensiva di merce e arredamento 80.000.000 chiavi in mano. Tel. 040-395318. (A00005)

CEDESI BELLISSIMO NEGOZIO PELLETTERIA tabella IX MUGGIA centrale. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56

CEDESI PER ETA' PALESTRA CENTRALISSIMA, ATTREZZATISSIMA avviata con reparto massaggi ed estetico OGNI CONFORTS. Adatto GIOVANE COPPIA. OTTIMO PREZZO. Informazioni UFFICIO ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56

IMPIEGATI - ARTIGIANI - COMMERCIANTI
DIPENDENTI - CASALINGHE - PENSIONATI

AVETE BISOGNO DI UN PRESTITO?
AVETE BISOGNO DI ACQUISTARE CASA?

VENITE A TROVARCI TROVERETE CORDIALITÀ, ESPERIENZA e SERIETÀ

IMMOBILFIN
VIA VALDIRIVO, 14 - TEL. 367837

CEDESI ben avviata attività di trattoria località Corona (Mariano). Telefonare 0481/531103. (B002)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G15003)

DOMUS IMMOBILIARE Biancheria intima abbigliamento accessori cedesi zona Ospedale con negozio in locazione. 42 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Grado Centro cedesi licenza giocattoli ed articoli per l'infanzia locazione muri 60 mq con tre fori. Apertura annuale. 45 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE unico in zona, negozio di dischi, video registrazione, apparecchi radiotelevisivi, locale di 30 mq in affitto. 90 milioni. Possibilità pagamento dilazionato. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE piccola latteria zona Giardino Pubblico, posizione di passaggio, completa di arredamento. 25 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Viale XX Settembre cedesi attività ampia licenza abbigliamento, prodotti tessili, giocattoli, casalinghi, mobili, apparecchi radiotelevisivi. Negozio di 70 mq. con vetrine in locazione. 90 milioni. 040/366811. (A01)

IN 2 ORE
AD ARTIGIANI E COMMERCIANTI
PRESTITI DA 1 A 20 MILIONI

ISTRUTTORIA TELEFONICA
SENZA CAMBIALI, SENZA SPESE,
FIRMA SINGOLA, EROGAZIONE A
TRIESTE, SPESE TELEFONICHE A
NOSTRO CARICO

TEL. 011/5746.208

DOMUS IMMOBILIARE Zona D'Annunzio negozio abbigliamento e accessori, biancheria intima, ottimo avviamento, 65 milioni eventuale permuta con appartamento. 040/366811. (A01)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14946)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cede piccolo supermercato rionale ben avviato adatto conduzione familiare. Prezzo 80.000.000. (A6719)

IMMOBILIARE CIVICA vende licenza arredamento avviamento negozio fiori agraria articoli per animali causa trasferimento. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A54)

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio abbigliamento avviatissimo zona grande passaggio. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A54)

IN giornata finanziamo casalinghe, dipendenti, artigiani: firma singola, assoluta discrezione, assoluta serietà; 040/365797. (A85)

LA Chiave 040/272725 cerca in acquisto locali centrali uso commerciale e ristoranti anche semiperiferici compresi muri. (D01)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozietto alimentari centrale impegna una persona 28 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bar-ristorante pizzeria piccola locanda ottima occasione! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 avviato negozio biancheria intima merceria cartoleria giocattoli... 40 milioni merce compresa. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: centralissimo locale commerciale 100 mq prezzo interessante. Trattative c/o ns. uffici Viale S. Marco n. 36 Monfalcone. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento attività di merceria, cartoleria e cancelleria, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Lignano Sabbiadoro albergo arredato corredato 95 posti letto 3.a categoria ristorante bar gelateria. Trattive c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano centralissimo negozio alimentari adatto nucleo familiare. Altra rivendita pelletterie calzature articoli esclusivi ottimo reddito dimostrabile. Altro specializzato articoli regalo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale avviatissima rosticceria/specialità alimentari strada forte passaggio locale ampie metrature cedesi. (C00)

O'REY vende causa sfratto arredamento licenza liberamente trasferibile tab. I-VI, licenza tostatura caffè. Tel. 040/368036-568036. (A77)

OMEGA centrale negozio d'angolo 50 mq. Primo ingresso. Ottimo reddito vendesi. Corso Italia 21. 040/370021. (C007)

PROGETTOCASA adiacenze Stazione bottiglieria-alimentari avviati, compresi muri, 190.000.000. 040/367667.

QUADRIFOGLIO Campi Elisi cedesi in gestione attività alimentari salumeria gastronomia tel. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO centrale licenza avviamento arredamento caffè latteria bar analcolico arredamento nuovo tel. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO in posizione centrale di forte passaggio avviatissima rivendita pane pasticceria dolciumi tel. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO in zona rionale, licenza avviamento arredamento frutta verdura alcolici tab. VI tel. 040/630175. (A012)

VENDESI casa di riposo centrale polifunzionale. Trattative riservate ns. uffici. GRIMALDI 040/371414. (A1000)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti appartamento zona San Vito 040/732266. (A67)

A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti APPARTAMENTI STABILI VILLE. Trattative riservate, 040/732266. (A67)

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 200.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. TRE I 040/774881 stima il tuo immobile e ti aiuta a vendere il tuo immobile e ti aiuta a vendere al meglio. (A55)

ACQUISTO pagamento contanti appartamento o casetta anche Carso. Tel. 568884. (A50136)

CERCHIAMO urgentemente casetta/villetta anche da ristrutturare altipiano-Domio-Muggia max 290.000.000. Spaziocasa 040/60125. (A06)

CERCO appartamento anche piano basso, zona tranquilla, definizione immediata, 040/765233. (A6675)

CERCO zona tranquilla, recente, soggiorno, due camere, pagamento contanti. 040/765233. (A6675)

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno telefonare Trieste 040/734355. (A014)

GEOM SBISA': L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE nota per serietà e professionalità vende i Vostri immobili chiedendo ESCLUSIVAMENTE la provvigione d'uso del 3% e garantendo operazioni chiare e trasparenti. Informazioni e consulenze gratuite nei nostri uffici viale Ippodromo, 14 - 040/942494. (A22)

GORIZIA-GRADISCA cercasi propri clienti appartamenti villette varie metraure valutazioni gratuite pagamenti immediati. Elle B immobiliare 0481/31693. (B006)

IMMOBILIARE TERGESTEA cerca due stanze, cucina, bagno, balcone per potenziale richiesta proprio cliente. Pagamento contanti. 040/767092. (A74)

ININTERMEDIARI cercasi appartamento recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, massimo 125.000.000. 040/350114. (A59)

PER vendere o permutare il vostro alloggio casetta, villa subito ed in contanti SPAZIOCASA 040/60125-64266. (A06)

PRIVATO cerca appartamento soggiorno tre stanze cucina due bagni poggioli posto auto disponibilità 300.000.000 telefonare 362016. (A50076)

PRIVATO cerca piccolo appartamento luminoso zona centro o Roiano. Tel. 040/43392. (A50159)

URGENTEMENTE cerco appartamento, epoca, anche da ristrutturare, pagamento contanti 040/765233. (A6675)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 040/730344. (A00042)

VILLA o casa con giardino anche da ristrutturare acquisto urgentemente definendo immediatamente 040/369710.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze Piazza Vico cottura, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 90.000.000. 040/732266. (A67)

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara BOX varie metrature, 040/732266. (A67)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. GIACOMO ottimo perfetto miniappartamento di camera cucina bagno 27.000.000. (A30)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 COSTALUNGA palazzo epoca ristrutturato luminosissimo camera cucina servizio esterno 27.000.000. (A30)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 ZONA ROSSETTI vari appartamenti in stabile d'epoca di saloncino due tre camere cucina abitabile servizi poggioli. Trattative riservate. (A30)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 P. HORTIS buono epoca soggiorno camera due camerette cucina abitabile servizio ripostiglio. (A30)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 P.ZZA FORAGGI recente stabile luminosissimo soggiorno due camere servizi separati poggioli. (A30)

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 VIA COLOGNA adiacenze perfetto stabile epoca come primo ingresso due ampie camere grande cucina abitabile bagno ripostiglio. (A30)

A. PIRAMIDE centrali in fase di ultimazione appartamenti cucinino soggiorno matrimoniale bagno 130.000.000 possibilità box. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE centrale luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno 55.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE centro zona pedonale primo ingresso Iva 4% lussuoso piano alto luminosissimo, cucina saloncino tre stanze doppi servizi 340.000.000. 040/360224.

A. PIRAMIDE Cereria epoca signorile 156 mq saloncino cucina 3 stanze servizi separati 110.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE S. Giacomo da ristrutturare vista aperta cucina 2 stanze wc 44.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE Sanzio recente ultimo piano panoramico cucinino tinello matrimoniale bagno terrazzetta 76.000.000. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Aurisina disponibili costruende casette unifamiliari, bifamiliari, con giardino privato, box, taverna. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA Opicina piccolo rustico con giardinetto, completamente da ristrutturare. 39.000.000. 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA Opicina terreno agricolo 10.000 mq, 7.000 al mq 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA piazza Ospedale epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 85.000.000. 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi, epoca, appartamenti occupati, varie metrature. 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA Sistiana costruende ville indipendenti composte da salone, tre camere, tripli servizi, cucina, taverna, box, giardino. Informazioni nostri uffici 040/578944. (A59)

A. QUATTROMURA viale epoca, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 125.000.000. 040/578944. (A59)

A.(2) ALVEARE 040/724444 Settefontane locale mq 80 primingresso accesso auto: 80.000.000 mutuabili. (A50133)

A.(2) ALVEARE 040/724444 Perugino locali accesso strada bipiano, riscaldamento, mq 500, 380.000.000 mutuabili. (A50133)

A.(2) ALVEARE 040/724444 Giardino Pubblico epoca signorile luminoso: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento; 97.000.000 mutuabili. (A50133)

A.G. vendesi San Giacomo stanza, cucina, doccia, 20.000.000, tel. 040/61425 Tris Mazzini 30. (A50119)

ABITARE a Trieste. Casa Carsica perfettamente restaurata. Vicinanze Opicina. Salone, cucina, cinque stanze, due bagni. Giardino. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Piano alto soleggiatissimo. Salone cucina quattro camere servizi separati. Soffitta. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Negozio Stazione. Circa 35 mq. Servizio soppalco. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Ottimo magazzino. Grande ingresso. Mq 65. Vicinanze Maddalena. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Occupato. Stadio. Ultimo piano ascensore. Mq 70. 60.000.000. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Ponziana. Negozio restaurato. Mq 50. Retro doccia autometano. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Ottimo epoca. Luminosissimo. Circa 65 mq cantina. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamenti recenti, varie metrature. Arredati. Terrazzi. Box. 040/371361. (A6629)

ABITARE a Trieste. Tarvisio, nuovo, arredato. Vicino piste, soggiorno, cottura, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggioli, posto macchina, cantina. 040/371361.(A6629)

ABITARE a Trieste. Villa bifamiliare, recente costruzione. Mq 300 interni. Giardino mq 600. 040/371361. (A6629)

ADRIA 040/60780 vende AURISINA villette accostate con ottime rifiniture consegna primavera '91 senza revisione prezzo composte da salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino. (A58)

ADRIA 040/60780 vende VALMAURA appartamento buone condizioni soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A58)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende S. VITO appartamento nel verde in stabile in fase di completa ristrutturazione soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ampi poggioli, cantina. (A58)

AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Garibaldi tre stanze, cucina abitabile, bagno, prezzo interessante. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 centralissimo 180 mq palazzo epoca in fase di ristrutturazione. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 adiacenze Commerciale 60 mq, completamente ristrutturato signorile riscaldamento autonomo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, giardino condominiale. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Posto macchina coperto Montebello. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Garibaldi 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Molino a Vento casa con tre appartamenti da 70 a 140 mq posti macchina inizio prenotazioni. (A49)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Borgo Teresiano 270 mq, 1.o piano adatto ufficio, ambulatorio da ristrutturare. (A49)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275. Appartamenti stanza cucina wc zone Coroneo Vecellio Donadoni ottimo investimento. (A00036)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275. S. Giacomo intero stabile libero da ristrutturare progetto già approvato. Trattative riservate. (A00036)

AGENZIA MERIDIANO 040/733275. Zona Costalunga locali commerciali circa da 260-360 mq altri zona Perugino 45-55 mq primingresso. (A00036)

ALABARDA 040/768821 zona Giardino Pubblico in prestigioso palazzo epoca 4 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 160 mq tutti confort. (A61)

ALPICASA Altura recente soggiorno cucina 3 camere bagno prossima consegna. Tel. 040/733229. (A05)

ALPICASA Carducci (adiacenze) mansarda su due piani completamente da ristrutturare, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Tel. 040/733229.

ALPICASA Gretta in costruzione vista mare attici con mansarde o alloggi con giardino proprio. Visure progetti via Slataper 10, 040/733209. (A05)

ALPICASA Molino a Vento mansardina perfetta, tinello, cottura, camera, bagno, 040/733229. (A05)

ALPICASA Ospedale mansarda primingresso, ascensore, cucina, soggiorno, due camere, bagno, 040/733209. (A05)

ALPICASA Università in costruzione attico con mansarda 170 mq lussuoso panoramico 040/733209. (A05)

ALTURA, penultimo piano, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli panoramici, soffitta, posteggio condominiale 130.000.000. geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A69)

APPARTAMENTO 100 mq zona Pam III piano cantina vende Ara 040/363978 ore 9-11. (A00041)

B.G. 040/272500 Chiampore alta, stupenda villa, recente con mansarda, taverna,giardino, garage. (A04)

B.G. 040/272500 Franca appartamento piano alto, ascensori: bistanze, cucina, tinello, servizi separati, balcone, 140.000.000. (a04)

B.G. 040/272500 Muggia XXV Aprile perfetto appartamento: camera, cameretta, cucina, bagno, soggiorno, balconi, eventualmente garage. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia paraggi stazione autocorriere, nuove ville singole vista mare rifiniture particolari, giardini, garage. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia lungomare, appartamenti primingresso nel verde: due-tre stanze, soggiorno, cucina, servizi terrazzi, giardini propri, garage. (A04)

B.G. 040/272500 Puglie Domio villette schiera, primingressi stanza, stanzetta, soggiorno cucina, doppi servizi, ripostigli, giardini privati 210.000.000. (a04)

B.G. 040/272500 S. Giacomo perfetto, appartamentino primingresso, camera, cucina bagno, 29.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Veltro due vani, bagno, cantina, giardino, accesso auto, 47.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Vicolo Rose stupendo attico panoramico con terrazzoni, parco privato, garage. (A04)

B.G. 040/272500 Zaule appartamento in casetta: bistanze, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, giardino, garage privati. 130.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Zona Besenghi recente, signorile: camera, cameretta, soggiorno, cucina, doppi servizi, mansarda, garage. (A04)

BOX-POSTIMACCHINA centrali in costruzione possibilità mutui-finanziamenti, pagamenti agevolati Spaziocasa Valdirivo 36. (A06)

BURLO recente cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo. Studio 040/948611. (A79)

CARDUCCI vende 040/761383 casette carsiche Trebiciano con terreno da ristrutturare.

CARDUCCI VENDE 040/761383 STABILI INTERI zona marina-Catullo-centro storico, stazione parzialmente occupati/e liberi. (A98)

CARDUCCI vende 040/761383 Piccardi bassa 90 mq recente. (A98)

CARDUCCI vende 040/761383 S. Giacomo 45 mq casa recente ottimo stato soleggiato.

CARDUCCI vende 040/761383 terreni non costruibili Caresana mq 2993, Basovizza mq 6500. (A98)

CASA nella più bella posizione di Muggia panoramicissima trattative riservate vende Ara. 040/363978 ore 9-11. (A00041)

CASAPROGRAMMA Altura luminoso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA centrale prestigioso salone, cucina, due stanze, bagno, balconi. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA disponiamo di mansarde centrali, varie metrature, prezzi interessanti. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio recente soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, terrazza. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Gretta villa panoramica giardino, box, possibilità vendita frazionata. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Roiano casetta d'epoca con box, ampia metratura, possibilità bifamiliare. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni luminoso camera, cucina, bagno, ampia cantina. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Servola tranquillo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, 74.000.000. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Viale soggiorno, due camere, cucina, servizi separati, da restaurare. 040/366544. (A021)

CASETTA San Giacomo, stile inglese, su due piani, cucina-soggiorno, bagno, 2 camere, soffitta, cortiletto 90.000.000. Geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A69)

COIMM locale adatto a qualsiasi attività ampia metratura con wc e riscaldamento sette vetrine, tel. 040/371042. (A71)

COIMM mansarda centrale soggiorno, due camere, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, 75.000.000. Tel. 040/371042. (A71)

CORMONS lussuose villette centralissime 130.00.000 + mutuo regionale già concesso Elle B immobiliare 0481/31693.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto piano alto in casa signorile con ascensore: atrio salone cucina due stanze stanzino due bagni due balconi. 280 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni attico con terrazzone immerso nel verde. Soggiorno cucina due camere bagno veranda ripostiglio soffitta due box auto. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala dell'Erica in palazzina tranquillo appartamento di 150 mq: atrio cucina soggiorno camera cameretta grande taverna due bagni due ripostigli balcone vista mare. Box auto. 240 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rotonda del Boschetto in stabile recentissimo appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio. Ascensore e autometano. Perfette condizioni. 150 milioni. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Testi appartamento di 85 mq composto da soggiorno cucina camera cameretta servizi separati terrazzone cantina. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta casetta bipiano al grezzo da ristrutturare. 85 mq più piccolo cortile soffitta. 100 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via della Tesa tranquillo appartamento di 95 mq: soggiorno cucina due camere cameretta bagno balcone soffitta autometano. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fiera luminosissimo piano alto d'angolo 125 mq soggiorno grande cucina due camere cameretta due bagni ripostiglio due balconi cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rupingrande terreno non edificabile di 3.600 mq recintato, accesso auto, acqua e luce. 85 milioni. Possibilità vendita frazionata in lotti da 1.200 mq. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Basovizza terreno pianeggiante non edificabile di 1338 mq con accesso auto. 15 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola locale d'affari occupato in posizione di forte passaggio, circa 35 mq. 70 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Ghirlandaio box auto primoingresso per autovettura media lunghezza, acqua luce più grande magazzino soprastante. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Martiri della Libertà appartamento occupato di 115 mq: soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, dispensa, ripostiglio, servizio, balcone. 75 milioni. 040/366811. (A1)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano soleggiato piano alto occupato. Perfette condizioni. Ampio ingresso, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 50 milioni. 040/366811. (A1)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Ghirlandaio stabile signorile piano ammezzato adatto ufficio: salone, due stanze, servizio, autometano, cantina. Possibilità box auto e magazzino. 040/366811. (A1)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carlo Alberto prestigioso piano alto in palazzo signorile, vista mare. Soggiorno, cucinone, tre grandi stanze, stanzetta, bagno padronale e secondo bagno, ampio poggiolo, veranda, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Totali ca. 200 mq commerciali. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A1)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Capodistria nel verde in stabile moderno con ascensore appartamento di 95 mq. con atrio, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, balcone, cantina. 150 milioni. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Giardino Pubblico ammezzato in buone condizioni: atrio, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio. Autometano. 60 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Garibaldi in casa ristrutturata piano alto in perfette condizioni: soggiorno, tinello-cucinino, camera, bagno, soffitta. 68 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Ippodromo luminoso primo piano: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 85 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale in stabile signorile appartamento di circa 100 mq: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, servizi separati, lavanderia, balcone, cantina, autometano. 120 milioni. 040/366811. (A01)

EDILIS 0481/92976-99954. Gorizia villaschiera di testa con 500 mq di giardino vendesi 190.000.000. (A91)

EDILIS 0481/92976-99954. Gorizia villeschiera nuova costruzione consegna dicembre '91. (A91)

EDILIS 0481/92976-99954. A 7 km da Gradisca villaschiera prontoingresso vendesi 140.000.000. (A91)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gorizia ville unifamiliari nuova costruzione consegna dicembre '91. Prezzo 285.000.000. (A91)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villa in costruzione con 650 mq di giardino vendesi. (A91)

EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia - Gradisca - Cormons. Appartamenti 2-3 camere soggiorno cucina servizi garage. (A91)

ESPERIA VENDE (inizio) COMMERCIALE mq 130 bellissimo signorile appartamento 3 stanze, stanzetta, salone, poggiolo sul verde, cucina grande, doppi servizi, cantina, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56

ESPERIA VENDE I tratto VENTI SETTEMBRE mq 220 appartamento 2 entrate, 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56

ESPERIA VENDE PAM modesto: stanza, cucina, wc con doccia. OCCASIONE 17.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56

FARO 040/729824 Brigata Casale appartamento in bifamiliare box taverna giardino 320.000.000. (A017)

FARO 040/729824 casetta con cortile adiacenze Fabio Severo autometano 90.000.000. (A017)

FARO 040/729824 S. Giovanni panoramico soggiorno tre stanze cucina bagno tre poggioli cantina autometano 155.000.000. (A017)

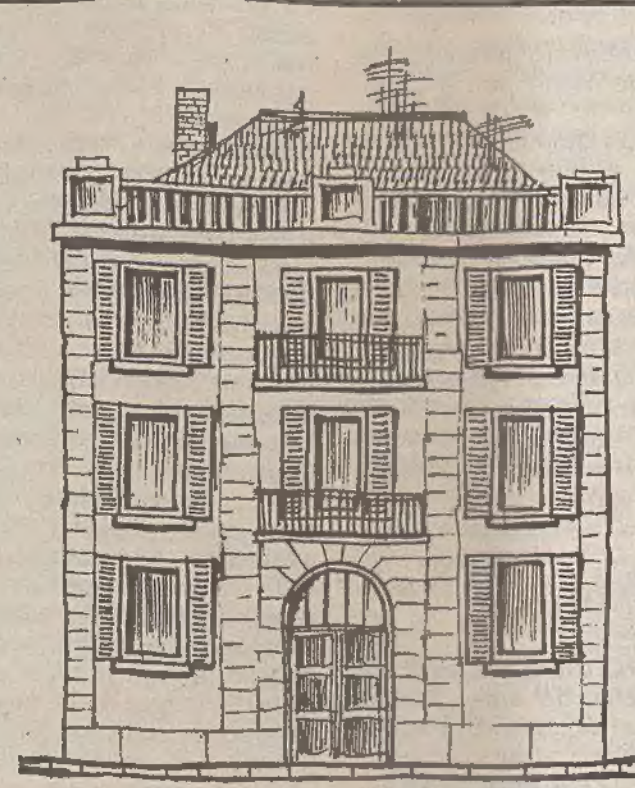
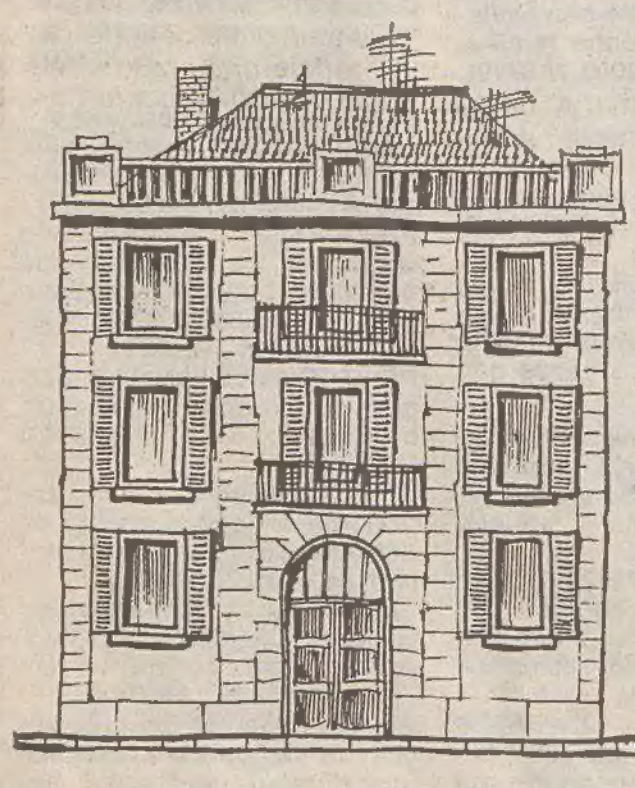
GEOM SBISA': Commerciale casetta indipendente: due camere, cucina, wc, giardino; eventuale posteggio. 040/942494. (A22)

GEOM SBISA': Fabbricato Marchesetti mq 40 uso magazzino-officina con ampio giardino, 58.000.000. 040/942494. (A22)

GEOM SBISA': Locale Piccardi possibilità garage mq 94, 34.000.000. 040/942494. (A22)

GEOM SBISA': Muri negozio occupato mq 25 più servizio, Donadoni-Settefontane. 040/942494. (A22)

GEOM SBISA': Opicina centro storico casa occupata cinque appartamenti, vendesi in blocco. 040/942494. (A22)

GEOM SBISA': RESIDENZA PETRARCA Via Mameli-Eremo in costruzione appartamenti lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze vista mare mq 50. Ufficio vendite viale Ippodromo 14 - 040/942494. (A22)

GORIZIA centrale 3 camere doppi servizi soggiorno terrazze cantina. 0481/45283. (C1000)
GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni garage Elletre 0481/33362. (B2)
GORIZIA prestigiosi appartamenti varie metrature ULTIME villette 130.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso Elle B immobiliare 0481/31693. (B006)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Villesse villetta unifamiliare con giardino. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons appartamento libero ristrutturato cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage autoriscaldamento. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 S. Lorenzo terreno edificabile con annesso agricolo totalmente recintato. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Peci villetta bipiani ristrutturata con ampio giardino. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 prossimità ospedale casetta bipiani con possibilità acquisto terreno adiacente. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 appartamentini mansardati da ristrutturare 18.000.000 e 36.000.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 ben posizionata cucina salone tricamere biservizi cantina garage 162.000.000. (B003)
GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni Elletre 0481/33362. (B2)
GRADISCA Sagrado casa indipendente, solo piano terra, con scoperto 0481/93700 feriali. (B007)
GRADISCA vicinanze villa unifamiliare su due piani, giardino alberato. 0481/93700 feriali. (B007)
GRADISCA villette prestigiose 115.000.000 + mutuo regionale già assegnato. Elle B immobiliare 0481/31693. (B006)
GRADO pineta vendesi splendido, luminosissimo appartamento vista mare tre camere doppi servizi salone cucina terrazzo. Ultimo piano con ascensore. Immobiliare Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A48)
GRIMALDI 040/371414 Vicolo Edera libero camera cucina servizio 24.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Ghirlandaio libero luminoso matrimoniale cucina bagno poggiolo soffitta 44.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via Conti libero salone cucina 3 camere cameretta cucina servizi ripostiglio poggiolo cantina 171.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Ippodromo casetta libera 2 camere cucina servizio giardino posto macchina autoriscaldamento 114.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio cantina giardino 80.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via Boccaccio tranquillo 2 camere cucina bagno 34.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 p.zza Libertà libero perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi autometano 170.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizio 44.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 p.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via Pascoli libero 2 camere cucina abitabile bagno servizi separati 45.000.000. (A1000)
IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE recente 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 Tel. 040/61712. (A54)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Inizio viale D'Annunzio locale fronte strada con vetrine totali 215 metri quadrati. Prezzo 350.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Via Piccardi ultima disponibilità posto scoperto per auto e moto. Prezzo 15.500.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Adiacenze vicolo Castagneto alloggio in stabile cinquantennale soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Inizio via Revoltella alloggio in stabile recente soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli buone condizioni. Prezzo 138.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Zona Pascoli in stabile d'epoca alloggio da ripristinare saloncino tre stanze cucina servizi separati. Prezzo 108.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Adiacenze corso Italia prestigiosa consegna uffici totali 193 metri quadrati possibilità modifiche interni. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Adiacenze piazza Dalmazia in costruendo stabile saloncino due stanze cucina bagno-rifiniture accurate. Prezzo 170.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Periferica casetta in costruenda costruzione disposta su due piani giardino posto auto coperto. Prezzo 105.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Vicinanze piazza Venezia alloggio da ristrutturare in signorile stabile d'epoca con ascensore totali 225 metri quadrati. Prezzo 210.000.000. (A6719)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI'. Via Giulia appartamento in casa d'epoca 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Servola appartamento luminoso 2 stanze grande cucina bagno ripostiglio posto macchina. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta moderna zona ALTURA 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento cantina giardino proprio. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A54)
IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA stanza soggiorno cucinino bagno parcheggio macchina. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A54)
IMMOBILIARE TERGESTEA Muggia centro magazzino mq 700 adatto deposito autorimessa. 040/767092. (A74)
IMMOBILIARE TERGESTEA Hermet magazzino, mq 240 uso deposito possibilità entrata sollevatori. 040/767092. (A74)
IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani latteria caffè avviatissima compreso muri mq 60, servizi interni. 040/767092. (A92)
IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri vende licenza fiori compreso muri mq 90. 040/767092. (A92)
IMMOBILIARE TERGESTEA Muggia zona terreno agricolo pianeggiante mq 2200. 040/767092. (A74)
IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta settimo piano ascensore panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767092. (A74)
IMPRESA vende ad Opicina in edificio bifamiliare villetta di mq 290 con giardino consegna primavera tel. 040/364820 ore 17-19. (A66228)
IN fase di completo restauro via Settefontane 7 consegna febbraio vendesi appartamenti adatti anche per studio varie metrature riscaldamento autonomo informazioni in loco ore pomeridiane 040/791315. (A81)
LA Chiave 040/272725 vende casetta da restaurare Muggia centro storico 195 mq su tre piani 135.000.000. (C01)
LA Chiave 040/272725 vende Muggia 620 mq panoramicissimo per mono-bifamiliare. (C01)
LOCALE modeste dimensioni con soppalco centralissimo multiuso libero vendo privatamente 39.000.000. Tel. 040/416347. (A50058)
LORENZA vende: centrali, primingressi, 2-3 stanze, cucina grande, servizi, tutti confort. 040/734257. (A76)
LORENZA vende: Combi, 2 stanze, cucina, bagno, da restaurare. 55.000.000. 040/734257. (A76)
MEDIAGEST Barriera epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, cameretta, bagno, 79.500.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Barriera epoca, rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagno, box, 175.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Besenghi, epoca, signorile, quinto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, 150.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Ghirlandaio recente, terzo piano, ascensore, tinello cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, 67.500.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Giardino pubblico, epoca, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi, 87.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Giardino pubblico, epoca, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 153.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Ginnastica, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, servizi, 55.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Gretta recente, in palazzina 140 mq, taverna, terrazzi, giardino, posti auto, trattative riservate. Battisti 8.
MEDIAGEST Marconi, epoca, luminosissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostiglio, 125.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Ospedale paraggi, bellissima mansardina, ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. (A6675)
MEDIAGEST Pascoli, epoca, da ristrutturare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 55.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Rigutti, epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 65.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Roiano, recente, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, 62.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Roiano, recente, perfetto, tinello cucinino, due matrimoniali, servizi, poggiolo, 85.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, ottimo monolocale con bagno, 27.500.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, panoramicissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, 75.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST San Giusto, epoca, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, servizi, 150.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Settefontane, tre primi ingressi, rifinitissimi, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, 180.000.000/190.000.000. 040/733446. (A6675)

MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta panoramicissima, 100 mq, due piani, giardino adiacente terreno edificabile, senza accesso auto, 278.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Strada di Fiume, recente, luminosissimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 122.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Via Udine, epoca, ristrutturato, salone matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 160.000.000. 040/733446. (A6675)
MEDIAGEST Viale alto, semirecente, terzo piano, ascensore, tre matrimoniali, soggiorno, cucina, bagni, poggioli, 186.000.000. 040/733446. (A6675)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 graziosa mansarda panoramica centrale ottimo stato 65 milioni. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aquileia: ampia casa rustica semi-indipendente 800 scoperto 115 milioni. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons: casetta completamente ristrutturata due piani soffitta ottimo prezzo. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Pier: simpatica casetta ristrutturata bicamere soggiorno... lavanderia garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 prima periferia: villa nuova previsto ogni confort ottima occasione! (C00)
MONFALCONE centro due appartamenti camera, cucina, bagno stesso piano panoramici vende Omega 0481/411933.
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: centralissimo appartamento ultimo piano 90 mq 2 letto bagno ripostiglio posto auto coperto. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende periferia ultimi 2 appartamenti primo ingresso; uno monolocale con servizi; altro bicamere autonomo. L. 60 milioni, 94 milioni. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Stazione appartamento II piano 105 mq 2 letto bagno riscaldamento autonomo. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI PAPARIANO recente in palazzina 3 camere garage + posto macchina coperto. 0481/45283.
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI negozi primoingresso con magazzino ampie vetrate. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI ZONA GRADISCA villette schiera in costruzione ampia metratura ottimo prezzo. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI centralissimo recente bicamere cucina soggiorno posto macchina autoriscaldato 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI mansarda 1 letto garage in palazzina. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: locale centrale uso ufficio/negozio circa 60 mq 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento V piano 2 letto poggiolo 58.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Grado pineta attico vista mare bicamere 100 mq di terrazza tre posti auto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: in nuova costruzione appartamenti con ascensore, taverna, garage, box auto, consegna febbraio 1992. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS prestigiosi centrali appartamenti in costruzione 3 letto biservizi consegna '91. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera 210 mq più porticati e giardino, materiali pregiati, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi palazzina in costruzione 2-3 letto cantina e box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, appartamento recente I piano 80 mq più rimessa. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco bifamiliare e trifamiliare in costruzione da 155.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Milano propone centralissimo due camere soggiorno cucina bagno garage altro tre camere cucina bagno garage vere uniche occasioni 0481/791315. (A81)
MONFALCONE Milano vende Ronchi lotto terreno prontamente edificabile 65.000 mq 0481/791315. (A81)
MONFALCONE Milano vende ultime villeschiera Villa Vicentina 140.000.000. Mutuo agevolato concesso resto comodamente dilazionato 0481/791315. (A81)
MONFALCONE Milano vende centro consegna estate varie metrature rifiniture extralusso cantina garage autotermici tel. 0481/791315. (A81)
MONFALCONE Omega vende appartamenti nuovi due camere, soggiorno, vano cottura, bagno e monolocale con bagno, autometano L. 90.000.000 e 60.000.000. Telefonare allo 0481/411933. (C007)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 o 040/762081 zona Duino, appartamento nuovo con cantina e posto macchina. (C005)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello splendida casa signorile con scuderia/maneggio adatta a sviluppo agrituristico o ristorante. (C005)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casa indipendente da sistemare giardino competente L. 95.000.000. (C005)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale ultima villaschiera tre stanze letto doppi servizi taverna garage giardino consegna giugno '91. Trattative c/o ns uffici. (C005)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centro appartamento riscaldato arredato tre stanze letto terrazze posto auto scoperto. Altro Grado Pineta attico vista mare tre stanze letto doppi servizi ampissima terrazza. Altro appartamento piano basso due stanze letto posto auto coperto.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bivilla due piani biletto doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C005)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare bipiani possibilità due alloggi giardino circostante. (C005)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 140 due piani tre stanze letto doppi servizi doppia cucina posti auto scoperti mq 400 giardino. (C005)
MONFALCONE ultime villette 115.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso 0481/31693. (B006)
MORARO villette varie metrature 62.000.000 dilazionati + possibile mutuo regionale Elle B immobiliare 0481/31693. (B006)
OMEGA vende Poggi Paese saloncino cucinotto stanza bagno poggiolo ripostiglio soffitta posto auto. L. 35.000.000 contanti resto mutuo. Corso Italia 21, 040/370021. (C007)
OMEGA vende strada di Fiume primo piano luminoso due stanze cucina doccia autometano 60 mq 25.000.000 acconto saldo 280.000 mensili. C. Italia 21. 040/370021.(C007)
PIAZZA VICO, 3.o piano in bella casa epoca, 110 mq rifatti come primo ingresso, riscaldamento autonomo 148.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A69)
PRIMINGRESSI centrali composti da cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, eventualmente posto macchina coperto. Studio 040/948611. (A79)
PRIMOINGRESSO centrale composto da cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo e ripostiglio e mansarda, eventualmente posto macchina coperto. Studio 040/948611. (A79)
PRIVATO vende piano terra Foro Ulpiano 4 stanza cucina gabinetto/doccia. Telefonare pomeriggi 040/410230. (A50113)
PROGETTO TERZA ETA': vendesi nuda proprietà appartamento centralissimo 140 mq circa, piano alto con ascensore tel. 040/630174. (A012)
PROGETTOCASA adiacenze Baiamonti tinello, camera, cucinino, bagno, balcone, 65.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA Altura saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzino, 135.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA Aurisina recentissimo, salone, due camere, balconi, box, 205.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA Ciamician recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, 80.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA Cologna soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, termoautonomo, 115.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA IPPODROMO attico recente, saloncino, matrimoniale, servizi, terrazza, 148.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA residence CASTELLIERE ultimi costruendi appartamenti, soggiorno, tre camere, servizi, giardino/-mansarda da 260.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA Roiano casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno, cortile, 98.000.000. 040/367667. (A09)
PROGETTOCASA Roiano adiacenze, salone, due camere, servizi, ascensore, 145.000.000. 040/367667. (a09)
PROGETTOCASA San Giacomo primi ingressi, soggiorno, una/due camere, cucina, servizi, terrazze, giardino, da 88.000.000. 040/367667. (A09)
QUADRIFOGLIO BASOVIZZA terreno pianeggiante inedificabile 4.600 mq circa, 23.000.000 tel. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano recente perfetto adatto ufficio 6 stanze servizi doppia entrata. Tel. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO V piano perfetto salone cucina stanze doppi servizi poggioli ascensore termoautonomo. Tel. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO Foro Ulpiano ampia metratura cucina salone 4 camere tripli servizi balconi cantina. Tel. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone a investimento, in zona centrale, immobile intero di recente costruzione, con locali d'affari uffici e appartamenti. Trattative riservate. Tel. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SCORCOLA vista golfo, in recente palazzina signorile, cucina salone 3 stanze servizi terrazze cantina ampio garage. Trattative riservate. Tel. 040/630175. (A012)
ROZZOL primingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno, terrazzo o giardino box. Studio 040/948611. (A79)
SIMI 040/772629 - CENTRALE come primo ingresso saloncino caminetto matrimoniale cucina bagno ripostigli 70.000.000 termoautonomo. (A93)
SIMI 040/772629 - CENTRALISSIMO primo ingresso saloncino cucina due stanze doppi servizi poggiolo garage. Consegna autunno. (A93)
SIMI 040/772629 - PICCARDI epoca piano alto matrimoniale cucina bagno 10.000.000 più mutuo. (A93)
SIMI 040/772629 - S. GIACOMO ottimo matrimoniale cucina bagno ripostiglio 15.000.000 più mutuo. (A93)
SIMI 040/772629 - S. GIOVANNI recente ascensore soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno terrazzino. Informazioni ns. uffici. (A93)
SISTIANA, adatto investimento, in prestigioso stabile vista mare vendesi appartamenti e uffici varie metrature. Immobiliare Di. & Bi. Tel. 040/220784.
SIT Boccaccio diversi alloggi vista mare cucina due/tre stanze stabile in ristrutturazione ascensore. 040/729863. (A57)
SIT Cumano ampio appartamento da ristrutturare in palazzina ingresso salone matrimoniale singola ripostiglio due terrazze cucina servizi separati cantina. 040/729862.
SIT Gatteri appartamento ottime condizioni due stanze stanzetta cucina bagno prezzo affare. 040/729862. (A57)
SIT Gretta appartamento in villa recente con mansarda panoramicissimo box giardino. 040/729862. (A57)
SIT Guardiella ascensore ingresso cucina saloncino matrimoniale singola bagno ripostiglio poggioli cantina. 040/729863. (A57)
SIT Muggia ampio alloggio ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina doppi servizi ripostiglio tre poggioli vista mare. 040/729863. (A57)
SIT rustico Borgo Grotta da ristrutturare bellissimo giardino planimetrie in ufficio Passo Goldoni, 2. 040/729862. (A57)
SIT Settefontane appartamenti luminosi primo ingresso stabile finemente ristrutturato ascensore ingresso soggiorno due/tre stanze bagno. 040/729862. (A57)
SIT Sistiana alloggio in villa giardino posto macchina vista mare primo ingresso cucina matrimoniale salone bagno. 040/729863. (A57)
SIT Stupendo Crispi alloggio primo ingresso posto macchina coperto ascensore ingresso cucina soggiorno due poggioli matrimoniale singola bagno. 040/729863. (A57)
SIT Via della Fabbrica alloggi diverse metrature cucina due stanze servizi modesti. 040/729863. (A57)
SIT Via Udine ultimo piano alloggio ampio lastrico solare stabile liberty finemente ristrutturato. 040/729862. (A57)
SPAZIOCASA 040/60125 Molino Vento epoca, cucina, salone, tristanze, biservizi, autometano, 150.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 Stadio, recente, cucinotto, tinello, bicamere, bagno, 100.000.000 mutuabili. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 Viale (adiacenze) epoca, cucina, salone, tristanze, bagno, 165.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 ultimo piano periferico cucinotto, saloncino, 2 matrimoniali, bagno, terrazzo, anticipo 25.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 Puccini reentissimo, cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, garage, anticipo 19.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 ultimo piano, superpanoramico Perugino, cucina, tinello, matrimoniale, bagno, anticipo 19.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/60125 locale/ufficio pianoterra, 3 fori, Scorcola, affare 49.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 piano alto S. Francesco, cucina, salone, bicamere, matrimoniali, biservizi, comodo pagamento 215.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 lussuoso G. Pubblico, cucina, salone, 4 stanze, tripli servizi, terrazzi 265.000.000 facilitazioni pagamento. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 in palazzina periferia cucina, saloncino, tristanze, bagno, anticipo 29.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 S. Giusto primingresso mansardato, cucina, saloncino, bistanze, studiolo, biservizi, terrazzi, finiture signorili, possibilità permuta. (A06)
SPAZIOCASA 040/64266 Rossetti epoca, cucina, saloncino, tristanze, bagno, affarone, 85.000.000. (A06)
TRE I 040/774881 Catullo tre camere doppi servizi panoramico trattative riservate. (A55)
TRE I 040/774881 Coroneo epoca camera cucina bagno prezzo interessante. (A55)
TRE I 040/774881 Commerciale due camere studio termoautonomo. (A55)
TRE I 040/774881 Maddalena camera cucina bagno vista mare 32.000.000. (A55)
TRE I 040/774881 Ospedale ristrutturato camera cucina soggiorno cucina doppi servizi.
TRE I 040/774881 Scorcola recente quattro camere salone vista mare box trattative riservate. (A55)
TRIBUNALE 4.o piano 90 mq particolari da ristrutturare, luminoso, 58.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A69)

UNIONE 040/733602 Cherubini recente piano alto soggiorno cucinino camera bagno cantina poggiolo 78.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Giardino Pubblico recente piano alto soggiorno due stanze cucina bagno servizio poggiolo 164.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Roiano recente camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 51.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Rozzol salone due camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina vista mare 200.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 San Giusto soggiorno camera cucina abitabile bagno 85.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Servola recente soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo box auto 138.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 Viale XX Settembre soggiorno due stanze cucinino doppi servizi termoautonomo 115.000.000. (A09)
UNIONE 040/733602 via Madonna del Mare salone due camere cucina doppi servizi poggiolo 105.000.000. (A09)
USO negozio o agenzia bancaria vendesi locali d'affari circa 200 mq + magazzinio uffici. Eventuale licenza. Zona via Udine tel. 040/411579. (A0001)
VALMAURA ultimo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina 79.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina. (A69)
VENDESI appartamento occupato in casa epoca zona Ginnastica tel. 040/774221. (A50031)
VENDESI appartamento soleggiato casa epoca zona S. Giacomo camera, soggiorno, cucina e bagno tel. 040/774221. (A50031)
VENDESI ville a schiera primingressi prossima consegna zona Moraro. 040/728262. (A099)
VENDO centrale tre stanze cucina in casa ristrutturata 90.000.000. Altopiano appartamento con mansarda recente box giardino condominiale. Tel. 364977. (A50136)
VIA Boccaccio, via Ariosto. Anche possibilità vista mare, vendo privatamente 2 o 3 stanze soggiorno, cucina abitabile, servizi tel. 040/411579. (A0001)
VIA PASCOLI appartamento 170 mq 3 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi vendesi a prezzo interessante. Amministrazione Argo, tel. 040/577044. (A0078)
VIA Udine privatamente vendo 1-2 stanze soggiorno, prezzi contenuti tel. 040/411579. (00001)
VIP 040/65834 GUARDIELLA ultimo piano autometano cucina soggiorno due letto bagno giardino 75.000.000. A02
ZONA centralissima prestigioso piano alto salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore. Trattive riservate. Tel. 040/360908 Gestimmobili. (A00015)
ZONA San Giovanni in casetta soggiorno cucina bagno due stanze 64.000.000. Tel. 040/360908 Gestimmobili. (A00015)

23 Turismo e villeggiature

B.G. 040/272500 Ovaro, Villa Santina, villa bifamiliare ottime rifiniture con due appartamenti e giardino proprio 250.000.000. (a04)
B.G. 040/272500 Sella Neveà perfetto monolocale adiacente impianti risalita, terrazza, riscaldamento, posto macchina, 55.000.000. (a04)
B.G. 040/272500 Val di Lauco, Villa Santina, villa primingresso nel verde, tre stanze, due saloni, cucina, taverna, giardino, rifinitissima, 250.000.000. (A04)
DOLOMITI - Hotel ai Pini - Vigo di Fassa costruzione nuova ogni comfort per Natale e settimane bianche. Tel. 0462/64501. (G404)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire terrier con pedigree vendo. 040/576137 feriali ore pasti. (A50109)
GATTINI persiani con e senza pedigree tutti vaccinati. Al Bestiario in via Einaudi 1, tel. 040-366480. (A86)

27 Diversi

CARTOMANTE leggerà nelle carte il vostro futuro, mese per mese saprete tutto sul 1991. Tel. 040/362158. (A83)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA: riunione amori, riconcilia coniugi, DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO RISULTATI pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481-480945. (A50108)

AZIENDE INFORMANO

Stabilimento Galbani «Progetto Serio»

Casale Cremasco: in fase di realizzazione un nuovo reparto dello Stabilimento Galbani che raddoppierà lo spazio operativo.
Si chiama «Progetto Serio» la nuova avveniristica unità produttiva dello Stabilimento Galbani di Casale Cremasco in fase di realizzazione.
Il nome gli è stato attribuito con riferimento alla sua ubicazione sita in uno spazio compreso tra il fiume Serio e il centro abitato di Casale Cremasco.
Il nuovo reparto che raddoppierà la superficie utile dello stabilimento Galbani già esistente, sarà adibito alla produzione di yogurt per conto della Danone in volumi tali da coprire quasi interamente il fabbisogno di yogurt Danone per il mercato italiano, sostituendo così lo stabilimento di Nichelino.
Nella parte esistente si producono e si continueranno a produrre le famose crescenze (Certosa e Certosino Galbani) e il Galbanone, il noto formaggio a pasta filata.
Il progetto, avviato agli inizi di luglio e di cui si prevede il completamento entro l'ottobre 1991, è stato concepito in modo da garantire una produzione di qualità, sfruttando l'esperienza BSN/Danone, grazie all'adozione di impianti sofisticati e delle più moderne tecniche di lavorazione.
La nuova struttura è stata studiata in modo da offrire agli operatori le migliori condizioni di lavoro sul piano organizzativo e ambientale.
Il «Progetto Serio» dedica una particolare attenzione allo sviluppo di un'area destinata ai servizi comuni che si estende tra le due unità produttive nella quale troveranno spazio il ristorante interno, gli uffici e il laboratorio.
Per consentire a tale area di integrarsi perfettamente alla struttura esistente, è già stata abbattuta una costruzione inutilizzata dell'attuale caseificio.
Concepito dall'arch. Alain Michel Cabanne, già autore di altri progetti per il Gruppo BSN, e sviluppato dal team degli architetti Ermentini di Crema e dall'ing. Cavalli di Brescia, il progetto prevede che il 75% della superficie disponibile sia adibito a spazio verde e parcheggio.
Le strutture dello stabilimento sono studiate in modo da permettere flussi interni razionali, sia del personale che delle materie prime e del prodotto finito.
Sono previsti inoltre ingressi nettamente separati per l'accesso delle persone e degli automezzi pesanti ai quali verrà riservato un ampio parcheggio.
Nel medio termine sono già previsti interventi strutturali e impiantistici nel caseificio per elevare ulteriormente gli standard tecnologici e di ambiente di lavoro.
Attualmente nel caseificio di Casale Cremasco vengono trasformati circa 1.600.000 quintali di latte raccolto localmente.

«Valzer e operette in Galleria per il Natale '90»

«Aria di Vienna in Galleria»: come è ormai tradizione, il 16 dicembre è stato teletrasmesso in diretta dal Conservatorio Giuseppe Verdi nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, il concerto di Natale organizzato nell'ambito di Serate Musicali dalla Bracco Industria Chimica S.p.A., con l'orchestra «Wiener Sinfoniette» e le musiche della famiglia Strauss e di Franz Lehar.

Ospite speciale «Il Telefono Azzurro»

Quest'anno la manifestazione è a favore de «Il Telefono Azzurro» e della sua preziosa attività in difesa dei bambini.
E' questa una presenza importante che ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare la città di Milano e il pubblico in generale su un tema complesso, delicato e di grande rilevanza sociale, come l'abuso all'infanzia.
Il Natale, festa tradizionalmente dedicata ai bambini, non deve far dimenticare l'infanzia che soffre.
Il preside te di Telefono Azzurro, prof. Caffo ha aderito con entusiasmo a questa manifestazione organizzata dalla Bracco, che oltre al concerto ha visto per tutta la giornata di domenica 16 dicembre, la proiezione sugli schermi televisivi in Galleria del filmato istituzionale di Telefono Azzurro che ne ha spiegato ampiamente le finalità.

RABINO INFORMA

Pagina immobiliare curata e offerta dalla RABINO s.a.s. Trieste - via Coroneo 33 - tel. 762081 (6 linee r.a.) e via Diaz 7 - tel. 368566 (4 linee r.a.)

Rabino augura a tutti un felicissimo 1991

Rabino nell'augurare un felicissimo anno nuovo, vuole ringraziare tutti coloro i quali nel 1990 le hanno accordato la loro fiducia affidandole l'incarico di vendere i loro immobili o le loro aziende commerciali e tutti quelli che hanno comprato casa o azienda con la Rabino... e sono stati tanti.

Il 1990 é stato per la Rabino un anno ricco di soddisfazioni, abbiamo venduto immobili e aziende per oltre 10 miliardi, facendo trovare o vendere casa a centinaia di famiglie, il crescente impegno della Rabino volto ad offrire un servizio sempre più qualificato, professionale, completo, esclusivo é stato così ampiamente ripagato dalla fiducia di tante persone alle quali và il nostro ringraziamento.

Nel 1990 la Rabino ha aperto a Trieste un secondo ufficio in via Diaz 7, che si affianca a quello di via Coroneo 33 e un nuovo ufficio a Pordenone in piazza Risorgimento 7, unico capoluogo del Friuli Venezia Giulia in cui la Rabino non era presente.

I programmi Rabino per il 1991 sono ambiziosi, volti sopratutto a migliorare ancora la qualità ed il numero dei servizi, anche per essere pronti ad affrontare nel 1992 il mercato Europeo, che per il settore immobiliare rappresenterà una vera e propria opportunità per le Società meglio organizzate, che potranno offrire investimenti immobiliari in Europa a cittadini Italiani ed investimenti immobiliari in Italia a cittadini Europei.

Proprio a questo scopo la Rabino sta perfezionando accordi commerciali con alcune fra le più importanti organizzazioni immobiliari Europee, con cui poter instaurare nel 1992 un rapporto di interscambi immobiliari in tutta l'Europa.

Vende casa? Desidera una stima immobiliare gratis? telefoni a Rabino

Se desidera vendere immobili o aziende commerciali o anche semplicemente avere una stima o una consulenza immobiliare, che sarà completamente gratuita, telefoni o passi alla Rabino a Trieste in via Diaz 7 telefono 368566 oppure in via Coroneo 33 telefono 762081, saremo a Sua completa disposizione per offrirLe la stima o la consulenza richiesta, senza nessunissimo impegno da parte Sua e per spiegarLe le esclusive, vantaggiosissime condizioni Rabino nel caso desiderasse vendere il Suo immobile o la Sua azienda commerciale.

Rabino vende più in fretta perché fa più pubblicità, é più organizzato, propone il Suo immobile in tutta la Regione attraverso i 6 uffici Rabino presenti in Friuli Venezia Giulia, riceve mediamente oltre 1.000 telefonate settimanali da persone che desiderano acquistare, dispone di un archivio "RICHIESTE CLIENTI" ricco di oltre 20.000 nominativi di persone, Società, Grossi Enti, Istituti di Credito, Assicurazioni, che stanno sercando immobili in acquisto.

Rabino ha oltre 12 anni di esperienza e di successi nel settore immobiliare, offre un servizio completo, esclusivo, efficentissimo, altamente professionale.

Rabino é convenzionata con i più importanti Istituti di Credito per la concessione di finanziamenti agli acquirenti a condizioni di particolare favore e fa così sempre ottenere al venditore l'intera cifra pattuita subito e in contanti.

Rabino segue il cliente sino alla conclusione della compravendita, occupandosi di ogni cosa e liberando così il venditore da ogni impegno, dovrà unicamente sottoscrivere il definitivo ed incassare in contanti l'importo pattuito, a tutto il resto pensa la Rabino.

Rabino tratta la compravendita di immobili ed aziende commerciali di ogni tipo e dimensione ed ovunque siano ubicati, potendo contare oltre che sulla propria rete di uffici, anche di corrispondenti in tutta Italia. Telefoni alla Rabino per qualsiasi problema immobiliare, saremo a Sua completa disposizione, conoscerLa sarà un piacere.

RABINO VENDE

Per informazioni e appuntamenti degli annunci pubblicati su questa pagina rivolgersi esclusivamente a:

RABINO s.a.s. Trieste via Diaz 7 tel. 368566

e

RABINO s.a.s. Trieste via Coroneo 33 tel. 762081

GIULIA adiacenze (via Piccolomini) appartamento libero in stabile con ascensore e riscaldamento centrale soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 130.000.000

VIA ROSSETTI libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo giardino condominiale 99.000.000

PONZIANA (via Gavardo) appartamento libero vista mare perfetto soggiorno camera cucina bagno 66.000.000

ROIANO (via Tor San Piero) libero saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo posto macchina condominiale 122.000.000

OPICINA libero camera cameretta tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo giardino proprio 100 mq. box auto 122.000.000

VIA CERERIA occupato camera cameretta cucina bagno 40.000.000

CACCIATORE casetta libera su due piani vista mare piano terra saloncino camera cucina bagno veranda deposito attrezzi camera indipendente giardino 300 mq. piano primo 2 camere 245.000.000

VIALE XX SETTEMBRE libero perfetto camera cucina bagno cortile proprio 30 mq. 44.000.000

BORGO S.SERGIO (via Bartoli) libero recente perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 80.000.000

BAIAMONTI libero recentissimo signorile saloncino camera cameretta cucinotto bagno terrazzo ascensore riscaldamento autonomo 145.000.000

VIA COLOGNA libero recentissimo signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo 110.000.000

TERRENO EDIFICABILE S.Dorligo (località Mattonaia) 4.000 mq. di cui 2.500 mq. edificabili 1,3 metricubi per metroquadro superficie edificabile 3.227 metricubi 250.000.000

ROSSETTI adiacenze (via Piccardi) occupato soggiorno camera cameretta cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo 37.000.000

VIA SAN MARCO appartamenti liberi di camera cucina bagno al secondo piano 39.000.000 al quinto piano 36.000.000

MOLINO A VENTO appartamento libero recente signorile composto da saloncino camera cameretta soggiorno cucinotto bagno terrazzo posto macchina coperto di proprietà 165.000.000

PIAZZA BORSA angolo via Cassa di Risparmio appartamento libero in signorile stabile d'epoca salone doppio 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo adatto ufficio e abitazione 390.000.000

CASA libera completamente ristrutturata finiture signorili centro storico (via Fortino) composta da piano terra 2 magazzini piano primo saloncino 2 camere cucina tripli servizi piano secondo saloncino 5 camere cucina doppi servizi 539.000.000

LOCALE D'AFFARI libero centro storico fronte strada 30 mq. più 30 mq. soppalco 67.000.000

MAGAZZINETTO libero viale XX Settembre circa 10 mq. altezza 5,50 metrilineari 16.000.000

SAN GIACOMO (via Del Pozzo) libero luminosissimo camera cucina servizio 35.000.000

ALTURA (via Monte Peralba) libero recente signorile vista mare quarto piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli posto macchina condominiale 150.000.000

VIALE MIRAMARE libero in stabile con ascensore saloncino camera 2 camerette cucina doppi servizi poggiolo posto macchina condominiale 165.000.000

LOCALE D'AFFARI libero via Cologna fronte strada adatto qualsiasi attività 80 mq. 89.000.000

LARGO PAPA GIOVANNI adiacenze (via dell'Università) occupato soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 58.000.000

CASETTA Servola (via Pirandello) libera da ristrutturare camera camerino cucina terrazza servizio 42.000.000

VILLETTA libera vista mare via Costalunga composta da piano terra camera cameretta cucina bagno piano primo camera cameretta cucina bagno inoltre giardino magazzino attrezzi locale caldaia lisciaia 260.000.000

VIA UDINE adiacenze (via Manna) libero luminoso saloncino camera cucina bagno 78.000.000

BESENGHI adiacenze (via De Amicis) appartamento libero 2 camere cucina servizio 34.000.000

VIA UDINE libero camera cameretta cucina bagno 55.000.000

CASETTA ESTIVA circa 50 mq. Rupinpiccolo con terreno pianeggiante recintato 4.000 mq. roulotte capanno attrezzi box in lamiera cisterna acqua con pompa elettrica 88.000.000

TERRENO agricolo pianeggiante Padriciano 10.000 mq. 70.000.000

VIALE XX SETTEMBRE libero soggiorno camera cucina bagno 55.600.000

VIA BELPOGGIO libero da ristrutturare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo complessivi 150 mq. più terrazzo 10 mq. 112.000.000

VILLA libera adiacenze Castello Miramare splendida vista golfo piano terra taverna cantina spogliatoio magazzino giardino di 800 mq. piano primo salone con caminetto tinello cucina studio bagno poggiolo piano secondo 2 camere con spogliatoio salotto bagno terrazzo a mare di 60 mq. trattative riservate

STADIO adiacenze (via Frescobaldi) libero recentissimo signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo posto macchina di proprietà 105.000.000

ROSSETTI adiacenze (via Petronio) libero perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 75.000.000

SAN GIACOMO (via Industria) libero 2 camere cucina bagno 36.000.000

TERRENO agricolo San Dorligo (Prebenico) 1.800 mq. 19.000.000

VIA MATTEOTTI libero salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq. 85.000.000

ROIANO (vicolo Rose) libero soggiorno camera camerino cucina servizio 53.000.000

GIULIA adiacenze (via Zovenzoni) libero soggiorno camera cucina bagno 45.000.000

SAN GIOVANNI primo ingresso vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo posto macchina coperto cantina 260.000.000

VILLETTE bifamigliari San Giuseppe della Chiusa primo ingresso consegna settembre 91 prezzi bloccati composte da piano terra taverna lisciaia bagno 2 posti macchina giardino proprio piano primo saloncino con caminetto cucina bagno piano secondo 2 camere cameretta bagno prezzi a partire da 306.000.000

BARRIERA (via Fonderia) da ristrutturare 170 mq. al terzo piano possibilità 2 appartamenti 85.000.000

BARRIERA libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000

CANTU' adiacenze (vicolo Ospedale Militare) libero luminosissimo in palazzina saloncino camera cucina bagno poggiolo 83.000.000

VIA CRISPI occupato soggiorno camera cucina bagno 41.000.000

SERVOLA casetta da ristrutturare 50 mq. più 60 mq. giardino 35.000.000

GRIGNANO (Strada Costiera) libero recentissimo signorile appartamento su 2 piani in lussuosa palazzina 110 mq. più 40 mq. terrazze box parco condominiale 585.000.000

VIALE adiacenze (via Timeus) occupato soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi 62.000.000

LOCALE D'AFFARI via Cologna libero fronte strada 30 mq. altezza ml.5 adatto qualsiasi attività 45.500.000

2 POSTI MACCHINA attigui in garage coperto via Botticelli in blocco 45.000.000

ORTOFRUTTA mercato coperto posto I° categoria 15.000.000

PROFUMERIA bigiotteria tab.XIV-IX-X in prestigiosa posizione centralissima marche conosciutissime in esclusiva ampio giro affari 211.000.000

CARTOLERIA bigiotteria chincaglieria tab.I-V-VI-VII-XIV S.Giacomo 24.000.000

DROGHERIA via Udine in ampio locale con 2 vetrine ottima posizione 45.000.000

ALIMENTARI via Giulia licenza completa di tutte le tabelle in ampio locale con magazzino ottimo giro affari 44.000.000 occasione

EDICOLA con possibilità vendita giocattoli zona Valmaura ottima posizione 60.000.000

LATTERIA zona piazza Perugino buon reddito possibilità acquisto muri 34.000.000

ORTOFRUTTA zona Servola ottima posizione buon utile 33.000.000

COLORI ferramenta Servola tab.XIV/26-36 in ampio locale alto giro affari 140.000.000

ALIMENTARI drogheria profumeria merceria tab.I-XIV Muggia centro splendida posizione alto giro affari 167.000.000

PROFUMERIA drogheria bigiotteria tab.XIV zona Fabio Severo 36.000.000

PELLETTERIA attività artigianale (montoni e borse) in locale rimesso a nuovo con ampio laboratorio zona via Udine 44.000.000

PULISECCO zona via Udine buon utile macchinari compresi 22.000.000

ERBORISTERIA profumeria macrobiotica tab.XIV/9-46 avviamento ultradecennale zona centrale 245.000.000 altro zona San Giacomo 76.000.000

DISCOTECA piano bar notissima arredamento nuovo ottima posizione possibilità acquisto muri trattative riservate

PROFUMERIA drogheria zona Stadio alto utile 30.000.000

CENTRALISSIMO in locale di 300 mq. filati mercerie prodotti tessili arredamento per la casa accessori abbigliamento biancheria intima mobili casalinghi elettrodomestici 220.000.000

NAUTICA attività vendita attrezzature accessori strumentazioni imbarcazioni da diporto a vela e motore motori fuoribordo abbiglismento nautico in 2 ampi locali con 9 vetrine Duino attività ultradecennale ampio giro affari 440.000.000

TABACCHERIA edicola cartoleria zona via Campanelle ottimo utile 77.000.000

MOTORIPARAZIONI accessori ricambi moto e auto zona Barriera 34.000.000

Per informazioni e appuntamenti di tutto quanto pubblicato su questa pagina rivolgersi esclusivamente a:

RABINO

Trieste via Diaz 7 tel. 368566

o

Trieste via Coroneo 33 tel. 762081